

Le unioni di fatto al centro del confronto politico. Il Vaticano: se passa, non resteremo inerti. Fassino critico: sono sorpreso

La Cei: «Pacs, la legge è superflua»

Il no dei vescovi a Napolitano: «Sintesi, ma non compromessi o mediazioni»
Prodi: comprendo i timori della Chiesa. Marini: nuovi diritti, un fatto di civiltà

LA CHIESA «VIGILANTE»

MA LO STATO È SOVRANO

di Vittorio Emiliani

Il pensiero della Chiesa, espresso ieri dal segretario della Cei, mons. Giuseppe Betori, è chiarissimo: «La convivenza non deve avere rilievo pubblico, questo vale sia per le convenienze fra persone dello stesso sesso che per quelle eterosessuali». La Chiesa risponde così, in modo inequivocabile, allo spirito di dialogo (e di sintesi) invocato il giorno avanti dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sulla base dell'articolo 7 della Costituzione. Essa dunque apprezza l'apertura di metodo del Quirinale e tuttavia ribadisce che una legge in materia di unioni di fatto, omo o etero che siano, «è superflua». Quindi, poiché ritiene che un cattolico non possa «arrivare al riconoscimento pubblico delle coppie di fatto», continuerà a far sentire alta la propria voce di opposizione alla (eventuale) legge del governo Prodi.

Ingerenza politica allo- ra? Per la Chiesa, no. Per i laici, ovviamente sì, eccome. Il governo Prodi si viene a trovare in mezzo a una battaglia di principio che potrebbe anche segnare l'affondamento. Se infatti Mastella con altri cattolici del centrosinistra si disocerà dal disegno di legge governativo e anche i parlamentari del Polo confluiranno sulla sua mozione, all'Unione verrà a mancare, nettamente, la maggioranza. Il richiamo di Napolitano alla questione è avvenuto, fra l'altro, a Madrid dove il governo di centrodestra di Aznar (e non Zapatero) sancì il valore giuridico delle coppie di fatto.

In altri Paesi europei - per esempio la Germania - una legge del genere vale essenzialmente per le coppie omosessuali semplicemente perché le unioni eterosessuali di fatto non subiscono, rispetto a quelle "ufficiali", le discriminazioni oggettive tangibili invece in Italia.

● Segue a pagina 2

I MERCATI GLOBALI

L'OCCIDENTE ALLA FINESTRA

di Francesco Morosini

«L'equazione dello spostamento del potere»: era il titolo del summit di Davos, in Svizzera. L'intuizione era di far discutere i big del capitalismo non-comunista (quello della Cina lo è) sullo spostarsi, per effetto di un'onda lunga sia demografica che competitiva (il surplus di popolazione abbassa il costo del lavoro), dei rapporti di forza planetari verso India e Cina.

● Segue a pagina 5

ROMA Una legge sulle coppie di fatto «è superflua», e i vescovi ricordano che «di fronte alle accuse di indebita ingerenza nell'attività legislativa la Chiesa non può rimanere indifferente e silenziosa». Affermazioni che da un lato rinnovano gli appelli alla sintesi da parte del presidente del Consiglio Prodi, ma dall'altro suscitano anche un certo malumore del segretario dei ds Fassino, che si dice «sorpreso». I vescovi insomma non arretrano: la Cei ribadisce la propria posizione all'indomani delle parole di Napolitano che ha pronunciato l'auspicio di «una sintesi» che tenga conto «delle preoccupazioni del Papa». Ma questo, secondo il presidente del Senato Marini, non può significare rinunciare a tutelare i diritti essenziali delle persone: «è un fatto di civiltà».

Entrate fiscali: +10% Visco: caleremo le tasse ma non ora

● A pagina 3

● A pagina 2

Primo trapianto di base cranica: il medico è triestino

La paziente è una goriziana di 57 anni colpita da un tumore osseo



● Roberto Covaz a pagina 4 Nella foto, chirurghi al lavoro al tavolo operatorio

Torna alto il livello delle polveri
Terzo blocco delle auto in un mese

Smog, centro chiuso oggi dalle 16 alle 19

TRIESTE Terza chiusura al traffico di una vasta area della città in questo mese. Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19, scattano le limitazioni alla circolazione nell'ampia zona prevista dal piano di azione comunale. La decisione è stata presa ieri dal Comune, dopo che l'Arpa ha comunicato i dati ufficiali sulle concentrazioni delle polveri sottili nella giornata di lunedì. La novità è data dal fatto che in questo caso le restrizioni scattano il giorno successivo a quello del superamento dei limiti, e non dopo tre giornate consecutive di sfioramenti. Non si tratta di un «irrigidimento» delle misure antismog, bensì di una previsione contenuta nel piano di azione comunale. L'assessore all'ambiente, Bucci: «Forse la "colpa" è del sale sparso sulle strade».



Maurizio Bucci

● Giuseppe Palladini a pagina 23

LA CARDINALE CONQUISTA TRIESTE

● A pagina 16



Colleoni assunto all'Università di Macerata. Dubbi sulla sua cattedra in Mongolia, Paese di cui è diplomatico: verifiche a Ulan Bator

Il ministro sospende il console-prof triestino

La difesa: «Tutto regolare
Accuse infondate»
Era un leader del '68

TRIESTE Aldo Colleoni, 60 anni, console onorario della Mongolia a Trieste, è stato sospeso dal ministro dell'Università Mussi dal ruolo di professore ordinario dell'Università di Macerata, dove era stato assunto nel 2005 con la legge Moratti per favorire il «rientro dei cervelli» dall'estero. Il suo nome è emerso dopo una segnalazione su presunte irregolarità sulla documentazione relativa alla cattedra a Macerata. Il console onorario, ex leader sessantottino, risultava insegnare in Mongolia ma l'esistenza e la consistenza di questa università è in corso di verifica. Lui si difende: «Tutto regolare».

● A pagina 25
Barbacini e Ernè

L'oncologo: presenterò la domanda. Il nuovo bando regionale scade il 6 febbraio

Il triestino Mustacchi si candida per la direzione del Cro di Aviano

TRIESTE Mentre la Regione lancia il nuovo bando, con scadenza 6 febbraio, per la formazione di un nuovo elenco di manager della Sanità che inserisce anche la «chiamata» esplicita per i nuovi direttori generali degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (Burlo Garofalo a Trieste e Cro di Aviano), dietro le quinte si torna a vociferare sulle poltrone che fin qui sembravano abbastanza certamente già assegnate. E dal tempo in cui la giunta Illy ha licenziato una attesa legge di riordino sugli Ircs che circolano i nomi dei nuovi dirigenti chiamati a sostituire i commissari (Terpin a Trieste e della Valentina ad Aviano): una scelta di continuità, si è sempre detto. Tradotto: alla guida del Burlo l'attuale direttore sanitario Mauro Delendi e al Cro il suo parallelo collega, Giovanni Del Ben. Ma per il Cro spunta un nuovo candidato: Giorgio Mustacchi, oncologo di spicco, direttore del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria triestina, docente universitario.

● A pagina 9
Gabriella Ziani

Illy: Roma ci lasci una parte delle imposte sulle pensioni



TRIESTE La giunta Illy, dopo aver ottenuto che la quota di spettanza del Fvg delle imposte dirette che vengono versate a Roma resti in loco, ora punta a ottenere lo stesso per le imposte legate alle pensioni.

● Martina Milia a pagina 11

SHOAH ED ESODO

LA MEMORIA VALE PER TUTTI

di Gabriele Pastrello

Ricordo una storiella ebraica in cui uno sbruffone, per spararla più grossa degli altri, dice che, avendo visto di sabato del denaro per terra, il Signore l'aveva aiutato, permettendogli di raccogliergli, facendo sì che dove era lui fosse venerdì, e tutto intorno fosse sabato.

Mi è sembrato di riviverla, quando sabato 27 gennaio tutta l'Italia, inclusa quella ebraica, ha commemorato il Giorno della Memoria, mentre a Trieste era stato commemorato il venerdì 26.

Evidentemente, nel resto d'Italia il 27 era venerdì, mentre solo per noi era, come da calendario, sabato.

● Segue a pagina 7

Rossi alla Reggina? Fantinel: solo per una maxi-offerta

TRIESTE Un buon portiere è merce rara e vale ormai quanto un bomber. Se l'anno scorso di questi tempi c'era la fila per Denis Godeas, adesso fuori del box della Triestina all'hotel Quark di Milano c'è la ressa per Generoso Rossi. Nel penultimo giorno di mercato si è scatenata la caccia all'estremo difensore alabardato le cui quotazioni sono spaventosamente salite dopo le prestazioni super con Crotone, Rimini e Piacenza. In questo momento il suo cartellino vale da 1,2 a 1,5 milioni. Il primo vero affondo l'ha tentato la Reggina che sta cercando un adeguato sostituto nel caso Pelizzoli venga ceduto al Lokomotiv Mosca. In maniera più sotterranea anche il Livorno ha chiesto di nuovo notizie di Gegè perché nell'ultimo giorno di mercato teme di perdere Amelia. C'è una grande fame di portieri affidabili. I tifosi dell'Unione, che hanno già mugugnato per la cessione di Marchini, ora hanno paura di veder partire il nuovo beniamino del Rocco.

● Maurizio Cattaruzza a pagina 36

Associazione Culturale di Studi Ibero Americani Miguel de Cervantes
Tel. (+39) 040 300588 
Corsi di PREPARAZIONE ed ESAMI UFFICIALI
Da noi le 4 lingue principali del continente americano:
ENGLISH - ESPAÑOL - FRANÇAIS - PORTUGUÊS
inoltre a grande richiesta riprendono corsi di:
SAMBA - ITALIANO PER STRANIERI - INFORMATICA
Corsi gratuiti di prova per BAMBINI, RAGAZZI e ADULTI
Via F. Venezian 1 (2° p.) - Trieste
Orario di segreteria:
dal lun al ven 10.00 -12.00 e 16.00 -20.00

DA GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 8,90 IN PIÙ
(Il Piccolo + libro = € 9,90)

Occhio ai Saldi! tutto al 50%
Da oggi vi aspettiamo in via Genova 21/c con saldi fino al 50% sulle marche più ricercate.

ORARI:
da martedì a sabato:
9-12.30 15.30-19.30
abbigliamento bambino da 0 a 12 anni

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Università e Scuola
Alle pagine 33, 34, 35



Nell'immagine d'archivio un momento della manifestazione sui Pacs svoltasi a Roma il 14 gennaio 2006

Dopo le affermazioni del Capo dello Stato il segretario della Cei dice che a eventuali lacune si può rimediare modificando il codice civile

I vescovi: coppie di fatto, legge ad hoc superflua

Marini d'accordo con Napolitano: «Il testo Bindi-Pollastrini rispetta la Costituzione, il governo deve andare avanti»

ROMA «Una legge sulle coppie di fatto? È superflua». La doccia fredda, dopo l'invito di Giorgio Napolitano a tener conto dei timori della Chiesa nel varare la legge sulle unioni di fatto, arriva dal segretario della Conferenza episcopale italiana, Giuseppe Betori, per il quale non c'è bisogno di una legge ad hoc e quindi non è necessario nessun compromesso. Per l'alto prelato è importante che il Capo dello Stato abbia parlato di sintesi e non di compromesso e le unioni di fatto non sono equiparabili al matrimonio. «La strada del diritto comune è ampia ed adattabile alle diverse situazioni e ad eventuali lacune o difficoltà si può porre rimedio modificando il Codice civile», spiega Betori che nega trattative o «specifici contatti» con il governo e i partiti ma rivendica il diritto di affermare che la famiglia è fondata sul «matrimonio monogamico tra persone di sesso diverso» e rifiuta l'accusa di ingerenza che gli viene mossa dalla sinistra dell'Unione. «La Chiesa - precisa il segretario della Cei, che chiede al governo un maggior sostegno alla famiglia legittima - non può rimanere indifferente e silenziosa ma ha il dovere di proclamare la verità sull'uomo e sul suo destino».

Intesa tra i deputati del centrosinistra: si voterà solo la mozione dell'Ulivo

In campo etico, insomma, i cattolici non possono rinunciare ai propri principi. Questo vuol dire che se passasse la legge, la Chiesa darebbe comunque battaglia. Anche promuovendo un referendum? «Se passasse una legge che non ci soddisfa, non sappiamo quale sarà l'atteggiamento del mondo cattolico. Aspettiamo. Per ora - specifica Betori - non si è affatto parlato di referendum».

Il pollice verso della Chiesa rende certamente più difficile il lavoro di Romano Prodi, che in mattinata fa proprie le parole di Napolitano e assicura che terrà conto dei timori della Chiesa: «Mi sono sempre posto

questo problema, l'ho sempre avuto presente ogni volta che abbiamo toccato la questione. Quindi non cesserò di averlo presente in futuro». Sulle parole di Napolitano intervengono anche i presidenti di Camera e Senato. Lo fanno con dichiarazioni di di completo appoggio ma, mentre Fausto Bertinotti si limita a rimarcare la linea del Quirinale («Non posso che sostenere il Presidente della Repubblica»), Franco Marini si dice d'accordo con Napolitano, nota che il disegno di legge Bindi-Pollastrini «rispetta la Costituzione» e incita Prodi ad andare avanti. «È legittimo che il governo voglia presentare un disegno di legge sulle coppie di fatto perché a questo - ricorda il presidente del Senato - è stato impegnato da una mozione parlamentare».

Il governo dovrà portare in Consiglio dei ministri il disegno di legge sulle unioni civili questa settimana o la prossima mentre i deputati dovranno votare le mozioni. Ieri sera accordo tra i deputati del centrosinistra riuniti in assemblea: si voterà solo la mozione dell'Ulivo (che ricalca il programma elettorale dell'Unione) e si inviteranno gli altri gruppi della coalizione a ritirare le proprie mozioni.

Nel frattempo, i capigruppo di maggioranza cercano di trovare un'intesa e intensificano il pressing sull'Udeur, ma il partito di Mastella ribadisce il suo no alla mozione dell'Ulivo. Che alla fine passerà. È la mozione che impegna il governo a presentare un disegno di legge entro il 15 febbraio (non più il 31 gennaio) e considera come criterio qualificante non l'orientamento sessuale della coppia ma il «sistema di relazioni, la loro stabilità e volontarietà». Difficile prevederlo. Quel che è certo è che alla Camera il voto sulle mozioni sarà palese (per gli atti di indirizzo il voto segreto è escluso).

Gabriele Rizzardi



Il ministro della Giustizia Clemente Mastella

Piena sintonia tra i due leader sulla necessità di mettere mano alla legge elettorale per salvaguardare l'alternanza tra i poli

Veltroni e Fini d'accordo sul bipolarismo

ROMA Ieri Walter Veltroni e Gianfranco Fini hanno discusso di legge elettorale con Beppe Pisanu e Vannino Chiti, il ministro che è alla ricerca di «larghe convergenze». Ma a distanza, c'è stato anche l'annuncio di Mario Segni, di una raccolta delle firme, inizio il 14 aprile, per il referendum contro la legge attuale. Conseguenze? Fini lo considera un «formidabile pungolo», come lo stesso Segni. Chiti constata che, se la Consulta lo ammette, «potremmo anche avere una nuova legge, ma ritrovarci con il referendum». I Ds non lo ripudiano. Ma Pisanu tratta male Fini e dice:

«Trovo ripugnante che la legge elettorale possa essere riformata a colpi di accettata di questo referendum». Il leghista Roberto Calderoli definisce il referendum «una bomba a orologeria», che avrebbe la conseguenza di due maggioranze di segno opposto, alla Camera e al Senato. Veltroni fa intendere che, con una nuova legge, il referendum potrebbe saltare. Pisanu dissente anche sulla esigenza di una riforma parallela della Costituzione, patrocinata da Fini e Veltroni, e chiede che la riforma elettorale sia fatta per legge ordinaria, prima del referendum.

Ma le proposte elettorali, non tutte collimanti, di Fini e Veltroni, impongono che la Costituzione venga ritoccata. Veltroni propone il modello dei sindacati con doppio turno, che ha assicurato stabilità. Sulla scheda si scrive il nome del capo del governo, si prevede il premio di maggioranza e un po' di proporzionalità, per i partiti più piccoli. Chiti assegna al premier il potere di nominare e revoca dei ministri, mentre la nomina spetta al capo dello Stato. Fini dice no ai «vincoli di maggioranza» sulle riforme.

Con questa sua affermazione, e un'altra di Veltroni (dal'93, con Fini, c'è accordo sulla democrazia dell'alternanza), è tornata a circolare la parola «inciucio». Era sembrato che Fini si aprisse anche all'idea del doppio turno avanzata da Veltroni. Ma An si è preoccupata di smentire questa tesi con una nota del partito. Pisanu, Fi, ha fatto altre proposte: premio di maggioranza nazionale anche per il Senato; per i piccoli, sbarramento «ragionevolmente alto», sotto il quale non si concorre al premio di maggioranza.

Renato Venditti



Gianfranco Fini e Walter Veltroni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pizzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00 (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 gennaio 2007 è stata di 46.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

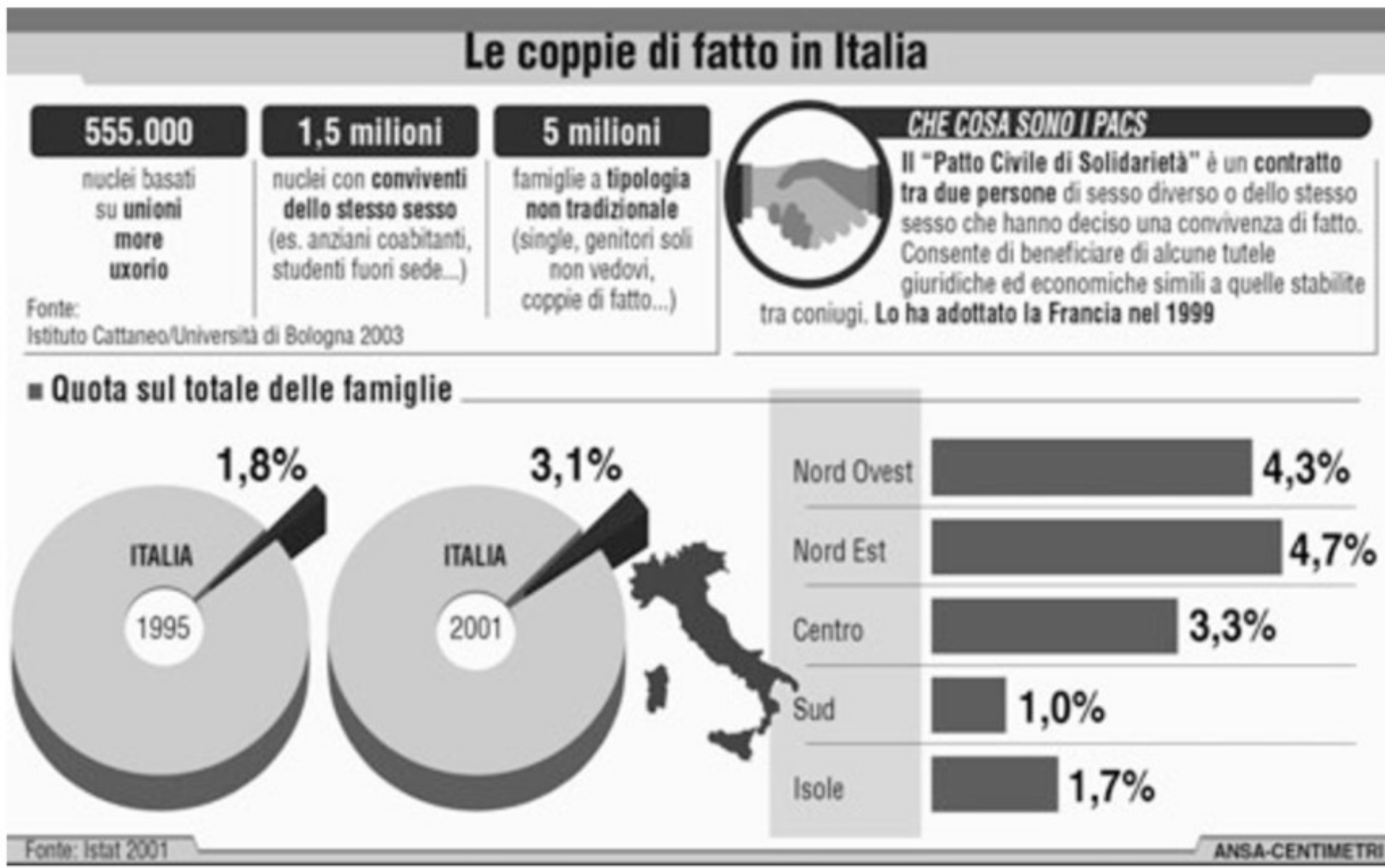
DALLA PRIMA PAGINA

Dove il convivente non ha diritti di sorta, soprattutto quello più debole economicamente (in caso di morte senza testamento, di cessazione del rapporto, di malattia, ecc.). Anche in Francia la situazione non è così sfavorevole per le coppie di fatto, tanto è vero che, nel Paese dell'Ue dove nascono più bebè, un figlio su due viene al mondo da genitori non ufficialmente sposati.

Il problema esiste ed è diffuso anche da noi e però la Chiesa si rifiuta di prenderne atto, accusando lo stesso dibattito culturale in atto di generare nei giovani «una radicale insicurezza circa il futuro», persino in relazione «alla mascolinità e alla femminilità della persona umana».

Ma lo Stato è sovrano

È lo stesso schema logico che portava la Chiesa a ritenere che l'istituzione del divorzio, in sé e per sé, avrebbe disgregato la famiglia italiana, e non invece altri fattori sociali e culturali. Secondo il pastore valdese Eugenio Bernardini, «una legge sulle convivenze può incentivare la coesione e la reciproca responsabilità della coppia». Come avvenne col divorzio che

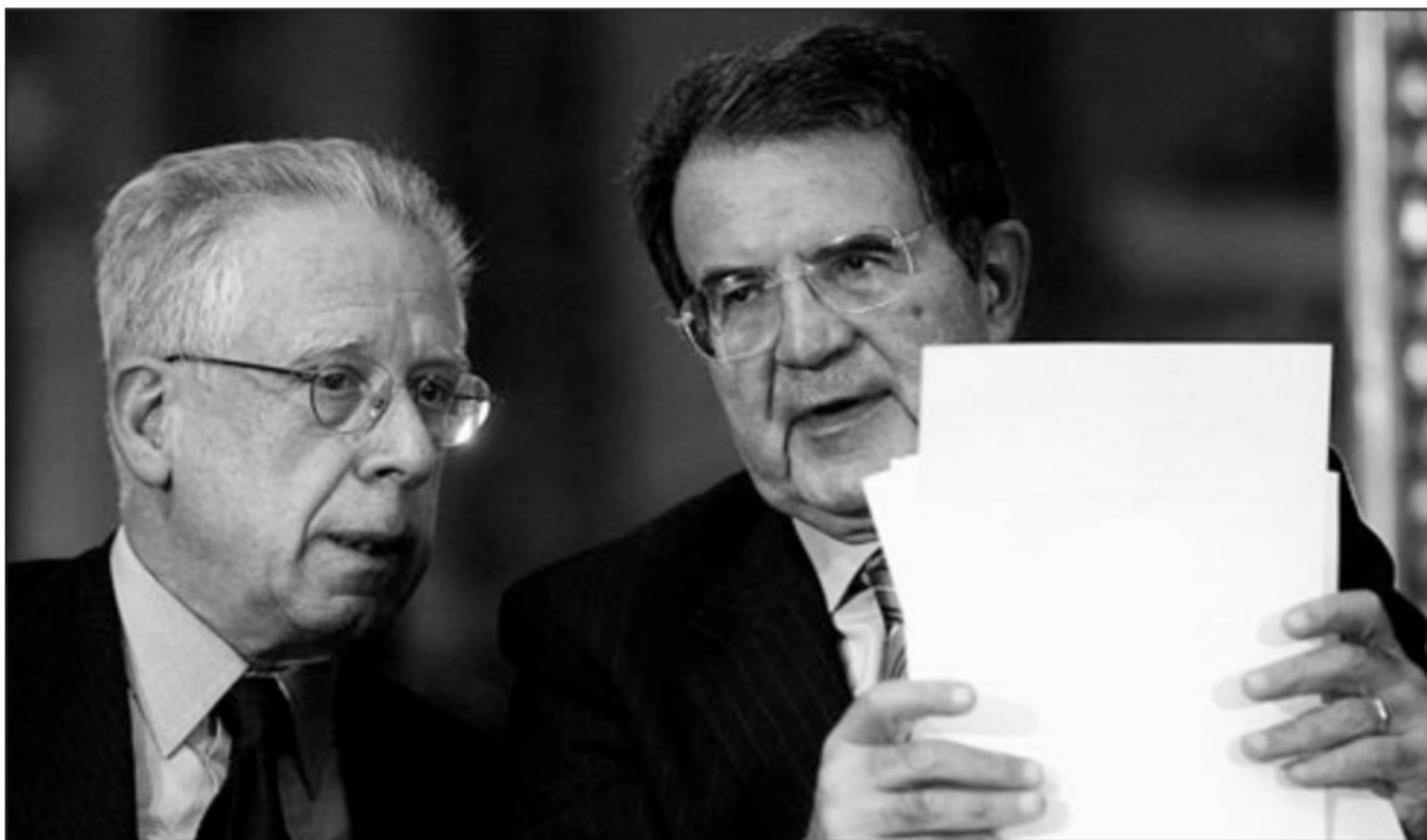
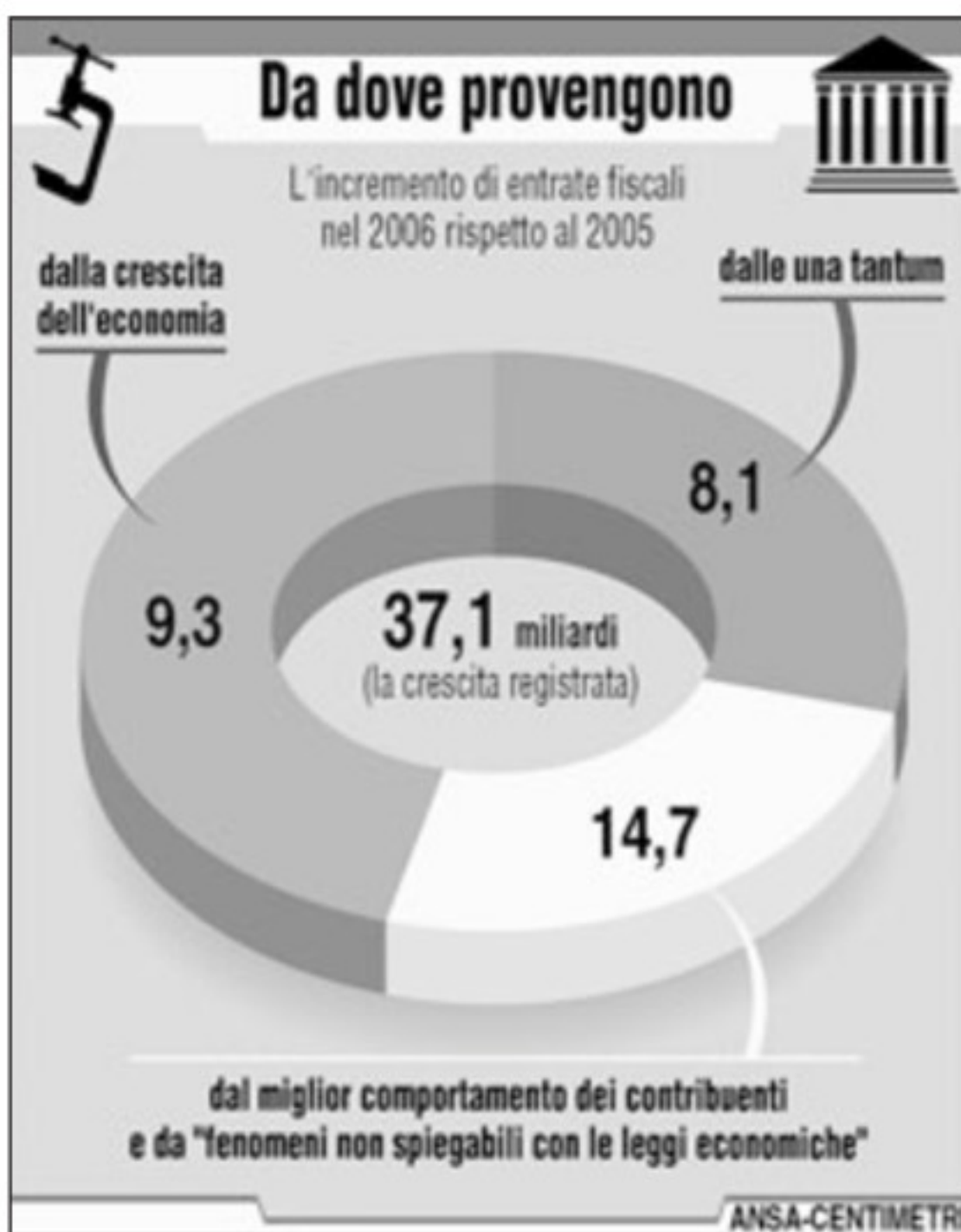


Il segretario dei Ds presenta la mozione di maggioranza in vista del congresso

Fassino: avanti col Partito democratico

ROMA Rush finale del segretario Ds Piero Fassino che oggi, in anticipo sugli altri, dovrà consegnare alla commissione congresso della Quercia la mozione di maggioranza. Secondo prime indiscrezioni, il leader della Quercia non farà alcuna concessione a chi chiede di bloccare o frenare il processo verso il Partito democratico; anzi, accellerà indicando l'avvio della fase costituente subito dopo le elezioni amministrative di primavera. Il segretario Ds ha limato fino all'ultimo, consultandosi con i fedelissimi, il documento con il quale la maggioranza chiederà agli iscritti il voto per il via al Pd, ma anche la riconferma per il segretario uscente, a partire dai congressi delle 6 mila sezioni che si svolgeranno in tutta Italia nelle prime tre settimane di marzo. Domani il testo approderà alla commissione congresso che invece attende entro il 6 febbraio le

mozioni «alternative» della Sinistra Ds e dell'area che fa capo a Gavino Angius. E poi, dopo una presentazione pubblica, sempre il 6 al Teatro Capranica, la mozione sarà sponsorizzata dai vertici della Quercia in varie città italiane, a partire da Firenze, dove si ipotizza che potrà svolgersi il congresso del 19-21 aprile e dove sarà il presidente Ds Massimo D'Alema ad illustrarla venerdì 16 febbraio. Una mozione, spiega chi l'ha letta, molto netta sia sui tempi di creazione del Pd (entro le europee del 2009), sia sulla concezione del futuro soggetto riformista come partito vero e proprio ma al tempo stesso aperto a forme nuove di partecipazione come le primarie. Anche perché l'invito ad un maggiore slancio e a «liberalizzare» la politica è arrivato oggi proprio da un «Gruppo dei 26», che conta dirigenti di maggioranza come il ministro Melandri.



Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa

I rincari dell'Irpef locale

Indagine in 60 comuni capoluogo di provincia

I MAGGIORI AUMENTI

(calcolo degli effetti di addizionali comunali e regionali Irpef su un reddito imponibile di 27 mila euro annui)

	2006	2007	AUMENTO
RAVENNA	297	540	243
BOLOGNA	351	567	216
FERRARA	297	513	216
MODENA	297	513	216
RIMINI	243	259	216
SIENA	287	489	192
CESENA	297	486	189
PALERMO	297	486	189
PARMA	297	486	189
TRIESTE	297	459	162
MEDIA*	372	428	54

*tiene conto anche dei 36 comuni - come Milano, Firenze, Venezia, Torino - che non hanno registrato aggravii per il 2007

Fonte: Uil

ANSA-CENTIMETRI

Il vice dell'Economia ha annunciato un incasso maggiorato di 37,1 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, meglio delle previsioni

Visco: nel 2006 gettito fiscale aumentato del 10,3%

«È un effetto della lotta agli evasori, le tasse scenderanno prima possibile. Ora non ci sono soldi da spendere»

BRUXELLES

Padoa-Schioppa: «Il governo non è in ritardo sulle pensioni»

BRUXELLES «Sulla riforma delle pensioni il governo non è in ritardo». Parola del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, per il quale la scadenza di fine marzo - fissata a suo tempo con i sindacati - non è per nulla superata. Anzi: «Il tempo c'è», assicura, e la base è proprio il memorandum siglato con le parti sociali «che per me - ha detto - ha molto significato e molto valore».

Il messaggio che il ministro lancia da Bruxelles - dove ieri ha partecipato alle riunioni di Eurogruppo ed Ecofin - è forte e chiaro, ed arriva a circa due mesi dal fatidico termine del 31 marzo. Data, questa, che in alcuni momenti del dibattito politico all'interno della maggioranza sembra decisamente allontanarsi. Per questo ancora una volta Padoa-Schioppa sceglie il palcoscenico europeo per fare pressing sulle forze politiche e sindacali che sulla previdenza frenano, non considerandola una priorità. «È chiaro - riconosce il ministro - che si tratta di una questione molto complessa e molto difficile da risolvere, e che non può essere affrontata attraverso dichiarazioni sulla stampa». Mano tesa, dunque, a chi dovrebbe sedersi al tavolo sulla previdenza. Ma fermezza e determinazione nel voler rispettare i tempi: che poi sono quelli su cui il governo di Romano Prodi si è impegnato in Europa al momento del varo della Finanziaria. Un impegno che Padoa-Schioppa ha preso in prima persona con la Commissione Ue e con i colleghi dell'Eurogruppo.

di Bruxelles sul fronte previdenza. Almunia aveva infatti sottolineato come sulle pensioni non c'è una data indicata dalla Commissione, né il 2007 né un'altra. Ma quel che importa - è il ragionamento di Bruxelles - è che le riforme adottate in Italia siano «pienamente attuate» al più presto e producano i loro effetti nell'arco di tempo considerato dal programma di stabilità, che arriva fino al 2011.

Dunque, nessuna concessione. Anzi, per la Commissione, se l'Italia vuole tornare coi conti in regola deve fare in fretta le riforme per tagliare la spesa pubblica, dalle pensioni alla sanità, dalla pubblica amministrazione alle liberalizzazioni. Solo così, ha ribadito Almunia, «si potrà arrivare alla fine della procedura per deficit eccessivo nel maggio-giugno del 2008». Ma la strada da fare, ha aggiunto, è ancora «troppo piena di se».

«Infatti - ha aggiunto il commissario - non è possibile ignorare le voci una tantum. Quindi, ciò che conta è che il disavanzo italiano alla fine del 2006 sarà ancora sopra il 3%. Tutti lo riconoscono».

Più che mai importante per Bruxelles è approfittare della ripresa economica in atto, più forte del previsto. Come conferma il ministro dell'Economia, che si attende una crescita del Pil 2007 più sostenuta rispetto alle ultime stime del Governo, che indicano un'espansione dell'economia dell'1,3%. Questo perché, ha spiegato Padoa-Schioppa, il 2006 dovrebbe chiudersi con un Pil all'1,7%-1,8%, contro l'1,6% delle previsioni. Tra gli elementi trainanti, il ministro non ha dubbi: «Ci sono da considerare anche le misure di politica economica prese dal governo, compresa una Finanziaria di forte vigore, che sembrano essere state assorbite in maniera positiva, migliorando il clima generale di fiducia».

ROMA Le entrate fiscali del 2006 sono cresciute del 10,3 per cento, cioè di 37,1 miliardi di euro. Nel bilancio erano già previste entrate superiori di 33,7 miliardi, ma 3,4 miliardi risultano in aggiunta rispetto alle previsioni contenute nella Finanziaria. Un trend quindi sorprendente sotto molti punti di vista, tanto che Visco azzarda un possibile rientro sotto il 3 per cento del deficit-Pil già per il 2006. Ma il viceministro invita alla prudenza: «Sarebbe molto pericoloso pensare che se il gettito va bene, possiamo dare soldi in giro».

Il viceministro insiste che bisogna ancora tagliare la spesa «anche se è politicamente costoso». Quanto a ridurre le tasse, Visco spiega che «caleranno appena possibile e progressivamente». Secondo Visco «il fatto che ci sia più gettito rispetto alla relazione previsionale vuol dire che la manovra per l'anno prossimo risulterà alquanto ridotta». Niente di più, perché, spiega «quest'anno abbiamo recuperato il crollo del gettito erariale che c'era stato negli ultimi cinque anni. Siamo come nel 2001, ma la differenza è che rispetto al 2001 la spesa corrente è superiore di 2,5 punti». Comunque il ministro non demorde dall'ipotesi di colpire le case con le tasse, in base ad un catasto più moder-

no e aggiornato: «Credo che sia in corso un'offensiva mediatica di una associazione (la Confedilizia, ndr) che cerca di evitare che in Italia ci sia un catasto da Paese civile».

Visco ha tenuto a ribadire la centralità della lotta all'evasione fiscale, tanto è vero che bisogna considerare «strutturale» l'incremento delle entrate, ha bocciato la proposta di ammorbidire gli studi di settore e ha annunciato che per il reddito da impresa, la commissione Bascio consegnerà a metà febbraio le sue proposte per la correzione dell'Ires. «Da là potremo arrivare ad una legge delega», aggiunge Visco, ma assicura «di certo non ci metteremo a rendere più difficile la vita alle imprese, anzi cercheremo di adottare basi im-



Il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco ha dato le cifre sul gettito fiscale del 2006

nibili ampie e aliquote il più possibile basse per stimolare la crescita delle imprese».

«Dalle notizie che abbiamo - dice ancora Visco - sono confermate le nostre stime: fino a 40mila euro c'è un guadagno in busta paga in termini di minori imposte, comprese le addizionali regionali e comunali in vigore nel 2006». Poi vai sul-

la pagina web di Repubblica e leggi i commenti inviati dai lettori e pensi: «Ma dove vive Visco?». Leggi le dichiarazioni degli esponenti del centrodestra e ti accorgi che vanno nella stessa direzione dei commenti del forum. «Gli italiani di oggi avvertono che la busta paga è più leggera e ringraziano il governo per l'aumento del prelievo fiscale»,

dice Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi. Le buste paga degli italiani sono come i fiocchi di neve, due uguali non le troverete mai.

Abbiamo chiesto una verifica all'ufficio paghe di una azienda editoriale medio grande (oltre 200 dipendenti). I dati raccolti sono in linea sia con le dichiarazioni spontanee, sia con le

previsioni del governo. Un operaio con coniuge e figlio a carico che nel gennaio 2006 aveva preso 1738 euro quest'anno ne ha guadagnati 1777 (scordandosi di riempire il modulo per gli assegni famigliari), un altro operaio con moglie e due figli a carico è passato da 2mila 28 a 2mila 105 euro. Un impiegato con 2 figli a carico solo al 50% da 1397 a 1457 euro di stipendio.

Un dirigente che si presume prenda più di 40mila euro lordi all'anno con la nuova Irpef ci rimette. In media, secondo il sondaggio volontario di Repubblica.it, perde 4 euro e 70 centesimi al mese. Ma è anche vero che sopra certe fasce di reddito, diciamo dai 60mila lordi in poi, le tasse pesano in modo più consistente, anche se si hanno figli e moglie a carico. La Cgia di Mestre ha calcolato che con moglie e 1 figlio a carico e 60mila euro lordi di reddito si avrà una perdita di reddito imponibile di 766 euro all'anno, che diventano 627 se i figli sono due. A 100mila euro di reddito il calo annuale è di 1966 euro con un figlio e 1815 con due, a 140mila euro si perdono 2040 euro all'anno.

Dopo le undici manifestazioni di interesse iniziano le grandi manovre finanziarie. Possibile un'alleanza tra De Benedetti e Toto (Air One)

Alitalia, Bianchi: «Lo Stato resti sopra il 5 per cento»

Il ministro dei Trasporti traccia l'identikit dell'acquirente: «Deve mettere sul tavolo 3 miliardi»

In corsa per Alitalia

Alitalia

I favoriti

AP HOLDING	M & C CERBERUS ELQ	TEXAS PACIFIC GROUP	UNICREDIT BANCA MOBILIARE	WONDERS AND DREAMS
società di Carlo Toto , patron di AirOne , che è partner di Lufthansa	società salva-imprese di Carlo De Benedetti in tandem con la banca Goldman Sachs	finanziaria che investe da tempo nel settore aereo (Continental, America West, Ryan Air, Qantas)	banca d'investimento che intende aggregare partner finanziari e industriali	società del milanese Paolo Alazraki , che afferma di contare su una decina di partner esteri

Gli outsider

NET PRESENT VALUE	ENSTAR-SATURN	MATLIN PATTERSON	PORCELLANA CASTELLO - CAPPEN-NO	TERRA FIRMA INVESTMENTS	FABIO SCACCIA
advisor di Unione piloti , col supporto di Bcc Roma	società di investimento con sede alle isole Vergini	fondo di private equity	due società di Meldola (Forlì); settori: marketing ceramica e gestione immobili	fondo di private equity	insegnante di Ferentino (Frosinone). Il suo interesse è simbolico

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il premier Romano Prodi è soddisfatto della corsa per Alitalia. Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi mette paletti: «È opportuno che lo Stato mantenga una quota significativa».

Banchieri d'affari e cartelli industriali aspettano la consegna delle carte per passare dalla manifestazione di interesse alla trattativa vera. Il titolo della ex compagnia di bandiera vola in Borsa (ha chiuso a quota 1,134 euro guadagnando un +3,56%). Il management si prepara a discutere il bilancio alla fine di marzo mentre politica e sindacati si interrogano sul destino di Giancarlo Cimosi. Air France, anche ieri, sta alla finestra e si lascia corteggiare. Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, da Bruxelles, non manca di indicare le porte sempre aperte a possibili alleanze internazionali.

Tutto bene dunque? L'annuncio di Bianchi per una prequalifica in una o due settimane non tranquillizza del tutto contendenti e mercato. I conti dell'Alitalia sono quelli che sono, come le rotte. Disastrosi i primi, appetibili le seconde. Chi si prende Alitalia si prende anche i suoi guai. Per questo Bianchi parla in

modo esplicito di una fase di due o tre anni durante la quale auspica un accompagnamento dello Stato a chi dovrà ristrutturare.

Non una «golden share» come quelle possedute in Eni e Telecom, ad esempio. La «golden share», letteralmente azione d'oro, è una quota minima di proprietà, anche un'azione soltanto, che pesa come una maggioranza in operazioni di finanza straordinaria. L'Europa lo vieta. Chi esercita il potere derivante dalle «gol-

quota in vendita, ossia il 49,90 per cento del capitale Alitalia.

Secondo il ministro dei trasporti «nel governo se ne parla» ma questo non cambia le posizioni di quelli decisi ad «andare a vedere» per poi decidere. Per cominciare la M&C di Carlo De Benedetti, società di partecipazione già alleata con industriali e fondi e destinata, secondo alcuni, ad allargare la famiglia. Circola l'ipotesi di una possibile alleanza fra De Benedetti e Carlo Toto (chietino patron di Air One). Circola la voce di una disponibilità di Giovanni Bazzoli e Corrado Passera (Banca Intesa) a favorire l'operazione magari sbarrando la strada alle ambizioni di Alessandro Profumo (Unicredit) interessato a scendere in campo per sostenere chi andrebbe in cerca di un banchiere d'affari made in Italy.

Al di là delle grandi manovre finanziarie Bianchi ha trattenuto l'identikit dell'acquirente perfetto per Alitalia: «Qualcuno che sia disposto a mettere sul tavolo all'incirca 3 miliardi, secondo le stime degli analisti; che sappia come far volare gli aerei; che consideri la necessità di fare alleanze operative con partner, non necessariamente europei, ma anche asiatici».

Lucia Visca

TELECOMUNICAZIONI

MILANO In un'audizione davanti alle commissioni parlamentari di Cultura e Trasporti, il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha sottolineato le «molte luci e alcune ombre» del disegno di legge Gentiloni sul riordino del sistema radiotelevisivo. Catricalà ha detto «no» al tetto del 45% sulla raccolta pubblicitaria che, a suo giudizio, aumenta la già forte «simmetria» del duopolio Rai-Mediaset, finendo per deprimere (anziché incentivare) la concorrenza. Un

Il presidente dell'Antitrust Catricalà davanti alle Commissioni parlamentari

«Niente tetti alla pubblicità in Tv»

giudizio che per Catricalà non nasce da valutazioni di natura politica: «Io non sposo un'idea politica o un'altra, anche perché come magistrato non l'ho mai sposata e penso che un uomo dello Stato debba servire solo lo Stato. Né ho intenzione di fare attività politica», ha

sottolineato con forza il presidente dell'Antitrust aggiungendo: «quando ho detto che un tetto potrebbe creare una discrasia di mercato ho semplicemente fatto il mio mestiere». In sostanza per Catricalà, pur intendendo tutelare concorrenza e pluralismo, il tetto del 45%

di fatto pone «limiti alla crescita delle imprese», rischiando di non ottenere gli effetti desiderati e di essere «un freno alle potenzialità di sviluppo degli operatori». Secondo il presidente dell'Antitrust «è meglio il meccanismo della legge Maccanico il cui tetto era più bas-

so (30%) ma la base del calcolo era più ampia, infatti comprendeva pubblicità, canone della Rai, convenzioni e abbonamenti pay-tv. Ma soprattutto era fatto salvo lo sviluppo interno delle aziende». Inoltre la definizione per legge della posizione dominante «non è opportuna», dal punto di vista di efficienza del mercato. Dovrebbe invece trattarsi di «un giudizio caso per caso, che spetta all'Autorità compiere sulla base della valutazione di tutte le condizioni di mercato».

La prima operazione di questo tipo in Italia. La paziente di 57 anni era affetta da un tumore osseo. Sono stati superati i rischi di rigetto

Medico triestino trapianta una base cranica

All'ospedale di Treviso eccezionale intervento del chirurgo Massimo Maranzano su una goriziana

FIRENZE

L'uomo ha tentato di ammassare anche il figlio e poi si è tolto la vita

Uccide la moglie con la mannaia

FIRENZE Ha sparato alla moglie e poi l'ha finita con una mannaia, dopo ha puntato la pistola contro il figlio adolescente, ferendolo gravemente, infine si è suicidato con un colpo alla testa. In pochi minuti, ieri intorno alle sette, in un'abitazione a Firenze, in borgo San Jacopo vicino a Ponte Vecchio, un fotografo, Riccardo Bettini, 61 anni, ha distrutto la propria famiglia. Un dramma forse legato alla morte della figlia di 13 anni, scomparsa ad aprile scorso per una malattia: da allora, per gli amici, l'uomo era «depresso, molto provato» e parlava di intenti suicidi. Una situazione non aiutata sembra anche da disagi economici.

La famiglia Bettini abitava in un appartamento piccolo, ricavato all'interno di una torre del XII secolo, in una zona bene di Firenze. La moglie, Anna Cangini, 46 anni, da qualche mese aveva trovato lavoro come colf, il figlio Lapo, 16 anni, studiava. Il padre anni fa aveva aperto un ristorante, il primo con cucina indiana in città. Poi, raccontano gli amici di famiglia, le cose avevano iniziato ad andare male. Prima la chiusura del locale, e Riccardo che si era dedicato a un'altra professione: la fotografia. I suoi scatti erano finiti su

pubblicazioni di moda e ambiente. Da un po' di tempo, però, l'uomo aveva difficoltà a trovare lavoro. Aveva anche subito un intervento chirurgico, con qualche strascico fisico. Una situazione che sembra avesse pesato sulla famiglia. Nel 2003 il comportamento del padre verso i figli aveva indotto la moglie a rivolgersi al tribunale dei minori.

La malattia della figlia, Nuri, aveva riavvicinato i

In una lettera i motivi della tragedia dovuta anche a problemi economici

due. Poi la scomparsa di Nuri, dalla quale «Riccardo non si era più ripreso», dice Franco, un suo amico. Con lui Bettini aveva parlato di suicidio, anche nei giorni scorsi, «ma non credevo dicesse sul serio». Poi ancora lutto. «Ricordate l'incidente di inizio gennaio, sull'A11? - ricorda Franco -. Quello era suo cugino». A Firenze tutti ricordano: uno scontro frontale costato la vita ai figli e alla moglie del cugino.

Ieri Riccardo ha deciso

di farla finita, usando una calibro 7.65 della Prima guerra mondiale. In base alla ricostruzione della squadra mobile, coordinata dal pm Ettore Squillace Greco, l'uomo ha prima colpito la moglie che stava dormendo in sala da pranzo. Poi l'ha finita con una mannaia. Dopo è arrivato il figlio, Lapo, svegliato dagli spari: è stato raggiunto da tre proiettili al torace e si è difeso dai colpi di mannaia. Infine, Riccardo si è sparato alla testa. Lapo è rimasto vivo, ha chiamato il 113.

È stato operato, non dovrebbe rischiare la vita. «Una tragedia che ci lascia sgomenti e addolorati», il commento del sindaco di Firenze, Leonardo Domenici.

Una lettera scritta da Riccardo Bettini è stata trovata nel pomeriggio nell'abitazione teatro della tragedia. Si tratta di alcune pagine scritte a mano dall'uomo, con frasi che a tratti sembra non seguano un filo logico, in cui, secondo quanto si è appreso, si farebbe anche riferimento a questioni economiche, in particolare a un credito non ancora finito di riscuotere dal fotografo.

La lettera è stata trovata nel corso di un ulteriore sopralluogo nell'appartamento effettuato dagli investigatori della Squadra mobile.

di Roberto Covaz

GORIZIA Una goriziana di 57 anni è il primo paziente ad essere stato sottoposto a parziale trapianto della base cranica. Si tratterebbe del primo intervento del genere a livello internazionale, e naturalmente il primo in Italia. Dell'équipe medica che ha eseguito la delicata operazione fa parte il chirurgo maxillo-facciale triestino Massimo Maranzano. I particolari dell'intervento verranno illustrati oggi all'ospedale di Treviso Santa Maria di Ca' Foncello. La paziente era affetta da un tumore osseo alla base cranica, che via via aveva intaccato le ossa temporo e mandibolari pregiudicando la funzionalità delle stesse, con gravissime conseguenze per la paziente. Il trapianto è stato effettuato prelevando le ossa dal corpo di una donna di età vicina a quella della paziente. L'operazione è stata effettuata a novembre. I medici hanno mantenuto il massimo riserbo sul trapianto attendendo che il decorso post-operatorio si completasse con successo sia dal punto di vista prettamente chirurgico che, soprattutto, neurologico. La paziente, superata i rischi di rigetto e di infezioni, avrebbe ripreso le normali funzionalità delle ossa intaccate dal tumore.

Accanto ai chirurghi maxillo-facciali hanno operato gli specialisti di neurologia. Come è noto infatti, la base cranica custodisce i terminali delle fibre nervose e del midollo spinale. Evidentemente il tumore non aveva intaccato ancora queste fibre, suggerendo ai medici di tentare il delicato trapianto.

Anche se la prudenza in questi casi è più che mai d'obbligo,



La sanità spesso criticata è in grado di raggiungere risultati di rilievo

il fatto che i medici intendano oggi divulgare la portata dell'intervento induce a pensare che l'esperienza scientifica maturata possa essere utile alla soluzione di altri casi clinici di questa complessità.

Ovviamente il massimo riserbo viene mantenuto sull'identità della paziente. Si è solo potuto apprendere che il tumore che l'aveva aggredita ha avuto - tra le altre conseguenze - quello di «deturpare» funzionalità e assetto delle ossa craniche. Con conseguenze fin troppo evidenti per quanto riguarda il dolore sopportato negli anni della donna.

Non meno delicato dell'impianto delle ossa è stato l'espianto dal cadavere. Si è infatti dovuto attenersi a parametri molto rigorosi quanto a spessore, dimensioni e compatibilità biologiche.

Il medico triestino Massimo Maranzano prima di lavorare a Treviso ha prestato la sua opera all'ospedale di Udine, ed è lì che

a suo tempo si era rivolta la donna goriziana. Ma il trapianto si è potuto compiere a Treviso, struttura sanitaria evidentemente dotata di corredi e apparecchiature sanitarie all'avanguardia.

Oggi i medici saranno più precisi sull'entità scientifica dell'intervento, anche per evitare l'alimentarsi di aspettative di guarigione in pazienti vittime dello stesso male. Quello che va ribadito è che la paziente goriziana ha potuto essere sottoposta all'operazione solo una volta accertato che gli organi interni alla scatola cranica non erano stati intaccati dalla neoplasia.

A suffragare la portata scientifica di quanto accaduto vi è il fatto che la notizia del riuscito trapianto è stata fatta filtrare solo dopo due mesi abbondanti; segno della prudenza e dell'attenzione con cui i medici hanno voluto monitorare il decorso post-operatorio.

IN BREVE

Ragazzo picchia alunni e docente

Disabile violento, il ministro invia ispettori a Ragusa

RAGUSA Nella seconda media dell'istituto «Vanni Antò» di Ragusa c'è un alunno disabile che, secondo insegnanti e alunni, picchia i compagni e disturba le lezioni. Per questo da 8 giorni 16 scolari, su un totale di 18, su decisione dei loro genitori, non vanno a scuola. I familiari del ragazzino, molto alto e robusto per la sua età, ribattono che è la scuola carente e l'insegnante di sostegno non è adatto. Per fare luce sulla vicenda il ministro della Pubblica Istruzione, Fiorini, ha deciso di inviare un ispettore a Ragusa. Ieri è dovuta intervenire la polizia dopo che l'alunno ha reagito ad un ceffone datogli dall'insegnante di sostegno che sarebbe stata aggredita.

Non si potrà dar da mangiare ai colombi di piazza S. Marco

VENEZIA L'immagine di piazza San Marco invasa da colombi nutriti a suon di sacchetti di grano dai turisti potrebbe andare in archivio tra dieci giorni. Lo annuncia l'assessore al commercio che, preoccupato di quella che definisce «una emergenza sanitaria», ha convocato una riunione per decidere il trasloco dall'area dei 19 banchetti che vendono il mangime per i pennuti. Piazza San Marco è l'unica zona della città esentata sino ad oggi dall'ordinanza che prevede una multa fino a 500 euro per chi nutre i piccioni.

Campionati militari: successi svizzero e dell'8.o alpini

BOLZANO Successi elvetico e dell'8.o Reggimento alpini, l'unità operativa friulana della Brigata Julia, ieri ai Campionati di sci Truppe alpine a San Candido: test non solo sportivo ma anche d'addestramento invernale. Dopo la seconda giornata (slalom speciale) la Svizzera ha vinto il Trofeo Truppe alpine mentre nel «Medagliere d'oro» a squadre di biathlon militare l'8.o, di Cividale e Venzone, terzo, è risultato il primo tra i reparti operativi, dietro al 4.o Alpini parà (truppe speciali) e al Centro addestramento di Aosta.

INCHIESTA

Avvisi di garanzia per quattro medici

Bimba di Benevento muore per uno choc anafilattico dopo aver bevuto lo sciroppo



BENEVENTO È morta per uno choc anafilattico la piccola Gaia, la bimba di 5 anni che l'altro ieri si era sentita male subito dopo aver ingerito una dose di sciroppo. Un'inchiesta chiarirà se vi sono delle responsabilità e già oggi potrebbero essere notificati quattro avvisi di garanzia a carico dei medici che hanno assistito la bambina fin da quando è giunta, l'altra sera in gravi condizioni, al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Benevento.

Una prassi, quella dell'avviso di garanzia, che come precisano gli investigatori intende tutelare gli indagati per consentire loro di farsi assistere da un legale.

Nel nosocomio sannita Gaia era stata ricoverata in seguito ad una crisi respiratoria seguita all'assunzione di un antibiotico a base di cefalosporina preso per contrastare la febbre alta.

Pur non avendo presentato denuncia, i genitori della bambina hanno nominato un proprio legale, Massimo Cavalluzzo. I due genitori si sono stretti nel silenzio: tanto è il dolore ma anche l'incredulità per una morte assurda ed è stato interminabile il viavai di persone nella sala mortuaria dell'ospedale di Benevento, do-

ve familiari e conoscenti si sono stretti intorno al dolore dei genitori.

Gaia, una bambina vispa, da qualche giorno aveva la febbre alta. Il medico le aveva prescritto l'assunzione del farmaco.

Così l'altro pomeriggio la mamma le ha dato la medicina: «Non era la prima volta - dicono tra le lacrime alcuni familiari - che Gaia prendeva quel farmaco». Ma nel giro di pochi minuti la bambina ha iniziato a respirare faticosamente e sulla pelle sono comparse delle macchioline rosse oltre ad un fastidioso prurito.

A quel punto i genitori l'hanno accompagnata in ospedale dove la bambina è stata visitata dai medici del pronto soccorso, compresi cardiologi e rianimatori. A nulla purtroppo sono valsi gli sforzi dei medici di salvare la vita della bambina che è morta durante un tentativo di rianimazione. «È stata una disgrazia - ha commentato il direttore dell'ospedale Fatebenefratelli, Adriana Sorrentino - I nostri medici ce l'hanno messa tutta».

Gli agenti della Squadra Mobile di Benevento hanno sequestrato il flacone del farmaco assunto da Gaia (sarebbero stati gli stessi genitori a consegnarlo nelle mani della polizia) e la cartella clinica.

Il provvedimento approvato dalla commissione Affari costituzionali. Scompaiono Sismi e Sisde

«Sin» e «Sie» i nuovi servizi segreti

Lunedì arriva in aula a Montecitorio la riforma degli «007»

ROMA È stato licenziato all'una della notte scorsa, dopo un'ultima riunione fiume nelle stanze di Montecitorio, il testo di legge destinato a riformare i servizi segreti italiani. L'atteso provvedimento approvato dalla Commissione affari costituzionali sarà in aula già lunedì e numerose sono le novità introdotte: fra queste la fissazione di una scadenza per il segreto di Stato - 15 anni prorogabili di altri 15 - e il divieto, per gli 007, di compiere «attività improprie» nei confronti di sedi di partito, sindacati, giornalisti, professionisti iscritti all'albo. Il provvedimento «è un passo avanti verso la modernizzazione», ha detto il presidente della Commissione, Luciano Violante, spiegando che le nuove norme puntano a garantire maggiore efficacia e più controlli.

Nuove sigle. I servizi restano due ma i nomi cambiano. Sismi e Sismi vengono soppiantati, rispettivamente, dal Sin (Servizio di informazione per la sicurezza interna) e dal Sie (Servizio per la sicurezza esterna). Il primo avrà come referente il ministro dell'Interno, il secondo quelli della Difesa e degli Esteri. A coordinare l'attività delle due strutture, controllando anche il rispetto delle leggi e dei regolamenti, sarà il Dis (Dipartimento informazioni per la sicurezza) che di fatto prende il posto dell'attuale Cesis.

Per poter operare sul ter-

ritorio nazionale il Sie sarà tenuto a cooperare con i colleghi del Sin. Entrambi i direttori sono nominati dal presidente del Consiglio che può scegliere se mantenere per sé la competenza sui servizi o delegarla a un ministro senza portafoglio o a un sottosegretario.

Presso il Dis sarà poi istituito un ufficio ispettivo deputato, tra l'altro, a svolgere inchieste interne. Ma il Dipartimento ospiterà an-

che l'Ucse, acronimo che sta per Ufficio centrale per la segretezza. Questo organismo vigilerà sul rispetto delle disposizioni del premier in tema di segreto di Stato e sulla concessione dei Nos, i nulla osta sicurezza. L'Uca (Ufficio centrale archivi) custodirà invece i documenti coperti da segreto. Non meno importante il Cisir, organismo composto dal premier e da un triumvirato di ministri (Interni, Esteri, Difesa).

Il Dipartimento ospiterà an-

che l'Ucse, acronimo che sta per Ufficio centrale per la segretezza. Questo organismo vigilerà sul rispetto delle disposizioni del premier in tema di segreto di Stato e sulla concessione dei Nos, i nulla osta sicurezza. L'Uca (Ufficio centrale archivi) custodirà invece i documenti coperti da segreto. Non meno importante il Cisir, organismo composto dal premier e da un triumvirato di ministri (Interni, Esteri, Difesa).



Nicolò Pollari

Segreto di Stato. Per la prima volta si fissa una durata: 15 anni prorogabili a 30. Il segreto non potrà mai essere opposto davanti alla Consulta.

Cresce il Copaco. I membri del Comitato parla-

Fissata la durata del segreto di Stato: 15 anni prorogabili a 30. Il premier potrà autorizzare gli agenti a commettere reati

mentare di controllo sui servizi segreti passano da 8 a 10. Di fatto, entro dieci giorni dal varo definitivo della legge il comitato dovrà essere integrato da un parlamentare della Lega e da uno del Gruppo Misto.

Dossier illegali. Il testo di riforma punisce con la reclusione da 3 a 10 anni chiunque utilizzi illegittimamente archivi riservati dei servizi o ne istituisca di paralleli.

Licenze speciali. Gli agenti potranno essere autorizzati a commettere reati dal premier o, in casi di particolare urgenza, dal direttore del servizio (che dovrà comunque riferire al capo del governo entro 24 ore). Se lo 007 va oltre il proprio mandato ne sarà informata l'autorità giudiziaria; se mente per ottenere un'autorizzazione rischia il carcere da 2 a 5 anni. Nessuna «causa di giustificazione» potrà essere applicata in caso di delitti «specificamente diretti a mettere in pericolo o a ledere vita, integrità fisica, personalità, libertà, salute o incolumità delle persone».

Usa, record del vino italiano Superato il miliardo di dollari

ROMA Il record è storico: nel 2006, per la prima volta, l'Italia ha superato il miliardo di dollari con due milioni di ettolitri nelle esportazioni vinicole verso gli Stati Uniti. Un successo importante per il made in Italy, talmente importante da dar vita a New York a festeggiamenti in piena rego-

lata, con tanto di targa ricordo. A farsi carico della festa, e non poteva essere altrimenti, è stato l'Italian Wine & Food Institute (Iwfi) presieduto da Lucio Caputo e da anni impegnato a curare negli Stati Uniti la promozione dei migliori prodotti italiani, vino in prima linea. A dare l'annuncio del superamento della soglia dei miliardi di dollari è stato Caputo, celebrando l'avvenimento nella sede dell'Istituto a New York, sulla 42/a Strada, con una cerimonia durante la quale è

Una mancata precedenza all'origine della tragedia nello stretto di Messina. I primi risultati delle perizie. Ma la Capitaneria non esclude alcuna ipotesi

Aliscafo, a causare l'incidente potrebbe essere stato il traghetto



La fiancata dell'aliscafo dopo il tremendo impatto con la nave

MESSINA La tragica collisione tra il Segesta Jet e la nave portacontainer Susan Borchard, avvenuta il 15 gennaio nello Stretto di Messina, sarebbe stata causata dalla «mancata precedenza di una delle tre navi presenti nella zona dell'incidente».

A sostenerlo è l'ing. Enzo Della Mese, uno dei quattro periti incaricati dalla Procura di Messina di accertare le cause del disastro nel quale morirono quattro uomini d'equipaggio del mezzo veloce delle Ferrovie. L'altra nave che incrociava nella zona al momento della collisione era il traghetto Zancle della società privata Caronte e Tourist.

Secondo indiscrezioni riportate nell'edizione locale del quotidiano La Repubblica, sarebbe stata proprio la Zancle a mantenere una rotta diversa da quella prevista dalla regolamentazione del traffico navale, tagliando in diagonale invece di attraversare lo Stretto a Sud per poi risalire lungo la costa calabrese. Una manovra che avrebbe in qualche modo «oscurato» la visuale al Segesta Jet. Questa circostanza non è stata tuttavia confermata ufficialmente

dall'ing. Della Mese, ordinario di Teoria e Tecnica Navale dell'Università di Siena.

I quattro periti, che hanno esaminato i tracciati radar rilevati con il sistema satellitare Ais, torneranno a Messina il 7 febbraio per ultimare il loro lavoro. Fino ad ora è stato accertato che la stampante collegata al computer di bordo della Susan Borchard non era funzionante. Inoltre la testimonianza di una passeggera scampata al disastro ha consentito di accertare che il comandante del Segesta Jet, morto nell'incidente, non era al timone del mezzo al momento dell'impatto.

«Sono ancora in corso le indagini e le ipotesi al vaglio sono più di una. Anche la mancata precedenza è una delle ragioni che avrebbero potuto causare l'incidente, ma non è la sola». A dirlo è il comandante della capitaneria di Porto di Messina, Antonino Samiani sull'ipotesi che sia una mancata precedenza probabilmente della Zancle.

«Sarebbe sbagliato in questo momento - ha detto Samiani - soffermarsi su una sola ipotesi, è giusto che le indagini proseguano nella massima serenità senza arrivare a conclusioni affrettate».

Roma-Lubiana, confermato il confronto su ambiente, energia e trasporti

Rupel a Trieste: al via un tavolo tra ministri sui rigassificatori

di Maddalena Rebecca

TRIESTE La collaborazione tra Italia e Slovenia, rinsaldata dopo la recente visita a Lubiana di Massimo D'Alema, darà presto segnali concreti. Ne è convinto il ministro degli esteri sloveno, Dimitrij Rupel, che da Trieste, dove ieri ha incontrato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha annunciato l'avvio di un nuovo progetto di cooperazione transfrontaliera. «C'è la volontà di dar vita ad un Comitato misto composto da otto ministri, quattro sloveni e quattro italiani, che sarà chiamato ad affrontare i temi energetici, dell'ambiente, degli affari esteri e dei trasporti - ha spiegato Rupel-. Con la creazione di questo comitato, intendiamo intensificare e rafforzare i nostri rapporti a vari livelli».

Il nuovo organismo italo-sloveno dovrà occuparsi anche della controversa ipotesi rigassificatori nel golfo di Trieste. Un argomento discusso anche nel faccia a faccia con Riccardo Illy. «Ho informato il ministro Rupel dell'incontro avvenuto lunedì scorso tra rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente di Italia e Slovenia ed esponenti della Regione - ha precisato il governatore -. Tra un mese sarà convocato un altro vertice per esprimere un parere sulla documentazione integrativa fornita dalle due società interessate alla realizzazione degli impianti, Gas Natural e Endesa. La Regione, raccolti i pareri dei comuni, comunicherà la sua posizione al Governo italiano, a cui spetterà la decisione finale dopo aver, ovviamente, sentito quella dell'esecutivo sloveno».

Illy: entro febbraio sarà sottoscritto il protocollo d'intesa sull'Euroregione

La visita triestina del ministro Rupel ha permesso inoltre di fare il punto sulle grandi infrastrutture. «Ho ricevuto rassicurazioni da parte del presidente Illy che, a Milano, aveva espresso timori sul Corridoio V e appoggiato la realizzazione di progetti alternativi (il cosiddetto Corridoio ferroviario Adriatico-Baltico). Da parte mia - ha chiarito il ministro, che ha donato all'interlocutore una moneta da un euro nuova di zecca - posso garantire che la Slovenia è pronta a tener fede a tutti i suoi impegni e a fare la propria parte per portare avanti i lavori del Corridoio V». Parole, ha fatto chiaramente capire Illy, a cui devono seguire presto i fatti visto che la scadenza per accedere ai fondi strutturali, legati al progetto Interreg, per la realizzazione di opere come la tratta Trieste-Divaccia è fissata a settembre di quest'anno. Di qui la necessità di fare pressioni sui rispettivi ministri dei Trasporti per arrivare quanto prima all'accordo intergovernativo essenziale per accedere a quelle risorse. Illy ha chiesto tempi rapidi anche per i collegamenti autostradali: «Spero che entro fine 2007 o al massimo nei primi mesi del 2008 possano chiudersi da un lato i cantieri delle tratte Lacotisce - Rabuiese e Cattinara-Padriciano, in parallelo quindi con l'ingresso della Slovenia in area Schengen, e dall'altro quelli del collegamento tra Maribor e il confine ungherese».

Auspicato anche un nuovo rapporto di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico, specie sul fronte del trasporto merci via terra, e un ingresso delle ferrovie slovene nel mercato italiano.

Immane anche l'accento all'Euroregione con l'annuncio di un incontro, da tenere entro fine febbraio, per firmare il Protocollo d'intesa discusso l'anno scorso a Villa Manin e gettare le basi dell'Accordo multilaterale tra tutti gli attori coinvolti. Accordo necessario per accedere ai fondi previsti dal Regolamento europeo in materia di Gruppi di coordinamenti territoriale, che entrerà in vigore in agosto. Anche su questo fronte, ha rassicurato Rupel, l'impegno sloveno non è da mettere in discussione.

DALLA PRIMA PAGINA

Paese, quest'ultimo, merita ricordarlo, "freddo" sul summit (si fa rappresentare solo da seconde linee diplomatiche) e tuttora silente sul suo auspicio d'ingresso nel G8, il Consiglio della corona del capitalismo medesimo. Il fatto è che il capitalismo rosso post-maoista ha altre ambizioni. Ad esempio, di togliere all'Occidente l'utopia di essere il dominus del globo. A Davos, però, il tema è rimasto nascosto. Forse perché, paghi che lo sviluppo della Cina garantisca la crescita planetaria, si è preferito passarne sotto silenzio i relativi nodi politici. D'altronde, nulla di concreto neppure sull'emergenza neoprotezionista, in primis negli Usa, sebbene essa minacci il delicato, e un po' fatiscente, equilibrio dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). Ex post, quindi, Davos potrebbe titolarlo: «L'insostenibile leggerezza dell'essere». Ovvero, un'occasione persa dall'Occidente per

chiarirsi sul "che fare" rispetto alla sfida del "bolsevismo di mercato".

Eppure, «l'equazione dello spostamento del potere» implica incognite rischiose. A partire da quella sorte di roulette economica su cui siede la finanza globale. Funziona così: gli Usa pagano in dollari le merci cinesi; che glielo riprestano per continuare a comprare il made in China. Per l'economista Summers è "l'equilibrio del terrore finanziario": perché basta poco ad incendiare le "praterie del denaro". Giustamente, a Davos si son viste le opportunità del boom cinese. Bene. Ma tacere sui rischi è errato. Compreso il paradosso, se la macchina produttiva cinese eviterà shock, che avremo un Partito comunista, quello cinese, alla guida di un mondo creduto post-comunista. Aprendo ad un altro possibile paradosso. Quella della nazionalizzazione di fatto di interi settori dell'economia-mondo se Pechino, come sem-

Mercati globali L'Occidente alla finestra

bra, decidesse di investire in acquisizioni strategiche il suo surplus finanziario: perché gli acquirenti sarebbero imprese dello Stato cinese. Un rebus, al minimo, affascinante. Tanto più che il "bolsevismo di mercato", pensato da Lenin agli inizi del '900, pareva un'idea ormai archiviata. All'opposto, Pechino l'ha rilanciata con successo. Riaprendo delicate questioni politiche. Come quella del nesso tra democrazia liberale e sviluppo capitalistico. E se invece quest'ultimo in futuro andasse più d'accordo con i nipoti di Lenin? Basta chiederli questo per capire come tutte le certezze sorte dopo la fine della Guerra fredda potrebbero avere fondamenta fragilissime.

Così, mentre a Davos si si

EURO

TRIESTE Le affermazioni del presidente Stipe Mesic sulle foibe? «Sono reazioni croate, io non intendo commentarle». Così il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, ha liquidato la polemica innescata dalle parole di Mesic, che aveva definito le foibe «una reazione ai soprusi perpetrati dai fascisti in Croazia».

Dal ministro degli Esteri della vicina Repubblica, nessun accenno nemmeno ai temi dei beni abbandonati e degli indennizzi agli esuli. Rupel si è lasciato andare invece ad una considerazione sui primi, visibili segnali del recente ingresso nell'area euro. «Il viaggio da Lubiana a Trieste è stato breve e piacevole: è durato appena quaranta minuti. Alla frontiera, nessuno si prende più la briga di controllare se nascondiamo nelle tasche valuta estera, come accadeva in passato».



Il ministro degli Esteri sloveno Rupel col governatore del Friuli Venezia Giulia Illy (Foto Lasorte)

L'annuncio del ministro degli Esteri. «Ottimo il dialogo tra le minoranze nell'ottica del traffico transfrontaliero»

«La Slovenia entrerà in Schengen il prossimo novembre»

TRIESTE La domanda per il ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, ospite dell'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio alle 18 al «Narodni Dom» di via Filzi, era d'obbligo: dopo l'entrata in Eurozona che ha pensionato il tallero, ora tutti aspettano il passo successivo, ovvero l'entrata della Slovenia in area Schengen, che abatterà anche fisicamente le frontiere. «Penso di poter dire con ragionevole sicurezza - ha risposto il ministro - che il nostro governo avrà attuato entro fine novembre del 2007, tutti i passi necessari per la definitiva chiusura delle

frontiere, sgradevoli barriere fisiche e psicologiche, che hanno fatto parte della vita di tutti noi. Ci sentiremo veramente parte di un'unica Europa, quando tra un paese e l'altro non ci saranno più le guardie di confine, le caserme e le sbarre». Con l'entrata in area Schengen la Slovenia avrà rimosso i confini con il nostro Paese, con l'Austria e con l'Ungheria; rimarrà però in vigore la frontiera con la Croazia, in stand-by per l'ingresso nell'Ue. L'incontro organizzato dalla Skgz, dalla Sso e dalle associazioni delle minoranze slovene, presente il Console Genera-

le sloveno Jože Šušmelj, verteva sullo sviluppo dei rapporti tra Italia e Slovenia, alla luce del prossimo mandato di presidenza di quest'ultima nel 2008. Moderatore dell'incontro al «Narodni Dom» il direttore del Primirski Dnevnik Bojan Brezigar, portavoce delle domande della comunità slovena di Trieste.

Rupel, si è detto molto soddisfatto dal clima di cooperazione, che grazie al nuovo assetto unitario conquistato recentemente, ha intensificato gli scambi a vario livello tra comunità slovena in Italia, e minoranza italiana in Slovenia.

Le due minoranze stanno già collaborando attivamente a progetti che riguardano il traffico transfrontaliero, le infrastrutture, la tutela dell'ambiente, l'energia e molte altre. Tra le domande rivolte da Brezigar a Rupel, anche la spinosa questione del risarcimento dei beni abbandonati. «Non desidero parlare di ciò in questa sede - ha detto il ministro - vero è, che come ho detto in un incontro anche al ministro D'Alema, i patti erano che noi, dopo il crollo della Jugoslavia, avremmo risarcito il 40%, e così abbiamo fatto, mentre il 60% di pertinenza alla Croazia non è anco-

ra stato liquidato - ha aggiunto - creando al governo italiano un certo imbarazzo».

Anche la lentezza del cammino della Costituzione Europea, problema in cima ai pensieri di tutti i paesi membri, di faticosa e lenta esecuzione, preoccupa la Slovenia, che prevede tempi biblici, soprattutto alla luce del fatto, che necessità della ratifica di 27 paesi: «Non so che esperienze avete voi in Italia - conclude scherzando il ministro - ma per certe cose, tutto il mondo è paese, pertanto, penso che la strada sarà ancora lunga e spinosa».

Patrizia Piccione

IN BREVE

Londra: arrestato Lord Levy Scandalo a Downing Street

LONDRA Lo scandalo delle nomine alla carica di Lord promesse in cambio di prestiti al partito laburista continua a tormentare Tony Blair: ieri è stato nuovamente arrestato Lord Levy, il principale procacciatore di fondi per il partito, stavolta con l'accusa di aver complotato per intralciare il corso della giustizia che tenta di chiarire se onorificenze furono promesse in cambio di generosi prestiti alla vigilia delle politiche del 2005. Uno sviluppo che ha fatto dire a un portavoce del partito liberaldemocratico all'opposizione che la vicenda ha ora «l'odore del Watergate», ricordando lo scandalo delle intercettazioni ai danni dei democratici, e il successivo tentativo di insabbiare, che nel 1974 costò la presidenza Usa a Richard Nixon. Levy, rimesso in libertà condizionata mentre l'indagine prosegue, era già stato arrestato e rimesso in libertà nel luglio 2006 nell'ambito dell'inchiesta sul presunto scandalo, che ha toccato anche il partito conservatore. Pochi giorni fa era stata arrestata e interrogata con la stessa accusa Ruth Turner, una delle collaboratrici più strette del premier. Lo stesso Blair è stato interrogato da Scotland Yard. Levy è uno degli esponenti laburisti più vicini al premier, e il suo arresto rappresenta uno sviluppo preoccupante per Blair.

Il carro funebre di Kennedy all'asta per 1 milione di dollari

WASHINGTON Il carro funebre che trasportò la salma di John Fitzgerald Kennedy dal Parkland Memorial Hospital di Dallas all'Air Force One il giorno della sua morte, sarà messo all'asta per almeno un milione di dollari e solo per collezionisti e veri appassionati. Dopo quasi 45 anni di titubanze, lo ha deciso il titolare dell'azienda che fornì il mezzo quel tragico 22 novembre 1963, Ardeen Vaughan. Nell'affidarlo alla casa d'aste di Houston. Non verrà però fissata una cifra di partenza.

Germania: morto a 109 anni reduce di due guerre mondiali

BERLINO Robert Meier, un tedesco che ha vissuto in tre secoli diversi ed è stato arruolato in due guerre mondiali nel 1915 e nel 1942, è morto a 109 anni a Witten, in Nordreno-Vestfalia. Era nato da genitori tedeschi il 10 marzo 1897 a Sergejewka, in Ucraina. Ex ferroviere, fino a Natale scorso aveva vissuto da solo in un appartamento a Witten, nella regione della Ruhr, dove si faceva da solo anche le pulizie e non si vietava neppure qualche boccata di birra.

L'attentato più sanguinoso è avvenuto a Baladruz dove un kamikaze ha ucciso almeno ventitré persone

Iraq, bombe contro gli sciiti. Decine le vittime

Terroristi sunniti colpiscono i pellegrini in marcia per la festa della Ashura

BAGHDAD Migliaia e migliaia di pellegrini sciiti riuniti nella città meridionale irachena di Kerbala si sono flagellati a sangue con lame affilate, catene o fruste di filo spinato, per celebrare l'Ashura, la più importante tra le loro festività religiose. Allo stesso tempo, in altre zone dell'Iraq decine di altri fedeli sciiti venivano fatti a pezzi in attentati compiuti da terroristi sunniti proprio per sfruttare al massimo l'impatto emotivo di un attacco messo a segno in un giorno così altamente simbolico. Di fatto vietate in tutto l'Iraq negli anni del potere di Saddam Hussein, le commemorazioni dell'Ashura - che rievocano il martirio dell'imam Hussein, il nipote del Profeta Maometto ucciso in batta-

glia dalle truppe del califfo omayyade nel 680 nei pressi di Kerbala - vengono dal 2003 nuovamente celebrate in grande stile e con grande fervore religioso dalla comunità sciita irachena. Negli ultimi tre anni sono però state anche segnate da massacri e carneficine compiute da attentatori suicidi soprattutto a Kerbala, ma anche a Baghdad e in altre zone scite del Paese. In particolare nel 2004 ci furono oltre 170 morti.

Per evitare un ennesimo bagno di sangue, a Kerbala - dove si calcola che nelle ultime ore si siano radunati oltre due milioni di pellegrini giunti da tutto l'Iraq ma anche dall'estero - sono state quindi adottate misure di sicurezza draconiane, che so-

no state applicate da oltre 11.000 uomini fra soldati e poliziotti.

Ma in altre zone dell'Iraq, dove una sessantina di persone sono state massacciate in varie esplosioni. L'atten-

Ritrovati nelle strade di Baghdad 21 cadaveri. Colpi di mortaio colpiscono Sadr City

tato più sanguinoso è stato compiuto da un kamikaze che si è fatto saltare in aria in una moschea, ovviamente sciita, a Baladruz, nella zona di Dur Mandali, a 80 km

a Nord-Est di Baghdad: almeno 23 morti e una sessantina di feriti. E ancora, nella stessa regione, a Khaneqin, una località nei pressi del confine con l'Iran, 13 persone sono state uccise e una trentina di altre sono state ferite dall'esplosione di una bomba che era stata nascosta in un cestino della spazzatura di una strada dove era in corso una affollata processione.

A Baghdad, dove in varie zone in 24 ore sono stati ritrovati in strada almeno 21 cadaveri, quattro pellegrini sciiti sono stati uccisi e altri sei sono stati feriti a colpi di arma da fuoco esplosi da un'auto in corsa a Baya, nella zona meridionale della città. Su diversi quartieri sciiti è stata poi particolarmente in-

tensa la pioggia di colpi di mortaio, che a Sadr City e a Khadimiya hanno provocato il ferimento di almeno una decina di persone. E soprattutto a Khadimiya, dove contro la folla assiepata davanti alla moschea-santuario dell'imam Musa al-Khadim è stato addirittura sparato un razzo, che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 12. Ma nella capitale ieri sono stati pesantemente bersagliati con i mortai anche i quartieri a maggioranza sunnita, e nella zona di Adamiya c'è stato un vero e proprio massacro: almeno 17 morti e 72 feriti, secondo quanto hanno affermato fonti della sicurezza, secondo cui si è trattato di una «vendetta» per le stragi di sciiti in altre zone della città.

Medio oriente: Abu Masen incontra al Cairo il presidente egiziano Mubarak

Tregua armata tra Fatah e Hamas

GERUSALEMME È tregua armata a Gaza fra Hamas e Fatah dopo il cessate il fuoco raggiunto la notte scorsa grazie alla mediazione dei servizi segreti egiziani. Alle tre del mattino di martedì, come previsto dall'accordo, i combattimenti che nei quattro giorni avevano fatto almeno 34 morti e oltre 100 feriti si sono interrotti. Sono stati gli scontri più sanguinosi fra le due fazioni palestinesi dalla vittoria di Hamas alle politiche Anp di un anno fa. La giornata è trascorsa ieri senza incidenti gravi, con una eccezione. A Khan Yunis un attivista di Hamas, Hussein Shurbasi, 28 anni, è stato ucciso da membri di un clan vicino al Fatah, gli al-Najar. La

tregua rimane estremamente fragile, esposta anche alle possibili vendette dei clan che hanno subito perdite durante gli scontri degli ultimi giorni. Una commissione bilaterale incaricata di consolidare il cessate il fuoco si è però riunita questo pomeriggio a Gaza City, sempre sotto l'ombrello dei servizi egiziani. L'incontro, ha detto il portavoce del Fatah Tawfiq Abu Khussa, si è svolto «in un clima positivo».

L'accordo raggiunto prevede in primo luogo il ritiro di tutti gli armati dalle strade. Ma ieri le principali arterie delle città della Striscia sono rimaste presidiate da uomini della sicurezza Anp, fedeli al partito

al Fatah del presidente Abu Mazen, o della «forza esecutiva» del governo di Hamas formata da migliaia di miliziani integralisti, protagonisti degli scontri degli ultimi giorni. Le distanze, anche politiche, dopo tutto il sangue versato, rimangono notevoli. Abu Mazen, che ieri ha incontrato al Cairo il presidente egiziano Hosni Mubarak, ha ribadito di ritenere «illegittima e illegale» la «forza esecutiva» formata dal ministro degli Interni di Hamas Said Siam. Il premier islamico Ismail Haniyeh ieri però ha auspicato una ripresa delle trattative con il Fatah per la formazione di un ipotetico governo di unità nazionale.

Francesco Morosini

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

I ricercatori Giorgi e Piani del centro Abdus Salam: «Allarmismi sbagliati, ma l'Italia e il Mediterraneo subiranno conseguenze pesanti»

Clima e sviluppo: Trieste studia il futuro

Un pool di scienziati valuta l'impatto economico dei mutamenti meteorologici

IL CASO

Dal 3 all'1,6%

Si è dimezzata in Fvg l'evasione sui biglietti delle Ferrovie

TRIESTE È stato praticamente dimezzato, passando dal 3 all'1,6%, il tasso di evasione sui biglietti ferroviari in Friuli Venezia Giulia: il dato è stato diffuso da Trenitalia, sulla base dei primi risultati della campagna antievasione sui treni del trasporto regionale.

Secondo l'azienda di trasporto, a funzionare è stato soprattutto l'effetto deterrente dei controlli «a campione».

Il dato sul dimezzamento dei senza biglietto risulta sostanzialmente in linea con quello nazionale, dove a una settimana dall'avvio della campagna spicca l'aumento del 4% nelle vendite.

In Friuli Venezia Giulia, i treni controllati nei primi nove giorni sono stati 205, per un totale di 18.700 viaggiatori ai quali è stato chiesto di esibire biglietto o abbonamento. Di queste verifiche, 6.600 sono state effettuate alla discesa del treno e 12.100 a bordo. Sono state 298 le sanzioni. I controlli sono stati effettuati sulle linee Trieste-Udine, Udine-Venezia, Udine-Tarvisio, Trieste-Venezia e Casarsa-Portogruaro, soprattutto nelle fasce orarie «pendolari» (7-9 e 16-18), senza alcuna perdita di tempo nella fase di sbarco.

L'attività è stata condotta alla presenza di agenti della Polfer. Le verifiche si sposteranno anche nelle fasce orarie di minor traffico, dove più bassa è la percentuale dei pendolari abbonati e maggiore si prevede essere il tasso di evasione.

TRIESTE I cambiamenti climatici? A Trieste e nell'intero paese si sentono e si sentiranno di più che ai tropici o in altre parti del mondo. Le due regioni del pianeta che risponderanno in maniera più forte ai cambiamenti climatici globali sono, infatti, il Mediterraneo e l'Europa orientale. Ad affermarlo è una ricerca dello scienziato Filippo Giorgi del Centro Internazionale di Fisica Abdus Salam Ictp, membro del prestigioso Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) - pubblicata nella rivista scientifica *Geophysical Research Letters*. La notizia arriva alla vigilia della presentazione del quarto rapporto dell'Ipcc programmato questa settimana a Parigi, secondo il quale «il riscaldamento climatico è inequivocabile e risulta evidente dall'aumento della temperatura dell'aria e degli oceani, dallo scioglimento delle nevi e dei ghiacci, dall'aumento del livello dei mari».

Il gruppo triestino di ricerca. Filippo Giorgi, assieme ad un gruppo di ricerca dell'Ictp, studia da tempo i cambiamenti climatici e ha già realizzato vari studi che riguardano il Mediterraneo. Tra i più recenti - «una simulazione a scala più precisa che sia mai stata fatta, con una risoluzione di 20 km». Si tratta di previsioni del clima, non meteorologiche, che cambiano ogni decennio, stagione, anno, oppure considerano addirittura le ere glaciali: «Per la ricerca abbiamo preso in considerazione un modello matematico del clima e due possibili scenari di come in futuro si evolverà l'ambiente, spiega Giorgi. Abbiamo fatto delle simulazioni basandoci su vari scenari che ipotizzano un futuro dove le emissioni di gas serra aumenteranno per tutto il secolo». Il primo scenario prevede un livello più moderato di anidride carbonica CO2 e l'altro conseguenze più estreme e per alcuni quasi catastrofiche, causate dal mancato rispetto del protocollo di Kyoto (con cui tra l'altro anche l'Italia si impegna a ridurre le emissioni di anidride carbonica).

«I risultati rilevati - dice lo studioso - indicano una diminuzione delle piogge in estate (e con fenomeni brevi ma intensi), un riscaldamento accentuato e una intensificazione dei periodi di siccità». E l'Italia? «Sarà divisa in due. Nel nostro Paese le differenze tra zona orientale e occidentale sono infatti causate dalla catena montuosa degli Appennini che modifica molto il segnale di cambiamento climatico».

«I risultati rilevati - dice lo studioso - indicano una diminuzione delle piogge in estate (e con fenomeni brevi ma intensi), un riscaldamento accentuato e una intensificazione dei periodi di siccità». E l'Italia? «Sarà divisa in due. Nel nostro Paese le differenze tra zona orientale e occidentale sono infatti causate dalla catena montuosa degli Appennini che modifica molto il segnale di cambiamento climatico».



Gli effetti devastanti di un uragano: a Trieste un'équipe di ricercatori ha elaborato un dossier sui cambiamenti del clima

Niente allarmismi. Per quanto riguarda le possibili ricadute dei cambiamenti del clima bisogna fare molta attenzione nel disegnare scenari catastrofici, aggiunge Claudio Piani, ricercatore nel Gruppo di ricerca sul clima dell'Ictp. Per Piani, «gli effetti immediati si registreranno nel settore del turismo, in agricoltura, trasporti, consumo energetico. Bisogna prepararsi di conseguenza adottando le necessarie misure».

«La situazione del clima è problematica, ma questo non vuol dire che lo scenario da fine del mondo sia vicino - afferma Piani. Ho paura che il continuo allarmismo sul riscaldamento globale finisca per rendere la gente meno sensibile e quasi assuefatta a problemi che invece sono molto seri».

Piani si riferisce alla diffusione di certe teorie allarmistiche che suggeriscono segnari devastanti. Per lo studioso triestino invece i cambiamenti climatici non possono arrivare al punto di sconvolgere l'attività economica e sociale del globo in misura paragonabile a una guerra mondiale oppure alla grande depressione degli anni '20. «In queste tesi non ci vedo alcun fondamento scientifico».

Gabriela Preda

Slitta l'assemblea Insiel, parte la commissione d'inchiesta

TRIESTE Partono i lavori della commissione consigliare d'inchiesta che dovrà fare luce sugli ultimi otto anni di gestione di Insiel. Ieri si è riunito l'ufficio di presidenza che ha stilato una calendario dei lavori. «Per martedì abbiamo convocato la commissione plenaria per cominciare a distribuire i compiti - dice il presidente della commissione l'Udc Roberto Molinaro -. Nell'ufficio di presidenza l'assessore Pecol Cominotto ha manifestato la piena disponibilità della Regione a fornire tutti i documenti aziendali necessari ai lavori della commissione». «La dichiarazione di Pecol, che rappresentava l'azionista regionale - sostiene il segretario Isidoro Gottardo - ci dà ampie garanzie di ottenere il massimo risultato nei tempi previsti (la chiusura dell'indagine è prevista entro fine luglio ndr)».

Intanto slitta l'assemblea dei lavoratori di Insiel prevista per oggi. «Domani abbiamo un incontro con il management per definire la stabilizzazione dei precari - dice l'Rsù Cisl - e quindi, assieme alle altre sigle sindacali, abbiamo deciso di rinviare l'assemblea». Al termine dell'incontro l'amministratore delegato Stefano De Capitani dovrebbe fornire spiegazioni sull'attuale riorganizzazione del personale in più occasioni contestata dalle rappresentanze dei lavoratori.

Nella sede di Assolombarda primo round con i sindacati per discutere il premio di risultato relativo agli ultimi otto mesi dello scorso anno

L'Ansaldo riparte da Monfalcone: conti in utile

Completato il trasferimento dell'azienda dalla sede di Trieste ceduta alla Step Impianti

MONFALCONE Ansaldo sistemi industriali conta di chiudere in nero il 2006 e conferma il completamento del trasferimento a Monfalcone della produzione dello stabilimento di Trieste, venduto alla Step impianti elettrici, entro il 30 giugno di quest'anno. I dati di bilancio, relativi al periodo aprile-dicembre 2006, saranno resi noti tra marzo e aprile, ma la tendenza, secondo la società, è quella del miglioramento, benché ci sia la necessità di proseguire il percorso intrapreso con il piano di riorganizzazione varato a fine 2005 per risolvere definitivamente tutti i problemi. Si inserisce quindi in questo quadro il confronto con i sindacati

dei metalmeccanici per l'erogazione del premio di risultato relativo agli ultimi otto mesi dello scorso anno e l'avvio della discussione sul nuovo contratto integrativo quadriennale.

L'incontro di lunedì nella sede dell'Assolombarda di Milano è stato comunque interlocutorio e non ha lasciato spazio per affrontare le altre questioni sollevate dai rappresentanti dei lavoratori, a iniziare dalla concretizzazione degli investimenti annunciati dall'azienda. Il coordinamento nazionale per Asi di Fim, Pion, Uilm si ritroverà il 27 febbraio per iniziare a discutere della piattaforma del nuovo contratto integrativo. In vista della ripresa, all'inizio di marzo, del con-

fronto con la società sul premio di risultato relativo agli ultimi otto mesi dello scorso anno avranno luogo però incontri nei singoli siti industriali, quello di Monfalcone compreso, per prendere in esame carichi di lavoro, rientro dei cassintegrati (a Monfalcone sono ancora sei e dovrebbero rientrare in fabbrica a giugno), livelli occupazionali e investimenti, che la società dal canto suo conferma, sia per quel che riguarda le tecnologie sia per quel che riguarda gli spazi.

Intanto, è già iniziato l'adeguamento degli impianti e della linea elettrica dello stabilimento di Monfalcone, necessario per poter accogliere la produzione di motori a corrente con-



L'ad di Ansaldo Claudio Gemme

tinua effettuata a Trieste. E a buon punto anche l'adeguamento degli spogliatoi, pure indispensabile a fronte

te dell'arrivo della quarantina di lavoratori ancora impegnati nello stabilimento di Trieste. La diluizione

del trasferimento della produzione da Trieste a Monfalcone nell'arco di sei mesi è giustificata non solo dalla complessità dell'operazione, ma anche dalla volontà di cercare di garantire gli ottimi carichi di lavoro esistenti per entrambi i siti. Stando alle indicazioni dello scorso autunno, la società contava e conta di veder ulteriormente crescere i volumi di fatturato che potrebbero assestarsi intorno ai 70 milioni per il prossimo anno. Tale crescita è ascrivibile non solo al numero dei motori prodotti, ma anche alla potenza delle macchine realizzate (i motori per Exxon ne hanno una di 60 megawatt). Il settore di maggiore espansione è quello dell'oil and gas

e per Monfalcone sono stati acquisiti 5 ordini importanti nel settore dell'lng, il metano liquefatto, di cui siamo quindi leader mondiali. Asi, però, non abbandonerà la produzione di motori di taglia più piccola e a corrente continua, dove Asi sta guadagnando grazie al recupero di quanto altri produttori hanno smesso. Asi e lo stabilimento di Monfalcone mantengono una forte attività anche nel marine, un settore in cui la società è rientrata 2-3 anni fa. Il pacchetto elettromeccanico, generatori e motori di manovra, di tutte le unità Costa e Carnival è targato Asi e l'obiettivo è quello di realizzare anche motori di propulsione.

Laura Blasich

CREDITO

Il presidente Pelizzo: «Il localismo bancario rappresenta ancora un valore per noi»

La Cividale sbarca a Treviso

VENEZIA Il presidente del Veneto Giancarlo Galan ha inaugurato ieri a Treviso la nuova sede della Banca di Cividale, la quinta dipendenza in Veneto dell'istituto di credito friulano. Al fianco di Galan, il sindaco di Treviso Giampaolo Gobbo, il vicesindaco Giancarlo Gentilini, il presidente della Provincia Leonardo Muraro e il presidente della Banca di Cividale Lorenzo Pelizzo. A Treviso la banca ha trovato sede in un antico palazzo non lontano da piazza dei Signori. L'apertura nel capoluogo della Marca segue quelle di Conegliano, Vittorio Veneto, San Donà di Piave e Jesolo. L'istituto cividalese ha chiuso l'esercizio 2006 raggiungendo una massa amministrata di 5 miliardi di euro, facendo registrare incrementi percentuali a due cifre rispetto all'anno precedente. «Il localismo bancario - dichiara il presidente Pelizzo - è percepito ancora come un valore, tanto più nel Nordest, regione che ha subito più di ogni altra il processo di concentrazione bancaria a favore dei grossi gruppi nazionali e che risente della distanza dei centri decisionali».

Questa iniziativa per l'istituto cividalese segna un ulteriore significativo radicamento nel contesto economico-produttivo della Marca trevigiana e s'inquadra in un programma di espansione della rete commerciale sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, aree dove oggi la banca friulana dispone complessivamente di 54 sportelli operativi occupando quasi 500 dipendenti.

L'istituto di credito cividalese ha chiuso l'esercizio 2006 raggiungendo una

massa amministrata di 5 miliardi di euro, facendo registrare incrementi percentuali a due cifre rispetto all'anno precedente. «Il localismo bancario - dichiara il presidente Pelizzo - è percepito ancora come un valore, tanto più nel Nordest, regione che ha subito più di ogni altra il processo di concentrazione bancaria a favore dei grossi gruppi nazionali e che risente della distanza dei centri decisionali».

Specializzata nei servizi alla piccola e media impresa e alla famiglia, da sempre settori portanti dell'economia friulana, la Banca di Cividale, attraverso la sua nuova filiale si propone alla città di Treviso, uno dei maggiori centri propulsivi dell'economia veneta e nazionale, che con i suoi 80.000 abitanti e 9.000 unità produttive rappresenta una realtà di notevole rilievo.

La ricerca promossa da Area Science Park su «Le dimensioni della crescita aziendale» sarà presentata oggi pomeriggio a Palmanova

In Fvg poche macro-imprese: studio su 8 aziende «modello»

TRIESTE Quali sono i fattori che favoriscono una reale crescita delle imprese, in particolare in una regione come il Friuli Venezia Giulia dove otto aziende manifatturiere su dieci sono di piccole dimensioni? Prende le mosse da questa domanda lo studio promosso da Area Science Park e intitolato «Le dimensioni della crescita aziendale», pubblicato da Franco Angeli, che viene presentato oggi pomeriggio a Palmanova nell'ambito di un convegno cui prendono parte anche il presidente della Regione Illy, l'assessore alle Attività produttive Bertossi e il presidente di Area Science Park Michellone.

Gli autori della ricerca, i professori Roberto Grandinetti (Facoltà di Scienze statistiche dell'Università di Padova) e Guido Nassimbeni (Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica dell'Università di Udine), hanno affrontato l'argomento da diverse angolature, alla ricerca di un modello virtuoso tra le esperienze di imprenditori di successo della regione.

La necessità per il sistema industriale italiano di aumentare la propria scala per affrontare la competi-



Alessandro Calligaris secondo lo studio guida un'azienda modello di crescita

zione a livello globale è nota. E i dati lo dicono chiaramente anche in relazione al Friuli Venezia Giulia, dove il 77% delle imprese manifatturiere si colloca nella classe da uno a nove addetti e solo lo 0,4% supera i 250.

Ma cosa vuol dire crescere, per un'azienda? Gli autori dello studio

propongono una nuova chiave di lettura che prende in esame tre facce della crescita: dimensionale, qualitativa e relazionale.

«È importante che un'azienda cresca non solo nei confini proprietari - spiega Roberto Grandinetti - cioè in termini di addetti, produzione e acquisizione di altre imprese, e

negli strumenti organizzativi, gestionali e nelle capacità di innovazione, ma che estenda il suo sistema di relazioni, quello che abbiamo chiamato «rete del valore» e che oggi è l'elemento chiave. Un sistema articolato - aggiunge - composto dai fornitori, sia materiali sia di servizi, ma anche dai contatti necessari a presidiare i canali distributivi in numerosi paesi, e dalle cosiddette relazioni laterali, come la ricerca di partner per azioni di marketing intersettoriale».

I tre aspetti sono interdipendenti e necessari per un'azienda che vuole crescere. E lo sviluppo equilibrato di queste diverse crescite va poi sostenuto nel tempo, pena la regressione.

Per verificare se questo modello trova conferma nel mondo delle imprese regionali, gli autori dello studio hanno selezionato otto aziende (Calligaris, Fazioli, Moroso, Maxdesign, Bredani, il gruppo Lima, il gruppo Omi e C-Blade) operanti nei due settori manifatturieri più rilevanti del Friuli Venezia Giulia, il legno-arredo e quello meccanico, oggi sottoposti a formidabili pressioni competitive.

Occupazione in ripresa grazie anche alla spinta proveniente dal terziario: i risultati di una indagine dei Centri per l'impiego

Fvg, in fabbrica si torna ad assumere

Più posti nei settori della siderurgia e della meccanica, bene anche i servizi

TRIESTE Sono aumentate le nuove assunzioni in Friuli Venezia Giulia nel 2006 e trainare la crescita sono state la siderurgia e la meccanica nel settore industriale, grazie al boom dei rispettivi mercati, e il terziario nel suo complesso. Lo si evince dai dati elaborati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro del Servizio Collocamento della Provincia di Udine, che evidenziano come di fronte ad una crescita delle assunzioni del 7,7% nel secondo trimestre 2006 rispetto allo stesso periodo del 2005 (con 17.397 nuovi avviamenti al lavoro in provincia), ben 1.072 nuove assunzioni siano avvenute nel settore siderurgico (100 sono, ad esempio, le nuove assunzioni all'Abs del Gruppo Danieli e un 5% di nuovi posti di lavoro è confermato anche dal Gruppo Cividale dell'ingegner Valduga) e 433 nel settore meccanico.

Malgrado l'importanza dei valori assoluti l'incremento per il settore siderurgico sul 2005 è percentualmente modesto (4,5%), mentre, pur con numeri minori, è una vera e propria esplosione quella del settore meccanico che segna un +61%. Nel complesso il settore industriale in senso stretto, ovvero quello costituito dalle attività manifatturiere, dell'estrazione di minerali e della produzione di energia elettrica, gas e acqua, fa segnare una leggera ripresa dopo il calo registrato negli ultimi anni. A ritornare ad assumere, oltre a meccanica e siderurgia, sono anche il comparto alimentare con 416 nuove assunzioni e, a smentire la crisi del settore, anche il comparto del legno con 402 nuove assunzioni. Meno significativi i dati dei comparti della chimica e dell'elettronica che fanno segnare rispettivamente 175 e 250 nuove assunzioni. Analizzando, poi, i dati elaborati dalla Provincia di Udine per macro settori sulla base dagli archivi Netlab dei Centri per l'Impiego (CPI), si scopre che ancor più dell'industria a far crescere il numero delle assunzioni è stato il settore ter-

ziario, nelle sue molteplici e difficilmente compartimentabili espressioni, nel quale si sono registrati il 67,6% dei nuovi contratti di lavoro, contro il 28,2 % dell'industria e il 4,2% dell'agricoltura. Nel settore dei servizi, infatti, gli avviamenti nel 2° trimestre del 2006 sono 11.752, 968 più del 2° trimestre del 2005 (+9%). Allargando l'analisi al lungo periodo (cinque anni) l'andamento degli avviamenti al lavoro in base ai macro-settori d'attività registra un andamento costante per il settore agricolo, mentre le assunzioni avvenute nel settore dell'industria-artigianato sono in calo, malgrado la recente ripresa.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, il trend è in crescita a partire dal 2000, anche se dalla fine del 2004 si nota una situazione di stazionarietà e una recente lieve ripresa. Diversa la situazione dei dati se si guarda il lato dei licenziamenti che se sul quinquennio è in calo, ma fa registrare un recente

lieve incremento. Nel 2° trimestre 2006, infatti, si registrano 10.887 cessazioni, 890 in più rispetto allo stesso periodo del 2005. Pur trattandosi di dati nel complesso indubbiamente positivi, il servizio statistica della Provincia di Udine, avverte che trattandosi di elaborazioni compiute su

dati di natura amministrativa, è necessaria una certa cautela nella loro lettura, in quanto nati con scopi diversi dall'uso per fini statistici.

Malgrado l'ottimismo segnalato dai dati appena citati, sembra essere, invece, in calo la fiducia delle imprese manifatturiere. A sostenerlo è l'Isae (Istituto di studi e analisi e economica) di Roma il cui indice per il mese di gennaio 2007 è sceso, al netto dei fattori stagionali, a 94,4 punti, rispetto ai 96,1 dello scorso mese di dicembre 2006.

La causa del calo dell'indice è da ricercarsi nel peggioramento dei giudizi sugli ordinativi e delle attese sull'attività produttiva a breve termine.

Carlo Tomaso Parmegiani



Giampietro Benedetti



Adalberto Valduga



Operai al lavoro: l'industria del Fvg torna ad assumere. Un segnale di ripresa di fiducia nell'economia.

Gli uffici della commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel inseriranno il nuovo nome nell'elenco sulle denominazioni geografiche dei vini

Per l'Europa dal 31 marzo il Tocai sarà «Friulano»

Il ministro De Castro: «Sosterremo i produttori in accordo con la Regione. Poi valuteremo eventuali ricorsi»

UDINE A questo punto, la strada della riproposizione del Friulano con un nuovo decreto ministeriale rimane la sola percorribile. Sarebbe questo il senso delle parole del ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali Paolo De Castro, che ieri sera ha commentato l'incontro chiarificatore di Bruxelles dicendo che «per realizzare questo passaggio di denominazione, o comunque per decidere altri eventuali ricorsi, si intende muoversi sempre in comune accordo con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, e l'assessore Enzo Marsilio».

La Commissione europea non intende così prorogare la deroga che autorizza l'Italia a utilizzare fino al 31 marzo 2007 la denominazione Tocai. La conferma era già arrivata dai responsabili della direzione generale dell'agricoltura alla Commissione europea nel corso dell'ultimo Comitato speciale agricoltura, l'organismo incaricato di preparare il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue che riunisce a livello tecnico i rappresentanti dei 27 stati membri e dell'Esecutivo Ue. In queste ore il verdetto si è ulteriormente rafforzato.

E la proposta con la quale appunto la Regione si era recata un mese fa a Roma per capire come muoversi dopo il blocco del Friulano a causa delle sentenze del Tar laziale era quella di un nuovo decreto ministeriale per riproporre la nuova deno-

Sportello pensioni: risponde l'Inps

Per venire in aiuto ai lettori sul delicato tema delle pensioni, il Piccolo ha aperto uno spazio fisso dedicato alle pensioni. Ogni lunedì, nell'apposita rubrica «Sportello Pensioni» il direttore regionale dell'Inps del Fvg, Fabio Vitale, è pronto a rispondere alle domande dei lettori. I pensionati Inps in Friuli Venezia Giulia sono quasi 379 mila, il 31,6% della popolazione regionale (il

2,30% del totale nazionale): ogni anno l'Inps eroga in regione quasi 4 miliardi di assegni pensionistici. Inviare un quesito on line al direttore dell'Inps è semplice, gratuito e immediato: basta spedire la domanda all'indirizzo di posta elettronica sportello.pensioni@ilpiccolo.it. Oppure scrivete alla rubrica: «Sportello pensioni», il Piccolo, via Guido Reni 1, 34123, Trieste.



Il ministro De Castro

minazione. Non è stata altro infatti che un'ulteriore conferma di quanto emerso ieri la notizia ufficiale che per l'Europa, dal 31 marzo, il Tocai Friulano si chiamerà solo Friulano. A sottolinearlo, lo stesso ministro Paolo De Castro che lunedì ha approfittato di un consiglio dei Ministri dell'Agricoltura europei per chiarire la questione con la commissione apposita.

«La direzione in cui va la decisione dalla Commissione europea è quella di no alla deroga sull'uso del Tocai - ha ancora confermato De Castro - come è emerso da-

gli ulteriori contatti tra i responsabili italiani ed europei». De Castro ritiene che gli uffici della commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel stiano finalizzando la lettera di risposta alla richiesta dell'Italia di proroga oltre al 31 marzo della deroga sul termine Tocai in base all'accordo concluso nel 1993 tra l'Unione Europea e Budapest che riserva l'utilizzo del termine Tocai, e tutte altre indicazioni omonime, solo al vino proveniente da vitigni ungheresi e in minima parte slovacchi.

Successo del bond da 2 miliardi

Generali, fiammata in Borsa (+1,19%)

TRIESTE Generali riparte in Borsa in un mercato che prende atto con favore del collocamento dei bond da 2 miliardi di euro. Il titolo del Leone, in un listino piatto, ha guadagnato fine seduta l'1,19% a 33,27 euro, fra scambi peraltro in linea con le ultime sedute, e trascinando la controllata Alleanza (+1,1% a 10,19) mentre è proseguita la corsa di Banca Generali (+4,82% a 11,97).

Le Generali hanno collocato con successo l'emissione «ibrida» da 2 miliardi di euro equivalente destinata agli istituzionali. I prestiti, emessi da Generali Finance Bv per la parte in euro e da Assicurazioni Generali spa per quella in sterline, saranno regolati il prossimo 8 febbraio. L'emissione ha ricevuto i rating, attesi, di a3 da Moody's, a da Standard and Poor's e a+ da Fitch. I titoli saranno quotati alla borsa del Lussemburgo. Il collocamento è stato curato da Hsbc, Jp Morgan, Mediobanca e Ubs in veste di joint lead managers.

Fonti delle banche collo-

catrici sottolineano il successo dell'operazione, che ha visto una domanda intorno ai 13 miliardi a fronte di un'offerta per 2 miliardi. Lo spaccato per nazionalità degli investitori vede al primo posto la Gran Bretagna, che si è aggiudicata il 41% dell'emissione in euro,



Giovanni Perissinotto

seguita da Francia (16,9%), Olanda (14,3%), Germania (11,5%) e Italia (7,7%). Il bond in sterline è rimasto per il 91% in Gran Bretagna. Le due emissioni obbligatorie sono state approvate dal consiglio di amministrazione della compagnia lo scorso settembre e concludono il programma di rifinanziamento dell'operazione di acquisizione di Toro.

De Agostini al 2%. De Agostini è ferma alla quota di Generali di poco superiore al 2% emersa recentemente. Lo ha detto l'amministratore delegato della holding, Lorenzo Pellicoli: interrogato sulle intenzioni della holding di Novara sulla quota nel Leone, Pellicoli ha ribadito: «Non abbiamo nessuna posizione sull'argomento».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma non è stata la sola stranezza della città. Qui a Trieste c'è stato l'unico campo di sterminio italiano, per ebrei e per nemici del nazismo, italiani, sloveni o croati che fossero. Questa è stata la città italiana in cui il fumo acre ha portato in giro per i quartieri l'odore dello sterminio, come ricordano ancora i meno giovani. Ebbene, proprio qui le autorità sono state molto impegnate, sia di venerdì che di sabato, e hanno dedicato alla commemorazione una distratta attenzione.

È un tema a cui non si può, al contrario, che continuare a prestare una spasmodica attenzione. In realtà, al di fuori delle cerchie ristrette di specialisti, è estremamente facile non venire a sapere, o facilmente dimenticare. Inoltre, è accaduto un fatto nuovo e allarmante. L'Iran ha dichiarato verità di Stato che la Shoah è un'invenzione propagandistica. Tesi

non nuova, ma che circolava finora solo in certi sotterranei. Magari in quegli stessi che, sventolando bandiere con croci celtiche, inneggiavano allo scontro di civiltà. Questa nuova e potente sponda per i negazionisti ha preoccupato al punto che si è pensato di rispondere con una misura simmetrica e opposta: dichiarare il negazionismo reato. Ci muoviamo su di un crinale scivoloso. Da un lato bisogna contrastare adeguatamente la sponda statale mondiale al negazionismo, ma dall'altro non dobbiamo ripiombare, con le migliori intenzioni, nei tempi in cui la verità era monopolio delle autorità, quelle politiche dei totalitarismi del Novecento o, più indietro, quelle religiose dell'Inquisizione.

Peraltro, nonostante la concordia delle celebrazioni, la Shoah è un tema ancora attraversato da controversie. Dietro la giusta constatazione che il progetto di sterminio nazista ha

riguardato non solo ebrei, ma anche zingari, omosessuali e oppositori, fa talvolta capolino una certa insofferenza: ma insomma cosa vogliono questi, mica sono stati i soli a subire tragedie nella storia. Dall'altro lato, emerge la tentazione di rivendicare al proprio popolo l'esclusività, attribuendo la Shoah a ragioni che nascono solo dal rapporto tra il Dio d'Israele e il suo popolo.

In una recente dichiarazione storici italiani, giustamente contrari alla trasformazione in reato del negazionismo, scrivono: «Si accentua l'idea, assai discussa anche tra gli storici, della "unicità della Shoah", non in quanto evento singolare, ma in quanto incomensurabile e non confrontabile con ogni altro evento storico, ponendolo di fatto al di fuori della storia o al vertice di una presunta classifica dei mali as-

La memoria vale per tutti

soluti». Qui, evidentemente, gli storici si pronunciano contro l'"unicità". Anche in questo caso, le ottime intenzioni portano, a mio parere, fuori strada. Il punto in questione non è, penso, né il valore maggiore dato ad alcuni morti in confronto ad altri, né il pericolo di sottrarre la Shoah al discorso e alla comprensione storica. Proprio stando con i piedi dentro la storia, e dentro la comparabilità degli eventi storici, l'Olocausto resta unico, in quanto primo: un evento in precedenza impossibile, in quanto impensabile.

Ha detto qualcuno che non si può prosciugare il mare. Ed era, infatti, impensabile fino a poco tempo fa, perché al mondo non c'erano mai stati i mezzi di cancellare un intero popolo dalla faccia della terra. Si potevano attuare le più orrende atrocità: massacrare villaggi, cancellare città,

sterminare molti, moltissimi. Restavano sempre ferite nel corpo dei grandi popoli, mai cancellazioni totali, e deliberate. Ma il nazismo ha pensato, ha voluto e ha trovato i mezzi per realizzare l'impensabile. Dalla riunione al lago Wannsee, vicino Berlino, nel 1942, dove si è parlato per la prima volta di Endlösung ("soluzione finale"), alla sua attuazione nei campi tristemente noti, è accaduto qualcosa. Qualcosa che mi ha sempre colpito: il cambiamento dei mezzi, da militari a industriali. I mezzi militari non bastavano. C'era un divario tra la logistica, in grado di scovare e deportare ebrei, a prescindere dalla nazionalità, da tutte le parti del mondo sotto il dominio nazista, e le tecniche di produzione dello sterminio, artigianali. L'approccio industriale ha suggerito la soluzione. L'orrore era perfettamente organizzato. Questo a mio parere è la cosa più tremenda: in questo sta la

più totale disumanità dell'evento. Laddove gli uomini esercitano la loro violenza diretta, per quanto atroce, è il già visto della lunga storia umana degli orrori. Possiamo pensare e tentare seriamente di civilizzarci, di accantonare la violenza dai rapporti sociali, di proscriverla. Ma come faremo a liberarci dalla tentazione di usare l'incommensurabile capacità di distruggere, insita nelle possibilità tecniche che l'industria ogni giorno ci amplifica?

Noi umani abbiamo messo tutta la nostra ingegnosità, il nostro sapere e le nostre capacità, per progettare e realizzare l'impensabile: prosciugare il mare, cancellare un popolo dalla faccia della terra, snidandolo ovunque si riparasse. Questo è successo solo a quel popolo, ma tutti dobbiamo ricordarlo perché, così come siamo stati capaci di farlo, siamo, e saremo sempre di più, in grado di ripeterlo.

Gabriele Pastrello

Uilm: la quotazione Fincantieri «non deve essere un tabù»

GENOVA La Uilm, per bocca del segretario generale di Genova, Antonio Apa, dà un giudizio positivo sul piano quinquennale di investimenti da 800 milioni di euro della Fincantieri, prende le distanze dalla Fiom e sottolinea che «l'annuncio dello stato di agitazione del gruppo sta nella fantasia di chi lo ha sbandierato». «La Uilm di Genova a differenza della Fiom - afferma Apa - ritiene che la quotazione in Borsa di Fincantieri non rappresenta un tabù, a condizione che si mantenga l'unitarietà del gruppo, la missione produttiva dei cantieri, il controllo dello stato. Per questo ritengo inaccettabile la posizione della Fiom, che rispetto a un programma di investimenti aggressivi annunciati da Fincantieri sia per il potenziamento della struttura industriale, sia per importanti accordi all'estero che avranno certamente ricadute positive sul territorio ligure, non fa altro che denunciare inutili sfracelli».

«La Fiom - prosegue il segretario dei metalmeccanici Uil di Genova - si metta l'anima in pace, la Fiat dovrebbe pur insegnare qualche cosa a qualcuno. La Fincantieri per poter mantenere sul mercato la sua posizione di leader ha necessità di fare ingenti investimenti e poiché nello statuto di Fintecna (azionista di maggioranza di Fincantieri) non è previsto nessun intervento di ricapitalizzazione, delle due l'una: o il Governo trovi adeguate risorse per mantenere un importante presidio industriale del sistema paese oppure la strada è quella di lasciar andare Fincantieri sul mercato».

Elena Orsi

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Il nuovo bando per i supermanager scade il 6 febbraio. Poi la giunta dovrà decidere. Al Burlo resta favorito Delendi

Sanità, Mustacchi in corsa per il Cro

L'oncologo triestino: mi hanno già chiesto di guidare Aviano. Ora presento domanda

di Gabriella Ziani

TRIESTE Mentre la Regione lancia il nuovo bando, con scadenza 6 febbraio, per la formazione di un nuovo elenco di manager della Sanità che inserisce anche la «chiamata» esplicita per i nuovi direttori generali degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico (Burlo Garofolo a Trieste e Cro ad Aviano), dietro le quinte si torna a vociferare sulle poltrone che fin qui sembravano abbastanza certamente già assegnate.

E dal tempo in cui la giunta Illy ha licenziato una attesa legge di riordino sugli Ircs che circolano i nomi dei nuovi dirigenti chiamati a sostituire i commissari (Emilio Terpin a Trieste e Piero della Valentina ad Aviano): una scelta di continuità e di gradimento, si è sempre detto. Tradotto in nomi e cognomi: alla guida del Burlo l'attuale direttore sanitario Mauro Delendi e al Cro il suo parallelo collega, Giovanni Del Ben.

Ma se per il Burlo, salvo sorprese, stavolta non si annunciano novità e nuovi «ribaltoni», è sul Cro che si addensa l'attenzione, perché spunta un nuovo candidato che potrebbe avere serie chance di contendere a Del Ben la posizione di primo vertice. Il nome è quello di Giorgio Mustacchi, oncologo di spicco, direttore del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria triestina, docente universitario, inserito molto bene nell'attività di sperimentazione dei farmaci e di recente parte attiva, con l'Agenzia regionale della Sanità e i reparti oncologici di tutto il Friuli Venezia Giulia, nella formulazione di linee concordate per l'uso dei nuovi medicinali antitumorali, costosissimi e a rischio di essere perciò esclusi dagli acquisti ospedalieri.

Il bando di chiamata per manager, per il quale i candidati devono spedire un dettagliato curriculum in cui dimostrano di aver già ricoperto ruoli dirigenziali, avrà durata - e anche questa è una novità - solo fino a dicembre 2007. E il fatto che sia stato riaperto, formalmente per mettere in chiaro che si stanno cercando anche direttori per gli Ircs, ed evitare così even-

tuali ricorsi da parte di chi era rimasto assente nella lista precedente, ha comportato anche un'altra sorpresa: i direttori attualmente in sella, compresi i triestini Franco Zigrino (Azienda ospedaliera) e Franco Rotelli (Azienda sanitaria), che avrebbero potuto semplicemente aspirare alla ricandidatura sulla base del gradimento e degli obiettivi ottenuti, hanno dovuto, a un mese appena dalla scadenza del loro contratto, rispettare in Regione formale domanda per non restare esclusi dal «paniere».

Ma perché tanta cautela nel bloccare e rimandare nomine così attese? Le maledingue lo hanno già detto: la ragione sarebbe che Mustacchi non aveva mai pensato di candidarsi a direttore generale, quindi in quest'ora di nomine risultava escluso da ogni «rosa», mentre Illy lo vedrebbe con favore al Cro di Aviano.

«Subito dopo le ultime elezioni regionali - rivela il medico, illyano convinto e a suo tempo consigliere comunale a Trieste con Illy sindaco - la proposta mi era stata già fatta. Risposi: dipende. La legge sugli Ircs ancora non c'era. E anche oggi ripeto: dipende. Anche se chiudere la carriera con una direzione come questa non mi dispiacerebbe per niente, perché dovrebbe?». Nel panorama di Mustacchi c'è anche un altro elemento di carriera che pesa. Il piano socio-sanitario 2006-2008 ha già dato indicazioni precise: le due Oncologie di Trieste (ospedaliera e territoriale) vanno unificate. Il primario ospedaliero Guido Tuveri si era detto d'accordo, ma con precisi paletti: «Solo in ospedale si può curare il cancro». E Mustacchi gli aveva fatto eco, e mantiene il suo pensiero: «Sacrosanto unificare».

Ecco che le cose potrebbero a breve favorire il movimento sulla scacchiera. «La domanda la presento, certo - chiude Mustacchi -, penso che il Cro abbia un alto potenziale non ancora interamente valorizzato, che si potrebbe creare una rete più forte tra i tanti, e tutti ottimi, reparti oncologici della regione, dando all'Istituto di Aviano per tante cose un vero ruolo di leader nel suo campo».

IL RETROSCENA

Da Malattia a Bolzonello, dai Ds ai Dl, i politici locali sostengono l'attuale direttore sanitario

Ma i pordenonesi sponsorizzano Del Ben

TRIESTE Hanno subito, e malvolentieri, l'indizione di un nuovo bando. Ma hanno gradito ancor meno il tam tam di indiscrezioni, confidenze, sussurri che attraversa da un po' di tempo il mondo della politica e della sanità: un tam tam che vuole Giorgio Mustacchi, l'oncologo triestino, in pole position nella corsa che vale la guida del Cro di Aviano. Un tam tam che gli assegna uno sponsor d'eccezione: il presidente della Regione Riccardo Illy.

I politici del Pordenonese che siedono nelle fila di Intesa democratica, adesso che la partita entra davvero nella fase finale, sono sul chi-va-là e intendono resistere, difendendo le loro scelte.

«Al Cro - ripetono uno dopo l'altro - abbiamo un direttore scientifico validissimo, Giovanni Del Ben, perfettamente all'altezza di dirigere l'Istituto scientifico di ricerca e cura. E su questo punto siamo tutti d'accordo».

E in effetti, almeno stavolta, i politici del Pordenonese marciano come un sol uomo: la Margherita, con

Gianfranco Moretton, la Quercia, con Lodovico Sonogo, e i Cittadini, con Bruno Malattia, sostengono la promozione di Del Ben. E la sostengono anche il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, e il commissario straordinario del Cro, Piero Della Valentina. Tutti uniti, insomma, e non capita spesso: «Ma ne abbiamo parlato e, stavolta, ci siamo ritrovati perfettamente d'accordo».

E così, pur interpretando l'indizione del nuovo bando come una riapertura dei giochi proprio su Aviano, i politici pordenonesi intendono tenere duro. «Sappiamo che il presidente della Regione ha visto Mustacchi, un medico di cui non mettiamo certo in dubbio le capacità, ma confidiamo che tenga in debito conto le sensibilità del territorio» afferma uno dei big pordenonesi. Da man forte un altro: «Illy sa benissimo qual è la situazione, gliene abbiamo parlato in più occasioni».

E la situazione, insistono nella Destra Tagliamento, è presto detta: «Se il direttore generale del Cro dovesse essere calato dall'alto, con un

atto di imperio, si aprirebbe una polemica incredibile. E Intesa democratica rischierebbe di pagare un prezzo altissimo alle regionali del 2008...».

Non basta: c'è chi scommette che, nel caso di nomina di Mustacchi, ci potrebbero essere gesti eclatanti di protesta. C'è chi si interroga: «Chissà che farebbe Bolzonello, già designato nel consiglio d'amministrazione del Cro di Aviano, nel caso in cui la volontà del territorio fosse ignorata. E chissà come si comporterebbe Della Valentina, possibile presidente dell'Istituto...». C'è anche chi ricorda il passato: «Pordenone sicuramente non sopporterebbe una nuova forzatura sulla sanità».

Come finirà? Confermando l'intenzione di candidarsi e rivelando d'aver già ricevuto una proposta, Mustacchi tiene in allerta i pordenonesi e ne rinfocola i timori: «A questo punto non ci resta che attendere le decisioni del presidente Illy». Non manca poi molto: il bando bis, infatti, scade il 6 febbraio.

r.g. L'oncologo triestino Giorgio Mustacchi



La maggioranza non trova l'accordo sulla legge di riforma: oggi nuovo incontro. Mets: non si negozia la tutela ambientale



Paolo Ciani, Cristiano Degano e Bruno Zvech ieri in aula

TRIESTE Rimangono le distanze all'interno della maggioranza sulla riforma urbanistica. L'ala sinistra della coalizione (Prc e Pdc) esprime contrarietà sull'impostazione, mentre il consigliere regionale dei Verdi, Alessandro Metz, ha già annunciato il voto contrario.

La riunione tenutasi ieri mattina non ha infatti portato a un accordo: stamane, prima di votare gli articoli in aula, un ultimo incontro cercherà di riportare l'unità. Da una parte, lo schieramento maggioritario della coalizione (Ds e Margherita) appoggia l'impostazione della legge voluta dall'assessore Sonogo che equipara le esigenze di sviluppo economico, espansione infrastrutturale e tutela ambientale e paesaggistica, dall'altra Rifondazione, Comunisti Italiani e Verdi portano avanti una visione più ecologista, minacciando un voto contrario.

Un voto che è praticamente una certezza per Metz: «Fin dalle finalità della legge, si evidenzia il

compito di regolazione e governo del territorio senza considerare nessun criterio di sussidiarietà, né di partecipazione, né di sostenibilità nel governo del territorio e dell'ambiente. Continuo a non riconoscermi nella filosofia di base: il territorio e l'ambiente sono valori, per quanto mi riguarda e per la forza politica che rappresento, non negoziabili né mediabili». Qualche spiraglio in più da parte di Rifondazione e Comunisti Italiani che tuttavia, senza modifiche al ddl, voteranno contro il provve-

dimento: «Se saranno accolte alcune nostre proposte - sostiene Kristian Franzil - potremmo pensare ad un voto di astensione o positivo». I Comunisti Italiani, per voce di Bruna Zorzini, chiedono invece di tornare in commissione «per compiere quegli approfondimenti che forse sono mancati» e parlano di «rischio di incostituzionalità della legge in quanto la Costituzione privilegia l'aspetto ambientale rispetto a quello economico». Apertura a valutare ogni modifica da parte dell'assessore Lodovico

Il ddl all'esame dell'aula. Il centrodestra: «È pieno di incongruenze»
Urbanistica, Verdi e comunisti minacciano il voto contrario

EDILIZIA

Moretton: «Mutui casa, sbloccata la lista d'attesa»

TRIESTE Mutui casa, il sistema funziona. E le 1.750 famiglie in lista d'attesa stanno ricevendo, proprio in questi giorni, le lettere di Mediocredito. Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Regione, interviene in aula. E, rispondendo all'interrogazione dell'aennino Adriano Rittossa, ribadisce che non c'è stato nessun blocco nell'erogazione dei mutui, ma solo «fisiologiche sospensioni nei momenti di assenza delle risorse finanziarie». Moretton, al contempo, riepiloga i numeri più attesi, almeno da chi acquista la prima casa: 10.893 le domande presentate, 5.551 i contributi concessi (e, di questi, 4.715 definitivamente per-

fezionati), 1.309 le domande archiviate. «Il nuovo meccanismo introdotto - continua il vicepresidente - consente la conservazione per 270 giorni delle domande anche in assenza di risorse. E questo rappresenta un vantaggio per l'utenza, che può ugualmente fare domanda e poi procedere all'acquisto o alla ristrutturazione, in attesa che vengano stanziati i fondi». Moretton conferma infine che, grazie ai 55 milioni di euro stanziati in sede di assestamento, è stata sbloccata la lista d'attesa: «Si conclude in questi giorni l'invio delle lettere di Mediocredito ai 1.750 cittadini inseriti in quella lista».

Roberto Urizio

L'opposizione contesta un'operazione «inopportuna e finanziariamente inutile». Ma il consiglio boccia la mozione

Sede di Udine in vendita. La Cdl: «Illy penalizza il Friuli»

TRIESTE È stata bocciata dal Consiglio (23 «no» e 15 «sì») la mozione con cui il centrodestra contestava, assai polemicamente, l'ipotesi di vendita della sede di rappresentanza di via San Francesco a Udine.

Un'operazione - secondo i capigruppo di Lega, Forza Italia, An e Udc, firmatari del documento - «assolutamente inopportuna», finanziariamente «inutile» e «penalizzante per il Friuli». «Impensabile», per il centrodestra, alienare un bene immobile pubblico senza necessità di far cassa «mentre si sono spesi 15 milioni per ristrutturare la sede della presidenza regionale in piazza Unità a Trieste»: di qui la «dimo-

strazione» della volontà del presidente Illy di «colpire il Friuli azzerando un pezzo della storia politica regionale e mettendo allo scoperto una chiara insensibilità verso ciò che non appartiene alla "sua" Trieste». A chi aveva difeso la vecchia sede quale «luogo storico del Friuli», Illy aveva replicato che simboleggiava semmai «una mescolanza di poteri, intrighi e intrecci che non rappresentano un esempio positivo». Per

cui la leghista Alessandra Guerra, nell'illustrare la mozione, ha rincarato la dose: «Non vi si facevano intrighi, ma mediazione fra politici e industriali, oggi entrambi impersonati da un governatore che, volendo cancellare la memoria dei luoghi storici del Friuli, non aiuta la convivenza». Illy si comporta come Napoleone che nel 1797 fece abbattere i simboli della repubblica di San Marco», ha fatto eco il forzista Massimo Blasoni, per il quale «Udine già vive una situazione di minorità». E anche per Paolo Ciani (An) si punterebbe così a «relegare Udine, cuore della regione, a ruoli

sempre più marginali». Più pragmaticamente Roberto Asquini (Fi) ha argomentato che la nuova sede di via Volturno rischierà di risultare insufficiente: «Si venderà via San Francesco per poter dare luogo a qualche speculazione edilizia?». Invece il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo - proclamatosi alieno da certi toni campanilistici - ha rilevato come lo stesso Illy abbia «caricato la questione dicendo di via San Francesco come del simbolo di una prima Repubblica di cui nessuno ha nostalgia, non tenendo conto di chi esprimeva sentimenti genuini»; di qui l'esortazione che

adesso «prima di vendere si lasci almeno passare un po' di tempo...». Cristiano Degano (Margherita) ha contestato che a una «debolezza si possa rimediare con una palazzina anziché con la credibilità e l'autorevolezza politica»; Mauro Travanut (Ds) e Carlo Monai (Cittadini) hanno precisato che il restauro di piazza Unità a Trieste costa 15 milioni a fronte dei 40 milioni di euro per la nuova e avveniristica sede di Udine, che peraltro consentirebbe di risparmiare 2,5 milioni annui di affitti, come ha infine ricordato - assente Illy - l'assessore Michela Del Piero.

Giorgio Pison

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIADIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
ESTRATTO DELL'AVVISO DI SELEZIONE DEI SOGGETTI IDONEI ALLA TITOLARITÀ DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI DI CUI ALL'ART. 19 DELLA L.R. 5 DICEMBRE 2005, N. 29

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 29/2005, intende procedere alla selezione dei soggetti idonei alla titolarità dei provvedimenti autorizzativi di cui al predetto articolo diretti alla creazione, sul territorio regionale, in armonia con quanto disciplinato dal Piano per la Grande Distribuzione approvato con D.G.R. n. 781 del 15 aprile 2005, di insediamenti outlet relativamente alla vendita di generi non alimentari a basso impatto. Potranno essere prese in considerazione fino ad un massimo di due manifestazioni di interesse per la localizzazione di massimo due insediamenti di superficie complessiva coperta massima di 15.000 mq, ed in ogni caso fino ad un totale massimo di 30.000 mq. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 4, della L.R. 29/2005 le proposte presentate dai soggetti interessati al rilascio delle autorizzazioni in parola dovranno prevedere la localizzazione degli insediamenti outlet di grande distribuzione nell'ambito del territorio di uno dei Comuni nei quali sono consentiti, secondo quanto prescritto dal Piano per la Grande Distribuzione, insediamenti di strutture di vendita con superficie complessiva coperta superiore a 15.000 mq (vedi allegato "A" al testo integrale dell'avviso di selezione) e che, alla data di scadenza del presente avviso, siano provvisti di Piano di settore del commercio di cui all'art. 15, comma 2, della L.R. 29/2005 ovvero abbiano già adottato, con deliberazione del Consiglio comunale, il Piano medesimo. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, via Trento n. 2, 34132 Trieste (Il), entro e non oltre le ore 12.00 del 15 marzo 2007.

Per informazioni e quesiti di natura giuridico-amministrativa rivolgersi via e-mail al seguente indirizzo: serv.commercio.terz@regione.fvg.it ovvero mediante telefax al n. +39 0403772446. L'avviso di selezione in forma integrale ed il relativo allegato "A", approvati con D.G.R. n. 3199/2006, sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione FVG e sul sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it.

IL DIRETTORE CENTRALE dott.ssa Antonella Manca

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE

ABC Rossetti (vicinanze) moderno ascensore ingresso cucina soggiorno terrazzino due camere grande ripostiglio bagno luminoso 040761554.

ABC San Giacomo alloggio completamente ristrutturato ingresso cucinotto salotto spaziosa matrimoniale grande bagno termoautonomo euro 87.000. 040761554.

ABC San Giacomo ingresso cucina abitabile con poggiole 2 camere bagno soffitta luminoso euro 65.000. 040761554.

AURISINA villa indipendente di ca. 250 mq su giardino pianeggiante di ca. 750 mq, composta da salone di ca. 50 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, cantine, porticato e terrazze. Cod. 154/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

COMMERCIALE adiacenze appartamento mansardato vista città mare soggiorno con caminetto cucina trcamere doppi servizi terrazze ascensore box. Casaffari 040213366.

FIERA in stabile epoca appartamento luminoso piano alto soggiorno cucina due camere bagno cantina termoautonomo euro 95.000 mutabili Casaimmedia 0405705709. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Aquilina casetta accostata con soggiorno cucinotto 3 camere bagno riscaldamento giardino 300 mq accesso auto euro 260.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Fiera ultimo piano luminoso soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo posto auto condominiale euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Viale ultimo piano come primingrosso soggiorno cucina 3 camere bagno riscaldamento autonomo aria condizionata euro 185.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Pese appartamento in bifamiliare con salone cucina 3 camere bagno riscaldamento giardino proprio accesso auto euro 290.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 piazza Belvedere splendida mansarda primingrosso vista mare soggiorno angolo cottura camera cameretta riscaldamento finiture lussuose euro 145.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni zona servita nel verde soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno cantina giardino condominiale euro 89.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 viale Miramare stabile signorile appartamento luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno studio terrazzo riscaldamento autonomo euro 220.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Cologna stabile signorile ascensore soggiorno cucina abitabile cameretta matrimoniale cameretta bagno servizio poggoli soffitta euro 145.000.

FRANCOVE porzione bifamiliare mq 150 recente salone con cucina bicamere doppi servizi taverna giardino posti auto coperti. Casaffari 040213366.

GABETTI 040763325 attico centrale di ampia metratura in ottimo stato, composto da ingresso, cucina, salone doppio, nove stanze, quattro bagni, terrazza panoramica, due balconi e cantina. Doppio ingresso, facilmente frazionabile in due enti.

GABETTI 040763325 via Caltullo, terzo piano con ascensore in stabile signorile con giardino condominiale e box auto. Composto da ampio ingresso, cucina abitabile, salone doppio quattro stanze, tre bagni, ripostiglio, balcone, veranda e cantina. Euro 430.000. (C00)

GALLERY centralissimo luminoso soggiorno con angolo cottura camera terrazzo. Cod. 307/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Monfalcone appartamento termoautonomo completamente ristrutturato soggiorno-cucina camera bagno ripostiglio euro 105.000. Cod. 715/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Monfalcone zona liceo, appartamento con ingresso indipendente, ampio garage e cantina. Disponibilità immediata. Cod. 527/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone zona S. Polo, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo e garage. Cod. 306/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ottimo appartamento al secondo piano, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza, cantina, posto auto. Cod. 1/P. 040271147.

GALLERY Muggia San Rocco casetta composta da soggiorno, cucina, bicamere, doppi servizi, taverna, giardino, no accesso auto. Cod. 4/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia stazione autobus ottimo appartamento salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio/lavanderia, due terrazze, cantina. Euro 190.000. Cod. 30/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini casetta accostata primingrosso con giardino di 180 mq e posti macchina. Euro 285.000. Cod. 12/P. 040271147. (A00)

GALLERY Muggia zona centrale in fase di costruzione villette accostate su tre livelli con giardini, posti macchina. Cod. 3/P. 040271147. (A00)

GALLERY Pese nel verde ingresso indipendente soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo p. auto euro 180.000 arredato. Cod. 364/P 0407600250.

GALLERY piazza Sansovino appartamento restaurato nel 2000 soggiorno cucina abitabile bicamere bagno. Cod. 685/P 0407600250.

GALLERY Roiano ca. 75 mq soggiorno due camere bagno ripostiglio parzialmente da rimodernare euro 105.000. Cod. 465/P 0407600250.

GALLERY via Moreri casa pari primingrosso vista soggiorno cucina 4 stanze bagni terrazza giardino deposito attrezzi garage. Cod. 187/P 0407600250.

GALLERY zona centrale quinto piano con ascensore luminosissimo vista aperta bicamere terrazza poggolo verandato servizi. Cod. 448/P tel. 0407600250

GALLERY zona di forte passaggio veicolare area di 5300 mq in parte già edificata si presta a varie soluzioni di sfruttamento commerciale. Cod. 19. Tel. 0407600250.

GALLERY trentennale appartamento mq 150 ascensore piano medio soggiorno tricamere doppi servizi cucina balconi ampio posto auto in garage. Casaffari 040213366.

GHIRLANDAIO stabile recente ascensore alloggio ingresso, soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio e terrazzino. Euro 145.000. Tirabora, 040414213. (A00)

GIULIANI ristrutturato saloncino angolo cucina due matrimoniali studio doppi servizi ripostiglio termoautonomo giardino piastrellato circa 25 mq. Casaimmedia 0405705709. (A00)

GRETTA ultimo piano su due livelli ristrutturato prima entrata salone, cucinino, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, stanza mansardata con terrazza a vasca, giardino. Termoautonomo. Euro 275.000. Possibilità acquisto box auto. Tirabora, 040414213. (A00)

IL Caminetto occasione via Conti ottimo appartamento di 73 mq ristrutturato internamente piano alto ampio soggiorno cucina abitabile stanza bagno ripostiglio. Termoautonomo. Euro 100.000. 040639425. (A00)

IL Caminetto Ponziana ottimo appartamento di 93 mq piano alto vista aperta soggiorno cucina abitabile arredata 2 stanze bagno ripostiglio, termoautonomo. 040639425. (A00)

IL Caminetto via Coroneo appartamento di 80 mq terzo e ultimo piano, soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 stanze bagno soffitta. 040639425. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Le Torri d'Europa ultimo piano vista mare ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Rotonda del Boschetto ultimo piano panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggoli euro 120.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze viale D'Annunzio in bella casa d'epoca luminoso soggiorno due stanze cucina bagno. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Borgo Teresiano settimo piano panoramico da ristrutturare saloncino tre stanze stanzino cucina servizi separati poggolo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Campanelle nel verde in palazzo recente saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzino posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Commerciale alta ultimo piano vista mare soggiorno con cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza Garibaldi completamente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio adatto anche uso ufficio euro 137.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Salita Montanelli piano alto con ascensore salone due matrimoniali studio cucina bagno ripostiglio poggolo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Piccardi in bella casa d'epoca saloncino tre stanze studio cucina servizi separati ripostiglio poggolo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Piccardi in bella casa d'epoca saloncino tre stanze studio cucina servizi separati ripostiglio poggolo.

MT 0400641662 corsto Italia palazzo signorile vista San Giusto luminosissimo nuda proprietà doppio ingresso ampio soggiorno matrimoniale singola accessori 107 mq ca. euro 110.000.

MT 0400641662 Eremo luminoso ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno veranda termoautonomo vista aperta euro 160.000.

MT 0400641662 San Dorligo nuova costruzione bifamiliare ampia metratura due livelli giardino 800 mq posto auto euro 450.000.

MT 0400641662 zona Flavia nuova costruzione bilivelli panoramico terrazze cantina posto auto euro 288.000.

P.ZZA Garibaldi stabile in fase di completa ristrutturazione primi ingressi da 40 a 85 mq. Monolocali una e/o due camere. Termoautonomo. Ottime finiture. A partire da 900.000. Cheni & Tutta 040767270.

PORTICI 040774177 Baia-monti zona giorno, matrimoniale, bagno, balcone, veranda. Riscaldamento centrale, ascensore. Euro 73.000. (A00)

PORTICI 040774177 Perugia recentissimo e ottimamente rifinito, zona giorno parzialmente arredata, camera, bagno. Euro 145.000. (A00)

PORTICI 040774177 rio Corgnoletto appartamenti con giardino su due livelli. Da euro 340.000. Possibilità permuta. (A00)

PRIVATO via Negrelli luminoso ristrutturato 90 mq soggiorno, due camere, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, terrazzo 170.000 euro. 3392261266. (A354)

RABINO 040368566 Cimaro-sa ultimo piano tinello cucinotto due camere bagno cantina posto auto condominiale euro 119.000. Rif. 14106.

RABINO 040368566 Franca adiacenze vista mare salone due matrimoniali singola studio cucina terrazze doppi servizi euro 375.000. Rif. 13506.

RABINO 040368566 Laghi vista mare soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi due balconi euro 310.000. Rif. 14606.

RABINO 040368566 Monfalcone centralissimo attico soggiorno bicamera cucina posto auto terrazzone euro 168.000. Rif. 12406.

RABINO 040368566 Revoltella bassa ultimo piano bilocale con bagno completamente ristrutturato euro 80.000. Rif. 14406.

RABINO 040368566 San Giacomo terzo piano cucina abitabile matrimoniale singola bagno balcone euro 88.000. Rif. 14806.

RABINO 040368566 via Di Vittorio ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno cantina posto auto condominiale euro 185.000. Rif. 0507.

RABINO 040368566 zona pedonale prestigioso appartamento d'angolo di ampia metratura adatto uso ufficio euro 750.000. Rif. 9106.

S. ANTONIO in Bosco ultimo ente in villa bifamiliare in costruzione disposto su tre livelli con giardino di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

SERVOLA ottime condizioni soggiorno angolo cottura arredato modernamente veranda matrimoniale con balcone bagno nuovo termoautonomo porta blindata aria condizionata euro 95.000. Cod. 121/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

SISTIANA Visogliano appartamento luminoso all'ultimo piano su due livelli, di circa 93 mq, composto da soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo e vano mansardato. Cantina di proprietà, posto auto e giardino condominiale. Cod. 195/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 125.000 Negrelli in piccola palazzina recente alloggio all'ultimo piano con vista aperta di cucinotto soggiorno 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 145.000 Petronio in palazzina recente alloggio all'ultimo piano con vista aperta di cucinotto soggiorno 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 150.000 Osp. Militare in palazzina signorile e recente alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 115.000 Roiano in palazzo epoca alloggio rinnovato internamente molto luminoso di cucina/tinello 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 255.000 Gerani in piccola palazzina recente alloggio come nuovo panoramico di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini cantina. (A00)

V.L.O SCAGLIONI ente in villa d'epoca bifamiliare su tre piani per totali mq 200 con giardino di proprietà di mq 100. Cheni & Tutta 040767270.

VENDE Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611, rustico composto da due unità abitative con ingresso indipendente ed ampio scoperto. (C00)

VENDE Monfalcone piazza della Repubblica, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, ampio appartamento composto da sei locali, cantina e garage. (C00)

VIA Cherubini in bella palazzina appartamento in ottime condizioni ingresso soggiorno cucina semibabitabile poggolo due camere ripostiglio bagno cantina posto auto condominiale euro 148.000. Cod. 148/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

VIA Cumano recente piano alto saloncino con balcone due camere cucina ab. bagno rip. cantina. Posto macchina cond. Cheni & Tutta 040767270.

VIA Navali ultimo piano soggiorno camere ampia cucina bagno rip. balcone ascensore. Cheni & Tutta 040767270.

VIA Tonello soggiorno due camere cucina bagno wc due balconi. Da ristrutturare. 130.000 Cheni & Tutta 040767270.

VIGNETI Residence Agavi appartamento soggiorno con terrazzino cucina due camere bagno ottime condizioni euro 178.000. Casaimmedia 0405705709. (A00)

ZONA Campi Elisi vista aperta scorcio mare ultimo piano con ascensore completamente ristrutturato, soggiorno con sala da pranzo con zona cucina, due matrimoniali cabina armadio, bagno, terrazzino. Euro 215.000. Tirabora, 040414213. (A00)

ZONA Campi Elisi vista aperta scorcio mare ultimo piano con ascensore completamente ristrutturato, soggiorno con sala da pranzo con zona cucina, due matrimoniali cabina armadio, bagno, terrazzino. Euro 215.000. Tirabora, 040414213. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, cottura, stanza, bagno, euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A uso investimento cerchiamo camera cucina bagno zona Trieste e circondario nessuna spesa. Ellici 040635222 max 50.000.

CERCASI terreno di circa 1000 mq nelle zone di Barcola Gretta Università. Definizione immediata. Equipe 040764666.

FAMIGLIA cerca con urgenza appartamento composto da 2 singole matrimoniali soggiorno bagno disponibilità euro 150.000. Equipe 040764666.

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

GIOVANE laureato ricerca appartamento composto da camera soggiorno cucina bagno nelle zone via Giulia via Fabio Severo San Giovanni. Disponibilità massima euro 100.000. Equipe 040764666. (A00)

RABINO 040368566 per ns/cliente cerchiamo con urgenza 90/100 mq da ristrutturare definizione immediata.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 **3**

AFFITTA Monfalcone centro, Gabetti Property Solutions Agency 048144611, locale commerciale con sopralco e ampia vetrina. Disponibilità immediata! (C00)

GALLERY zona Burlo affittasi due posti macchina scoperti con cancello automatico. Cod. 677/P 0407600250.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti recenti arredati o vuoti garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960. (A00)

PORTICI 040774177 Tribunale ufficio due stanze, sala attesa, bagno. Ascensore, stabile signorile. Euro 700 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 130 mensili posto auto in comodo garage automatizzato (zona) Tribunale altro a euro 150 mensili box con comodo accesso fronte strada (zona Giulia). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 470 mensili vuoto Revoltella (bassa) alloggio di cucina saloncino matrimoniale biservizi terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 500 mensili arredato Viale alloggio di cucina abitabile 2 camere bagno autometano (3 letti) adatto studenti. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 430 mensili arredato Puccini alloggio recente di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili arredato Altura alloggio di cucina saloncino 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzini facilità posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 600 mensili vuoto Sal. Promontorio alloggio di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini adatto nucleo familiare ampio. (A00)

ZONA Giardino pubblico-via Giulia alta posti macchina e/o box. Cheni & Tutta 040767270.

ZONA Tribunale San Vito ottimi arredati soggiorno camera cucina bagno. Da euro 400. Cheni & Tutta 040767270.

AZIENDA import-export seleziona per nuova filiale personale amboso, massimo 45 anni da impiegare in mansioni diversificate. Per colloquio tel. 040774763.

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste offresi corso di formazione carriera concreta e reale euro 1600 mensili inquadramento di legge per colloquio chiama 0403226957 ore ufficio. (A00)

CERCASI caposquadra qualificato settore pulizia (patente B). Rivolgersi dalle 16 alle 18 Puliterno via Giarizzole 18. (A543)

CERCASI pizzaio con esperienza per pizzeria a Gorizia. Chiamare 3282920005. (B00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici attori modelli modelli cantanti anche inesperti interessati pubblicità cinema televisione moda musica. Telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

AVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75 **5**

UTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 **6**

ALFA 147 1.9 Jtd 115 cv 3p, anno 2002, clima, abs, a.bag, r.lega, colore nero. Con garanzia, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, pack sport, clima, abs, int. pelle, a.bag, r.lega, radio cd, azzurro met, garanzia, euro 10.200 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 156 1800TS uniproprietario 2002; pochissima percorrenza; clima; abs; accessoriatissima; senza anticipo rate da euro 100. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, full optional, 2002, nero met, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 9.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 Ts 16v, clima, abs, a.bag, anno 2001, blu met, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 8.900 Aerre Car tel. 040637484.

CITROEN C3 1.400 Exclusive 2003; clima/abs; accessoriatissima; senza anticipo rate da agosto euro 109. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

COUPÉ 1.600 Hyundai; Md 1998; clima/abs; accessoriatissima; prezzo trattabile; senza anticipo rate da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 04023105. (A00)

FIAT Panda Hobby 900 le, 1999, Blu met. vetri elettrici, chiusura centralizzata, 58.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Hobby, anno 2000, azzurro met. clima, servosterzo, garanzia 12 mesi, perfetta, euro 3.500 Aerre Car tel. 040637484.

FORD Fiesta 1.2 Tecno 16v 3p, anno 1997, rosso met. clima, abs, a.bag, chilometri 35.000, con garanzia, euro 2.800 Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka 1.3, anno 2001, rosso met. clima, a.bag, servosterzo, chilometri 48.000, garanzia, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FURGONE 6 posti Hyundai uniproprietario 2003. 50 mila chilometri, clima, fatturabile; senza anticipo rate da agosto euro 139. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Getz benzina/turbodiesel climatizzata. Rotamazione senza anticipo rate da agosto euro 70. Garanzia 3anni. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina; benzina/turbodiesel; accessoriatissime

Chiesta la compartecipazione sui tributi versati da 441mila ex lavoratori. Nuovo incontro il 5 marzo

La Regione: dateci una quota delle tasse sulle pensioni Fvg Parte la trattativa con Roma

TRIESTE Le tasse dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia resteranno «a casa» a partire dal 2008 mentre per quelle dei pensionati c'è ancora molto da lavorare. Ma la commissione paritetica, riunitasi ieri a Roma, conferma gli impegni assunti dal governo con la firma del protocollo d'intesa tra Riccardo Illy e Romano Prodi.

In ballo ci sono due questioni. La prima, quella che la paritetica si appresta a licenziare già nell'incontro del 5 marzo, dopo alcune specificazioni tecniche, riguarda i rapporti finanziari tra Regione e Stato: la Regione chiede che la quota di tasse che le spettano, sotto forma di compartecipazione erariale, finisca direttamente nelle sue casse; lo Stato, adesso, è pronto a concederlo. La seconda questione è assai più delicata: concerne le tasse pagate sulle pensioni e vale, potenzialmente, parecchi milioni di euro.

La Regione, dopo aver già ottenuto dal governo non poche soddisfazioni, dal rifinanziamento dei Fondi Trieste e Gorizia ai 40 milioni per la Grande viabilità, dai maggiori introiti sull'Iva sino al «via libera» sul comparto unico, punta infatti a ottenere la compartecipazione sulle pensioni che oggi vengono versate a Roma. La sfida è complessa, non solo per l'enorme giro di denaro che lo Stato incamera dalle pensioni, ma anche perché va giocata sul piano del trasferimento di competenze aggiuntive alla Regione. Riccardo Illy, il presidente, non ha tuttavia dubbi: ritiene illogico che le tasse pagate sulle pensioni Inps dagli ex lavoratori del Friuli Venezia Giulia finiscano integralmente, dal primo all'ultimo euro, nelle casse statali.

I tributi legati alle pensioni, infatti, sono trattenuti dall'Inps. Ma, siccome l'istituto di previdenza sociale ha sede in Lazio, le tasse dei pensionati di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone restano in Lazio. La questione, da ieri, è all'esame della commissione paritetica. Ma il vero nodo da sciogliere – e pare che alcuni ministeri

abbiano già sollevato non poche perplessità – riguarda le risorse in ballo. Il corrispettivo economico delle pensioni, infatti, è da capogiro: i dati Inps, al 1. gennaio 2005, parlano di 441.327 pensioni erogate in Friuli Venezia Giulia, per un volume complessivo di circa 3,5 miliardi di euro. L'importo medio è di 617,7 euro.

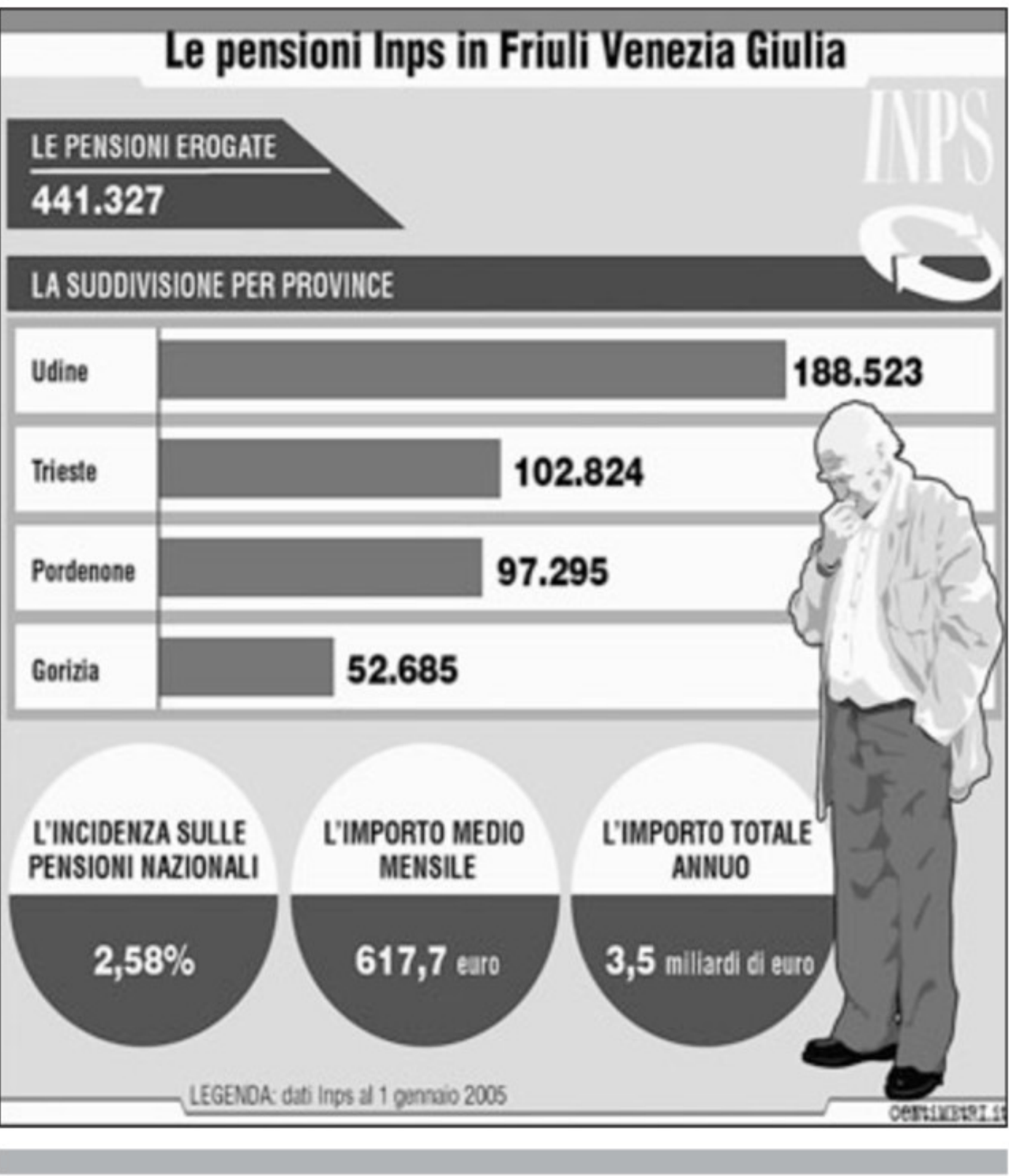
La Regione chiede allo Stato di avere indietro una parte delle tasse versate su quelle pensioni. Ma a quanto ammontano quelle tasse? «Non siamo in grado di fare questo calcolo – dice l'assessore Michela Del Piero – proprio perché vi è una forte differenziazione

tra le varie pensioni. Certamente, si tratta di una questione delicata che andrà affrontata passo dopo passo. E comunque una partita aperta, tutta da giocare». Illy e la Regione, oltre al patto firmato con Prodi, hanno dalla loro parte il fatto che lo stesso riconoscimento è stato concesso di recente alla Sardegna. Senza dimenticare la Sicilia che gode a sua volta di questa opportunità. Il precedente c'è, insomma, ma non sarà comunque facile convincere il governo a rinunciare a tali risorse. Il 5 marzo, in commissione paritetica, ci sarà l'analisi di tutte le «anomalie» in materia di trasferimenti tributari e sulla base di quelle partirà la trattativa vera e propria.

A partire dal 2008, invece, la Regione non accumulerà più crediti nei confronti dello Stato. Con il prossimo anno, infatti, la quota spettante di tasse versate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia finiranno direttamente nelle casse della Regione ovvero in quello che viene definito in gergo tecnico un «conto infruttifero ordinario». «Si tratta di un risultato molto importante – precisa Renzo Travant, componente della paritetica – perché la Regione potrà disporre in tempo reale di quelle risorse, ovviamente nel rispetto del patto di stabilità». Attualmente è obbligatorio il passaggio per Roma prima che le risorse siano assegnate al Friuli Venezia Giulia. Ma questo faceva sì che, dal momento che il patto di stabilità ha sempre imposto un tetto si spesa, lo Stato trattenesse per sé la percentuale delle tasse che la Regione non avrebbe potuto spendere.

Risultato: il Friuli Venezia Giulia ha accumulato un credito di oltre due miliardi di euro. Questo però non è argomento di commissione paritetica: la Regione sta discutendo di quel credito nell'ambito della trattativa sul patto di stabilità che anche quest'anno si chiuderà il 31 marzo.

Martina Milia



Botta e risposta sul ricorso. Tonino: «L'azione di Motta è bocciata dai fatti»

Comparto unico, la Cisl si divide

TRIESTE «L'azione sindacale di Pierangelo Motta è bocciata dai fatti». La replica di Mauro Tonino, ex dirigente ora semplice iscritto al sindacato, nei confronti del segretario regionale della Cisl-Fps, è la conferma di un clima sempre surriscaldato in casa Cisl in tema di comparto unico. Motta ha attaccato i «ribelli», Tonino in primis, che raccolgono adesioni per un ricorso anti-comparto. E la risposta è pronta. «Quelle di Motta – afferma Tonino – sono palesi contraddizioni: da una parte ritiene infondata i ricorsi, dall'altra pericoli e, quindi, fondati». E ancora l'azione del segretario, so-

stiene l'ex dirigente Cisl, «è stata più volte bocciata: dalla Corte dei conti, dalla maggioranza dei dipendenti regionali che nelle assemblee e con il referendum hanno detto no al contratto, dai giudici del lavoro che hanno accolto il ricorso di tanti dipendenti contro un accordo sindacale, senza dimenticare la grave emorragia di iscritti. Con questi risultati, altri si sarebbero già dimessi». Avvertimento finale: «Il sindacato deve affrontare lo stato di malessere che serpeggia tra il personale, dietro ci sono ragioni serie». Oggi intanto, a Udine, il comitato esecutivo dell'Anci prenderà at-

to del via libera governativo al comparto unico. Inoltre, anticipa il presidente dei sindacati Gianfranco Pizzolotto, «inizieremo a parlare del contratto dei dirigenti. L'obiettivo è di fissare un limite minimo di permanenza nei Comuni di almeno tre anni per chi vince il concorso e viene assunto». Sempre dai Comuni si precisa infine che la tabella degli arretrati, pubblicata ieri sul «Piccolo», riporta gli importi lordi. Al netto in busta vanno da 1.200 a 1.280 euro alla categoria A, da 1.300 a 1.490 alla B, da 2.200 a 2.280 alla C, da 3.000 a 3.350 alla D. m.b.

IN BREVE

La giunta risponde a Ritossa Controversia chiusa con l'ex legale Fusco: riceverà 1,9 milioni

TRIESTE La giunta ha chiuso in via definitiva la controversia con l'ex-legale della Regione Renato Fusco. All'avvocato andranno 1,916 milioni di euro che saranno versati in due tranches. Lo ha reso noto l'assessore Pecol Cominotto con una risposta scritta all'interrogazione che era stata presentata dal consigliere di Alleanza nazionale Adriano Ritossa. «L'avvocato Fusco - si legge nella replica - aveva la corresponsione speciale in relazione all'attività di patrocinio prestata alla Regione nel periodo 1991-2000. L'ammontare complessivo di quanto richiesto ammonta a 5.328.361 euro. Nel corso dell'anno 2001 l'Amministrazione regionale aveva provveduto al parziale pagamento di alcune fatture per 400 mila euro. A tacitazione di ogni pretesa la Regione ha offerto alla controparte 1 milione e 916 mila euro con un notevole risparmio a favore dell'ente».

An: «Chiarimenti sul viaggio in Kenya di una dipendente»

TRIESTE Informazioni e chiarimenti sulla missione di una dipendente regionale al «World social forum» di Nairobi (Kenya), svoltosi dal 20 al 25 gennaio scorsi, vengono chiesti, in un'interrogazione, dal consigliere del Friuli Venezia Giulia Paolo Ciani (An). Rivolgendosi all'assessore alla Pace Roberto Antonaz, Ciani, oltre a chiarimenti sull'autorizzazione e i costi sostenuti da parte dell'Amministrazione regionale, chiede di sapere «a quale titolo la dipendente abbia rappresentato la Regione» e se «abbia svolto un ruolo politico e istituzionale».

I Pensionati: «Corsi di pc per i diversamente abili»

TRIESTE Promuovere un nuovo corso di alfabetizzazione informatica riservato esclusivamente ai cittadini diversamente abili: lo propone, in un'interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Luigi Ferone (Pensionati). «Il corso di alfabetizzazione informatica - spiega Ferone nel testo - ha avuto un enorme successo, ma tanti sono rimasti esclusi per mancanza di posti. Il consigliere chiede quindi una corsia preferenziale per i diversamente abili, moltissimi dei quali non hanno potuto iscriversi alle lezioni».

I tre amministratori della Cdl preparano la discesa in campo. Il sindaco di Trieste: «Darò una mano ma non mi candiderò»

Tre civiche per Dipiazza, Strassoldo e De Anna

«Partiamo divisi per colpire uniti. Siamo un valore aggiunto per battere Illy»

UDINE Tre liste prima dell'auspicato listone. Roberto Dipiazza, Elio De Anna e Marzio Strassoldo decidono di «partire divisi per poi colpire uniti», sintetizza il presidente della Provincia di Pordenone. Sarà la legge elettorale a determinare se il progetto civico dei tre amministratori del centrodestra diventerà un corpo unico e in che modo si potrà poi aggregare alla Cdl.

Per ora, anticipa De Anna prima di un «incontro chiave» in programma venerdì, «ciascuno di noi metterà in campo una sua lista». Dipiazza, la civica, ce l'ha già. Strassoldo ne ha avuta una di supporto alle provinciali 2006 ed è disposto a personalizzarla «mantenendo i connotati dell'autonomismo». De Anna andrà dal notaio «forse prima di venerdì». «In attesa che siano definiti i tecnicismi del voto, optiamo per il meccanismo «territoriale»: ognuno per sé», spiega il pordenonese. E prosegue: «Quando il segretario dell'Udc Angelo Compagnon dice che si deve andare oltre l'attuale alleanza scopre l'ac-

qua calda. La nostra è una lista che appunto allarga il consenso del centrodestra recuperando i «traditi»».

L'obiettivo finale resta il listone Dipiazza-Strassoldo-De Anna. «Speriamo che la legge elettorale ce lo consenta. Altrimenti bisognerà scegliere una strada più personalizzata» dice Strassoldo, convinto della necessità di coinvolgere anche Gorizia: «Se batteremo Vittorio Brancati alle comunali, avremo la quarta gamba». E De Anna aggiunge: «Il listone è il nostro traguardo ma non diamo nulla per scontato, tanto che cercheremo in un sondaggio la conferma che la presenza di tre ammini-



Roberto Dipiazza

stratori vincenti è un valore aggiunto nella corsa alla conquista della Regione». Progetto civico ma, sottolinea Strassoldo, anche molto politico: «Non basterà mettere in lista gli uomini, dovremo portare pure contributi programmatici e, inevitabil-



Elio De Anna

mente, pesare sulla scelta del candidato». Un candidato che, fosse per De Anna, potrebbe essere proprio Strassoldo: «Ha fatto capire che ci tiene, io e Dipiazza lo consideriamo un ottimo anti-Illy, dopo di che siamo disposti a sostenere chiunque

sia il candidato condiviso con i partiti». Il diretto interessato, questa volta, non si sbilancia: «Tocca a me? L'importante è individuare la persona adatta in una regione in cui il centrodestra è maggioritario». A Trieste c'è intanto spazio per una precisazione. Dipiazza smentisce le voci che lo vorrebbero in pista per le regionali del 2008: «Non mi candido, resto a fare il sindaco. Ma è altrettanto indubbio che darò un aiuto con la mia lista e, se nascerà, con il listone a tre, per la vittoria in Regione». L'anti-Illy? «Circolano i nomi di Tondo e Strassoldo, ma non voglio influenzare nessuno. L'importante è che si decida per il meglio e prendendosi tutte le responsabilità del caso. Quanto alle perplessità in casa nostra sul progetto degli amministratori, i risultati in Molise dimostrano che le civiche, anche a centrodestra, sono un valore aggiunto».

Marco Ballico

Inedita alleanza sui diritti della minoranza. Martedì commissione

Seggio agli sloveni, An assicura: voteremo la proposta Spacapan

TRIESTE Non ci sarà nessun incontro tra il centrodestra e il centrosinistra sulla legge elettorale prima del confronto in quinta commissione. Questo almeno ufficialmente. Voci all'interno della Margherita lasciano trasparire l'intenzione di avere un abboccamento con la Cdl. Uno dei nodi è quello del seggio garantito agli sloveni.

Sulla questione, infatti, il centrodestra è disposto ad appoggiare compattamente, pur con qualche lieve distinguo, la proposta presentata lunedì dal consigliere dell'Unione slovena Mirko Spacapan. Appoggio che rischia di dividere la maggioranza nella quale anche la Margherita, collegata nelle precedenti tornate elettorali con l'Unione slovena, sostiene la causa del seggio agevolato alla minoranza (sarebbe sufficiente l'1% alla lista collegata a un partito che supera il 4%). Di fatto la proposta delineata da Spacapan, che recepisce la norma europea, è in linea

con quella contenuta nella proposta di legge della Casa della Libertà. «È scontato che il centrodestra voti quella parte del testo - dice il forzista Isidoro Gattardo - La vera novità è che fino a oggi i Ds, che non vogliono quella norma, avevano sempre fatto sponda con An. E questo crea una spaccatura in maggioranza».

Ma anche in casa Ds la posizione, formalmente unitaria, lascia trasparire qualche crepa. È stato dunque il nuovo atteggiamento di An a scompaginare gli equilibri. «Noi abbiamo sottoscritto la proposta di Forza Italia - spiega il capo-

gruppo di An Luca Ciriani - che, recependo la normativa europea, non prevede un seggio garantito ma un seggio agevolato. Per An è una svolta e in aula voteremo il testo presentato da Spacapan, ammesso che la legge elettorale approdi ai lavori dell'aula. Insomma, nel partito ci siamo resi conto che la questione della rappresentanza della minoranza slovena non deve restare monopolio della sinistra».

«La proposta del centrodestra sulla questione della minoranza è chiara - sottolinea il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro - Ma servono ancora alcuni approfondimenti anche sulle altre questioni. Credo comunque che il momento della verità arriverà già nel dibattito in quinta commissione che è stata convocata per martedì prossimo».

Del Piero: «Chiederò ai cda delle partecipate di accogliere le donne»



Grazia Vendrame, Roberto Cosolini e Michela Del Piero

UDINE Amministratori pubblici già a scuola di pari opportunità da dicembre a Monfalcone, per il laboratorio «gender budgeting», cioè bilancio di genere, e tra un mese partiranno anche il laboratorio sulla gestione delle risorse umane sperimentato dalla Provincia di Gorizia, e quello di Comune e Provincia di Trieste sui servizi per conciliare tempi del lavoro e della famiglia. Sono ventinove, in regione, i soggetti «sperimentatori», tra aziende private, forze politiche, sindacati ed enti pubblici, che hanno siglato al «Teatrone»

di Udine un nuovo «contratto sociale» con l'obiettivo di promuovere le pari opportunità tra donne e uomini nella politica, nel lavoro e nella famiglia.

Nell'anno 2007, dedicato alle Pari opportunità dai massimi organi dell'Unione

europea, il «nuovo contratto sociale», ideato da Stefania Marcoccio e Michela Altan della cooperativa «Cramars» di Tolmezzo, con il sostegno del Fondo sociale europeo e della Regione, punta a trasformare una situazione ancora caratteriz-

Firmato il nuovo contratto sociale per favorire una presenza femminile più forte nelle «stanze dei bottoni». Al via i primi laboratori

Gli amministratori pubblici a scuola di pari opportunità

zata, sia a livello regionale, sia nazionale, da una scarsa presenza delle donne nelle «stanze dei bottoni». In campo politico, ad esempio, le donne sono solo il 4% degli assessori in Friuli Venezia Giulia, contro il 17% in Italia. «Un'iniziativa valida, che si affianca all'impegno della Regione con «progetto Futura» e con il sostegno alle giovani donne che scelgono di iscriversi a facoltà universitarie d'area scientifica». Così l'assessore regionale al lavoro, Roberto Cosolini, presente alla firma del contratto con l'assessore regionale alle Finanze e alle Pari opportuni-

tà, Michela Del Piero, insieme ai rappresentanti dei privati e degli enti pubblici che hanno aderito all'iniziativa. Tra i politici, i parlamentari Flavio Pertoldi (Margherita), Vanni Lenna (Fi) e Grazia Francescato, già presidente dei Verdi italiani e colonna del movimento delle donne in Italia. E poi amministratori locali e consiglieri regionali, tra cui Bruno Zvech (Ds), Kristian Franzil (Rc) e Paolo Ciani (An). «Chiederò ai consigli d'amministrazione delle società partecipate della Regione di accogliere le donne come uditori per favorirne la formazione»,

ha dichiarato l'assessore Del Piero. Una proposta che va nella direzione sollecitata dalla consigliera di Parità Maria Grazia Vendrame e dalla presidente della Commissione regionale Pari opportunità Renata Brovedani, in sintonia con i sei laboratori (ognuno conta su 65 mila euro) per lo sviluppo delle pari opportunità in altrettanti ambiti: politica, enti pubblici, imprese private, enti pubblici, accesso ai servizi, piano territoriale di conciliazione. Dopo la firma, momento di spettacolo con l'oratorio «La via della Croce».

Alberto Rochira

«L'uguaglianza è un diritto»

TRIESTE La firma del contratto sociale per le pari opportunità «è importante, poiché mette nero su bianco i principi su cui impegnarsi e lavorare nei prossimi anni: lo sostiene, in un comunicato stampa, il consigliere regionale dell'Udc del Friuli Venezia Giulia, Gina Fasan, che è anche vicepresidente nazionale Aiccre e vicepresidente italiana

della quinta commissione pari opportunità del Copem. «L'uguaglianza tra uomini e donne è un diritto fondamentale - prosegue Fasan - e un valore determinante per la democrazia. Per essere attuata, però, non bastano solo i riconoscimenti per legge e le dichiarazioni, ma c'è bisogno di azioni concrete in tutti i campi della vita».

Approvata all'unanimità la proposta di Antonione. Intanto a Zagabria il presidente continua nelle sue esternazioni

Foibe: il caso Mesic sul tavolo di D'Alema

La commissione Esteri del Senato chiede che l'esecutivo risponda al capo di Stato croato

di Mauro Manzin

TRIESTE Il «caso Mesic» sulle Foibe arriva ufficialmente sul tavolo del governo italiano. A spedirgli il controverso e contestato «dossier» è stata la commissione Esteri del Senato.

Commissione che ha chiesto all'unanimità, su proposta del senatore forzista Roberto Antonione, che un esponente dell'esecutivo relazioni sulla vicenda. Audizione che avverrà, con ogni probabilità, la settimana prossima. La questione ha sollevato molto interesse a palazzo Madama soprattutto da parte del senatore a vita Giulio Andreotti, dello stesso presidente della commissione Esteri, Lamberto Dini e del sottosegretario agli Esteri, Bobo Craxi il quale ha ribadito peraltro che su una simile questione non ci può essere il silenzio del governo italiano visto e considerato che ci troviamo di fronte alle affermazioni di un capo di Stato.

Intanto però Mesic non molla. E ritorna sulla questione. Questa volta a una trasmissione radiofonica della Radio croata dal titolo «Un caffè con il presidente». Egli non si è detto contrario ad un vertice a quattro che dovrebbe contribuire a chiudere definitivamente - questa la sua opinione - il capitolo della Seconda guerra mondiale. Oltre a Ita-



lia, Slovenia e Croazia, al summit dovrebbe partecipare però anche il Montenegro, che ha di recente ottenuto l'indipendenza da Belgrado.

«Sono e siamo favorevoli a gesta simboliche, ad inchinarti simbolicamente alle vittime del conflitto - ha dichiarato Mesic - subito dopo vogliamo però voltare pagina, calando il sipario sulla Seconda guerra mondiale. Voglio aggiungere che purtroppo non è possibile la riconciliazione tra le ideologie che si contrapposero nel

Sopra Stipe Mesic a fianco Lamberto Dini



conflitto. Sarebbe meglio riconoscere i fatti storici e dare ulteriore slancio alla collaborazione, copiando quanto fatto dagli altri Paesi che negli anni 40 si trovarono sulle opposte barricate». Il presidente però non molla sui crimini dei fascisti italiani. Ha enumera-

to un paio di quelle che ha definito «le nefandezze perpetrate dalla soldataglia fascista in un territorio che va dal Montenegro alla Slovenia, Croazia compresa».

E poi è tornato anche sulle foibe «che - ha detto - in Croazia non sono più un argomen-

to tabù, ci sono stati anche processi nel nostro Paese contro persone che si macchiarono di questi delitti. Non ricordo però come andò a finire. E poi la responsabilità delle Foibe non può essere ascritta ai soli croati. Voglio ricordare che il movimento partigiano annoverava, oltre a croati, pure sloveni, serbi, ungheresi e anche gente italiana».

Interpellato dal giornalista croato sulle vicende degli esuli italiani, il capo dello Stato ha ribadito che non tutti gli esuli erano optanti e non tutti gli optanti erano esuli. E poi il tema dei beni abbandonati. «La questione - ha sostenuto categorico - non può essere spostata di un solo millimetro, le firme sottoscritte ad Osimo e Roma pongono fine ai problemi del secondo conflitto mondiale. Non siamo disposti a rinegoziare questi temi. Voglio inoltre rammentare che i fascisti hanno fatto del male in Croazia a circa 100 mila persone, incendiando centinaia di abitati e uccidendo migliaia di persone». Non poteva mancare il riferimento agli ormai famosi 35 milioni di dollari che Zagabria intende versare all'Italia quale risarcimento per i beni abbandonati, cifra scaturita dagli Accordi di Roma del 1983. «Esorto Roma - ha detto Mesic - a fornirci il numero

del conto bancario su cui effettuare il versamento. Con questi mezzi si potrebbe finanziare la costruzione in Croazia di un edificio simbolo dell'amicizia italo-croata. Da parte nostra potremmo fornire il lotto e l'infrastruttura, mentre l'Italia costruirebbe l'edificio».

Infine qualche accenno anche ai danni di guerra che Roma non avrebbe pagato. Mesic ha collocato la spinosa questione nel contesto del risarcimento dei danni ai croati che vissero nei campi di prigionia italiani. «Se si vuole tornare a negoziare, allora bisogna parlare di tutti i danni di guerra. Ma il principio Pacta sunt servanda ha contribuito a risolvere i contenziosi». Spazio nel corso della trasmissione radiofonica è stato dedicato pure alle accuse di alcuni politici triestini, secondo cui dalle prese di posizione di Mesic si configurano atteggiamenti da vecchio regime: «Ma non è così. Quanto da me dichiarato non ha nulla a che spariare con l'ex regime jugoslavo. Ho voluto solo ribadire quelli che considero fatti storici. D'altro canto, sono dell'opinione che i miei recenti interventi non abbiano contribuito a creare turbolenze nelle relazioni bilaterali fra Italia e Croazia. Da quanto mi risulta, Roma non ha avuto alcuna presa di posizione ufficiale».

Bocciato il ricorso della Pecan

Il Tar conferma Klokocovnik sindaco di Isola

ISOLA Nella battaglia legale per la poltrona di sindaco di Isola, Breda Pecan incassa un'altra sconfitta. Il Tribunale amministrativo di Nova Gorica ha respinto la sua proposta di sospendere temporaneamente la nomina di Tomislav Klokocovnik a primo cittadino. La Pecan, questa l'argomentazione della Corte, nella sua richiesta non ha dimostrato, come invece avrebbe dovuto, che la nomina di Klokocovnik comporta per lei un danno grave e difficilmente riparabile. Il leader di «Isola è nostra» continua pertanto a svolgere i suoi incarichi di sindaco mentre alla Pecan, candidata ufficialmente battuta alle elezioni amministrative del 12 novembre, resta ora la speranza nella Corte costituzionale, un'altra delle istituzioni giudiziarie alle quali si è rivolta per tentare di ribaltare le decisioni della Commissione elettorale e del Consiglio comunale di Isola. Si conclude così un nuovo capitolo della «telenovela» delle elezioni per il sindaco della cittadina istriana. Ricordiamo in breve i fatti. Scrutinata le schede raccolte nelle urne il giorno del voto, la vittoria era andata al medico cardiocirurgo Tomislav Klokocovnik, per soli 6 voti.



Tomislav Klokocovnik

All'indomani, arrivate le schede per posta, il risultato è stato ribaltato a favore della Pecan, passata in vantaggio di 2 voti. Quest'ultimo risultato è stato confermato dalla Commissione elettorale, ma non dal Consiglio comunale, dove il partito di Klokocovnik, insieme ai suoi alleati, detiene la maggioranza dei seggi. A quel punto la Pecan si è rivolta una prima volta al Tribunale amministrativo, che le ha dato ragione nel punto in cui lei contestava il diritto del Consiglio comunale di non approvare la relazione della Commissione elettorale. Nel contempo, però, i giudici hanno rilevato anche diverse irregolarità commesse dalla stessa Commissione, che è stata invitata a rivedere il suo rapporto finale. A quel punto, la Commissione ha invalidato le schede pervenute per posta, in quanto le buste non erano timbrate e non era possibile provare la data dell'invio del voto, ed ha proclamato Tomislav Klokocovnik vincitore del turno di ballottaggio.

Questo secondo rapporto è stato ovviamente approvato dal Consiglio comunale, dopo di che la Pecan si è nuovamente rivolta alla giustizia. Al Tribunale amministrativo, per quanto riguarda la richiesta di sospendere temporaneamente la nomina di Klokocovnik, le è andata male. Resta da vedere cosa deciderà la Corte costituzionale, chiamata a esprimersi sul fatto che il voto di 12 cittadini, che hanno spedito le loro schede per posta, è stato invalidato.

Tremul condanna i vandalismi contro gli italiani a Sissano e considera un incoraggiamento a compiere ancora simili atti il fatto della mancata consegna alla giustizia dei colpevoli

POLA La mancata consegna alla giustizia degli autori degli atti vandalici e ingiuriosi nei confronti dei simboli e dei beni degli Italiani in Croazia rappresenta un'incoraggiamento per i vandali stessi a compiere ancora azioni simili.

Lo ha sottolineato il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, alla conferenza stampa di ieri sul tema «Sissano: un crimine a sfondo etnico». Il riferimento è andato ai forti danni causati da un gruppo di balordi il 13 gennaio prossimo, al palazzo anco-



Furio Radin

ra fresco di restauro della Comunità di Sissano.

Ha ricordato che episodi analoghi si sono avuti in tempi recenti a Spalato, Zara, Parenzo e Pola. «Se non saranno presi provvedimenti contro i colpevoli - ha proseguito Tremul - si rischia di creare un clima ostile verso gli Italiani e di minare la proverbiale convivenza interetnica in

La norma è stata approvata dal Sabor. Chiesto un incontro a Jakovcic

Radin: «Disapplicata la legge sulle denominazioni bilingui»

Istria». Ha quindi ricordato che la Giunta esecutiva UI ha stanziato un contributo per le spese di riparazione dei danni pari a 900 euro. Per il resto (si parla di danni complessivi di 8.000 euro) provvederà la Comunità stessa, come ha precisato il suo giovane presidente Paolo Demarin.

All'incontro stampa era presente anche l'onorevole Furio Radin, presidente dell'Unione Italiana che si è soffermato sulla recente polemica relativa alle foibe, scatenate dalle note dichiarazioni del presidente croato Stipe Mesic rila-

sciate alla Rai. «Secondo me Mesic doveva essere più equilibrato nella valutazione di temi del passato che sono sempre molto sensibili e delicati. E inaccettabile - ha aggiunto - che in questo dibattito si parli di vendetta. Io rimango del parere che l'argomento vada affrontato a cuore aperto e poi archiviato una volta per sempre, sottraendolo ai politici per consegnarlo definitivamente alla storia. A questo punto intendo rilanciare la mia intenzione finora rimasta incompiuta, di collocare un monumento sulla Foiba di Vines che sancisca la fine della politicizzazione dello scot-

tante argomento e apra una nuova fase sulla sulla piattaforma dell' antifascismo che rappresenta uno dei pilastri sui quali poggia l'Europa».

Cambiando tema Radin ha constatato con dispiacere che non viene applicata la legge varata dal Parlamento l'anno scorso, sulla denominazione bilingue di 70 toponimi istriani. «In linea generale la normativa viene ignorata - ha detto - e nessuno ne risponde». Ha annunciato che intende affrontare il problema con il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic per capire anche quali siano le difficoltà.

p. r.

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	→ 0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	
1,007 €/litro	
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	
1,041 €/litro	
SLOVENIA	
BENZINA VERDE	
euro 0,940	
SUPER 100	
euro 0,952	
DIESEL	
euro 0,892	

†
Hai lasciato un grande vuoto

Gianfranco Calzoni

Lo piangono la moglie, i figli, la nipote VALENTINA, parenti e amici.

Le esequie seguiranno giovedì 1 febbraio, ore 13, nella chiesa di S.Anna.

Trieste, 31 gennaio 2007

Ciao

Franco

- i cognati DULIO, GRAZIA, i nipoti ALDO, CARLO, ROMA, FRANCESCA

Devon-Inghilterra, 31 gennaio 2007

Caro buon amico d'infanzia

Gianfranco

sarai sempre con noi: - FRANCO, GIORGIO, ELDA ROTTA

Trieste, 31 gennaio 2007

Ciao

Santolo

amico di sempre: - SABRINA con FRANCO, MATTIA, MARGHERITA

Trieste, 31 gennaio 2007

Ciao

Franco

ti ricorderemo sempre: - SERGIO, WANDA, FABRIZIO, RENATO, LIDIA, ALESSIO

Trieste, 31 gennaio 2007

Franco

non ti dimenticheremo mai: - ALBA, GIORGIO, ROSSELLA, FURIO, PAOLO, LUCIA

Trieste, 31 gennaio 2007

Vicini alla famiglia con affetto, partecipano:

- ALINA, SERGIO, BABY

Trieste, 31 gennaio 2007

Ciao

Franchetto

resterai sempre nei nostri cuori:

- ANNA, VITO e figli

Trieste, 31 gennaio 2007

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gianfranco

il Commissario ed i Collaboratori della Federazione Pensionati CISL di Trieste:

- GALLORINI, COMISSO, ANTONAZ, BARBERI, BUCI, CEPPI, CIVILIA, FERRO, MAKUC, ROSSO, SICA, VERZIER.

Trieste, 31 gennaio 2007

Il consiglio di amministrazione e i dirigenti della Trieste

Trasporti Spa partecipano al lutto di LUCIANO DAVERI

per la scomparsa della madre

Concettina Romeo

ved. Daveri

Trieste, 31 gennaio 2007

†

"Nelle Tue mani, Signore, raccomandando l'anima mia."

E' salito alla casa del Signore

Libero Colomban

Sacerdote

Lo annunciano la sorella MARIA, il fratello GIOVANNI con PIERINA; ROSANN, KURT, PATRIZIA, la cugina REDENTA con la figlia MARIUCCIA ed i parenti tutti.

La S.Messa Esequiale presieduta dal Vescovo EUGENIO

avrà luogo venerdì 2 febbraio alle ore 9.00 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 31 gennaio 2007

Il Vescovo di Trieste ed il presbitero diocesano affidano a Gesù Buon Pastore

MONS.

Libero Colomban

Cappellano di Sua Santità

perché lo consegnerà nelle mani misericordiose del Padre.

Trieste, 31 gennaio 2007

La Comunità della Casa di Riposo "Livia Ieralla" ricorda con grande affetto

MONSIGNOR

Libero Colomban

ed assicurando preghiere di suffragio si associa al lutto dei Familiari e della Diocesi per la Sua scomparsa.

Trieste, 31 gennaio 2007

Nel ricordo del generoso servizio alla Parrocchia, i sacerdoti, le suore Figlie della Chiesa, i collaboratori e tutta la Comunità Parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo, si uniscono nella preghiera per il sacerdote

DON

Libero Colomban

Trieste, 31 gennaio 2007

Isola Nostra si unisce ai familiari nel ricordo del nostro concittadino e collaboratore

MONSIGNOR

Libero Colomban

indimenticabile sacerdote da sempre vicino alla Comunità Isolana.

Trieste, 31 gennaio 2007

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Ines Florissi

ved. Mininel

Ne danno il triste annuncio i figli GLAUCO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 13.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2007

Ricorda con affetto la sorella

Nerina Stoch

ved. Trombetta

il fratello LUCIANO con MARIUCCIA e i nipoti NEVIA, ALESSANDRA, MAURO, GABRIELE.

Trieste, 31 gennaio 2007

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Claudio Giurissini

Lo annunciano la moglie TIZIANA, il figlio DAVIDE, la mamma ELDA, BRUNA, DIEGO con TIZIANA, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2007

Ci mancherà

(Tano)

- LAURA, CINZIA, ALBERTO

Trieste, 31 gennaio 2007

ANNIVERSARIO

31.1.1997 31.1.2007

Giacomo Bassanese

Sei sempre con noi

LORETTA e RINA

Staranzano, 31 gennaio 2007

XV ANNIVERSARIO

Candido Masau

Con immutato affetto lo ricordano le figlie NERINA e MARIA, i generi ed i nipoti.

Gradišca d'Isonzo, 31 gennaio 2007

†

Ha raggiunto i suoi cari

Carmen Tassotti

Lo annunciano con dolore la sorella LUCIA, i nipoti VIVIANA, SILVA e GIANFRANCO.

I funerali si svolgeranno giovedì 1 alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2007

Non ti dimenticheremo mai: - LUCIA, VALENTINA

- IOLANTA, SIMONE

- DANIELE, ROMINA, STELLA

Trieste, 31 gennaio 2007

†

E' mancata

Carmen De Petra

ved. Pellegrini

Lo annunciano la figlia LORELLA con MASSIMO e ALICE, la sorella WANDA, la cognata MAFALDA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 alle 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 gennaio 2007

Un abbraccio:

- RINUCCIA, LUCIANO.

Trieste, 31 gennaio 2007

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:

Necrologio dei familiari
4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce

Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce

Croce 22 euro

Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

am A. MANZONI & C. S.p.A.

ENTRA IN PISTA INSIEME A NOI

La neve è arrivata su tutte le piste del Friuli Venezia Giulia!

Anche quest'anno ci sono nuovi impianti, nuove piste, nuovi divertimenti, sempre con la massima sicurezza.
Sei pronto per sciare alla grande?

Scopri le piste dei campioni su

www.promotur.org

SKIPASS IN CITTA': TI CONVIENE!
Presso tutte le filiali Banca di Cividale puoi acquistare lo skipass giornaliero: niente code e prezzo scontato!

TI DIAMO CARTA BIANCA: SCIA SENZA MANI!
La Carta di Credito dello Sciatore: una card che è anche uno skipass "a mani libere". E con Skipass Mobile salti la coda in biglietteria e acquisti lo skipass con un semplice SMS! Solo per i correntisti Banca di Cividale.

NUOVI CONTI: OFFERTA COI FIOCCHI!
Apri un nuovo conto alla Banca di Cividale entro il 28/2/2007:
• c/c a zero spese per tutto il 2007
• Carta di Credito dello Sciatore gratis il primo anno
• 1 skipass giornaliero in omaggio

SCIATE COMODI COMODI
Piste vicine e facili da raggiungere, anche con il treno Tarvisio Express e lo skibus!

FILIALI: FORNI DI SOPRA, PIANCAVALLO, SELLA NEVEA, ZONCOLAN, TARVISIO.

Non perdetevi i grandi appuntamenti sportivi in programma a Tarvisio:

- Coppa del Mondo di sci alpino femminile
- Campionato Mondiale Junior sci nordico

 **FRIULI VENEZIA GIULIA**
Ospiti di gente unica



Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

www.civibank.it

LOWE PIRELLA

TEX

PER CHI LO HA SEMPRE SOGNATO A COLORI.



© 2007 Sergio Bonelli Editore

NEL 1° VOLUME
DI 320 PAGINE
PER LA 1ª VOLTA
LE PRIME STORIE DI TEX
TUTTE A COLORI

PER LA PRIMA VOLTA LA COLLEZIONE STORICA DI TEX DAL 1° NUMERO TUTTA A COLORI.

Repubblica e L'Espresso presentano un'eccezionale novità: la collezione storica a colori di Tex, il più grande mito del fumetto italiano. Una strepitosa e imperdibile collana cronologica, che ripropone l'eroe icona del West in una veste unica ed esplosiva: tutte le prime storie, dal "Totem Misterioso" in poi, per la prima volta completamente a colori, per rivivere le epiche avventure del personaggio più famoso del fumetto italiano. La magia di Tex, la forza dell'avventura, l'energia del colore: il Ranger più famoso del West come non lo avete mai visto.



DOMANI IL 1° VOLUME **IN REGALO** CON **la Repubblica**

CULTURA & SPETTACOLI



Per gentile concessione dell'Ibiskos pubblichiamo parte della premessa, intitolata «L'umorismo disperato», di Marco Coslovich dal libro di Nora Pincherle da lui curato.

di Marco Coslovich

L'espressione tedesca *galgenhumor*, umorismo disperato, allegria da forca, mi pare offrire una buona chiave di lettura della testimonianza del Lager di Nora Pincherle. Non è difficile immaginare che per i sopravvissuti ai campi di sterminio nazista convivere con la memoria dei fili spinati non è uno scherzo. Agli psicologi è nota la reazione emotiva di sdoppiamento che il ricordo dell'orrore può generare inducendo ilarità e riso sfacciato. Abraham Bomba, parrucchiere alla camera a gas di Treblinka, nel film «Shoah» di Claude Lanzmann, racconta «sorridente» come tagliava i capelli alle donne prima che fossero uccise. Lanzmann gli chiede ad un certo punto: «Signor Bomba, perché sorride mentre ci racconta tutto questo?». È l'unico modo nel quale riesco raccontare signor Lanzmann». De Biasio Lino ex-deportato di Flossenbürg, che ho recentemente intervistato, ha dichiarato: «Per molti anni ho raccontato il Lager come si trattasse di una barzelletta. Tra gli amici, anche tra gli ex-deportati come me, io ci ridevo sopra, non avevo altra strada, altrimenti mi sarei messo a piangere, mi sarei ingorgato e non aver spiccato parola. Tutto quello che mi è successo a me stesso sembra incredibile, surreale».

L'umorismo da forca è una risorsa per sopravvivere al ricordo, per renderlo, in qualche modo e nel limite del possibile, accettabile, convivibile. Al di là di questa strada c'è la rimozione totale, il silenzio, oppure il suicidio, il lasciarsi andare, il non riadattarsi alla vita civile, normale. La storia del ritorno degli ex dei cam-



Nora Pincherle negli anni '40 in bicicletta nei dintorni di Parigi, dove si era trasferita dopo la laurea in Scienze politiche a Roma. A sinistra, un suo disegno realizzato nel Lager di Ravensbrück. A destra, un intenso ritratto giovanile della scrittrice, che è nata a Fiume nel 1914 e oggi vive a Gorizia

LIBRI Oggi a Gorizia si presenta «Come amare le viole del pensiero?» (Ibiskos)

Nora Pincherle, memorie di un'ebrea da Fiume agli orrori di Ravensbrück

LUCIDISSIMA TESTIMONE ATTRAVERSO TUTTO IL '900



La copertina del libro

GORIZIA Oggi, alle 17, nella sala consiliare della Provincia di Gorizia, in corso Italia 55, si presenta il libro «Come amare le viole del pensiero? Dio non c'era a Ravensbrück» (Ibiskos Editrice, pagg. 148, euro 15,00) di Nora Pincherle, a cura di Marco Coslovich. Interverranno l'assessore provinciale alle Pari opportunità Licia Rita Morsolin, la storica Orietta Altieri, Cristina Benussi, direttrice della collana «Le Pro-

tagoniste», e Marina Silvestri per Ibiskos Editrice Risolo. La testimonianza di Nora Pincherle - che è nata a Fiume nel 1914 o oggi vive a Gorizia - attraversa tutto il '900. Troviamo D'Annunzio che arringa le folle a Fiume, Roma imperiale dove Mussolini lancia invettive da Palazzo Venezia, la Parigi dei caffè dei fuoriusciti antifascisti, l'inganno della *drôle de guerre* e la feroce occupazione tedesca, non-

ché la deportazione e l'internamento. La Pincherle, dopo la laurea in Scienze politiche a Roma, si trasferì giovanissima a Parigi, dove nel febbraio '44 fu arrestata e deportata nel Lager femminile di Ravensbrück. Dopo la guerra lavorò come interprete per la Comunità Europea.

Nora Pincherle è una testimone lucidissima, dotata di un eccezionale ritmo narrativo e di una cultura vastissima, supportata

dalla conoscenza di più lingue: una donna mitteleuropea dall'identità cosmopolita ereditata dalla famiglia.

La sua memoria sul Lager nazista, è intensa e drammatica, e nello stesso tempo ironica e lucidissima. Il suo racconto è estraneo a qualsiasi flessione emotiva e retorica, e proprio per questo è pieno di sentimento, autentico e vero, perché implicito e «tenuto dentro».

pi di sterminio deve ancora essere scritta.

Il caso di Nora Pincherle rientra nel quadro del *galgenhumor*, con la differenza che l'umorismo nero per gli ebrei è anche un codice culturale, una risposta che fa parte del *milieu* ebraico in quanto reazione alle angosce e alle sopraffazioni millenarie. Lo sterminio ebraico non è che l'ennesima soperchieria, un'orribile soperchieria, che ha alle spalle una lunga tragica storia. Gli ebrei hanno già sperimentato lungamente il *galgenhumor* e Nora Pincherle non fa che riprenderlo e ricondurlo là dove il nero è così nero che è difficile

pensarlo più nero. Dotata di uno spirito d'iniziativa a dir poco straordinario, Nora Pincherle, stretta dalla morsa nazista, attinge a piene mani dal bacino culturale di appartenenza: il *witz* e la memoria storica del mondo culturale ebraico centro-europeo.

Ho conosciuto Nora Pincherle nel gennaio del 2002. Dopo una lunga serie di interviste agli ex-deportati dei Lager nazisti - avevo iniziato prima - l'intervista con Nora fu la prima nel-

la quale posso dire di essermi anche «divertito». Indubbiamente Nora (la chiamo per nome perché mi vanto di far parte della sua cerchia di amici) è un ex-deportata brillante, ironica, divertente, depositaria di un'antica cultura cosmopolita ormai tramontata.

L'umorismo con il quale racconta il Lager e gli anni infelici che l'hanno preceduto, è il segreto della sua sopravvivenza. Si tratta di una tecnica che è diretto prodotto della sua cultura, della sua appartenenza socia-

le e delle sue origini «storiche». Le barzellette (Nora racconta e conosce un sacco di barzellette: vanta di averne raccolte centinaia e di voler prelo pubblicare un libro), i moti di spirito, il tono della narrazione tra il cinico e il sarcastico, in una parola i *witz* che contrassegnano il suo racconto su Ravensbrück, sono un modo efficace di superarlo e di vincerlo: «Le storielle fioccano persino nei Lager - sostiene Moni Ovadia che conosce personalmente Nora - la caratteristica

dei *witz* è proprio questa, ridere di se stessi, persino sull'orlo dell'abisso. Un umorismo feroce, paradossale, salvifico. Più efficace contro la violenza e stupidità di ogni arma. Un dono divino...».

Il *witz* è espressione tedesca che indica la battuta salace e rapida, il gioco umoristico che possiamo ancora incontrare per le strade di Trieste come della Fiume di un tempo. L'umorismo di Nora esprime quindi un modo di affrontare la vita, un'attitudine cultura-

le, tipica dell'area mitteleuropea.

Per quello che riguarda Trieste, non è un caso che il *witz* è figlio dell'ironia che ha reso Italo Svevo un campione della letteratura europea e l'autore per antonomasia del romanzo psicanalitico. L'umorismo è, infatti, oggetto dell'analisi freudiana nel noto saggio sul moto di spirito e le pulsioni dell'inconscio.

Ma il termine *witz* rimanda anche e soprattutto alla cultura ebraica, al mondo yiddish,

cuore della cultura ebraica del centro Europa. Come ricorda Amos Oz nella sua autobiografia «Una storia di amore e di tenebra» gli ebrei del vecchio continente, i suoi nonni, sono stati i veri e unici europei a tutto tondo, amanti della cultura francese, italiana e tedesca come pochi altri: «... entusiasti europei che avevano dimestichezza con tutto il ventaglio di lingue del Vecchio Continente, che ne declamavano le poesie, che credevano nella sua superiorità morale, che apprezzavano il balletto e l'opera, che avevano cara la sua eredità, che sognavano la sua unità transnazionale e ne ammiravano i costumi, la moda, lo stile, che la amavano senza condizioni da decenni...». Il «popolo senza radici», i reietti, i perseguitati da mezza Europa, dall'odio antiebraico polacco, lituano, ungherese, francese, ucraino, rumeno, russo, croato, tedesco, solo per citare alcuni tra i persecutori più recenti, era il popolo più europeo, più radicato nella cultura e nelle lingue del vecchio continente. Nora Pincherle è figlia diretta di questo mondo. [...]

Nora Pincherle - nata a Fiume nel 1914 - è espressione della migliore cultura borghese, multiculturale, multilingue, cosmopolita, plurale, improntata alla curiosità e all'apertura. Nora è talentuosa, illuminata, una donna decisamente moderna. Disprezza i pregiudizi e gli odi etnici oscurantisti e per nessuna ragione al mondo l'avrebbe mai data vinta a quei razzisti, sobillatori sciovinisti, demagoghi e antisemiti di fascisti e nazisti che appestavano l'Europa.

IL «CASO» La storica triestina dell'Università di Berna interviene sul pdl Mastella

Cattaruzza: perché non ho firmato il Manifesto contro la legge antinegazionista sulla Shoah

di Marina Cattaruzza

Ho declinato l'invito a firmare il «Manifesto dei Centocinquanta», al quale ha aderito la stragrande maggioranza degli storici contemporanei italiani, con cui si protesta contro il progetto di legge sull'istigazione e l'apologia di crimini contro l'umanità presentato in questi giorni dal governo. Originariamente, le notizie trapelate sui giornali facevano pensare ad una legge simile a quella tedesca, introdotta poi in diversi paesi europei, sulla «bugia su Auschwitz» (Auschwitzlüge), mirata a sanzionare posizioni negazioniste rispetto allo sterminio degli ebrei europei. Probabilmente anche in seguito alle reazioni contrarie in diversi ambienti accademici e politici, il testo definitivo ha assunto poi una connotazione più generale, tralasciando il passo concernente la negazione dell'esistenza dei genocidi e dei crimini contro l'umanità.

Anche nella sua versione definitiva, comunque, il progetto di legge Mastella, ana-

logamente ad altre leggi in vigore in diversi paesi europei, ci pone di fronte al dilemma di una «competizione di valori» (Max Weber). Al bene della libertà di opinione fa da contrappeso il bene di una sanzione del negazionismo e dell'antisemitismo. Qualsiasi misura legislativa viene formulata in un simile campo di forze valoriali: per esempio, nella legislazione di regolamentazione sull'aborto o sull'uso delle droghe al bene della libertà individuale fa da contrappeso il bene della tutela della vita e della salute. E quindi il caso di chiederci, nell'attuale situazione europea e internazionale, a quale bene vada data la priorità, fatto salvo che nessun principio può essere affermato in termini assoluti e che d'altra parte - pesanti pene detentive sembrano inopportune anche per i negazionisti più incorreggibili, come il caso di David Irving insegna.

Il progetto di legge italiano si colloca nell'ambito di un'iniziativa europea durante il semestre di presidenza tedesca dell'UE che dovre-

be essere lanciato a Bruxelles nei prossimi giorni. Proprio in una fase di esistenza dell'Unione Europea in cui l'apertura ad Est ha portato al rapido ingresso di nuovi stati membri in cui l'antisemitismo ha radici antiche e in cui non ha avuto luogo una riflessione storiografica e culturale sulla Shoah come quella avvenuta in Germania e nella maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale, affermare a livello legislativo che il negazionismo non può avere diritto di cittadinanza nell'Europa unita mi sembra una misura opportuna. Questo potrebbe essere un passo importante in direzione di un'identità europea basata su valori condivisi, di cui giustamente, finora, si lamenta l'evanescenza.

A livello internazionale va rilevato come il negazionismo, fino alcuni anni fa fenomeno puramente folcloristico, sia assunto, per esempio in un paese come l'Iran, a vera e propria dottrina di stato. In assenza di un'efficace contrapposizione e di un segnale forte da parte dell'Europa, che è il «luogo»

in cui lo sterminio degli ebrei si è verificato, il negazionismo sarebbe destinato a diventare un legittimo linguaggio con cui veicolare il progetto di distruzione dello Stato di Israele.

Non può non suscitare stupore il giudizio dei promotori del «Manifesto», secondo cui è stata data troppa attenzione alle posizioni del presidente iraniano Ahmadinejad, sulle quali, sarebbe stato evidentemente opportuno glissare, dato che l'attenzione finisce per moltiplicarne «inevitabilmente e in modo controproducente l'eco».

Entro ora nel merito delle argomentazioni del «Manifesto»:

1. si offre ai negazionisti la possibilità di ergersi a difensori della libertà di espressione. Vedi le considerazioni svolte più sopra.

2. si stabilisce una verità di Stato... Ogni verità imposta dall'autorità statale... non può che minare la fiducia nel libero confronto di posizioni e nella libera ricerca storiografica e intellettuale. Non esistono nella ri-



1945: una baracca femminile del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

cerca storica sulla Shoah posizioni negazioniste con cui cercare il libero confronto ai fini di un progresso delle conoscenze. E destituita quindi di significato l'affermazione che una legge antinegazionista ostacolerebbe la ricerca storica. Una legge puntuale contro la «negazione di Auschwitz» non può essere paragonata ad ideologie autoritarie o ad una legislazione negazionista come quella turca o quella cinese. La Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea avrebbe fatto meglio ad esprimere in positivo la pro-

pria solidarietà ai pochi temerari storici (e storiche) turchi che a rischio della vita investigano la realtà del genocidio degli armeni, piuttosto che a impegnarsi contro un progetto di legge antinegazionista.

3. si accentua l'idea... dell'unicità della Shoah. Prendo atto che i colleghi fanno propria una concezione «relativista» (un genocidio tra i tanti) della Shoah. E una concezione più che legittima, sostenuta, tra gli altri, da Ernst Nolte al tempo della famosa «Controverbia tra gli storici» (1986), con il quale non penso che

la maggioranza dei firmatari del «Manifesto» si trovi in sintonia. Una legge antinegazionista non tange, in ogni caso, la pluralità delle interpretazioni e degli approcci di ricerca sulla distruzione degli ebrei in Europa. Si limita a prevedere sanzioni per chi nega che il fenomeno sia esistito.

4. Possiamo poi concordare sull'auspicio che la storiografia italiana approfondisca maggiormente diverse pagine nere della storia nazionale. Anche unendoci a tale auspicio non possiamo però esimerci dal chiederci in che misura la difficoltà a

«Una legge che non tange la pluralità degli approcci di ricerca sulla distruzione degli ebrei in Europa, limitandosi a sanzionare chi nega la verità storica»

fare i conti con il passato da parte della nostra società civile non sia dovuta alla persistenza di contrapposizioni ideologiche apparentemente insormontabili che coinvolgono in pieno anche la storia contemporanea e che inficiano pesantemente la ricerca spassionata della verità storica. A più di 60 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale il passato recente continua a venir lottizzato tra le diverse parti politiche, impedendo un'assunzione di responsabilità di carattere nazionale, che segnerebbe senz'altro un salto di qualità nella maturità civile del Paese.

Concludo con una nota di ottimismo, auspicando che dopo che 200 storici contemporanei dei più diversi schieramenti si sono pronunciati a favore della «fiducia nel libero confronto di posizioni e nella libera ricerca storiografica e intellettuale», tale fiducia riverbererà anche nella loro prassi quotidiana di ricercatori con effetti indubbiamente positivi per la storia contemporanea e la coscienza civile del nostro Paese.



Due intense immagini di Claudia Cardinale nel ruolo di Amanda in una scena dello «Zoo di vetro» in programmazione al Rossetti. Al centro, il pubblico che ha affollato il Politeama nella serata del debutto dello spettacolo, diretto da Andrea Liberovici (Fotoservizio di Claudio Tommasini)



TEATRO Senza i trucchi del cinema, senza i ritocchi delle foto, nelle maglie di un controverso personaggio materno

L'abbraccio di Trieste alla Cardinale

Nello «Zoo di vetro» di Tennessee Williams in scena al Rossetti fino a domenica

TRIESTE Nell'immagine finale è davvero deliziosa, Claudia. Seduta alla buona, sullo scalino di un'immaginaria casa di St. Louis, Missouri, i gomiti appoggiati sulle ginocchia, il polso che sottolinea il volto. La Cardinale è la protagonista dello «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, da ieri sera e fino a domenica in scena al Politeama Rossetti ospite dello Stabile regionale. Quel volto è l'icona di tanti film, il sorriso di tante foto.

Claudia Cardinale è stata, ed è ancora, il sogno di cinquant'anni di cinema italiano: la ragazza con la valigia, la bella Angelica del Gattopardo, la musa di Otto e mezzo... Ma il teatro ha la possibilità di portarla là, a pochi metri di distanza. Ha il privilegio raro di farla vedere veramente, com'è adesso, sedente signora che sfiora i sessant'anni, senza i ritocchi delle fotografie, senza i trucchi del set cinematografico. Proprio con il suo volto, che dice di non aver «mai rifatto». Perché si piace così, con quella sottile ruga in mezzo agli occhi («me l'ha fatta venire Visconti che voleva che tenessi sempre il broncio: non la cancellerei mai»). E non solo il volto. Recitare, a teatro, significa far recitare tutto il corpo.

Conquistare e modellare lo spazio a propria immagine e somiglianza. Nei vapori abiti anni Trenta del suo personaggio, Cardinale si muove visibilmente a proprio agio. Anzi sembra sia lei a domare la scena, piantandosi a gambe dritte, con l'aria di chi sa il fatto suo. O seduta su una sedia, con lo schienale davanti, come se ci volesse ricordare che si è destreggiata bene anche nei western.

Ma non è il Texas dei pistoleri, questo Sud degli Stati Uniti dove Tennessee Williams ha ambientato il primo dei suoi successi teatrali, «Zoo di vetro» (1944).

Sono le piane del Mississippi, dove l'autore era nato quasi un secolo fa e che funge da sfondo autobiografico per la vicenda.



Molta attesa al Politeama per Claudia Cardinale, che a Trieste girò «Senilità» nel 1962

Perché c'è davvero una madre volitiva e ingombrante nella biografia di Williams, una donna che ricorda il proprio passato di bella, fatalmente ossessionata dalla propria gioventù, dal numero dei pretendenti che le facevano la corte, dalla vita

dorata di un'adolescenza rovinata da un matrimonio sbagliato, da un marito in fuga, da due figli che non l'assecondano. Tutto questo è Amanda, moglie abbandonata e madre possessiva.

C'è, in quella stessa biografia, anche la figura di

una sorella malata, timida e introversa, una ragazza nevrotica che nel lavoro teatrale diventa Laura, la zoppa, reclusa nella gabbia della famiglia e persa in un mondo di figurine di vetro. Lo zoo di fragili animaletti che Laura colleziona come amici e com-

pagni della propria solitudine.

E che dire di Tom, il figlio maschio, che è un personaggio ma anche il narratore esterno dell'intera vicenda? Poeta sognatore costretto a lavorare in un magazzino di scarpe, deluso dalla realtà e sempre in fuga nel mondo irreali del film, Tom è un palese ritratto dell'autore stesso, che prima di farsi chiamare Tennessee si chiamava precisamente Thomas.

Va trattato dunque con molta delicatezza questo lavoro teatrale, dove una storia personale, ricca di particolari realistici, trascolora impercettibilmente in un gioco di memoria e di simboli. Delicatezza che il regista dello spettacolo, Andrea Liberovici, sembra trascurare, dissolvendo ogni elemento di realtà in un'ipertrofia di effetti grafici.

Non vediamo un interno dimesso, quadro credibile di un'America appena uscita dalla depressione. Non vediamo il salotto buono di cui è regina e custode Amanda. Davanti alla scena lasciata

vuota osserviamo invece lo scorrere gocce di pioggia che rigano i vetri, pulviscoli stellari in movimento, rallentate apnee di figure femminili sott'acqua, dettagli ingigantiti di un grammofono.

Sono le proiezioni, le didascalie, le battute scritte, le citazioni poetiche, che si illuminano su un velario opaco, severo segno di separazione tra il palcoscenico e la platea. Voci amplificate dai microfoni, effetti fuori campo, una colonna sonora composta dallo stesso regista, e conclusa dallo stridente infrangersi dei vetri, creano intanto atmosfere e stordimenti.

E' un peccato, perché un capitale così prezioso come l'attrice Cardinale, non viene valorizzato affatto dal velo di tulle che sfuma ogni dettaglio, dalla voce che risuona «fuori campo», da un corredo simbolico che forzatamente distrae dal nucleo drammatico di questa vicenda. Nucleo che è ben servito dai tre giovani attori che coronano la protagonista.

Olga Rossi ha inventato una palpabile timidezza per la claudicante Laura. Ivan Castiglione è un Tom consapevole del ruolo di fuggitivo che il testo gli assegna. Con la sincerità e la forza con la quale crede in se stesso, Jim, l'ospite di una serata, trova nel rosso dei capelli di Orlando Cinque quell'accenno irlandese che William aveva messo nel personaggio.

Ma al centro dell'osservazione del pubblico rimane comunque lei, madre controversa che si affanna per dare un marito alla figlia, e inesorabilmente fa scappare il figlio. La donna che alla fine si siede stanca, sulla soglia della sua casa di St. Louis, Missouri, e che vorrebbe mettersi magari a piangere. E che invece sorride, proprio come fa Claudia, ringraziando il pubblico per averle dato l'occasione di una bella sfida, per averle fatto sentire l'immediatezza di quella risposta, di applausi, di sorrisi, di calore che solo il teatro, e non il cinema, riesce dare.

Roberto Canziani

Si è rinnovato il successo della prima goriziana, con il pubblico accorso soprattutto per conoscere dal vivo l'attrice

«Quella sua voce ha dato una nota particolare al dramma»

TRIESTE Benvenuta, Claudia! Lei che a Trieste era venuta soltanto nel 1962, per girare con Mauro Bolognini il film «Senilità» tratto dal romanzo di Italo Svevo, è ritornata ora seguendo la sua nuova passione, il teatro.

Claudia Cardinale è l'acclamata protagonista di «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, nel ruolo di Amanda, per la regia di Andrea Liberovici, autore anche delle musiche di scena. Prodotto da Fox & Gould Produzioni, lo spettacolo - al Politeama Rossetti fino a domenica - vede in scena, accanto a lei, Ivan Castiglione, Olga Rossi e Orlando Cinque. Lei che aveva una folle paura di salire sulle scene, di non ricordarsi le battute, di «non essere

una buona commediante», di non avere «il giusto timbro di voce», alla fine ha ceduto a chi la voleva lì, sulle tavole del palcoscenico. Pasquale Squitieri e Maurizio Scaparro, innanzi tutto. Lei non si è pentita di questa sua tardiva iniziazione al teatro, affascinata sin dal primo istante da quel che poteva trasmetterle. «Il rumore dei respiri. E più ancora, i fremiti della sala. Le risate, gli slanci, i silenzi», come spiega nel suo recente libro «Le stelle della mia vita», edito da Piemme.

A Trieste, Claudia Cardinale è stata accolta da numerosi inviti, da parte delle autorità così come da chi voleva averla alla proiezione del film «Senilità». Ma non sono ancora stati con-

fermati i vari appuntamenti, perché le giornate triestine saranno febbrili per la compagnia data la necessità di sostituire uno degli interpreti per motivi di salute.

Il passaggio di testimone avverrà proprio sul palcoscenico del Rossetti, sabato sera, quando Alessandro Ricci subentrerà ad Orlando Cinque nel ruolo di Jim. Dunque ogni pomeriggio gli attori saranno impegnati nelle prove, com'è avvenuto ieri al debutto triestino.

Prima di andare in scena, la porta del camerino di Claudia Cardinale non si chiude agli estranei, essendo fondamentale per lei arrivare davanti al pubblico con la necessaria concentrazione. «Di Claudia Cardina-

le colpisce soprattutto il valore umano, - dice Orlando Cinque - perché ti mette a tuo agio sin dal primo giorno delle prove. E il contrario di una diva. E una persona di grande professionalità, che però non la fa pesare sugli altri. Arriva sempre a teatro due ore prima dello spettacolo ed ha un percorso tutto suo di concentrazione. Tutta la sua giornata ruota attorno allo spettacolo. Al di là del risultato, ci mette tutta la sua vita. Questo è l'insegnamento principale che ci ha trasmesso, ma è un insegnamento allegro, non violento, non pesante. Lei c'è con tutta se stessa. E c'è sempre, da attrice in scena e poi fuori a cena. Non cambia mai».

Pier Paolo Pasolini, quando era un trentaseienne scrittore e regista d'avanguardia, era l'unico critico del tempo «a considerarla attrice», ricorda la Cardinale nel suo libro. E parlò del suo sguardo nel film di Geri «I soliti ignoti».

Ieri sera lei ha affascinato il pubblico con la voce. «Ho letto che la sua voce è stata per anni doppiata e per lei è stato sempre un problema, invece proprio la sua voce ha dato una nota particolare al dramma», dice Ornella Galli, una spettatrice di Monfalcone. E anche i coniugi Laura e Francesco Francese, abbonati al Rossetti da molti anni amano di Claudia Cardinale la sua voce roca, un tempo considerata un difetto.

«È bellissima, una donna positiva, solare... è lei!», esclamano le due amiche Maria e Marina. Qualunque spettacolo avesse fatto, non sarebbero mancate all'incontro teatrale con l'attrice. Gran parte degli spettatori confessano d'essere andati a teatro per lei, più che per lo spettacolo.

«La vedo per la prima volta in teatro. Ha sempre il suo fascino, e vale la pena vederla recitare dal vivo», dice Giorgio Cucut, un ragazzo di Ronchi dei Legionari. «L'ammiro da sempre come attrice e come donna, e sono curiosa di vederla a teatro», aggiunge la madre Liviana Valle. Per esprimerli a lei, a Claudia Cardinale, i loro pensieri hanno poi usato il linguaggio affettuoso e festoso degli applausi. Si è rinnovato a Trieste il successo goriziano.

Maria Cristina Vilardo



Claudia Cardinale con Olga Rossi (Foto Tommasini)

CINEMA Tra gli italiani, Costanzo e Puccioni con l'opera girata in regione

Quattrocento film alla Berlinale

BERLINO Quasi 400 film, 22 dei quali in concorso, e una nutrita presenza di star internazionali quali Robert De Niro, Clint Eastwood, Matt Damon, Sharon Stone, Cate Blanchett, Hanna Schygulla, Ben Kingsley, Doris Dörrie: la 57. ma edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino - in programma dall'8 al 18 febbraio - si presenta più ricca e accattivante che mai.

L'Italia è in concorso con il solo film «In memoria di me» di Saverio Costanzo, ma il nostro paese è ben rappresentato nelle altre sezioni della Berlinale il cui quartier generale è come da tradizione alla Potsdamer Platz. In particolare, a Gianni Minà verrà assegnato il prestigioso riconoscimento della Berlinale Kamera, mentre nella sezione «Berlinale Special» verrà presentato il nuovo lavoro dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani.

Particolarmente forte la presenza di Fran-

cia e Usa, paesi rappresentati entrambi con quattro film.

Il Festival si aprirà la sera dell'8 febbraio con il film francese «La Vie en Rose» di Olivier Dahan, dedicato alla vita della grande cantante Edith Piaf (1915-1963). Gli Usa concorrono invece con «The Good Shepherd» di Robert De Niro, «The Good German» di Steven Soderbergh, «Bordertown» di Gregory Nava, «When a Man Falls in the Forest» di Ryan Eslinger.

Come sempre interessanti per la presenza di autori ricchi e originali sono le sezioni «Panorama» e «Forum». Nella prima è presente tra gli altri l'italiano Marco Simon Puccioni con «Riparo-Anis tra di noi», girato in Friuli Venezia Giulia.

L'Orso d'oro alla carriera sarà conferito quest'anno al regista americano Arthur Penn (84 anni), mentre la retrospettiva della Berlinale è dedicata alle donne del cinema muto.

Fondazione Teatro Lirico
"Giuseppe Verdi" - Trieste

COMPANIA ANTONIO MARQUEZ

Spettacolo di balletto

Giovedì 1 febbraio, ore 20.30
Venerdì 2 febbraio, ore 20.30
Sabato 3 febbraio, ore 16
Sabato 3 febbraio, ore 21
spettacolo fuori abbonamento
Domenica 4 febbraio, ore 16
Martedì 6 febbraio, ore 20.30
Mercoledì 7 febbraio, ore 20.30
Giovedì 8 febbraio, ore 20.30

**VENDITA LAST MINUTE
 SCONTO DEL 50%
 SUL COSTO DEI BIGLIETTI
 DA UN'ORA PRIMA DELLO SPETTACOLO**

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO
Coprodotto da Teatro Stabile Sloveno e Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica

Euripide
BACCANTI (Bákxai)
Balkan-opera
Musiche: Sali LOKIC - Regia: Vito TAUFER

Un rito estatico
di cotarsi e perdizione

Trieste - Kulturni dom
Domani, giovedì 1 febbraio
Ore 20.30
(Con soprastitoli in lingua italiana)

La biglietteria del teatro Stabile Sloveno
lunedì a venerdì 10.00-13.00/17.00-20.00

Numero verde 800214302

IL PICCOLO

PROMO FAMIGLIA

Colors On Ice

Galà di Campioni!

2 - 3 Febbraio 2007 Palatrieste - Trieste

Venerdì 2 Febbraio ore 21.00 - Sabato 3 Febbraio ore 17.00 e 21.00

Il coupon sarà valido solo per gli spettacoli di
Venerdì sera ore 21:00 e Sabato pomeriggio ore 17:00.
Dovrà essere presentato alle casse del Palasport e non sarà valido per gli acquisti in prevendita. Presentando il coupon PROMO FAMIGLIA alla cassa i genitori entrano con un figlio gratis.

Prevendita: 899.325 226 --- Infoline: 049.864 7666

TEATRO *Venerdì debutta il lavoro tratto da «La variante di Lüneburg»*
Gorizia: Milva in scena per Maurensig
«Sanremo? Una mia debolezza»

APPUNTAMENTI
Udine: Danza delle libellule
Roncade, il tour delle Orme

TRIESTE Oggi, alle 21, al Miela, si replica «Miss Universo» con Angela Finocchiaro.
Domani alle 20.30, alle 21, debutta al Teatro Verdi lo spettacolo di danza di Antonio Márquez (repliche fino all'8 febbraio).
Venerdì, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Siora Jolanda, Gianfry e Sandro «El Mago».
Venerdì, all'Ariston, alle 20.30, proiezione del film di George Lucas «L'uomo che fuggì dal futuro - Thx 1138» per la rassegna itinerante Immagini del Futuro.
Venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, gli Amici di San Giovanni presenano «I ragazzi del coro» di Giuliano Zannier.
Sabato, alle 20.30, al teatro dei Salesiani, unica rappresentazione di «Us umbus fungus! - Intrighi e pasticci al castello» con il TeantroBändus di Trieste.
CORMONS Venerdì, alle 21, al teatro comunale, in prima regionale il concerto «The Best tour 2007» di Enzo Jannacci, affiancato da Paolo Jannacci pianoforte, Daniele Moretto tromba, Marco Ricci contrabbasso, Michele Farina chitarra e Stefano Bagnoli batteria.



Angela Finocchiaro

UDINE Oggi, alle 20.45, al museo del Territorio di San Daniele, Gianluca Buttolo e Flavia Rizzato leggono «Leggere immagini», protagoniste le opere di Van Gogh, Khlo, Warhol, Giacometti e Battigelli.
Oggi, alle 20.45, al Nuovo, «La danza delle libellule» di Lehar e Lombardo con la Compagnia italiana di Operette diretta da Orlando Pulin, protagonisti Umberto Scida e Elena D'Angelo...
Da oggi al 14 marzo, alla Cineteca di Gemona, documenti filmati sul Friuli: primo appuntamento con «Il paesaggio friulano del documentario cinematografico» a cura di Carlo Gabersek.
VENETO Oggi, alle 21, al New Age club di Roncade (Treviso), anteprima nazionale del nuovo tour delle Orme.

GORIZIA Va in scena in prima assoluta venerdì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia «La variante di Lüneburg», fabula in musica che rappresenta la trasposizione dell'omonimo romanzo dello scrittore goriziano Paolo Maurensig. In scena, Milva e Walter Mramor, l'orchestra e il coro ArsAtelier diretti da Valter Sivilotti che ha composto tutte le musiche originali. Lo spettacolo si replicherà sabato.

I lunghi capelli fiammeggianti, di nero vestita, in vena di raccontarsi e parlare di sé, soprattutto di ciò che non è legato all'immagine pubblica, a dispetto di quel «pessimo umore» annunciato fin dall'inizio. Milva è stata protagonista assoluta ieri al Ridotto del «Verdi» dell'incontro di presentazione del nuovissimo spettacolo, una produzione tutta goriziana.

Un'occasione per lasciare fluire i ricordi dal passato al presente: dalla memoria del lungo sodalizio artistico con Giorgio Strehler - «da lui ho avuto la lezione più importante della mia vita» - alla voglia di mettersi ancora in gioco, nonostante una carriera lunghissima e scintillante. Fino alle considerazioni venate di amarezza: «Sanremo? Il festival aveva senso negli anni Sessanta, oggi è obsoleto. E mi disturba molto doverci andare, ma mi sento in una fase di debolezza, umanamente e fisicamente. Molti mi credono forte, ma sono invece fragilissima». Sorride: «Il mio fisico si sta ribellando a tutte le angherie che gli ho procurato negli anni. Ne compio 68, inutile divagare, mi sto avvicinando alla vecchiaia».

E Milva appare una donna umanissima: «Si dice che di queste cose non bisognerebbe parlare mai, ma perché, poi, mi domando io.

Ti vogliono tutti "carne" sul palcoscenico, sempre glamour, ma è reale per me sentire che gli anni passano, che la memoria se ne va». Una certezza, però, è un'ancora solida: «La voce c'è. Anzi, sento di cantare anche meglio di una volta. Salgo sul palco e ascolto queste musiche uniche, mi lascio coinvolgere».

La donna cede il passo alla grande artista, dalla presenza magnetica e carismatica, interprete profonda e incisiva. Maurensig è entusiasta. Ha vinto ogni resistenza a trasformare il suo romanzo in un'opera da teatro con musica e ha scritto anche i testi delle otto song per Milva: «Ho assistito alle prime prove e sono ancora più convinto della grandezza di questo progetto. La "Variante" è stato il mio primo romanzo di successo, mi ha dato tanto, l'ha raccontata perfino Valentina di Crepax nei fumetti. Ma sono particolarmente orgoglioso che questa trasposizione nasca a Gorizia, nella mia città natale, e che rapresenti un'apertura potenziale verso i Paesi dell'est. E quello che avevo tentato di fare da presidente del Mittelfest, ma invano. Dobbiamo aprirci ai nostri vicini».

Rispetto alla complessità di questo monodramma con musica, Sivilotti ne fa notare la peculiarità: «Non è consueto che la produzione



Milva interprete dello spettacolo di Maurensig (foto Bumbaca)

di uno spettacolo del genere nasca in provincia. Ciò implica un impegno per noi dieci volte più grande. Ma sono felice perché Milva mi ha regalato ore di creatività assoluta».

La partitura musicale si sviluppa attraverso melodie ispirate alla tradizione colta mitteleuropea, una musica ritrovata scavando nella memoria e riscoprendo una precisa eredità artistica.

Lo spettacolo - con parti di testo in italiano, in tedesco, sloveno e friulano - coinvolge orchestrali italiani e sloveni (molti dei quali provenienti dal Centro slo-

veno di educazione musicale «Emil Komel» di Gorizia e dalla Scuola di musica di Nova Gorica) e il coro (con voci dell'Usci isontina) preparato da Ilario Lavrencic. Un progetto di ampio respiro, dunque, cui partecipano anche gli a.ArtistiAssociati e il Kulturni dom di Gorizia, oltre che l'associazione «Canzoni di confine», e che è realizzato grazie all'apporto del Comune di Gorizia e con il sostegno dell'amministrazione provinciale.
«Questo spettacolo merita di andare in scena anche in altre piazze italiane e straniere, il giudizio di Milva.

Dalia Vodice

EDITORIA

Domani in edicola il primo Cd

«Trieste canta» con Il Piccolo

TRIESTE Trieste è città profondamente legata alle proprie tradizioni, alla letteratura in dialetto e al folclore musicale che ne costituiscono l'espressione più vivace. Per cogliere il carattere della nostra gente, per penetrarne lo spirito, un modo autentico è senza dubbio quello di ripercorrere la strada dei canti popolari che per circa due secoli ne hanno segnato la vita quotidiana. A Trieste tutto finiva in musica: dai fatti di cronaca nera, argomento preferito dei cantastorie, ai battibecchi rionali, dalle opere pubbliche alle macchiette, dai contrasti amorosi agli scherzi di Carnevale. Recuperare questo ricco patrimonio di musiche e versi, gustando l'arguzia del dialetto, significa ritrovare una parte di noi stessi. E anche impedire che un materiale prezioso come quello popolare vada irrimediabilmente perduto. Una volta la gente cantava in diverse occasioni sociali e, come scrive Claudio Nolini nella prefazione ai suoi «Canti del popolo triestino», essi avevano anzitutto un «valore d'uso» e andavano riguardati con lo stesso rispetto dovuto agli arnesi del contadino, dell'operaio, dell'artigiano, vecchi ferri sempre lucenti e senza età. Ma oggi poiché ormai non cantiamo più e anche le canzoni più note vanno dimenticate, è un'occasione unica poterle ritrovare raccolte in volume, con testi completi e opportune spiegazioni, e riascoltarle in una buona incisione discografica.

La nuova iniziativa editoriale di «Trieste Canta» prevede l'uscita con «Il Piccolo» di quattro volumi corredati da altrettanti Cd in modo da coprire tutta la produzione di canzoni popolari e di autore fino ad oggi. I curatori **Fulvio Marion** e **Pier Paolo Sancin** hanno scelto i brani più noti e significativi operando una selezione certamente non facile in un repertorio così vasto. Saranno rispecchiati tutti i generi musicali, dai canti di strada alle canzoni dei concorsi classici al Politeama Rossetti fino ai moderni festival, ammettendo una varietà di stili che segna l'evoluzione del gusto e le trasformazioni del tempo. Fra i canti anonimi molti parlano del lavoro e delle misere condizioni di vita del popolo ma non manca mai l'umorismo, l'ironia, la sana voglia di divertirsi mentre le canzoni d'autore rispecchiano sentimenti e personaggi tipici dell'ambiente borghese.

Il primo volume «**Canzoni e canti della tradizione popolare**» (in edicola domani al prezzo di euro 8.90 più il quotidiano) raccoglie 80 canzoni di cui 20 appaiono riprodotte nel Cd. Partiamo dalle più antiche e più note come «E anche il tran de Opicina», «La mula de Parenzo» per arrivare ad altre come «Xe storto el palazzo» rimaste nell'immaginario popolare per la presenza di Michez e Jachez, poi incontriamo le storiche ballate dei cantastorie, in primo luogo quelle attribuite al famoso Paolo Razza, detto l'Orbo, con le tragiche vicende di Antonio Freno, della Ribos e Maffei ricostruite in tutti i particolari o le gesta di tipi curiosi come Gigeta Lampo. E ancora canti di mestiere («Xe un caligher»), bacchici («Val più un bicer de dalmato»), stornelli delle sessolote e spiritose parodie come la celebre «Teresute». Le note culturali e linguistiche sono esaurienti e tracciano veri spaccati di vita triestina.

Il CD n.1 raccoglie numerose incisioni d'archivio fra cui segnaliamo quelle di Lilia Carini, una delle voci più belle e suadenti della tradizione triestina, registrazioni di cori come l'Illesberg, il Montasio, il Val Rosandra insieme a interpreti più recenti quali Umberto Lupi, Toni Damiani, Sandro e Sandra ecc. Infine una sorpresa: una fantasia di motivi registrati dal vivo nella mitica atmosfera della Birreria Dreher anni '60 col popolarissimo Uccio Augustini attorniato dal suo folto pubblico di fan.
«Trieste Canta», insomma, intende spaziare fra passato e presente, rivolgendosi a tutti quelli, triestini e non, che amano questa città e vogliono conoscerla e comprenderla meglio ricordando, ascoltando e, perché no?, magari anche cantando ancora le sue canzoni.

Liliana Bamboschek



Copertina di «Trieste canta - Vol. 1»

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2
SPECIALITÀ CARNE ALLA BRACE
Prenotazioni per Cerimonie, banchetti e pranzi di lavoro
CHIUSO IL LUNEDÌ Per info: **0481.534428**

ANTICA TAVERNA ALLA LANTERNA D'ORO
BORGO CASTELLO GORIZIA
VENERDÌ 2 FEBBRAIO ORE 20:30
rievocazione storico culinaria del mitico **"PIATTO DREHER"**
Con gruppo teatrale per il Dialetto in una selezione da **XE PIÙ GIORNI CHE LUGANIGHE**
Prenotazioni: **0481 534100**

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
■ ARISTON
MAREMETRAGGIO presenta:
L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Agostino Ferrente.
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE 16, 18.45, 21.30
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Candidato a 5 premi Oscar.
STEP UP 16.00, 17.50, 19.40, 21.30
DREAMGIRLS 16.30, 19.00, 21.30
con Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy. Candidato a 8 premi Oscar. In esclusiva a Cinecity.
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 16.00, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.
THE GUARDIAN 18.15
con Kevin Costner e Ashton Kutcher.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.00, 21.30
di Gabriele Muccino, con Will Smith.
ROCKY BALBOA 16.00, 21.30
di e con Sylvester Stallone.
Da venerdì:
«UNA NOTTE AL MUSEO» con Ben Stiller.
«LA CENA PER FARLI INCONTRARE» di Pupi Avati, con Vanessa Incontrada, Diego Abatantuono, Francesca Neri.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Interi € 6, ridotti € 4.50, abbonamenti € 17.50.
LE LUCI DELLA SERA 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.15
di Aki Kaurismäki. Presentato in Concorso al 59° Festival di Cannes. Domani ultimo giorno.
L'ARTE DEL SOGNO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Michel Gondry, con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg. Presentato fuori concorso al 56° Festival di Berlino. Ultimo giorno.
■ FELLINI
Riposo.
■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith candidato all'Oscar.
STEP UP 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
la musica era la loro vita!
■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
BLOOD DIAMOND 16.15, 18.10, 20.00, 22.20
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.
007, CASINO ROYALE 17.20, 19.45, 22.15
UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.10
di Ridley Scott, con Russel Crowe.
APOCALYPTO di Mel Gibson. 20.05, 22.20
BOBBY 16.20, 20.30, 22.20
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.
LA STRADA DI LEVI 18.30
di Davide Ferrario. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi.
GIÙ PER IL TUBO dai creatori di Shrek. 16.00
■ SUPER
INSEGNAMENTO MATERNO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: «ITALIANE AL DEBUTTO CON IL SESSO AMATORIALE».

■ ALCIONE ESSAI
IL GRANDE CAPO di Lars von Trier. 17, 19
DOPO IL MATRIMONIO di Susanne Bier. 21
TEATRI
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi, aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/2007.
Spettacolo di Balletto con la «Compagnia Antonio Márquez», prima rappresentazione 1 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 2 febbraio ore 20.30 Opera e 3 febbraio ore 16.00 turno S e ore 21.00 Opera in famiglia e fuori abbonamento, 4 febbraio ore 16.00 turno D, 6 febbraio ore 20.30 turno B, 7 febbraio ore 20.30 turno F, 8 febbraio ore 20.30 turno C.
■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
■ POLITEAMA ROSSETTI
16.00 «LO ZOO DI VETRO» di Tennessee Williams. Con Claudia Cardinale, regia di Andrea Liebrovici. Turno E. 1h 30.
■ SALA BARTOLI
21.00: «MIGLIORE» scritto e diretto da Mattia Torre. Con Valerio Mastandrea. Abb. «Altripercorsi». 1h 15'
■ SALA TRIPCOVICH
ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. 4 febbraio ore 20.30. Musiche di L. V. Beethoven; direttore T. Severini, solista M. Katsumura (violino). Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).
■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
Ore 20.30: «UN GRANDE GRIDO D'AMORE», con Pamela Villosi e Pietro Longhi. 2 ore. Parcheggio

gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI
Oggi, ore 21 Angela Finocchiaro «Miss universo» ritratto (molto mosso) di una donna, oggi. Ingresso € 15, ridotti € 12.
UDINE
■ TEATRO CONTATTO
www.cssudine.it
1-2-3 febbraio, Teatro S. Giorgio: «Studio su Medea» regia di Antonio Latella. 1 febbraio ore 21: «CAPITOLO I MEDEA & GIASONE»; 2 febbraio ore 21: «CAPITOLO II MEDEA & FIGLI»; 3 febbraio ore 20: «CAPITOLO I»; ore 21.45: «CAPITOLO II»; 23.15: «CAPITOLO III MEDEA DEA». Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it.
■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it
InfoLine 0432-248418. Orari da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).
31 gennaio 2007 ore 20.45 (abb. Operette). Compagnia italiana di Operette 2003. «LA DANZA DELLE LIBELLULE» con Umberto Scida e Elena D'Angelo, musica di Franz Lehar, librettista Carlo Lombardo, direttore d'orchestra Orlando Pulin, regia e coreografia Serge Manguette.
MONFALCONE
■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI 17.30, 20.00, 22.15
BLOOD DIAMOND 18.15, 21.15
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.45, 20.10, 22.15
STEP UP 17.30, 20.00, 22.00
THE GUARDIAN 18.15, 21.15
Oggi ingresso unico a 4,80 €.

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Venerdì 2 e sabato 3 febbraio, «DUE SCAPOLI E UNA BIONDA» di Neil Simon. Sabato 10 febbraio «CRONACA DELL'ERRANTE E INVINCIBILE FORMICA ARGENTINA», con Marcela Serli.
Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.
STAGIONE CONCERTISTICA DI PROSA 2006/07. Lunedì 5 febbraio: «THE VERTAVO QUARTET»; in programma musiche di Grieg e Beethoven. Giovedì 8 febbraio «BANG ON A CAN»; in programma musiche di Tan Dun, Lang, Wolfe, Byron, Gordon, Moore.
Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.
GORIZIA
■ CORSO
Oggi ingresso ridotto a 4,80 €
Sala rossa **BLOOD DIAMOND** 17.30, 20.00, 22.30
Sala blu **STEP UP** 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla **LA RICERCA DELLA FELICITÀ** 17.30, 20.00, 22.20
■ KINEMAX
Oggi ingresso unico a 4,80 €
Sala 1 **MANUALE D'AMORE 2** Capitoli successivi 17.30, 20.00, 22.10
Sala 2 **BOBBY** 17.40, 20.10, 22.15
Sala 3 **L'ARIA SALATA** 17.45, 20.00, 22.00
■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA
2 e 3 febbraio, ore 20.45. «LA VARIANTE DI LUENBURG», dal romanzo di Paolo Maurensig, con Milva, Walter Mramor, orchestra e coro ArsAtelier. Prevendita Bottegino del teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

TRIESTE CANTA

Il meglio della tradizione canora in un'imperdibile collezione.



*In esclusiva per i lettori
del Piccolo
4 imperdibili libri e CD
della tradizione canora triestina*

Il Piccolo presenta "Trieste Canta", un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da "E anche el tram de Opcina" a "Trieste mia", da "La mula de Parenzo" a "Marinaresca".

Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.



LIBRO DI 144 PAGINE + CD CON UN'ORA DI MUSICA

**DA GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO
IL PRIMO LIBRO + CD
A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON**

IL PICCOLO

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

La Giornata della Memoria
relegata in seconda serata

Ci sono feste e ricorrenze che in televisione raggiungono l'apice della loro insensatezza e si mostrano per ciò che sono: nuove occasioni di consumo. Ma, tralasciando la festa della mamma, di san Valentino etc., ci sono giornate che meritano, anche sul piccolo schermo, spazi doverosi. Tra queste la Giornata della Memoria, istituita dal Parlamento italiano nel 2000 aderendo così alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come un giorno per commemorare le vittime dell'Olocausto o Shoah (nel 1945 in quella data l'Armata rossa entrò ad Auschwitz liberando i pochi superstiti).

La televisione pubblica ha dato sì spazio alla ricorrenza ma in orari (o in giornate) che sottolineano ancora una volta come alcuni appuntamenti «commerciali» ottengano la priorità nei palinsesti, e non c'è tragedia della storia dell'umanità che tenga. Per essere brevi: sabato sera su RaiUno, in prima visione, «Volevo solo vivere» (2005) il documentario realizzato da Mimmo Calopresti e prodotto da Shoah Foundation Institute e da Steven Spielberg (che ha creato l'organizzazione non profit nel 1994 un anno dopo aver terminato «Schindler's List»). La fondazione e le attività che promuove servono a non dimenticare, a valorizzare e registrare per sempre i ricordi dei sopravvissuti alla Shoah.

Il documentario di Calopresti monta interviste fatte a nove sopravvissuti italiani (su 6806 ebrei deportati tornarono in Italia solo 837, tra questi Scholom Venezia) per conto della fondazione e immagini di repertorio che mostrano, urlano l'orrore compiuto nei campi di sterminio. Ma le parole dei sopravvissuti valgono più delle immagini (sarà per questo che la tv li snobba?). Uno di loro dice all'intervistatore (sempre fuori campo, sempre silente): «E poi da Auschwitz si esce con le gambe ma si resta con il cuore, con l'anima. Siamo sempre là insomma».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 8.10 e 0.45
I DIARI DEGLI ITALIANI

L'ultimo appuntamento della serie «La Storia Siamo Noi» è dedicato ai racconti presenti nei diari raccolti all'Archivio di Pieve S. Stefano, che rendono uno spaccato degli italiani degli ultimi cinquant'anni. Protagonisti di questa puntata «I Diari del 1981-1982».

RAIDUE ORE 21.05
ARBORE DA COCHI E RENATO

A «Stiamo lavorando per noi» con Cochi e Renato, Renzo Arbore proporrà, accompagnato al clarinetto dai Good Fellas, una versione inedita di «Nostalgia de Milan». C'è poi il ritorno di Lino Toffolo e di Enzo Jannacci. Altro ospite l'attore-trasformista Arturo Brachetti.

RAIDUE ORE 23.15
DEBUTTA MAX GIUSTI

Politici come La Russa e Pecoraro Scario che, in un quarto d'ora, devono aggregare più gente possibile nelle piazze di paese; ospiti e gente comune che fanno outing; esclusi da Sanremo massacrati. Tutto a «Stile Libero-Max», da stasera con Max Giusti.

LA7 ORE 23.35
VIALLI A «MARKETTE»

Oggi a «Markette» l'ex calciatore Gianluca Vialli, per introdurre il suo libro «The Italian Job» sulle differenze fra calcio italiano e inglese. Simone Cristicchi canterà «Ombrelloni» e presenterà lo spettacolo «Centro d'igiene mentale» storie di matti e manicomi.

UNA PICCOLA VITA DA SALVARE
Regia di Christian Duguay, con Neil Patrick Harris (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)



CANALE 5 8.55
Durante un viaggio, una giovane coppia di sposi e il loro figlioletto di cinque mesi vengono sorpresi da una violenta tempesta di neve.

Nonostante si trovino in una zona completamente isolata, non si danno per vinti.

CHARLESTON
Regia di Marcello Fondato, con Bud Spencer (nella foto) ed Herbert Lom.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1977)



RETEQUATTRO 16.25

Un truffatore italo-americano tenta di comprare una nave da un mafioso, ma quest'ultimo vuole affondarla per incassare la polizza assicurativa. Gradevole prova solista del corpulento Bud.

TARAS IL MAGNIFICO
Regia di Jack L. Thompson, con Yul Brynner (nella foto) e Tony Curtis.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1962)



LA 7 14.00

Storia di Taras Bulba, il cosacco che nel XVI secolo si allea con i polacchi per liberare l'Ucraina. Ruolo cardine nella filmografia di Brynner, utilizzato spesso in ruoli esotici. Curtis è Andrey, figlio romantico e traditore.

PHILADELPHIA
Regia di Jonathan Demme, con Tom Hanks (nella foto) ed Antonio Banderas.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)



RETEQUATTRO 23.10
Tom Hanks ottiene il premio Oscar per il ruolo di un malato di Aids in uno dei suoi pochi ruoli drammatici. L'altro Oscar conquistato dal film è andato a Bruce Springsteen per la canzone «Streets of Philadelphia».

INCANTESIMO NAPOLETANO
Regia di Paolo Genovese e Luca Miniero, con Marina Confolone (nella foto) e Gianni Ferreri.



GENERE: COMMEDIA (Italia, 2001)

RAIUNO 2.40

Nella Napoli più verace, nasce una bambina che parla in milanese e adora il pagnone. I genitori non se ne danno pace. Spunto paradossale e divertente, ma il film non decolla.

UN GIORNO, UN GIORNO, UNA NOTTE
Regia di Cosimo Milone, con Anna Maria Malipiero (nella foto) e Lorenzo Flaherty.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1997)



RETEQUATTRO 2.10

Una giovane, delusa dall'amore e atterrita dall'incertezza del futuro, si rifiuta progressivamente in se stessa, dentro sprazzi di memoria di lontana felicità.

RAIUNO

06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.45 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9. Con Gioria Bongianini.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con C. Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.30 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberto Lanfranchi.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.15 Tribuna politica
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno. Con Michele Bottini.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston.
20.10 Warner Show
20.21 classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agrite
12.45 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch. Con Paul Michael Glaser e David Soul.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata
16.20 GT Ragazzi
16.35 Lupi, streghe e giganti
16.50 Doc 3
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

RETEQUATTRO

06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman.
08.10 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery.
08.40 Nash Bridges.
09.40 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger.
16.00 Sentieri
16.25 Charleston. Film (avventura '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 L'antipasto. Con Maurizio Belpietro.
20.00 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sheere J. Wilson.

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Una piccola vita da salvare. Film Tv (drammatico '94).
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi e Philip Casnoff.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazza.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.15 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini.
14.45 Uomini e donne. Con Mariella De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg 5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Luca Tortuga
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox e Erik Estrada.
10.05 Supercar. Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat e John Schneider.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 Simpson
15.00 Smallville. Con Tom Welling.
15.55 Settimo cielo. Con Stephen Collins.
16.50 Keroro
17.20 SpongaBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro. Con Ricki Ullman.
18.30 Studio Aperto
19.05 Grande Fratello Mania. Con Marco Liori.
20.00 Azzardo. Con Alessandro Cecchi Paone.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Leggenda della terra
10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 Tg La7
13.00 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey
14.00 Taras il magnifico. Film (avventura '62). Di Jack Lee Thompson. Con Yul Brynner e Tony Curtis
16.15 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolie Blair
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss, Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Ritalana Armeni.

SKY SKY 1

06.55 Senza destino - Fateless. Film (drammatico '05). Di Lajos Koltai. Con Marcell Nagy e Béla Dóra
09.25 Madagascar. Film (animazione '05). Di Eric Damell e Tom McGrath
11.25 La tigre e la neve. Film (commedia '05). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Jean Reno e Nicoletta Braschi
13.25 Speciale: Confessioni di una star: Humphrey Bogart
14.00 Dirty War - Strategia del terrore. Film Tv (thriller '04). Di Daniel Percival. Con Alastair Galbraith
15.40 Speciale: Roberto presenta Benigni
17.20 Fuga dal natale. Film (commedia '04). Di Joe Roth. Con Tim Allen e Jamie Lee Curtis
19.05 Deuce Bigalow: puttano in saldo. Film (commedia '05). Di Mike Bigelow. Con Rob Schneider e Eddie Griffin e Jeroen Krabbé.
20.35 Extra Large

21.10 CALCIO



> Roma-Milan
Dallo stadio Olimpico semifinale di ritorno della Coppa Italia. Nella foto Seedorf.

23.20 Tg 1
23.25 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.25 Tg 1 Cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Magazzini Einstein
02.40 Incantesimo napoletano. Film (commedia '01). Di Paolo Genovese e Luca Miniero.
04.00 Attenti a quei due. Con Roger Moore e Tony Curtis.

21.05 VARIETA'



> Stiamo lavorando per noi
Renato Pozzetto e Cochi Ponzoni nell'ultimo show tv.

23.05 Tg 2
23.15 Stile Libero Max. Con Max Giusti.
01.10 Tg Parlamento
01.15 Threshold. Con Carla Gugino e Brian Van Holt.
02.00 Almanacco. Con Alessandro Canale.
02.05 Meteo 2
02.15 Cold Squad. Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan e Joy Tanner.

21.05 TELEFILM



> Medium
«Il seme del male». «Un altro uomo» e «Il quarto libro di Beverly Rhodes» con Patricia Arquette.

23.15 Tg 3
23.20 Tg Regione
23.30 Tg 3 Primo piano
23.50 Doc 3
00.40 Tg 3
00.45 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
02.00 Fuori orario
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

21.05 FICTION



> Il giudice e il commissario
Natacha Amal in «Il segreto»; omicidio di una lesbica.

23.10 Philadelphia. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Tom Hanks e Denzel Washington.
01.40 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Un giorno, un giorno, una notte. Film (commedia '97). Di Cosimo Milone. Con Lorenzo Flaherty.
03.45 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
03.50 Blue Murder. Con Maria del Mar e Joel Keller e Jeremy Ratchford.

21.10 VARIETA'



> Cultura moderna
Strampalato quiz con Teo Mammucari affiancato da Juliana Moreira.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.35 Amici
03.30 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Hell-zondo.
05.30 Tg 5

21.10 FILM



> Una ragazza e il suo sogno
Colin Firth e Amanda Bynes: padre e figlia che si ritrovano.

23.15 Sputnik. Con Jessica Polski.
00.30 American Dad
00.55 Studio Sport
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.20 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandenberg e Stan Kirsch.
04.00 Talk Radio. Con Antonio Conte.
04.05 Gintoft. Film (drammatico '00).
05.45 Studio Sport

21.30 ATTUALITA'



> L'infedele
Gad Lerner nel suo salotto tra temi politici e sociali.

23.35 Markette - Tutto fa brodo in Tv. Con Piero Chiambretti.
01.05 Tg La7
01.30 25° ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Ritalana Armeni.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.55 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill
05.35 CNN News

21.00 FILM



> Le cronache di Narnia
Tilda Swinton in «Il leone, la strega e l'armadio».

23.40 The Honeymooners. Film (commedia '05). Di John Schultz. Con Cedric the Entertainer e Mike Epps
01.15 Four Minutes. Film Tv (drammatico '05). Di Charles Beeson. Con Shaun Austin - Olsen
02.50 La donna di Gilles. Film (drammatico '04). Di Frédéric Fonteyne. Con Emmanuelle Devos
04.45 Sword in the Moon - La spada nella luna. Film (avventura '03). Di Kim Eui - suk.

SKY SKY 3

07.25 Non aver paura. Film (drammatico '05). Di Angelo Longoni. Con Laura Morante e Alessio Boni
09.00 The Dust Factory. Film (drammatico '04). Di Eric Small.
10.50 Quando è in gioco l'onore. Film Tv (drammatico '05). Di Rod Holcomb.
12.20 In Her Shoes. Film (commedia '05). Di Curtis Hanson. Con Cameron Diaz
14.45 La marcia dei pinguini. Film (documentario '05). Di Luc Jacquet
16.30 Ti amo in tutte le lingue del mondo. Film (commedia '05). Di e con Leonardo Pieraccioni.
18.30 Spanglish. Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler
21.00 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta

SKY SKY MAX

08.40 Hipnos. Film (thriller '04). Di David Carreras.
10.20 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film (avventura '04). Di Dwight H. Little.
12.05 Entrapment. Film (avventura '99). Di Jon Amiel.
14.30 I fantasmi 4. Film (fantascifico '05). Di Tim Story.
16.40 Collateral. Film (azione '04). Di Michael Mann.
19.05 Komodo vs Cobra. Film Tv (horror '05). Di Jim Wynorski. Con Michelle Borth
21.00 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones. Con Robert Patrick e Jennifer Esposito
22.40 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film (avventura '04). Di Dwight H. Little.

SKY SKY SPORT

08.00 Mondo Gol.
09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Reggina
11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Ascoli
12.45 Oltre la rete
13.00 Mondo Gol. Con Fabio Carressa
14.00 Sport Time
14.30 Coppa Italia Primavera Semifinale: Pescara - Inter (andata)
16.30 100% Juventus: Juventus - Brescia
17.00 100% Milan: Milan - Catania
18.00 100% Inter: Inter - Messina
18.30 Speciale calciomercato
20.55 Premier League: Manchester United - Watford
23.00 Studio
00.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di Serie B: Pescara - Napoli
02.30 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Reggina

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Next
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 Parental Control
15.00 TRL - Total Request Live
16.05 School in Action. Con Marco Maccaioni.
17.05 MTV Playground
18.05 MTV Our Noise. Con Carlo Pastore.
19.05 Trip. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou.
19.30 Date My Mom
20.00 Flash
20.05 Ramna 1/2
20.30 Popular. Con Leslie Bibb.
21.00 Life As We Know It. Con Sean Faris.
22.00 Laguna Beach
22.30 Flash
22.35 Loveline. Con Camilla Raznovich.
23.30 Dailym 3
00.00 Brand: New. Con Alex Intascelli.

ALL ALL MUSIC

07.30 Oroscoopo
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linu.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale download.
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Inbox 2.0
21.00 All Moda. Con Lucilla Agosti.
22.00 Rotazione musicale
23.00 Modeland
23.30 Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
00.30 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
07.15 K 2
08.10 Storia tra le righe
08.30 Lunch time
09.20 Il notiziario mattutino
09.50 Zanna bianca
11.00 Forno famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Documentario
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Speciale Premio Nonino
14.30 Documentario
15.00 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck.
16.00 Zanna bianca
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
20.30 Il notiziario regione
20.50 Assassination. Film (thriller '86).
23.00 Il notiziario notturno
23.50 Le donne di Richard. Film

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Giovani violenti. Film
16.30 Incontri in comunità
17.30 Documentario
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Documentario
21.10 Musicale
22.00 Tuttoggi
22.15 Voci di Dalmazia
22.45 Artevisione magazine
23.15 Risponderanno palinsesti
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera - Tg R

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!l. Con Roberta Pedriali.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato.
13.20 Volley
13.55 Odeon News
14.00 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Basket
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Virus
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Sky On Line - Codice d'Angio - Cortocircuito
01.30 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1: 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 11.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il Comuni-Cattivo; I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radio Europa; 18.32: GR 1 - Radio Europa News; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Oscura; 3.50: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni «Borinquen Place»; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.1



Per rendere confortevole
e sicura la vostra casa

Serramenti di ogni tipo

Alluminio - Legno
Legno/Alluminio - PVC

Porte interne e blindate
Vetri decorativi
Avvolgibili
Zanzariere

Via Caboto, 33 - TRIESTE

info@barnobimarussi.it

Tel. 040.280590

A vostra disposizione un'azienda
con esperienza pluridecennale e
tecnologie all'avanguardia
in grado di soddisfare le più
svariate richieste.



LACASA

MATERIALI • ARREDO • IMPIANTI • SICUREZZA

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Nuove guaine di impermeabilizzazione, separazione e sfogo vapore per terrazze e balconi

Tra le novità più interessanti e innovative immesse sul mercato dell'edilizia c'è il sistema Schlüter®-DITRA. Si tratta di una guaina in polietilene provvista di nervature cave tra quadratini a coda di rondine e rivestita sul retro con tessuto in fibra. Garantisce una perfetta impermeabilizzazione anche nel caso di sottofondi problematici, assicurando anche una separazione fra rivestimento e sottofondo, nonché lo sfogo del vapore. Il sottofondo deve essere livellato e portante. Per l'applicazione di Schlüter®-DITRA si stende uno strato di colla sul sottofondo con una spatola dentata. Il tessuto in fibra facilita l'ancoraggio della guaina al collante sottostante, consentendo una buona aderenza anche con uno strato di colla molto sottile. La funzione



**Assicurata la protezione del
sottofondo dai danni causati dalla
penetrazione di acqua ed eventuali
sostanze aggressive**

di separazione dal sottofondo neutralizza la trasmissione delle tensioni sottostanti che non si trasmettono quindi alla pavimentazione e in più funge da "ponte" sulle crepe, evitando che queste possano raggiungere lo strato superficiale. I canali intercomunicanti presenti sul retro consentono l'evaporazione dell'umidità presente nel sottofondo e compensano la tensione di vapore. Il materiale impermeabile in polietilene è in grado

di compensare elevate tensioni di vapore, spiegano da Edil Casa, che propone questo esclusivo prodotto. Posando a regola d'arte le fascette nei punti di giunzione e in corrispondenza delle pareti con Schlüter-DITRA è possibile ottenere un'impermeabilizzazione a regola d'arte, in base alle prescrizioni della ZDB, l'associazione tedesca dei costruttori edili. Tra le caratteristiche si segnalano una notevole resistenza alle comuni

sollecitazioni cui sono sottoposti i pavimenti in ceramica, flessibilità, alta resistenza alle soluzioni saline, acide e alcaline. Si rivela ideale nella posa di pavimenti sensibili all'acqua, come nel caso della pietra naturale, piastrelle a impasto resinoidi, eccetera. La guaina può essere posata anche su murature in mattoni e laterizio, arenaria calcarea, calcestruzzo poroso. Un altro vantaggio di questo tipo di guaina impermeabilizzante rispetto a una guaina tradizionale è che in questo caso la guaina viene applicata sopra al massetto in cemento, con il notevole vantaggio che quest'ultimo rimane asciutto evitando la formazione di quelle antiestetiche "efflorescenze" dovute alla risalita dei sali presenti nel cemento che possono danneggiare le fughe della piastrellatura.



Chaise longue
Leaf, design Frank Lighthart
per Roda

In crescita il settore dell'eco-design

Nell'ambito dell'ultima edizione di Sana (Salone Internazionale del Naturale dedicato all'alimentazione, alla salute e all'ambiente) un intero padiglione del quartiere fieristico di Bologna era occupato da prodotti di eco-design, nell'intento di promuovere la conoscenza e la diffusione

sul mercato di prodotti di design realizzati per la casa e gli ambienti urbani in genere secondo criteri eticamente ed ecologicamente rispettosi. La progettazione eco-compatibile prevede l'integrazione di considerazioni ambientali nella fase di progettazione, per migliorare l'impatto

ambientale dei prodotti. I commercianti e i consumatori, afferma la direttiva europea di riferimento, beneficeranno in grande misura non solo per la possibilità di ottenere prodotti migliori e un ambiente migliorato, ma anche economicamente, perché le risorse saranno utilizzate in modo più razionale.

UTILITÀ DEI DISSIPATORI DOMESTICI

Sta diffondendosi anche in Italia l'uso dei dissipatori domestici (il primo è stato inventato dall'architetto John Hammes del Wisconsin, già nel 1927) che permettono di tritare finemente e convogliare nel sistema fognario i residui alimentari (carne, pesce, bucce, gusci d'uovo, ossicini di pollo, gusci di noci, eccetera). Si tratta in pratica di un piccolo elettrodomestico che si collega al tubo di scarico del lavello della cucina. Il dissipatore di rifiuti alimentari In-Sink-Erator in pochi secondi elimina, senza l'impiego di lame, gli avanzati della preparazione di cibi, consentendo di mantenere in ordine il piano lavoro e pulita la cucina. Basta aprire l'acqua fredda, gettare gli avanzati nel foro del lavello e azionarlo, durante le normali operazioni di cucina, il punto di forza



dell'intera linea è l'assoluta sicurezza nell'utilizzo, la lunga durata garantita dalle protezioni

anticorrosione applicate nella camera di triturazione in acciaio inox e la perfetta tenuta delle guarnizioni che salvaguardano il motore elettrico (da sottolineare che i consumi sono minimi, in quanto lavora a bassa velocità). Compatto, affidabile e di lunga durata, è anche di facile installazione. In-Sink-Erator, prodotto dall'azienda americana Emerson, consente di risparmiare tempo, eliminando i cattivi odori della pattumiera dedicata all'umido. Per pulirlo basta far scorrere l'acqua fredda, o eventualmente aggiungere un po' di bicarbonato di sodio o limone sminuzzato. Va detto, a ogni buon conto, che ci sono anche quelli che sostengono che il dissipatore aggiunge alla comunità i costi dei maggiori consumi energetici e idrici di depurazione e quelli di smaltimento dei fanghi.



- FORNITURA MARMI GRANITI - PIETRE
- POSA IN OPERA
- BOCCIARDATURA
- RESTAURI
- MANUTENZIONI IN GENERE



- OPERE EDILI IN GENERE
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- PITTURAZIONI
- CORSIE E ZERBINI

CONCESSIONARIO
PER TRIESTE



V. Rossetti 35/a - Trieste • Tel. 040 371532 - Fax 040 371602
www.marmimiceli.com - info@marmimiceli.com



Vieni a trovarci presso il nostro nuovo
show room di
Via Fabio Severo 96
dove potrai ammirare e farti consigliare il
prodotto che meglio si adatta alle tue esigenze.

- Serramenti alluminio, legno/alluminio e PVC
- Serramenti acciaio e acciaio inox
- Porte blindate
- Porte per interni
- Abbaini
- Porte e vetrate tagliafuoco
- Carpenteria leggera
- Piegatura e taglio lamiere metalliche
- Portoni basculanti e sezionali
- Serrande
- Tende da sole
- Zanzariere-Veneziane
- Impianti termoidraulici
- Pressatura colonne gas
- Video ispezioni
- Pressatura canne fumarie
- Carotaggi
- Stesatura tubi

Serramenti e Non solo Serramenti Preventivi gratuiti
N.S.D. S.R.L. Via Fabio Severo, 96
Tel. 040/5708390 - Fax 040/5706425 - E-mail: nsd.srl@alice.it

RISTRUTTURAZIONI E MANUTENZIONI EDILI ARCHITETTURA D'INTERNI

CONTROSOFFITTE
PAVIMENTAZIONI
IN LEGNO

TINTEGGIATURE
CON NOI
TUTTO... SE POLI?



Trieste - Via Udine 65/c
Tel. e Fax 040 422599
Cell. 339 2478462



IMPRESA SERVIZI

L'EMILIANA

ALLEGRETTO

Traslochi Nazionali ed Internazionali

UFFICI:

Via Raffaello Sanzio, 16
34128 Trieste
Tel. (+39) 040 5199298
Fax (+39) 040 5199847

DEPOSITO:

Tel. (+39) 040 566255

allegretto.traslochi@libero.it

MOBIL MARKET

NEW

NELLA NUOVA SEDE DI VIA ORLANDINI 38

APERTO TUTTI I GIORNI

COMPRESO LA DOMENICA

ore 9.00-12.30 • 16.00-19.30

TRIESTE 040.3400054 - 040.3498603



EDILIZIA

MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Il settore delle costruzioni elemento trainante dell'economia

Acquistare casa con i professionisti

Il settore delle costruzioni è ancora uno degli elementi trainanti della nostra economia. Dati recenti parlano di 1,9 milioni di occupati in circa 750 mila aziende censite. Si è rilevato un incremento di assorbimento di manodopera superiore del 4-5% rispetto a due anni fa e del 30% rispetto ai dati Istat 1998. Del resto la casa riveste ancora un elevato valore simbolico e un'interessante opportunità di investimento. L'acquisto di una casa deve essere fatto con ponderatezza e lungimiranza, possibilmente affidandosi a professionisti del settore. Tanto più che in regione è disponibile

Dal 2007 la provvigione pagata all'agenzia immobiliare sarà detraibile dalle imposte fino all'importo di mille euro

un vademecum messo a punto dalla Fiaip (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) che in Italia rappresenta circa 11.000 agenti. E' opportuno quindi richiedere preliminarmente la visione del tesserino di abilitazione professionale. Per svolgere la professione è necessario infatti iscriversi, dopo il superamento di un esame, in un apposito ruolo

presso la CCIAA. Inoltre l'agente immobiliare deve provvedere a una polizza assicurativa per responsabilità professionale. La legge prevede inoltre che venga utilizzata una modulistica particolare secondo i modelli depositati in Camera di Commercio. Va quindi verificata la presenza sui documenti di incarico di proposta di acquisto e locazione, degli estremi di deposito e dei dati di iscrizione all'albo. Il primo compito dell'agente è quello di fornire una valutazione corretta secondo i parametri di mercato del valore dell'immobile, deve accertarsi inoltre della situazione giuridica, urbanistica e legale dell'immobile



fornendo al cliente tutte le informazioni. Comunicando nel contempo tutti gli oneri e i costi derivanti dalla compravendita. Dal 2007 la provvigione pagata all'agenzia immobiliare sarà detraibile dalle imposte fino all'importo di mille euro. Tra le recenti norme introdotte dal governo tra le misure anti-evasione, vi è anche l'obbligo di dichiarare il compenso percepito dall'intermediario negli atti di vendita,

unitamente ai dati di iscrizione a ruolo dell'agente immobiliare. Il tutto ai fini di una maggiore trasparenza, a garanzia del compratore e venditore.

Casa-Clima



Coperture, sistemi di isolamento termico, vetri termoisolanti, rivestimenti per soffitti e pareti, elementi per prefabbricati, impianti di aerazione, di riscaldamento, di condizionamento, sistemi di misurazione e di regolazione delle temperature, soluzioni di ottimizzazione energetica nelle ristrutturazioni sono solo alcuni degli argomenti che riguardano chi si occupa di risparmio energetico. Senza dimenticare le direttive europee, gli accordi internazionali, le nuove regole sull'efficienza e la certificazione energetica degli edifici. Con il protocollo di Kyoto sono stati fissati i limiti alle emissioni di CO2 nell'atmosfera. I governi dei paesi che hanno ratificato il protocollo rilasciano permessi d'emissione dei gas serra, tali diritti possono essere scambiati dai paesi e dalle aziende. Da alcuni anni anche in Italia si sta diffondendo l'uso delle biomasse legnose come fonti energetiche, ma il nostro paese è ancora al di sotto della media europea nell'uso di questo combustibile dall'alto valore di rendimento



(Courtesy Grattarola)

Un tempo il legno massello, ottenuto semplicemente con il taglio del tronco, era l'unico materiale utilizzato per costruire mobili e pavimenti. Oggi, con le innovazioni tecnologiche il mercato si presenta invece estremamente diversificato e le imitazioni del legno spesso sono talmente ben fatte da trarre in inganno anche un osservatore attento. Il massello, per essere

Fascino di un materiale che è sinonimo di bellezza, solidità e durata: per una scelta destinata a durare nel tempo

definito correttamente, deve avere uno spessore di 5 mm. Un mobile può essere realizzato in legno massello o rivestito con impiallacciatura con legno pregiato su una struttura meno pregiata. Nella foto una camera da letto firmata Grattarola in legno puro al 100% massello: sinonimo di bellezza, solidità e durata. L'essenza del legno impreziosisce l'ambiente in cui è inserito, la sua struttura solida e resistente lo

Arredo certificato

Il concetto di arredo bioecologico, all'insegna del rispetto dell'ambiente e della salute, nasce in Italia intorno agli anni '80. Si sviluppa quindi una nuova generazione di eco-designer attenti all'impatto ambientale di ogni prodotto pronti a rispondere alle richieste dei "green consumers". E' un'attenzione che oggi riguarda

anche la provenienza garantita del legno, materiale preferito dai bioarchitetti. La garanzia si basa sulla certificazione della tracciabilità del legno utilizzato, secondo le linee guida del FSC (Forest Stewardship Council). Grande attenzione anche per le finiture: il legno può venir lasciato grezzo o trattato con oli vegetali.

rende una scelta destinata a durare nel tempo. Il legno massello è come un anello d'oro massiccio che a prima vista può apparire simile a una buona imitazione in placcato: ma dal contatto

quotidiano nel tempo emerge la differenza. Il legno massello è eterno, consistente, pervade i sensi, crea una sensazione di sicurezza e stabilità, rinnovando ogni giorno il piacere di stare in casa.

Consigli utili per risparmiare energia

PreMESSO che non deve essere tanto il risparmio quanto la sicurezza, a guidarci nella scelta dei prodotti che acquistiamo, ecco di seguito alcuni consigli di buon senso che possono aiutarci a risparmiare energia e costi. Per un utilizzo intelligente degli elettrodomestici, si consiglia la loro accensione nelle ore non di punta, cioè tra le 17 del pomeriggio e le 10 del mattino (seguente). Il termostato all'interno del frigo va regolato al "minimo", facendo attenzione a limitare il numero delle aperture degli sportelli e la loro durata. Ricordarsi di non introdurre cibi caldi nel frigo. Per l'illuminazione è preferibile scegliere lampade speciali, come quelle innovative che consumano 5 volte meno di quelle tradizionali e durano 8 volte di più. È opportuno installare un interruttore a tempo nelle zone di passaggio come cantine, scale e autorimesse, per compensare il possibile "rischio dimenticanza". Evitare di tenere gli elettrodomestici in stand-by: televisori, impianti stereo, computer, con la lucina rossa o verde sempre accesa, consumano!

Responsabilità dell'impianto elettrico!

È bene ricordare che se il vostro impianto elettrico è stato adeguato alle normative e alle leggi vigenti (L.46/90) dovete avere anche la "dichiarazione di conformità" rilasciata dall'elettrecista che ha eseguito l'impianto. Se non ne siete in possesso, rivolgetevi a un elettricista di fiducia per una verifica dello stato del vostro impianto. Da ricordare che le responsabilità relative alla sicurezza dell'impianto elettrico ricadono sul proprietario di un eventuale

appartamento affittato! E si tratta di responsabilità non solo civile ma anche penale. Se avete dato in affitto un appartamento quindi, non basta che ci siano il "salvavita" e degli interruttori magnetotermici per garantire sonni tranquilli, ma è necessario che tutto l'impianto elettrico sia protetto in ogni punto e in ogni presa dal conduttore di terra; che le prese siano dotate di protezione sugli alveoli e che la terra sia collegata al dispersore del condominio.

Imp.r.e.
di Dorian Girardini
Trieste - Via Errera, 8

Vende **Via Castelliere** in ville bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli, 1° soggiorno, cucina bagno, portico, tavernetta, 2° camera con terrazza, cameretta, bagno, 3° mansarda abitabile grande terrazza. Finiture accurate. Tel. 040 820500 Ore ufficio.

AGENZIA IMMOBILIARE CALCARA

a Trieste - sede: Via Nordio, 3/A

Filiale: Agenzia 7Fontane - Via Settefontane, 6 - Tel. 040.634690

040 632666

**PER AFFITTARE
O VENDERE LA TUA CASA**

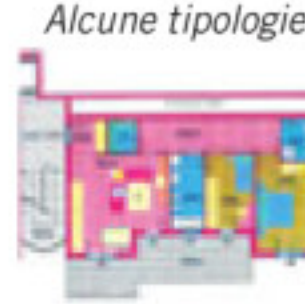


www.calcara.it - info@calcara.it

AMICA CASA

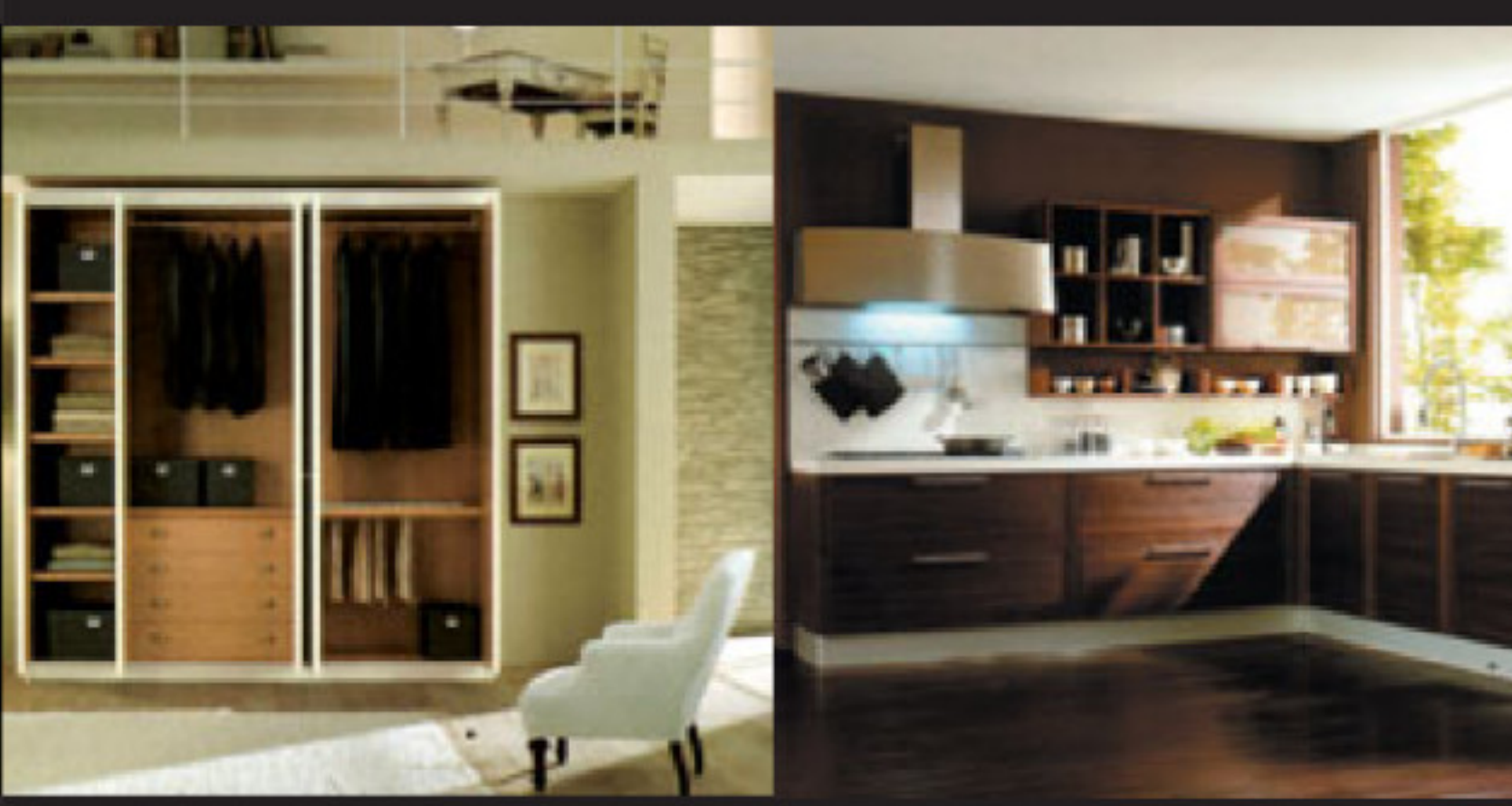
TEL. 334/9672043 - 040/946849

MUGGIA in posizione unica proponiamo appartamenti in prossima realizzazione lungomare e a due passi dal centro, varie metrature e tipologie con ampi terrazzi o giardini pensili. Box e posti macchina.



LEGNO PURO AL 100%

sinonimo di bellezza e rispetto dell'uomo, dell'ambiente...



MONFALCONE
VIA VALENTINIS, 18
TEL. 0481/410395
www.selva.biz

CINQUANTAQUATTRO COSTRUZIONI srl

Vende ultimo appartamento in Strada del Friuli 244 in palazzina quadrifamiliare, vista stupenda sul golfo di Trieste e Castello di Miramare, posizionato su due livelli, giardini privati, posti macchina, finiture di pregio. Prezzo impegnativo.

VIA ECONOMO, 10 - TEL. 040/310203
www.cinquantaquattrocostruzioni.it

FLAIP
EQUIPE
Gruppo Immobiliare
La Vostra Agenzia a 5 stelle
STIMARE - COMPRARE - VENDERE - AFFITTARE
Trieste - Via Xydias, 3/a - Tel. 040.76.46.66 *Al meglio!*

BOSSI ASCENSORI S.n.c.

Installazione - Manutenzione - Ascensori - Montacarichi - Servoscale
Servizio Pronto Intervento 24 Su 24

**DA OGGI DISPONIBILE L'ASCENSORE
A FUNE SENZA LOCALE MACCHINA
220V MONOFASE**

Loc. Dolina, 548/3 - San Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040 8325124 - Fax 040 8326480 - www.bossiascensori.it



COSTRUIAMO E VENDIAMO DIRETTAMENTE SENZA MEDIAZIONI PROJECT COSTRUZIONI SRL TRIESTE

VICOLO DEL CASTAGNETO

RESIDENCE CRISTALLO VIA DI VITTORIO



ULTIMI APPARTAMENTI
IN PALAZZINA
IN COSTRUZIONE

• Appartamento per coppia o single, cucina con veranda, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, piano alto, molto soleggiato e con vista aperta

**CONSEGNA
APRILE 2007**

• Appartamento con giardino composto da cucina con veranda, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio

• Splendido attico di ampia metratura con vista sulla città, composto da cucina con veranda, ampio salone, 4 stanze, tripli servizi, vari ripostigli, terrazze di 36 mq.

IN COSTRUZIONE
PARTICOLARE
CONDOMINIO
DAL DESIGN
MODERNO. VENDIAMO
APPARTAMENTI DI VARIE
METRATURE, BOX, POSTI
AUTO E LOCALE D'AFFARI.



G-Attico composto da ampio soggiorno con terrazzo in loggia, cucina abitabile, doppi servizi, due stanze da letto, cucina con terrazzo.

Per informazioni e appuntamenti: VIA MACHIAVELLI, 28 Tel. 040 638151 - Fax 040 3475356

abitare

CARTE DA PARATI
E TESSUTI
COORDINATI
COLONNE
STUCCHI E CORNICI
IN GESSO

Posa in opera
specializzata

PERGO

IL PARQUET CHE
HA FATTO SCUOLA

N.O.R.D.
Bio Parkett

TRIESTE - via Molino a Vento, 5 Tel. 040 762 643
www.abitaretrieste.com

nuova edikomerc

CERAMICHE - PIASTRELLE - RUBINETTERIA
SANITARI - Mobili da bagno
MATERIALI DA COSTRUZIONE, ISOLAZIONE ed INTONACI

TUTTO PER LA COSTRUZIONE
E LA RISTRUTTURAZIONE
della VOSTRA CASA dalla A alla Z

VIA GREGO 55 TEL. 040 382218
SEDE: Via Flavia 52 - TRIESTE TEL./FAX 040 812371

disponibili
pitture
LINEA FASSA

Soluzioni per tutte LE ESIGENZE a prova di bimbo

MAIZEN ELETTRICITA'
Via Giulia, 5
Tel. 040/635328
Domenica Mattina Aperto

ZEPHIR

CERAME

prezzi particolari per materiale a magazzino

Via Revoltella 1 TRIESTE
Tel. 040/948323
Fax 040/391002
APERTO IL SABATO

vetroarredo

EdilBM

Innovazione ed estetica

TRIESTE - STRADA DI FIUME 34/d
Tel. 040/390009 - Fax 040/9381532
www.edilbm.com - info@edilbm.191.it

SIAMO APERTI SEMPRE!!
Lunedì - Venerdì 8³⁰ - 19⁰⁰ continuato
Sabato 8³⁰ - 12³⁰

CASA

MATERIALI • ARREDO • IMPIANTI • SICUREZZA

Anche i pavimenti sono "con vista"

Fra poco andrà nel dimenticatoio la frase "muoversi come un elefante nel negozio di cristalli": anche il simpatico animale con la proboscide infatti potrà camminare senza tema di creare danni sui nuovi pavimenti creati grazie a innovazioni tecnologiche di avanguardia che rendono calpestabile anche il vetro. Oggi le ultime novità in campo di pavimenti sono infatti proprio le superfici in vetro che danno la sensazione di essere sospesi, senza capire bene dove posano i piedi. Si tratta di vetro stratificato dove ci si può muovere (saltare e ballare) con la massima sicurezza. La

soluzione è data da un pannello composto da due lastre di cristallo (di spessore uguale o diverso, secondo i casi) unite lungo tutta la superficie da un foglio di Pvb, un materiale plastico che, in caso di eventuale rottura del vetro, trattiene all'interno tutti i frammenti. La resistenza varia in relazione alle diverse esigenze di sollecitazioni da sorreggere, grazie alle variazioni di numero e di spessore dei componenti. Per gli interni sono a disposizione molti stratificati speciali con plastico colorato, serigrafato, traslucido, per la più vasta possibilità di personalizzazione nella scelta. Con la

nuova tecnologia Sentry Glass Secure messa a punto da Dupont, si possono realizzare soppalchi, gradini, solai, camminamenti, balconi, pavimenti flottanti ed è altresì previsto l'inserimento all'interno della lastra di laminati metallici. Anche il Lite Floor della Saint Gobain, disponibile anche colorato e arricchito da motivi di stampa digitale, garantisce prestazioni di grande sicurezza e di notevole impatto estetico. Più economiche delle succitate soluzioni in vetro, ma con notevoli effetti dal punto di vista estetico sono le piastrelle in cristallo di Bluestein (nella foto) sia nelle



versioni per parete sia in quelle per pavimento. Per il pavimento lo spessore è di 34 mm, nei formati di serie 30x30 e 60x60. Il cristallo di fondo è previsto a specchio o trasparente ed è possibile l'inserimento di loghi. Il prodotto è dotato di una pellicola trasparente protettiva, di una guarnizione perimetrale di sicurezza, ed è composto da cristallo superficiale, pellicola PVB

032, cristallo intermedio, pellicola PVB 032, cristallo intermedio, cornice cristallo, miscela di cristalli e leganti resinosi, cristallo di fondo, di sicurezza o blindato (trasparente o a specchio).

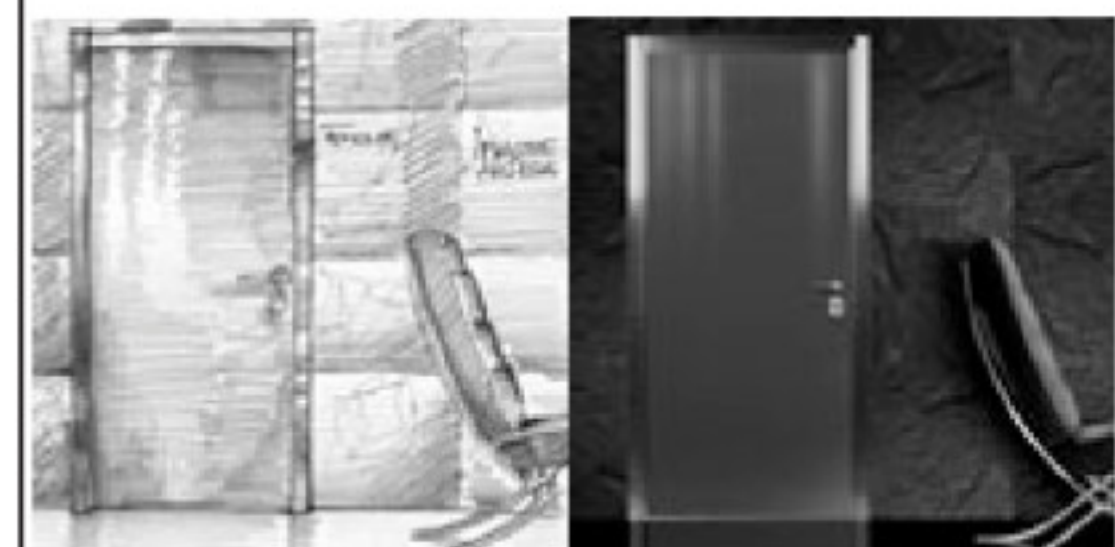
Danese N.E.W.S.: nuovo da 50 anni

Nel 2007, il marchio Danese compie cinquant'anni, rivelando una straordinaria attualità e giovinezza dei prodotti, come il progetto N.E.W.S., che prevede una serie di oggetti "in progress" con cui ciascuno può esprimere l'immagine di sé che preferisce, determinando il gusto e il sapore dell'ambiente, sia esso domestico o lavorativo. Lo spazio cambia di continuo le coordinate e diventa realmente mutevole. Il nome è infatti un acronimo che sta per Nord, East, West e South. Si tratta dunque di oggetti modulari, dinamici e flessibili. Come ad esempio Kada: seduta, contenitore, tavolino d'appoggio e portaprese, un oggetto multifunzionale, creato da Yves Béhar, che può essere piatto o tridimensionale.

Scegliere cosa mettere sotto i piedi

Il metodo Trip Trap non è una semplice finitura, ma un vero e proprio programma che tratta e mantiene nel tempo la bellezza del pavimento; si posa senza uso di sostanze chimiche

Porte blindate affidabili e sicure. Forti fuori, belle dentro. Personalizzabili nelle tinte e nelle essenze



L'Azienda BauxT produce porte blindate dalla elevata tecnologia, forti, robuste, antieffrazione, assolutamente affidabili. Grazie all'utilizzo di materiali ad alta prestazione e a un accurato processo di coibentazione, la casa risulterà tutelata anche dai rumori provenienti dall'esterno.

da una stanza all'altra. Per un risultato finale perfetto. Pergo è un laminato formato da vari strati, che si rivela più resistente del legno stesso. In più non si macchia, consente di eliminare anche segni di

pennarello o di smalto per le unghie; non si scalfisce se si sposta maldestramente qualche mobile pesante; non si brucia se inavvertitamente si lascia cadere della cenere di sigaretta.

Scegliere le essenze migliori, tagliare il legno in tavole lunghe fino cinque metri, trattarle con il metodo Trip Trap (non una semplice finitura, ma un vero e proprio programma che tratta e mantiene nel tempo la bellezza del pavimento), con una posa che non prevede uso di sostanze chimiche. Tutto questo e molto di più è Pergo. Bellezza e durabilità, praticità e rispetto dell'ambiente sono caratteristiche che contraddistinguono i pavimenti Pergo, con

garanzia ventennale contro usura e sbiadimento. La gamma si rinnova costantemente per essere al passo con le nuove esigenze dell'abitare contemporaneo e per suggerire soluzioni innovative. Pergo è un sistema completo di pavimentazione che include, oltre ai materiali di sottofondo, tutti gli accessori necessari a completare una posa in opera a regola d'arte: battiscopa, modanature, profili per gradini e piani inclinati, profili terminali per le soglie e per la transizione

Trasparenze luminose con Vetroarredo Pegasus

L'innovativo mattone in vetro è disponibile in oltre 250 moduli di arredo per un'ampia gamma di soluzioni raffinate

Vetroarredo è un materiale innovativo e di grande impatto estetico. È oggi infatti utilizzato non solo in situazioni di carenza di luce, ma anche per creare soluzioni eleganti e raffinate. Il mattone in vetro, di alta qualità, è disponibile in almeno undici tonalità di delicati colori pastello sui toni dell'acquamarina, del lilla, del rosa, del verde, dell' ametista, oltre alla serie marmo e ai neutri. Il tutto in un'ampia varietà di disegni, formati, dimensioni, trasparenze, satinature, decorazioni: una scelta di oltre 250 moduli di arredo per un'ampia gamma di soluzioni. Una casa leggera e luminosa come quella

attuale fa un uso sempre più variegato dei "mattoni di vetro", all'insegna della creatività, con la garanzia di notevoli risultati estetici. Tra le novità Vetroarredo c'è Pegasus, il mattone in vetro con bordi ad ali sporgenti, giunti di due millimetri, per fughe impercettibili e superfici apparentemente continue. Disponibile anche la variante con bordi interni a specchio, che riducono virtualmente lo spessore e offrono una "luminosità totale". Vetroarredo ha ideato un sistema di montaggio facilitato, denominato: "PEGASUS POSAVELOX": il sistema con le ali che consentono di costruire pareti senza



apparente soluzione di continuità. In Pegasus i bordi sporgono da ogni lato di pochi millimetri in più rispetto al prodotto convenzionale formando delle alette. Queste piccole sporgenze offrono la possibilità di posizionare la cornice di legno all'interno del vetro offrendo la possibilità di ridurre a 2 mm la cosiddetta fuga, lo spazio di giuntura fra mattoni attigui, spazio che può diventare praticamente invisibile.

PEGASUS POSAVELOX consente di costruire pareti divisorie solide, luminose e trasparenti, lineari o curve, di notevole effetto estetico, nelle dimensioni desiderate, tradizionale. Elevato anche il valore di assorbimento acustico e il valore di isolamento termico, con possibilità di realizzare di pareti ampie, pareti curve, pareti esposte all'acqua. Nella foto i nuovi terminali Pegasus.

- Servizi di vigilanza
 - Custodia chiavi
 - Servizio di collegamento teleallarme
- 24 ore su 24 con pronto intervento**

SNAB
sempre al tuo servizio
24 ore su 24

SNAB SICUREZZA S.r.l.

Largo Don Francesco Bonifacio, 1 - TRIESTE - Tel. 0406780311 - www.sicurezza-fvg.it



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



di Giuseppe Palladini

Terza chiusura al traffico di una vasta area della città in questo mese. Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19, scattano le limitazioni alla circolazione nell'ampia zona prevista dal piano di azione comunale (riportata nella cartina a fianco). La decisione è stata presa ieri dall'amministrazione comunale, dopo che l'Arpa ha comunicato i dati ufficiali sulle concentrazioni delle polveri sottili nella giornata di lunedì.

La novità, se così si può dire, è data dal fatto che in questo caso le restrizioni scattano il giorno successivo a quello del superamento dei limiti, e non dopo tre giornate consecutive di sforamenti. Non si tratta di un «irrigidimento» delle misure antimog, bensì di una previsione contenuta nel piano di azione comunale.

Quando i superamenti delle concentrazioni delle polveri non sono molto consistenti, per arrivare alla chiusura al traffico sono necessari i tre giorni consecutivi, com'è già avvenuto l'11 e il 21 gennaio. Le restrizioni sono invece immediate (dal pomeriggio della giornata successiva) quando anche per un solo giorno, in due centraline, una delle quali nell'area di Servola, la concentrazione delle pm10 supera i 70 microgrammi per metro cubo.

Ed è quanto avvenuto lunedì. Nella centralina di via Carpineto si sono rilevati infatti 80,8 microgrammi per metro cubo; 70,9 quelli registrati in piazza Liber-

tà. Concentrazioni elevate anche in via Svevo (68,7), via Torbandena (64,8) e Muggia (67,7).

Ancora inattivo, invece, l'analizzatore delle polveri nella centralina di via Piatto, nonostante diversi giorni fa la società Elettra (gruppo Lucchini-Severstal) abbia comunicato al Comune l'avvenuta riparazione del guasto.

Sull'eventuale estensione della chiusura al traffico nella giornata di domani, una decisione sarà presa oggi, in base ai dati dell'intera giornata di ieri. A complicare la situazione (e le decisioni) c'è però un nuovo blocco della centralina di via Carpineto, che fino al primo pomeriggio di ieri non aveva fornito alcuna rilevazione.

La media oraria delle 14 di ieri, nelle varie centraline, comunicata dall'Arpa al Comune, era comunque ancora elevata: punte di 90 microgrammi in via Svevo, sopra i 70 in piazza Libertà, e livelli vicini al limite di 50 microgrammi in via Torbandena.

L'improvviso innalzarsi delle concentrazioni delle polveri lascia un po' sorpreso l'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci. «D'accordo che c'è l'alta pressione - osserva - ma non siamo in presenza di una cappa di nuvole come una decina di giorni fa. L'aumento delle polveri potrebbe essere legato al sale sparso in grandi quantità dopo la recente nevicata, che è rimasto sulle strade e viene sollevato dal traffico. Per questo abbiamo ordinato l'immediato lavaggio di un consistente numero di arterie della città».



Maurizio Bucci



LE STRADE

Percorribile il perimetro della zona vietata

Le limitazioni al traffico non riguardano il perimetro dell'area indicata nella piantina, che rimane percorribile. Ecco la sequenza delle strade che compongono il perimetro: Largo Roiano, via S. Teresa, via Stock (fra via S. Teresa e via dei Saltuari), via dei Saltuari, via Barbariga (fra via dei Saltuari e via Sara Davis), via Sara Davis (fra via Barbariga e via dei Cordaroli), via dei Cordaroli, via Commerciale (fra via Cordaroli e salita di Conconello), salita di Conconello, strada Nuova per Opicina (fra Salita di Conconello e via Valerio), via Valerio, via Fabio Severo (fra p.le Europa e via di Cologna), via di Cologna, Largo Giardino, via Giulia (fra lgo Giardino e Rotonda del Boschetto), Rotonda del Boschetto, viale al Cacciatore, via de Marchesetti (fra v.le Cacciatore e via S. Pasquale), via S. Pasquale, via Revoltella (fra via S. Pasquale e via Rossetti), via Rossetti (fra via Revoltella e p.le De Gasperi), piazzale De Gasperi, strada di Cattinara (fra p.le De Gasperi e raccordo ex 202/strada di Fiume), strada di Fiume (fra raccordo ex 202/strada di Fiume e via Molino a Vento), via Molino a Vento (fra Strada di Fiume e via Marenzi), via Marenzi, via dell'Istria (fra via Marenzi e p.le Valmaura), piazzale Valmaura, via Valmaura, Grande Viabilità (fra gli svincoli di Valmaura e di Campi Elisi), via delle Fiamme Gialle, Passeggio Sant'Andrea, via Campo Marzio, riva Grumula, riva Gulli, riva Sauro, riva Mandracchio, riva Caduti per l'italianità di Trieste, riva Tre Novembre, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare (fra piazza Libertà e largo Roiano).



Un'immagine del centro durante l'ultimo blocco della circolazione a causa dell'inquinamento

Confermato il nutrito elenco di veicoli privati e pubblici che possono circolare senza limitazioni

Le deroghe: i taxi, le auto Euro 4 e le moto Euro 2 e 3

Numerose le deroghe al divieto di circolazione all'interno della vasta area indicata dalla cartina. L'ordinanza firmata dal sindaco prevede così che la limitazione non riguarda i veicoli ad emissione zero, quelli che utilizzano come carburante metano o Gpl, i veicoli omologati EURO 4 (direttive: 98/69 CE-B - 99/102 CE-B rif. 98/69 - 2001/1 CE-B - 2002/80 CE-B - CE 2003/76-CE-B) e i motoveicoli e ciclomotori omologati EURO 2 (direttive: 97/24 CE fase II cap.5 - 2002/51 CE fase A) o EURO 3 (direttiva: 2002/51 CE fase B).

Il divieto non riguarda naturalmente i veicoli per il trasporto pubblico (bus, taxi, autonoleggio con conducente), ma non si applica neanche ai mezzi a servizio degli invalidi, a quelli adibiti a servizi di stato, a servizi pubblici e/o di pubblica utilità e ai veicoli per compiti di sicurezza pubblica.

Nessun divieto anche per i mezzi degli istituti di vigilanza e trasporto valori, per quelli del servizio postale, per i mezzi con targa di riconoscimento C.C. o C.D. e con targhe «prova». Libere di circolare pure i mezzi delle testate radiotelevisive e degli organi di stampa, quelli dei mi-

nistri di culto, dei medici e dei veterinari in visita domiciliare urgente, e quelli di servizio dell'Ass e dell'Arpa.

Nessuna limitazione poi per i mezzi usati da medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera o altre strutture sanitarie che, a seguito della chiamata di reperibilità, devono raggiungere le strutture stesse.

L'elenco delle deroghe prosegue con gli autoveicoli per il trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari e/o riabilitativi, programmati e/o continuativi, e con quelli che trasportano persone con ridotta capacità deambulatoria o altre gravi

patologie e impossibilitate a servirsi dei mezzi pubblici.

Nessun divieto anche per i veicoli in uso agli addetti ai servizi comunali di assistenza domiciliare, per quelli diretti all'Ispettorato della motorizzazione civile e alle officine autorizzate per effettuare revisioni programmate, nonché per i mezzi partecipanti a cortei matrimoniali.

Possono infine circolare liberamente pure i veicoli delle autoscuole in esercitazione o usati per l'esame per il conseguimento delle patenti, e più in generale quelli per il trasporto merci e l'esercizio di un'attività.

È battaglia tra colossi del mare per accaparrarsi Trieste come home-port: da settembre a novembre ogni lunedì una nave da 1700 passeggeri

Crociere: Msc in municipio annuncia lo sbarco, Costa raddoppia



Claudio Bonicioli

di Silvio Maranzana

Msc lancia alla grande, Costa raddoppia. Sarà la sala del Consiglio comunale a sancire oggi il nuovo ruolo di Trieste come home port per le navi da crociera, ma anche a lanciare la sfida tra due colossi della crocieristica mondiale per assicurarsi la leadership in chiave triestina. A risentirne favorevolmente, finalmente in modo sensibile anche dal punto di vista economico, dovrebbe essere l'intera città.

Alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e del presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli, oggi a mezzogiorno lo stato maggiore di Msc con il direttore generale Domenico Pellegrino e il direttore commerciale Leonardo Massa (non ci sarà invece Gianluigi Aponte presidente sorrentino della compagnia di navigazione che ha sede a Ginevra), annuncerà oggi le prime partenze da Trieste con la Msc Opera, nave da ben 1700 passeggeri, a partire da settembre. Dal 17 settembre al 29 ottobre ogni lunedì la Msc Opera partirà per la classica crociera di sette giorni nel Mediterraneo orientale con tappe a Ancona, Gythion, Pireo (e escursione a Atene), Corfù e Spalato prima di far ritorno a Trieste. Ma vi sono anche due novità inedite già inserite nel catalogo 2007: il 5 novembre partirà da Trieste una crociera di 12 giorni che toccherà Bari, Rodi, Limassol, Alessandria d'Egitto, Tripoli e Dubrovnik. Anche l'ultima crociera partirà da Trieste il 16 novembre, ma si concluderà a Genova fermandosi a Bari, Tunisi, Malaga, Lisbona, Casablanca e Barcellona.

E proprio ieri da Costa crociere è trapelata la notizia che verrà ufficializzata a metà febbraio: anche la compagnia genovese che fa capo al gruppo Carnival corporation collocherà sulla rotta in partenza da Trieste (sempre di domenica però) una nave da 1700 passeggeri che sostituirà fin dalla tarda primavera del 2008 la Costa Marina, che porta meno di mille turisti e che sarà utilizzata ancora per quest'anno soltanto. La corsa al rialzo è dunque scattata tanto che un altro clamoroso annuncio potrebbe arrivare già stamattina quando Msc potrebbe accennare a un prossimo impiego su Trieste di una delle ammiraglie ora in costruzione: la Fantasia o la Serenata che di passeggeri ne porteranno ben 3.300. Altre compagnie ancora potrebbero venir agganciate al Seatrade di Miami, il mercato mondiale delle crociere che si svolgerà a metà marzo.

E chiaro che per riempire le navi e tenere in attivo le linee, le società dovranno fare un battage aggressivo non solo nell'Italia settentrionale, ma anche nell'Europa centrale e orientale, da dove i viaggiatori potrebbero raggiungere abbastanza rapidamente Trieste e magari soggiornare un paio di giorni in città prima d'imbarcarsi.

La Fantasia o la Serenata che di passeggeri ne porteranno ben 3.300. Altre compagnie ancora potrebbero venir agganciate al Seatrade di Miami, il mercato mondiale delle crociere che si svolgerà a metà marzo.

E chiaro che per riempire le navi e tenere in attivo le linee, le società dovranno fare un battage aggressivo non solo nell'Italia settentrionale, ma anche nell'Europa centrale e orientale, da dove i viaggiatori potrebbero raggiungere abbastanza rapidamente Trieste e magari soggiornare un paio di giorni in città prima d'imbarcarsi.



Msc Opera da settembre utilizzerà Trieste come home port

Il sottosegretario sottolinea le disparità con la Shoah, «liquidata in 10 minuti»: le ricorrenze del 7 febbraio non sono riservate a pochi

Rosato: «Il Ricordo è di tutta la città»

Dipiazza: ho riqualificato Basovizza per dare dignità a Risiera e Foiba, vincitori e vinti

IL RETROSCENA

Al presidente del Senato un invito datato 18 dicembre

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato ci sarà, lo ha invitato per telefono il sindaco Roberto Dipiazza. Ma in via formale il Comune non ha sollecitato alcun ministro a intervenire all'inaugurazione del nuovo monumento nazionale della Foiba di Basovizza, il 10 febbraio.



Franco Marini

«Non per volontà polemica-antagonistica, ma per evidenziare l'impegno dell'amministrazione» che ha portato avanti l'opera, commenta l'assessore Massimo Greco. Che precisa come «la cosa migliore sarebbe stata avere a Trieste il Presidente Napolitano», che però si sapeva impegnato nel conferimento delle medaglie a Roma: così, con una lettera, il sindaco ha invitato il presidente del Senato Franco Marini. Che il 24 gennaio attraverso il suo capo di gabinetto ha fatto sapere di non poter presenziare alla cerimonia, inviando «un commosso e caloroso pensiero».

Ma è polemica. «Avevo incaricato Rosato di farsi

parte attiva nei confronti di Marini», racconta il sindaco. Ma il sottosegretario non ci sta. «Era un incarico impossibile: vale la pena leggere testo e data della lettera inviata al presidente Marini da Dipiazza». Poche righe datate 18 dicembre, mentre «come qualsiasi amministratore, se l'invito era sincero doveva essere accompagnato da un'attività fatta molto per tempo, tantopiù che la data della cerimonia era ben nota».

Da An però il deputato Roberto Menia attacca: «Capisco che Marini sia impegnatissimo, ma sappiamo anche che quando uno vuole andare da qualche parte lo fa. Ci voleva un'attività» nei confronti del presidente del Senato? Non è il sindaco a dover fare presente quando una ricorrenza è importante. O forse, chiude Menia, «per l'attuale maggioranza di governo questa data è meno importante di quanto la ritenesse la maggioranza precedente».

di Paola Bolis

Giornata della Memoria, 27 gennaio: una cerimonia in Risiera durata poco più di una decina di minuti - senza alcun discorso istituzionale - al centro di due giorni d'iniziativa sulla Shoah. Giornata del Ricordo, 10 febbraio: una settimana di manifestazioni su esodo e foibe, con l'inaugurazione del sacrario di Basovizza durante la quale prenderà la parola il solo sindaco Dipiazza. Non è stato formalmente invitato alcun rappresentante del governo nazionale.

Le due date che per legge ricordano altrettante tragedie del Novecento vengono celebrate a Trieste in modi decisamente diversi. E ricorrendo al dibattito sull'uguale importanza da con-

ferire a tutte le memorie nel segno di una loro unificazione. Ma se dal centrosinistra su questo tasto si batte - facendo presente la disparità riservata dal Comune alle due cerimonie - il centrodestra addita la singolarità di una Giornata del Ricordo che quest'anno coincide con il sessantennale di quel 1947 che con il Trattato di Parigi «segnò un diverso assetto geopolitico di questo territorio», per dirla con l'assessore alla cultura Massimo Greco; e coincide anche con l'inaugurazione del sacrario, «monumento nazionale che finora di monumentale non aveva nulla», ricorda da An il deputato Roberto Menia.

Ma a ribadire la disparità tra manifestazioni è il sottosegretario Ettore Rosato: «Questa del Ricordo è

una giornata importante per la città e per il Paese, tutte le iniziative su di essa sono positive. Spiace che le energie siano indirizzate solo sul Ricordo: la Giornata della Memoria vissuta così in sordina a Trieste mi ha fatto dispiacere», dice Rosato aggiungendo che «alcune vicende vanno gestite con la capacità istituzionale di allargare la partecipazione alla ricorrenza, non di volerla gestire in casa come fosse una cosa di pochi», di parte «e non della città intera come deve essere». «Io comunque ci sarò», dice Rosato sul mancato invito agli esponenti di governo.

«Celebrazione di una parte? Celebrazione alla quale come al solito tutti sono invitati», replica Menia dicendo «stufi dei tormentoni».

Intanto Dipiazza respinge sospetti di disparità: «Non era né mia intenzione, la cerimonia in Risiera è stata organizzata con una decisione presa all'unanimità dal Comitato (in cui siedono esponenti di varie anime della città, ndr)». E il sindaco, sottolineando di volere parlare alla Foiba per «ringraziare» quanti hanno contribuito al nuovo sacrario, rovescia la prospettiva: «Ho voluto riqualificare la Foiba per dare dignità a entrambi i luoghi, Foiba e Risiera, il che significa dare dignità a vincitori e vinti: questo potrebbe portare a una pacificazione, anche se in questi giorni - con le dichiarazioni di Menia - è un po' difficile parlarne. Ma mi sembra che in questi anni di strada ne abbiamo fatta...».

Inviti da vari esponenti politici a non trasformare le tragedie in «eventi mediatici» oppure in «vetrine ideologiche», bensì a guardare avanti senza alimentare tensioni

Ma Damiani ammonisce: «Torna il paragone tra i morti»

«Queste polemiche servono solo a fare passi indietro: non credo ci siano problemi a capire che quest'anno il 10 febbraio ha un valore al di là della ricorrenza», dice il vicesindaco Paris Lippi. Ma alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat sembra che «si stia trasformando il ricordo di una tragedia in un evento "mediatico", e lo reputo un segnale estremamente negativo soprattutto se confrontato con la cerimonia in Risiera, l'unica in cui mi sia sentita in visissimo imbarazzo a fronte del silenzio istituzionale».

Bassa Poropat è «d'accordo» con il sottosegretario Milos Budin che ha proposto una modalità comune di celebrazione delle

memorie. Ma se Lippi liquida la proposta («è opportuno che persone intelligenti e capaci come Budin capiscano che non c'è niente di anomalo né di particolare in quanto accade»), dalla Margherita Roberto Damiani vede il rischio di ricondurre «il ricordo di eventi tragici a una vacua e irrispettosa vetrina ideologica». Torna «il fantasma del paragone tra le vittime», aggiunge Damiani considerando che «i vertici della città non hanno saputo trovare, negli atti, una replica di più alta coscienza alle improvvise parole» di Menia.

Ma d'accordo con Budin si dice intanto il senatore forzista Roberto Antonione. Premettendo di non conoscere nel dettaglio la

situazione, Antonione sottolinea come si stiano ricordando momenti drammatici che furono «purtroppo collegati a una visione politica della vita. Faremmo bene tutti a far tesoro di quelle esperienze, evitando di dare sottolineature politiche a queste ricorrenze». Sottolineare che «aggiunge Antonione sempre in termini generali - «ritorrei sbagliate sia sul piano del rispetto che si deve per tutte le ricorrenze, sia sul piano della responsabilità che le istituzioni devono avere anche per il futuro».

«Ho ben poco da aggiungere alle parole di Budin e del segretario regionale Ds Bruno Zvech» interviene dalla Quercia Stelio Spadaro ribadendo che «è giusto

tenere insieme e avere presenti tutti e tre i buchi neri della memoria cittadina: l'unicità della Risiera, qui concreta espressione della Shoah; la tragedia delle foibe e dell'esodo dall'Istria; le devastanti repressioni del regime fascista contro sloveni e croati. In questi giorni - prosegue il diessino - da più parti a Trieste e dintorni si cerca di dividere, di alimentare tensioni. Ma sono convinto che la società triestina, nella sua maturità, abbia ben chiaro tutto quello che è stato qui il Novecento: questi tentativi sono gli ultimi fuochi di chi vuole riportare indietro la storia e rappresentare Trieste a pezzi, anche nella memoria».

p.b.

IN CONSIGLIO

Ici, riduzione dello 0,5% Via libera dal Consiglio

di Piero Rauber

È l'annuncio del taglio dello 0,5% sull'Ici della prima casa il «baluardo» dei risparmi familiari dei triestini, in mezzo a una robusta serie di aumenti d'imposte e tariffe, fra cui due voci di spesa nuove di zecca nell'ambito dei servizi educativi: dai 20 euro mensili per lo scuolabus ai 10 euro l'anno per l'iscrizione e l'accesso ai ricreatori, passando per i ritocchi delle rette degli asili nido. Questo l'esito della maratona serale di ieri da parte del Consiglio comunale - impegnato nella votata verso l'approvazione del bilancio di previsione 2007 - nel quale la maggioranza alla fine ha fatto quadrato mentre l'opposizione, che ha dato prova di forti divisioni al momento del voto finale, ha bollato l'impostazione di una manovra che «abbassa l'Ici per mantenere le promesse elettorali e aumenta tutto il resto», definendo Roberto Dipiazza - le parole sono di Roberto Decarli dei Cittadini - «un sindaco dracula, che succhia il sangue alla gente».

Con i voti del centrodestra è dunque passato il cavallo di battaglia di Dipiazza, il taglio dell'Ici (dal 5 al 4,5 per mille) identico per tutte le fasce di reddito, con una novità uscita dagli emendamenti targati centrodestra. Si tratta dell'aumento di 50 euro (da 206 a 258 euro) delle detrazioni sull'Ici stessa, previste per le fasce sociali più deboli, dai pensionati con la minima Inps ai disoccupati che dichiarano di appartenere a un nucleo familiare con un reddito annuo lordo inferiore agli 11.955 euro, fino ai membri di una famiglia in cui è presente un portatore di handicap grave con un imponibile lordo al non superiore ai 16.526 l'anno. Detrazioni da 200 a 258 euro anche per i nuclei familiari numerosi, con quattro o più figli a carico, che dichiarano un reddito complessivo lordo al di sotto dei 50mila euro. An, alla fine, ha ritirato i propri emendamenti, trasformati in un ordine del giorno della maggioranza che impegna il sindaco a ridurre ulteriormente l'Ici, dal 2008, ad anziani, famiglie numerose e coppie giovani. Scartata invece la proposta del centrosinistra che intendeva aumentare il «bacino» popolare di tali agevolazioni.

Nella seduta di ieri, infine, sono stati confermati gli aumenti per l'utilizzo degli impianti sportivi, decisi nuovi prezzi per l'uso dei bagni pubblici di via Veronese (basterà un euro per una doccia con sapone e shampoo), e per l'accesso al «Pedocin», il cui abbonamento estivo per i pensionati con la minima viene ridotto a 25 euro (passa da 60 a 80 centesimi il biglietto singolo).

p.b.

Gli esborsi sostenuti l'anno scorso dai politici che hanno corso per il Comune

Elezioni, Dipiazza ha speso 176mila euro

Manifesti, «santini» e passaggi in tv. Rosato si ferma a quota zero

Le spese elettorali sostenute da candidati sindaci, consiglieri e assessori comunali

■ FRANCO BANDELLI	An	14.404	■ CLAUDIO GIACOMELLI	An	5.512
■ CARLO GRILLI	Lista Dipiazza	260	■ LORENZO GIORGI	Forza Italia	1.500
■ GIORGIO ROSSI	Lista Dipiazza	2.500	■ LUCIANO KAKOVIC	Margherita	2.205
■ PAOLO ROVIS	Forza Italia	901	■ ANGELO LIPPI	An	2.000
■ PIERO TONONI	An	1.358	■ SERGIO LUPIERI	Margherita	5.639
■ TARCISIO BARBO	Ds	0*	■ ALESSANDRO MINISINI	Margherita	476
■ PIERO CAMBER	Forza Italia	324	■ FABIO OMERO	Ds	0*
■ ALFREDO CANNATARO	Lista Dipiazza	—**	■ SERGIO PACOR	Pri	0*
■ MARIA G. COGLIATI DEZZA	Ds	0*	■ ANDREA PELLARINI	An	950
■ GIUSEPPE COLOTTI	Lista Dipiazza	1.050	■ SALVATORE PORRO	An	1.079
■ ROBERTO DECARLI	Cittadini	1.143	■ ALFREDO RACOVELLI	Verdi	0
■ MANUELA DECLICH	Forza Italia	216	■ VINCENZO RESCIGNO	An	1.950
■ RAFFAELLA DEL PUNTA	Forza Italia	474	■ ETTORE ROSATO	Candidato perdente	0*
■ ROBERTO DIPIAZZA	Sindaco eletto	176.511	■ ALESSIA ROSOLEN	An	1.340
■ PAOLO DI TORA	Misto	2.721	■ ROBERTO SASCO	Udc	0*
■ FABIO DOMINICINI	Forza Italia	770	■ IGOR SVAB	Margherita	100
■ EMILIANO EDERA	Lista Primo Rovis	1.086	■ BRUNA TAM	Margherita	853
■ MAURIZIO FERRARA	Lista Dipiazza	2.310	■ MARCO TONCELLI	Margherita	2.560
■ CLAUDIO FROEMMEL	Forza Italia	814	■ GIANFRANCO TREBBI	Lista Dipiazza	1.782
■ IZTOK FURLANIC	Rifondazione Com.	0*	■ STEFANO UKMAR	Ds	0*

* Dichiarò di essersi avvalso esclusivamente di materiali e mezzi messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista ha fatto parte

** Dichiarò «spese a proprio carico»

NON MANCANTI: gli assessori Paris Lippi, Sandra Savino e Massimo Greco non erano candidati al consiglio comunale, Maurizio Bucci e Michele Lobianco non hanno presentato la documentazione (ma Lobianco ha prodotto quella della dichiarazione dei redditi). In consiglio comunale, non hanno presentato la documentazione Marino Andolina, Angela Brandi, Angelo Pizzi, Giovanni Russo, Everest Bertoli, Roberto Damiani e Bruno Marini (che ha però depositato la dichiarazione dei redditi).

In lire farebbero 341 milioni. È la cifra che Roberto Dipiazza ha investito lo scorso anno in spese elettorali con l'obiettivo, centrato, di essere rieletto sindaco. La gran parte dei complessivi 176 mila euro spesi se ne è andata in carta: manifesti e volantini, santini, dépliant e pubblicazioni varie («La forza dei fatti» era lo slogan prescelto). Agli oltre centomila euro così impiegati si aggiungono altre voci, dai passaggi tv - per i quali il primo cittadino ha sborsato poco più di 30 mila euro - ai 4.208 euro di spese postali e ai 5.192 euro di «affitto locali».

Il resoconto delle spese elettorali sostenute per le elezioni della scorsa primavera è allegato alla dichiarazione dei redditi che Dipiazza, come gli altri eletti in Comune, ha depositato in Municipio in base a una legge - la 441 del 1982 - che impone la «trasparenza della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive»: normativa che non tutti osservano, giacché non prevede sanzioni.

Ai 176 mila euro di Dipiazza fanno riscontro gli zero euro dell'ex candidato sindaco di centrosinistra Ettore Rosato: nel prestatario a disposizione degli eletti (Rosato ha fatto parte del consiglio comunale di diritto come can-



Roberto Dipiazza rieletto sindaco

didato perdente da aprile a settembre, prima di lasciare l'incarico essendo divenuto sottosegretario), l'esponente della Margherita dichiara di essersi «avvalso esclusivamente di materiali e mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista ha fatto parte». Nessun esborso personale dichiarato, insomma, per la lunghissima (parti di fatto nell'agosto 2005, in vista delle primarie) e impegnativa campagna elettorale che Rosato caratterizzò con il colore arancione: tutto a carico di partiti e sostenitori.

La stessa dichiarazione firmata da Rosato arriva da parte dei consiglieri eletti in casa Ds, che per dépliant e «santini» si sono appoggiati allo schema grafico del partito. E zero euro - con spese sostenute dai partiti - dichiarano anche il repubblicano Sergio Paco-

Tra gli assessori chi ha investito di più è Bandelli. Kakovic denuncia di avere sostenuto «spese di rappresentanza», Rosolen ha impegnato 72 euro per borse di tela personalizzate

Colors On Ice Galà di Campioni!

Venerdì 2 Febbraio ore 21.00 - Sabato 3 Febbraio ore 17.00 e ore 21.00 2007

Palatrieste - Trieste

Presenta: Denny Mendez

Represe Sky Tv: lo spettacolo verrà trasmesso su Sky la sera del 14 Febbraio

"Colors on Ice - speciale San Valentino"

ECCEZIONALMENTE PER LO SPETTACOLO DEL 3 FEBBRAIO ALLE ORE 21 BARBARA FUSAR POLI E MAURIZIO MARGAGLIO I CAMPIONI DEL MONDO

Organizzazione ed allestimento a cura di Water&Ice

Direzione: Osvaldo Camahue

Produzione: Mitia Network

IL PICCOLO AZALEA

Prevendita: 899.325 226

Infoline: 049.864 7666

Scoppia un caso sull'incarico ricevuto dal docente triestino all'Università di Macerata, senza concorso e su chiamata diretta

Il ministro: niente cattedra a Colleoni

Il console di Mongolia avrebbe presentato titoli non validi, ma lui smentisce

di Corrado Barbacini

Aldo Colleoni, 60 anni, console onorario della Mongolia a Trieste, è stato sospeso dal ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi dal ruolo di professore ordinario dell'Università di Macerata.

Il suo nome è emerso dopo una segnalazione su una serie di presunte irregolarità sulla documentazione relativa alla cattedra a Macerata. Colleoni era stato assunto dall'ateneo marchigiano nel dicembre del 2005 sulla base della legge voluta dell'ex ministro Letizia Moratti per il rientro dei cervelli dall'estero i cui termini sono scaduti ieri.

La cattedra a Macerata è stata finanziata da privati, in particolare da un'azienda

Scrittore, saggista, ha operato sempre per il miglioramento dei rapporti con la Mongolia

di Claudio Ernè

All'Università di Trieste, alla fine degli Anni Sessanta per tutti era il «presidente». «Il presidente» dell'assemblea degli studenti, il luogo sovrano del montante Sessantotto. Aldo Colleoni, il console onorario di Mongolia a Trieste, ora al centro di questa querelle giornalistico-universitaria-politica, controllava e dirigeva dall'altro dello scranno oggi riservato al Magnifico Rettore, l'andamento fluttuante e gli umori iconoclasti di centinaia e centinaia di studenti riuniti nell'aula magna.

Come avesse raggiunto quel ruolo oggi è difficile ricordare.

di commercio di San Marino ed è stata ottenuta senza concorso pubblico.

Nel motivare la nomina di Colleoni, il senato accademico marchigiano ha indicato tra i suoi meriti soprattutto quello di essere «studioso di chiara fama all'università Zokhiomj di Ulan Bator», capitale della Mongolia. Il console Colleoni aveva infatti presentato, tra l'altro, una documentazione relativa all'attività svolta proprio nel paese di Gengis Khan all'Uni-

versità Zokhiomj di Ulan Bator. Ma, secondo i primi accertamenti, la «Zokhiomj» sembrerebbe non essere un'università. Al nome di Zokhiomj corrisponde infatti una scuola di giornalismo. Esiste invece l'Università di Ulan Bator dove però non ha insegnato nessuna persona di nome Colleoni.

Per questo motivo il ministro Mussi ha richiesto gli incartamenti sulla base dei quali l'Università di Macerata ha deliberato la chiamata

diretta del professor Colleoni, riservandosi di accertare gli elementi in base ai quali il Consiglio universitario nazionale ha dato proprio parere positivo.

«Nel caso in cui fossero accertati fatti di rilevanza penale - ha detto il ministro - passerò gli atti alla magistratura competente. E così farò in ogni eventuale caso analogo».

Il «rientro» in Italia di Aldo Colleoni, che ha sempre rivestito il ruolo di console della Mongolia in via Giulia a Trieste, era stato solennemente deciso dal senato accademico dell'Università di Macerata.

«È assurdo. Il Consiglio universitario

nazionale ha fatto un'indagine approfondita. Ho scritto e presentato quasi cento pubblicazioni e sono anche membro onorario dell'Accademia delle scienze della Mongolia», ha detto Colleoni. Poi ha aggiunto: «Invierò al ministro Mussi una copia di una pubblicazione di 1600 pagine dedicata al ruolo geopolitico dei consoli dal 1732 al 2006 a Trieste per la quale ho ricevuto l'apprezzamento anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e che ho presentato poco tempo fa in prefettura. Ho insegnato per vent'anni in Mongolia e ci tornerò tra qualche settimana per definire la mia uscita da quell'ateneo. Questa è soltanto una speculazione nata, ne sono certo, da qualche piccola invi-

dia triestina. Ho due lauree e un dottorato di ricerca. Basta andare a vedere le mie pubblicazioni in biblioteca civica. Ho piena fiducia negli accertamenti che il ministero vorrà fare. Tra pochi giorni verrà a Trieste il presidente dell'Accademia delle scienze della Mongolia. In fondo basterà chiedere a lui. E poi, il rientro dei cervelli non può valere solo per gli Stati Uniti...».

In serata in rettore dell'Università di Macerata Roberto Sani ha dichiarato: «Non so se il ministro darà seguito alla sua minaccia di sospendere dall'incarico Colleoni. Quando arriverà la lettera del ministero la valuteremo, ma fin d'ora siamo decisi a impugnare il provvedimento dinanzi al consiglio di Stato».



Il console Colleoni durante una manifestazione

All'Ateneo negli anni caldi aveva presieduto le assemblee studentesche. Poi l'allontanamento dal Pei e dalla Cgil

Nel '68 fu il leader della contestazione studentesca

Poi passava all'altra parte, quella che proponeva scioperi, cortei, occupazioni, mozioni, adesioni e con la sua voce bassa, scandiva bene i numeri. Braccio teso verso l'aula muoveva l'indice della mano destra e contava, contava. Quando raggiungeva e poi superava il quorum richiesto per la vittoria un boato sovrastava la sua voce. Col megafono dopo qualche decina di secondi proclamava il risultato favorevole a occupazioni, mozioni, cortei e adesioni.

Era un leader studentesco moderato Aldo Colleoni e studiava sodo e incassava esami su esami. Quando le assemblee avevano iniziato a svuo-

tarsi e a diventare sterile rito, lui era già lontano. prossimo alla Laurea. Poi era approdato alla Cgil di Gorizia. Un amore intenso. Sui perché e sui come fosse più tardi naufragato quel suo rapporto con il sindacato di «classe» e con il Partito comunista, è difficile dire. All'epoca certe forze che si dicevano progressiste e materialiste, usavano ancora la scomunica e l'anatema.

Aldo Colleoni, il «presidente», era uscito di scena con dignità e in silenzio, facendo tesoro della sua esperienza internazionale, acquistata anche in Mongolia, all'epoca collegata con un triplo cordone ombelicale con l'Unione sovie-

tica e col movimento sindacale di classe. Aveva stretto amicizie, intensi rapporti. Nel 1990 era diventato console onorario di Mongolia, carica che ricopre tutt'ora. Ha pubblicato un buon numero di ricerche, ha continuato a tessere rapporti anche economici tra il nostro Paese e la Mongolia, ha scritto libri. È stato insignito di premi e onorificenze, tra cui una assegnatagli dal presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Per l'Università di Trieste nel 2006, a quasi sessant'anni di età, è ancora un professore contrattista del Dipartimento di Scienze politiche, stanza 406, quarto piano, ala -ovviamente- di sinistra.

CERIMONIA

Si accomiata da Trieste il prefetto Annamaria Sorge Domani arriva Balsamo

L'ultima cerimonia ufficiale nel Salotto azzurro del Municipio: nella visita di commiato, il prefetto uscente Annamaria Sorge ha ricevuto dal sindaco il Sigillo trecentesco di Trieste, a compimento di un mandato che l'ha vista protagonista nelle vicende cittadine. Domani la Sorge lascerà l'incarico a Giovanni Balsamo.



IL SALUTO

Rosato: «Quella dei prefetti è una missione per il Paese»

Nel momento in cui il prefetto Anna Maria Sorge lascia l'incarico di Trieste - cui rivolgo il vivo ringraziamento per quanto ha fatto per la città - e va a insediarsi il nuovo prefetto Giovanni Balsamo - cui va un caloroso benvenuto e gli auguri di buon lavoro - colgo l'occasione per svolgere alcune considerazioni, dettate anche dall'esperienza trascorsa in questi mesi al Viminale come Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Anzitutto mi sembra doveroso esprimere sentimenti di apprezzamento nei confronti di una categoria di servitori dello Stato, quella dei prefetti, che vanta uno stile di servizio e una storia tanto antica quanto ricca di esempi di dedizione, senso delle istituzioni e capacità di operare per il bene comune. Se anche in condizioni spesso difficili i prefetti hanno comunque saputo dimostrare la loro persistente vitalità e utilità credo che la spiegazione vada ricercata soprattutto in due ordini di motivi: la capacità di interpretare i mutamenti del Paese e il forte radicamento nelle realtà locali (frequentemente sono infatti proprio le autonomie che reclamano l'intervento del rappresentante dello Stato).

E' da questi fattori che scaturisce la missione istituzionale del prefetto, che non può essere colta appieno partendo da questa o da quella specifica attribuzione. Le funzioni essenziali si declinano, nella loro essenza, in termini di rappresentanza generale del governo sul territorio, di amministrazione generale, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di difesa civile. Ma anche in capacità di ascolto e di mediazione.

Da qui l'immanente necessità, per il prefetto, di misurarsi nelle diverse realtà locali con situazioni legate alla specificità dei luoghi e alle esigenze del momento. Questo è ancora più vero in un contesto, quale il nostro, contrassegnato dalla specialità regionale, in cui le problematiche assumono caratteristiche peculiari legate a vicende storiche, alla condizione di terra di frontiera e alla presenza di minoranze etniche e linguistiche che legittimamente reclamano il rispetto della propria identità culturale e l'applicazione concreta di una normativa di tutela che troppo spesso rimane sulla carta.

Si tratta di sviluppare un modello «a rete» fra la pluralità dei soggetti istituzionali che riduca oneri e vincoli burocratici, che favorisca scelte basate su analisi delle esigenze economiche, ambientali, infrastrutturali e tecnologiche, che assicurino servizi pubblici adeguati, che garantisca le migliori opportunità di crescita. Al prefetto si affida oggi dunque una missione non nuova nei contenuti, ma certamente moderna nei suoi valori di fondo. E lavorando assieme - Comuni, Provincia, Regione e Stato - potremo dare al territorio triestino, al Friuli Venezia Giulia e all'intero «sistema Paese» un contributo concreto e importante.

Ettore Rosato

(Sottosegretario di Stato all'Interno)

Nel doppiofondo sotto la cabina di un Tir sbarcato da un traghetto turco trovato un carico di droga. Per gli investigatori proviene dall'Afghanistan

Sequestrati in porto 110 kg di eroina: arrestato il corriere

Il camion è stato scoperto quando era ancora nella stiva della nave, una volta a terra è scattato il blitz

Il carico di droga lo hanno «pescato» andando a colpo sicuro tra le migliaia di Tir che ogni giorno sbarcano in porto. I finanzieri e i doganieri lo hanno individuato seguendo a distanza e poi hanno agito.

Centodieci chili di eroina erano nascosti in un doppiofondo ricavato sotto la cabina di guida di una motrice turca giunta lunedì scorso nel traghetto Ulusoy partito da Smirne due giorni prima. In carcere è finito il conducente del mezzo Omar Faruk Cablar, 42 anni, cittadino turco. La droga vale non meno di 500 milioni di euro, quello che costa un ospedale di una città di medie dimensioni.

L'operazione è stata coordinata dal pm Giorgio Milillo. I finanzieri e i doganieri hanno arrestato il corriere due giorni dopo l'individuazione del carico sospetto. Hanno aspettato mercoledì mattina quando l'uomo si è avvicinato alla motrice, si è messo al volante e ha avviato il motore pronto per partire per la Germania. Ufficialmente trasportava un carico di cappe da cucina. In breve lo hanno bloccato e ammanettato. Ora è in carcere in cella di isolamento dopo la convalida del gip.

Quello scoperto in porto è il quarto maxicarico di droga sequestrato nell'ultimo anno. In dodici mesi sono stati sequestrati in totale quasi 500 chili di eroina. «La linea di traffico e l'organizzazione alla base è molto forte perché riesce a resistere all'offensiva degli investigatori», ha ammesso il procuratore capo Nicola Maria Pace. Indirettamente il magistrato ha confermato la sensazione che da mesi circola negli ambienti investigativi cittadini e dell'intelligence. Che proprio il porto di Trieste sia stato scelto dalle organizzazioni criminali come porta privilegiata per i traffici di droga verso il Nord Europa.

L'autostrada del mare Turchia-Trieste



L'eroina scoperta era nascosta in un doppiofondo proprio sotto la cabina di guida. La botola della nicchia era stata avvolta con carta carbone. Un sistema tanto semplice quanto ingegnoso per superare indenne i controlli ai raggi «x». «Gli scanner non l'avrebbero scoperto», ha commentato un investigatore. Come dire: la tecnologia non è nulla senza la ricerca e l'analisi investigativa.

«Il carico è stato trovato invece grazie al lavoro di analisi e di incrocio dei dati sul traffico di merci provenienti dalla Turchia», ha spiegato il generale Fabrizio Lisi comandante regionale della Finanza. I militari hanno scoperto la droga in pratica grazie all'attività di screening dei mezzi in transito in porto. Un lavoro di analisi documentale che riguarda 20 mila camion

I SEQUESTRI DI DROGA

22 gennaio 2004	30 gennaio 2004	31 ottobre 2004	26 giugno 2005	10 gennaio 2006	22 giugno 2006	26 giugno 2006	13 gennaio 2007
7	700	9	15	100	105	105	23
chili di eroina provenienti dalla Turchia	chili di sigarette provenienti dalla Turchia	chili di eroina provenienti dalla Turchia	chili di eroina provenienti dall'Albania	chili di eroina provenienti dalla Turchia	chili di eroina provenienti dalla Turchia	chili di eroina provenienti dalla Turchia	chili di eroina provenienti dall'Albania

ogni mese che parte già quando il mezzo è in navigazione diretto a Trieste dal confronto dei dati dei autoarticolato, del conducente, del tipo e del valore del carico e dello spedizioniere.

Ma a questa attività svolta al computer ultimamente i finanzieri e i doganieri hanno aggiunto anche un particolare impegno nei controlli manuali. Ispezioni a sorpresa ef-

fettuate quasi a ogni ora. Se c'è un particolare sospetto, un'irregolarità, scatta il controllo al Tir. E così è successo in questo caso.

La droga sequestrata era ufficialmente diretta in Germania. Ma gli investigatori sono convinti che in questa circostanza era prevista una sorta di consegna a tappe. Una distribuzione effettuata proprio dal corriere lungo il per-

corso fino in Germania che verosimilmente teneva conto di precedenti ordini. «Abbiamo il sospetto che anche in questo senso le organizzazioni abbiano cambiato il modo di agire e strategia organizzativa», ha dichiarato un investigatore.

«La droga sequestrata - ha spiegato il generale Lisi - arrivava dall'Afghanistan attraverso la Turchia».

Il viaggio dell'eroina era partito da Kandahar fino a Istanbul. E poi via mare fino a Trieste. Negli ultimi mesi i signori della droga stanno svuotando i magazzini di oppio in Afghanistan per realizzare denaro, per fare utili. L'ipotesi dell'intelligence è quella di un'equazione tra il rilevante quantitativo di eroina e l'acquisto sul mercato illegale in Europa di armi appunto per la stessa somma.

Finanziamenti diretti, insomma, per «nuclei operativi» attivi in Europa.

Le indagini, coordinate dal pm Giorgio Milillo della Dda, puntano proprio a chiarire anche ipotesi secondo la quale Trieste si è ritrovata ancora una volta in prima linea contro la grande criminalità.

«Aspettiamo altri carichi nei prossimi giorni», ha annunciato un finanziere.

c.b.

In arrivo una maxigrù per bonificare la parte alta della parete. Bandelli «Faremo una pulizia radicale»

Napoleonica, la riapertura slitta a venerdì sera

Slittano i tempi per la riapertura della Napoleonica. La conclusione dell'intervento di messa in sicurezza della zona interessata dai crolli, prevista originariamente per oggi, è stata posticipata a venerdì sera.

La scelta di prolungare la durata dei lavori è stata presa per consentire agli esperti di eseguire una bonifica completa e più accurata dell'area, in modo da escludere in futuro la caduta di nuovi massi. «Non ci limiteremo alla rimozione delle pietre pericolanti, ma andremo ancora più a fondo per garantire la massima sicurezza ai frequentatori della strada - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Franco

Bandelli -. Una volta esaurita, probabilmente già in mattinata, la pulizia della parte più bassa della parete, faremo quindi un ulteriore sforzo e passeremo alle verifiche sul «tetto» delle falesie».

Per portare a termine questa seconda trancia d'intervento il Comune ha deciso di noleggiare una particolare autogru, in grado di arrivare con il braccio meccanico fino a 45 metri di altezza. Il mezzo, attualmente non disponibile perché impegnato in un altro cantiere, sarà operativo da domani. Con uno strumento simile, la bonifica della parte alta della parete, utilizzata da molti appassionati come palestra di roccia, non dovrebbe ri-

chiedere più di due giornate di lavoro.

«Possiamo affermarlo con piena tranquillità: venerdì sera verrà rimosso il divieto di passaggio - continua Bandelli. Tempo permettendo, quindi, sabato mattina tutti i triestini potranno andare con la zaino in spalla e i panini a fare il picnic sulla Napoleonica».

Secondo le stime del Comune, il costo complessivo dell'operazione di bonifica dell'area interessata dai crolli di alcuni massi si aggirerà, a lavori conclusi, sugli 8-9 mila euro. «Una spesa - conclude Bandelli - che ci consentirà di fare una pulizia radicale della parte senza dover ricorrere a reti protettive».



La Napoleonica chiusa

L'INTERVISTA

Lorenz: «Troppi vincoli La Soprintendenza blocca lo sviluppo della città»

L'urbanista: «Trieste sta diventando una città-museo ma questo atteggiamento potrebbe cambiare in fretta»

di Pietro Comelli

TRIESTE Architetto Lorenz, come vive la conflittualità che si scatena quotidianamente attorno a un nuovo progetto?

È normale che una cosa nuova sia respinta dalla collettività, accade in tutto il mondo. L'arte contemporanea e l'architettura devono sempre, per definizione, produrre conflitti. Prendiamo per esempio Andy Warhol e la mostra che Trieste gli ha dedicato, vent'anni fa sarebbe stata recepita solo da pochi.

A Trieste i conflitti non mancano...

Nelle sue reazioni la città dimostra quello che è ma non dice niente sull'oggetto. Trieste sta diventando una «città museo» e così reagisce, ma l'architettura cambia il cervello.

Come definisce quindi Trieste?

È una città che ha attirato anche me per questo unico, bellissimo rapporto con il mare, le piccole osterie, che sono quasi un prolungamento della casa e dove naturalmente ho trovato qualche amico, gente originale. Ma Trieste attraversa una fase decadente, anche se forse ha già toccato il suo punto più basso. È abbastanza logico e comprensibile che la maggior parte della gente qui reagisca in modo conservativo, prudente, antico. Ma come accaduto in altre realtà questo atteggiamento può cambiare in poco tempo.

Quali realtà?

Soprattutto Barcellona, come anche Vienna, per fare due esempi, sono in una fase di crescita e sviluppo culturale rispetto a trent'anni fa. In queste due capitali la gente reagisce in modo diverso. Trieste è invece diventata estremamente conservatrice, reazionaria, orientata al passato: questo è il grande pericolo della città, significa non essere competitivi. Spero che la paura di Trieste diventi coraggio, solo questo potrebbe risolverla.

Non sembra entusiasta degli ultimi progetti.

Non mi viene in mente un esempio di architettura moderna di alto livello riconosciuto degli ultimi anni a Trieste. Non esiste. Tutto questo è triste perché una città vivace ha bisogno di nuova qualità che possa sopravvivere nel tempo, di dare un futuro ai giovani, di combattere per la propria esistenza. Come accade in molte zone dell'Europa, dove naturalmente si rispetta e si conserva il vecchio ma non in modo da impedire ogni cambio o adattamento alle esigenze contemporanee e future.

E quindi un problema italiano?

L'Italia - come grande erede della cultura architettonica storica - preferisce mettere tutto il suo patrimonio sotto una teca di vetro e non costruire più niente di nuovo nel centro, ormai ci sono quasi solo palazzi vincolati o falsi storici.

Non è colpa della mentalità, quindi, ma della burocrazia, della politica?

Non parliamo di colpa, ma di certe scelte di un organismo collettivo. Non possiamo dare ad esempio la colpa al sindaco o a un dipendente pubblico. Chi ha eletto il sindaco? Un'altra società ne avrebbe eletto un altro. L'urbanistica e l'architettura rappresentano lo specchio di una società, una vi-

IL LIBRO

La polemica sulla villa sotto il Faro finisce dentro il libro *Re_action_s*

Le reazioni di Trieste all'architettura sono finite in un libro. *Re_action_s*, dedicato all'architetto Peter Lorenz e i suoi progetti, parte dal principio di Newton dove «ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria». Applicato all'architettura, naturalmente. Nell'agile volume - scritto in inglese e italiano da diversi autori, corredato da foto e progetti dell'architetto austriaco - compare anche il capitolo «Sottolforo», dedicato al complesso di sei appartamenti realizzato da Lorenz vicino al faro della Vittoria. In un terreno di sua proprietà, non senza polemiche. Una vicenda puntualmente ricostruita, con tanto di riproduzione della petizione che, nel 2004, vedeva alcuni cittadini opporsi a quel progetto che oggi domina il Golfo. *Re_action_s* ospita perfino una doppia pagina che riproduce una striscia di foto curiose che raccontano la reazione. Il sopralluogo della Circo-scrizione - rigorosamente bipartisan negli schieramenti politici - l'ingresso nel cantiere e la reazione. Questa volta di Lorenz.

sione chiara senza ombre.

Ha citato i vincoli, più che del sindaco bisognerebbe allora parlare del ruolo della Soprintendenza?

Le belle città italiane così gestite sono destinate a morire o a diventare dei bei musei. Il modo di fare della Soprintendenza riflette soprattutto la coscienza pubblica - sarebbe fantastico se la Soprintendenza combattesse per la qualità architettonica nuova nei centri storici - proprio come l'eredita architettonica italiana ne è una testimonianza. Se la gestione in Italia fosse stata sempre come quella attuale non si potrebbe godere oggi di tutto ciò che adesso è vincolato; con lo stesso atteggiamento le città italiane come le conosciamo non esisterebbero. E quasi una dichiarazione della fine della città, la fine della cultura urbana.

Accade anche a Trieste?

In modo forse ancora peggiore. Non è concessa una sopraelevazione moderna di un palazzo e contemporaneamente si rifà in quel modo Cittavecchia! Quelle non sono case antiche, ma finte. È pura falsificazione, con il parere favorevole della politica, della società triestina, della Soprintendenza... Ma tutto questo non è certo consentito dalla Charta di Venezia del 1966 che anche l'Italia ha firmato. Non conosco un'altra città europea con un tale disastro nel pieno centro storico e già temo per la baia di Sistiana dove prevarrà una soluzione romantica e falsa invece di un intervento urbanistico e architettonico moderno, di alta qualità, ecologico, sostenibile.

Salva qualche progetto di riqualificazione?

Forse il progetto meglio riuscito è piazza Unità, anche se non è completamente di mio gusto.

E quello che proprio non sopporta?

Due esempi tragici: l'allargamento dell'Adriaco e il polo natatorio di Sant'Andrea.

Perché tragici?

L'ampliamento dell'Adriaco così co-

me eseguito rappresenta una soluzione architettonica molto scarsa e mi riferisco a come il nuovo è stato aggiunto all'esistente. In quella posizione così importante dovrebbe invece ancora di più dare il buon esempio. Quanto al polo natatorio è solo una scatola decorata.

Qual è la zona da ripensare?

Indubbiamente il Portovecchio, è il grande progetto di Trieste da tanti anni ma anche le Rive dal terrapieno fino a Miramare. Abbiamo una delle città più belle al mondo, ma queste zone sono ancora da progettare. Come non citare poi gli splendidi pendii di Trieste...

Invece di parlare di rustici e continuare a limitare lo sviluppo in altezza si dovrebbe pensare ad una soluzione urbana sul modello del Principato di Monaco.

Ha una sua ricetta?

Servono studi e architetti di tutto il mondo. Trieste deve ritornare a essere una città internazionale com'è nella sua identità multiculturale. Credo fortemente per esempio che il Portovecchio sia un progetto europeo. E l'unica soluzione, l'autoisolamento porta alla morte della città. La cultura urbanistica e progettuale deve fare un salto di qualità.

Ma la chiusura di cui lei parla riguarda solo l'aspetto architettonico?

L'architettura è lo specchio della società. Se Barcellona si è aperta negli anni Ottanta è ovvio che la città si è sviluppata.

Qualcuno potrebbe accusarla di avere una visione troppo criti-

ca.

Devo ammettere che negli ultimi due anni a Trieste sono stati portati a termine diversi interventi, ma ad esempio le Rive non riflettono una grande visione generale, le lampade funzionano male e nella loro apparenza formale rappresentano solo un sentimentale ricordo del periodo austro-ungarico.

Cosa bisognava fare?

Il sindaco da buon manager dovrebbe chiamare in città esperti ricono-

sciuti in tutto il mondo e affidarsi ai loro consigli, richiedere loro un masterplan, indire concorsi e commissioni internazionali con valide giurie anch'esse internazionali e realizzare i progetti vincenti senza abbandonarli nei cassetti. Trieste per il suo bene ha l'assoluta necessità di uscire dal suo sempre più forte provincialismo.

Cosa dovrebbe contenere l'area del Portovecchio?

Chiaramente vedo l'area del Portovecchio come una zona internazionale, non solo un quartiere di Trieste. Qui si possono insediare l'Europa e il mondo, c'è così tanto spazio. Una chance importante, per questo non deve avere solo un'identità triestina. Auspico una collaborazione con Vienna, la Slovenia, forse la Croazia e con il resto d'Europa. Un rinascimento della propria identità originale.

Ma come dovrebbe essere l'intervento di recupero?

A Vienna c'è un edificio industriale simile a quelli del Portovecchio, dello stesso periodo e stile. Lo abbiamo am-

piato integrandolo con un edificio moderno e il tutto è diventato un centro commerciale di grande successo, anche per la struttura urbana. Anche nel Portovecchio, così come in tutta Trieste, bisognerebbe poter aggiungere nuove strutture moderne, combinare il vecchio con il nuovo, lasciare e risanare sensibilmente gli edifici più importanti. E invece...

Invece?

In passato gli edifici barocchi si costruivano sopra quelli gotici o rinascimentali, romani e così in via. È sempre stato così. Oggi la gente chiede grandi finestre, luce e vista, c'è un altro livello di comodità tecnica, ecologica, energetica... È inutile continuare a salvaguardare le piccole finestre del passato. Una vera assurdità. Perché allora non ci muoviamo con la carrozza a cavalli e ci vestiamo come nell'Ottocento?

Una domanda da rivolgere alla Soprintendenza.

La Soprintendenza dovrebbe tutelare il vecchio permettendo anche l'inserimento del moderno altrimenti la città morirà lentamente. In ogni modo il livello del discorso sul Portovecchio deve essere portato molto più in alto. Vedo molto favorevolmente la nomina di Claudio Bonicioli, che ritengo uomo capace e di larghe vedute, alla presidenza dell'Autorità portuale.

Lei è convinto che costruire in Portovecchio richiamerebbe tanta gente disposta a investire?

Sì, questa città è in calo demografico. Non è l'unico caso in Europa, però Trieste ha un'enorme potenzialità e una ricchezza come il mare. La popolazione deve crescere di nuovo come sta succedendo da pochi anni a Vienna. Ci sono talmente tante similitudini. Vienna ama Trieste e credo sia un sentimento ricambiato. Sono aspetti che non vanno negati, come la collaborazione con la Slovenia. Lubiana sta volando via, mentre Trieste è più o meno ferma.

Cosa pensa del dibattito sul Portovecchio?

Attualmente il dibattito si svolge ad un livello dilettantistico: tutti han-

La madre triestina

Nato a Innsbruck, classe 1950, Peter Lorenz ha un legame molto forte con Trieste. «Mia madre era triestina», dice guardando il Golfo nella casa di strada del Friuli. Laureato in Architettura a Venezia nel 1983, è stato per un anno docente anche all'ateneo di Trieste. Attivo nella ricerca e nell'insegnamento come conferenziere e professore a contratto ha insegnato contemporaneamente alla Technische Hochschule di Graz e all'Università di Hong Kong. Tra gli altri atenei anche quelli di Napoli, Bombay e Nuova Delhi. Apprezzato architetto - prima in Austria, poi in Italia e in giro per il mondo - conta su 300 progetti nel suo Paese e all'estero.

no il diritto di dire la loro. Ma populismo e democrazia non sono la stessa cosa e certamente non serve alla città. Credo che la gente mai si permetterebbe di dire ad un medico come intervenire su un paziente in fin di vita.

La gente non deve intervenire nelle scelte?

La città è una questione che riguarda tutti. Ma da una parte c'è uno studio urbanistico, lavoro che richiede un'alta professionalità, competenza, impegno ed esperienza; dall'altra parte invece ritengo anche molto importante che i cittadini vengano informati su questi temi con forum di architettura, mostre, conferenze e dibattiti. Solo in questo modo può rinascere una cultura urbana.

Adesso si parla della futura destinazione del Molo IV. Qual è la sua opinione?

Anche se ovunque tutti sono contenti che una società privata decida di investire in città è chiaro che gli enti hanno il dovere di definire le modalità di intervento e soprattutto esigere qualità urbanistica e architettonica. Questo accade in tutte le città competitive in Europa. Il Molo IV è un esempio di come non si deve procedere.

Prima ha però ammesso che a Trieste qualcosa si è mosso negli ultimi anni.

L'apertura di Trieste dipende dalle scelte urbanistiche, sono quelle che danno la visione della città. È l'urbanistica è un fenomeno molto più complesso che togliere le panchine. Anni fa la precedente giunta mi aveva richiesto di contribuire con alcuni progetti per la città. E molto triste vedere dopo anni come alcuni dipendenti comunali hanno stravolto e fatto eseguire il mio progetto di Largo Barriera, chiaramente senza interpellarmi. Nella civiltà europea questo modo di operare è considerato uno scandalo.

Dove le piacerebbe intervenire per ridisegnare Trieste?

Bisogna risistemare Barcola urgentemente, i triestini non hanno neanche una spiaggia e prendono il sole sul marciapiede. Vedo da tanti anni il terrapieno di Barcola, nessuno fa niente; basterebbe guardare come hanno saputo riqualificare la costa urbana a Barcellona.

E in centro città?

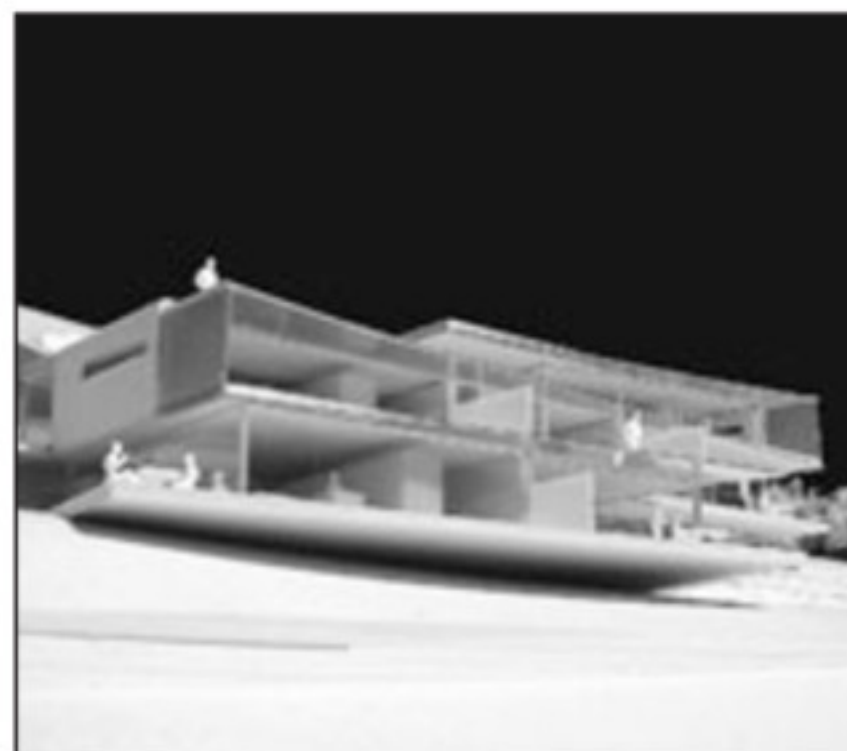
Scegliamo cinquanta case - quelle che non sono più utilizzabili, perché troppo vecchie e senza pregio storico - buttiamole giù e costruiamo delle case moderne per il XXI secolo. Delle Rive abbiamo già parlato, ma davanti all'ingresso del Portovecchio bisogna demolire il PalaTripovich e creare una grande piazza davanti la stazione. Idee ce ne sono tante, ma prima di tutto il salvagente per Trieste è una sistemazione urbanistica moderna, veloce, per il futuro e un'architettura con progetti coraggiosi, di alta qualità.

Bisogna anche trovare le risorse...

Trieste può in pochi anni diventare di nuovo una perla europea, una città vivace, forte, competitiva e questo non si fa con parole ma con progetti. Bilbao è un esempio. Basta volere e decidere.

I portuali torneranno a protestare sotto la Torre del Lloyd domani pomeriggio alle 15.30, poi formeranno la delegazione di lavoratori che mezz'ora più tardi sarà ricevuta dal presidente Bonicioli.

s.m.



La controversa villa «Sottolforo»



La protesta dei portuali l'altra mattina sotto la Torre del Lloyd

Dopo una giornata di volantinnaggi e confronti varato un gruppo di lavoro che in quindici giorni dovrà riorganizzare le cooperative

Oggi le paghe ai portuali della Compagnia, la tensione scende

Saranno saldati oggi gli stipendi di dicembre ai 70 lavoratori della Compagnia portuale. L'assicurazione è venuta ieri sera da Roberto Vascotto, responsabile amministrativo della società. Non solo, non vengono ancora applicati nemmeno i provvedimenti estremi preannunciati dal presidente Fabio Sanzin quali il taglio dell'incentivo di 12,40 euro per turno di lavoro e l'aumento dei ritmi di produttività che avrebbero dovuto consentire la movimentazione di 16 camion turchi per ogni lavoratore in ogni turno contro i 14 di oggi. E an-

cora, i lavoratori hanno ottenuto di essere ricevuti per un incontro domani alle 16 con il presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli. Per tutti questi motivi, la tensione è calata ieri sera in porto dopo una giornata convulsa fatta di riunioni e confronti tra il Consorzio che unisce le cooperative ma non la compagnia, le società stesse dei lavoratori e i rappresentanti sindacali. La minaccia di scioperi e blocchi stradali si è così momentaneamente allontanata anche se la guardia rimane alta e la situazione

del lavoro all'interno dello scalo resta estremamente drammatica.

In serata il presidente del Consorzio Gianni Fusco ha diramato una nota che è stata firmata anche dai presidenti delle cooperative e della Compagnia in cui si annuncia che «si è convenuto di avviare una serie di incontri che entro la seconda settimana di febbraio permettano di formalizzare una proposta di una riorganizzazione complessiva e definitiva delle società aderenti al Consorzio e il ruolo dello stesso. Conseguentemente - si legge - la riorganizzazione presentata dal-

la Compagnia portuale che doveva essere applicata dal primo febbraio non verrà applicata dovendo tener conto degli esiti del lavoro relativo alla riorganizzazione del Consorzio».

«Un gruppo di lavoro vivrà ora quindici giorni febbrili - ha commentato Fusco - per ristrutturare le società in base all'articolo 17, mai totalmente applicato, della legge 84 del '94 sui porti, nella speranza di trovare appoggio da parte delle istituzioni. Il pool di manodopera potrebbe poi funzionare così almeno per una fase sperimentale, prima che siano attivate le

procedure della gara d'appalto».

L'articolo 17 prevede che le Autorità portuali promuovano la costituzione di un consorzio volontario aperto a tutte le imprese e permette anche l'accesso agli ammortizzatori sociali ora non previsti. I lavoratori possono di conseguenza essere messi in cassa integrazione nei giorni in cui non c'è lavoro. L'articolo 17 viene definito nella nota «strumento indispensabile per gestire la necessaria flessibilità operativa proprie del settore portuale».

E un volantinnaggio per rivendicare l'applicazione del-

l'articolo 17 è stato fatto ieri mattina in porto. Tre i punti posti in evidenza dal volantino: la necessità dell'applicazione del contratto nazionale e quindi il rispetto delle regole, la necessità di smetterla con il «mercato delle braccia» e la richiesta di aumento delle tariffe («siamo il porto che costa meno in Italia», si legge).

I portuali torneranno a protestare sotto la Torre del Lloyd domani pomeriggio alle 15.30, poi formeranno la delegazione di lavoratori che mezz'ora più tardi sarà ricevuta dal presidente Bonicioli.



Dolores Raffaeli



Claudia Cergol



Jonathan Mistretta



Ester Sommariva



Stefano Azzano



Clyde Cofone



Roberto Sturman



Roberta Millini



Giustina Furlan



Albino Stulle



In alto il parcheggio di via del Pane Bianco, qui accanto l'area dell'ex cinema di Servola

Gli abitanti si lamentano: «Ormai il bus non passa più da qui: è possibile ricavare posti auto». E c'è chi suggerisce sensi unici

Servola, il rione è senza posteggi

Gli esercenti: «La mancanza di spazi per le vetture penalizza le nostre attività»

PRIMA CIRCOSCRIZIONE

Il centrosinistra stronca il documento comunale: «Scarsa attenzione al sociale»

Bilancio, no del parlamentino

Arriva dalla Prima circoscrizione decentrata un parere negativo al documento di previsione comunale per il 2007. Il Bilancio è stato bocciato con i voti (sette) della maggioranza di centrosinistra, mentre i due soli rappresentanti della Casa delle libertà presenti hanno votato a favore del documento.



Casa di riposo don Marzari

Tra i motivi che hanno indotto Altipiano Ovest a stroncare il documento, si evidenzia come il Municipio non abbia prestato alcuna attenzione all'ingresso della vicina Repubblica slovena in ambito comunitario e ai riflessi che potrebbero derivare all'economia triestina in generale. In chiave locale, il parlamentino denuncia la scomparsa dal Bilancio di opere giudicate di grande rilevanza dal punto di vista sanitario

e sociale. Tra queste, l'ampliamento del cimitero di Prosecco, già messo in programma diversi anni fa dalla giunta Illy e successivamente posticipato di programmazione in programmazione.

Viva preoccupazione anche nel settore dell'assistenza. In dettaglio viene segnalato il caso della Casa di riposo don Marzari di Borgo San Nazario, il cui futuro destino

è ancora tutto da scrivere e inquieti residenti e non. «Il Comune intende procedere alla chiusura totale della casa di riposo senza creare nulla in alternativa - si legge nel documento del parlamentino che accompagna il parere negativo -. E poi, che ne sarà della struttura e del suo comprensorio una volta calate le saracinesche?».

La circoscrizione ha ribadito anche in questa occasione, infine, la propria opposizione a quel progetto che prevede l'insediamento della Protezione civile nell'ex Ricreatorio di Santa Croce, a suo dire in totale spregio rispetto le richieste formulate dalla comunità locale. Gli abitanti di Santa Croce continuano infatti a sostenere l'opportunità di un suo ripristino e il successivo riuso a fini educativi e sociali.

m.l.

Un rione senza parcheggi. Penalizzato da una struttura antica, affascinante per le sue stradine e le case di un tempo, ma assolutamente inadatta al traffico attuale. Questa è Servola, raccontata dai suoi stessi abitanti, esasperati per una situazione che rischia di esplodere da un momento all'altro. «Ho abitato a lungo a Servola - spiega Clyde Cofone - e ci torno quasi ogni giorno, per salutare gli amici e bere un caffè».

«Ma - aggiunge - sono costretto al mordi e fuggi: parcheggio davanti al bar con l'auto bene in vista, sorveggo la mia tazzina di caffè e scappo via, per evitare di prendere una multa».

«D'altra parte - aggiunge - i vigili fanno il loro dovere e qualcosa è stato migliorato, inserendo alcuni sensi unici, ma la conformazione di Servola è questa e non la si può modificare più di tanto». «Sono arrabbiatissima - dice Claudia Cergol, titolare di un caffè-latteria - perché la mancanza di parcheggi è cronica. Siamo rimasti in pochi fra pubblici esercenti e commercianti, proprio perché c'è questo problema dei parcheggi che condiziona la potenziale clientela. Nessuno viene quassù a Servola a fare la spesa o a bere qualcosa rischiando di prendere una multa. Restano solo i residenti. Bisogna togliere i divieti». Dolores Raffaeli ha un negozio di mercurie: «Il problema principale è quello del carico e scarico delle merci. I miei fornitori effettuano le loro operazioni

a grande velocità, con un occhio sempre rivolto oltre le vetrine, per controllare se arrivano i vigili urbani». «I vigili non sono tutti severi - ammette Ester Sommariva - e comunque gli automobilisti parcheggiano un po' ovunque. La gente ormai è abituata e aspetta l'arrivo dei vigili, sposta l'automobile per i minuti necessari al loro transito e poi si rimette dov'era prima. Non è così che si affrontano e risolvono i problemi». Stefano Azzano gode di un piccolo privilegio: «Sono falegname e ho un piccolo parcheggio privato, per una vettura, proprio davanti alla mia bottega. Mi arrangio così, anche se molto spesso, per la cronica mancanza di posteggi a Servola, sono in tanti che lo utilizzano senza averne il diritto».

Jonathan Mistretta lavora in un negozio di alimentari: «Il problema è del carico e scarico merci ma è tutta Servola a essere penalizzata dalla sua stessa struttura di borgo. Parcheggi ce ne sono troppo pochi e la gente s'ingegna, lasciando l'auto un po' dappertutto».

Roberto Sturman fa una proposta molto chiara:

La proposta: parking al posto del vecchio cinema

Un parcheggio nel sito che un tempo ospitava il cinema all'aperto del rione. E' una delle proposte dei servolani per cercare di ovviare alla cronica assenza di posteggi. «Il cinema non tornerà più - affermano in tanti -, tanto vale utilizzare quello spazio, adesso abbandonato, per potervi mettere le auto». Nel rione è stato già ricavato uno spazio per automobili sul piazzale di fronte al

cimitero ma si è rivelato subito insufficiente, anche perché c'è chi ne approfitta. «Ci sono vetture coperte col telone - denunciano molti servolani - significa che rimangono lì per chissà quanto tempo». Nessuno può contestare tale operazione, perché il parcheggio non è a rotazione ma così non c'è spazio per tutti. Ecco allora tornare l'ipotesi del park al posto del vecchio cinema.



«Bisognerebbe adottare il senso unico in via di Servola trasformando via dei Vigneti in una sorta di spartiacque. Chi scende da quest'ultima via dovrebbe scegliere se andare a destra o a sinistra, lungo altrettanti sensi unici. In questa maniera si ricaverebbero spazi da destinare a parcheggio, anche perché adesso non ci sono più i problemi

originati dal passaggio della linea '8'. Albino Stulle, per sua fortuna, può vivere la situazione con estrema tranquillità. «Sono vecchio e in pensione - rivela -, non ho la patente di guida ma solo quella per la barca. Attraverso Servola tutti i giorni per lunghe passeggiate, perciò per me il problema non si pone». Giustina Furlan abita in via Baiaumonti e utilizza un vecchio metodo: «Lascio mio marito in auto, mentre io faccio la spesa e sbrigo le varie commissioni, così evitiamo di prendere multe e riusciamo a fare tutte le nostre faccende». «Servola è inadeguata a sostenere il traffico odierno - ribadisce Roberta Millini - e credo che l'unica soluzione sia di togliere il divieto di sosta, anche perché la linea '8' qui in rione non arriva più».

Ugo Salvini

Dopo il trasferimento in campo San Giacomo la durata è stata ridotta da sei a due giorni

Piazza Puecher, debutta il mercatino

Positivo il bilancio della prima giornata: nutrita folla d'acquirenti

Festosa giornata inaugurale, con il neo di qualche multa per divieto di sosta, al via del mercatino di piazza Puecher: ha fatto ritorno nella sua sede storica dopo il lungo trasferimento in campo San Giacomo dovuto ai lavori di ristrutturazione che avevano impegnato il popolare sito sangiacomino.

Da subito una nutrita folla di acquirenti si è accalata ieri nei pressi degli 8 banchi di vendita per curiosare o anche per fare dello shopping, mentre i vigili al momento dell'allestimento del mercato, alle 7.30, sono dovuti purtroppo intervenire con multe e carro attrezzi per liberare la zona del mercato da alcune auto in sosta, i cui proprietari si erano evidentemente dimenticati della riapertura.

Di questo si duole l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis che precisa: «Malgrado il volantinaggio fatto nei giorni precedenti e che avvisava della presenza del mercato nelle giornate del martedì e del venerdì e che dunque l'area era riservata a tale scopo dalle 7.30 alle 14.30, ci sono stati dei trasgressori, che sbadatamente avevano parcheggiato



Il mercatino di piazza Puecher è tornato a rivivere, sia pure con aperture ridotte

to in zona... speriamo che facciano più attenzione per il futuro».

Ma come hanno testimoniato gli stessi ambulanti presenti in piazza, spiega il presidente della Circoscrizione quinta Silvio Pahor, al di là di qualche iniziale problema di rodaggio, gli affari sono stati positivi e il richiamo di acquirenti nutrito.

«Per il futuro - assicura - quando la gente si sarà abituata alla presenza vivace e allegra del mercato in piazza Puecher, sicura-

mente si migliorerà ancora» conclude.

Il mercatino, che prende posto nel tratto marginale della piazza, tra le vie del Rivo e Caprin, ha ridotto, rispetto al passato, drasticamente il numero delle giornate di presenza che, dagli originari 6 giorni su sette, è passato a soltanto 2. Contestualmente però, allo scopo di rivitalizzare le zone più periferiche, si è accresciuto il numero delle fiere cittadine (quindi il lavoro degli ambulanti), con la presenza, a esempio, di

16 banchi in via Pagano o l'ampliamento del mercato di Borgo San Sergio.

Come si ricorderà, il trasferimento del mercatino da campo San Giacomo a piazza Puecher a suo tempo aveva sollevato molte polemiche, tra favorevoli e contrari al suo eventuale ripristino. Dopo il restauro che ha riportato piazza Puecher a nuova vita è infine prevalsa l'opinione di riportare nella sede antica la vivacità colorita degli ambulanti.

Daria Camillucci

Proteste per carenze d'igiene sulle strade

In via Fabio Severo pattumiere a cielo aperto davanti ai supermercati

Alcuni punti di via Fabio Severo si sono trasformati negli ultimi mesi in veri e propri immondezzai a cielo aperto e la gente che risiede e lavora nella zona chiede più pulizia e maggiori controlli. Le lamentele sono giunte alla Terza circoscrizione e lunedì è stata presentata un'interrogazione, da parte di Alessandra Gambino, consigliere circoscrizionale An, per fare chiarezza sulla situazione, in costante peggioramento. I maggiori problemi vengono segnalati dagli abitanti in corrispondenza di due supermercati della via.

I disagi più gravi sono soprattutto in prossimità del grande magazzino di alimentari nella parte bassa di via Fabio Severo dove quotidianamente, vicino ai bottini delle immondizie e vicino alle porte del negozio, vengono abbandonati scatoloni, generi alimentari rovesciati a terra, rifiuti e cartoni. «Spesso la sporcizia è legata proprio alla spazzatura lasciata da chi fa la spesa - ricorda Alessandra Gambino - che spesso si ferma anche all'esterno del supermercato a consumare i cibi e le bevande sul posto. Ogni giorno vengono lasciate vuote marciapiede bottiglie vuote o rotte, scatole e confe-

zioni di alimenti mangiati e cartoni di vario tipo. E' un disagio quotidiano per chi è costretto a passare in quel tratto. Il degrado è in aumento e danneggia un tratto pedonale dove transitano tantissime persone». Altri disagi vengono poi segnalati anche davanti a un altro supermercato, situato nella parte più alta di via Fabio Severo, dove la spazzatura è più contenuta ma si è rivelato subito insufficiente, anche perché c'è chi ne approfitta. «Ci sono vetture coperte col telone - denunciano molti servolani - significa che rimangono lì per chissà quanto tempo». Nessuno può contestare tale operazione, perché il parcheggio non è a rotazione ma così non c'è spazio per tutti. Ecco allora tornare l'ipotesi del park al posto del vecchio cinema.



Scorcio di via Fabio Severo

nuta ma i cartoni abbondano e molte volte i bottini delle immondizie non riescono a contenerli.

«Chiediamo all'Acegas una maggiore pulizia, se si tratta di un servizio di

Alcuni clienti consumano cibi e bevande senza riporre i resti nei cassonetti. Non è chiaro a chi spetta pulire i marciapiedi

competenza dell'azienda - puntualizza la Gambino - o che venga richiesto ai gestori dei negozi di prestare maggiore attenzione. Chiediamo anche al servizio di vigilanza del Comune di verificare la situazione: credo che ogni negozio sia tenuto a pulire il tratto adiacente al proprio esercizio».

In primis si tratta quindi, secondo la circoscrizione, di chiarire il soggetto che deve intervenire nella pulizia. In secondo luogo l'appello è rivolto agli stessi cittadini che usufruiscono del supermercato per qualche spuntino da consumare poi senza spostarsi, affinché non venga sporcato il marciapiede e i resti dei pasti siano appositamente gettati nei cestini. Oltre alle immondizie, poi, nel corso della giornata si accumulano forti odori e liquidi, usciti dalle bottiglie abbandonate al suolo, che imbrattano ampi tratti della strada. Secondo la circoscrizione, infine, il problema è sentito anche in altre zone. Chiarire chi si deve occupare della pulizia davanti ai supermarket servirà ad avviare maggiori controlli nei confronti dei responsabili e intervenire nei casi dove le immondizie diventano un problema davvero insostenibile.

Micol Brusafarro

VODAFONE BROADBAND

La Banda Larga ovunque, in Italia e in Europa.



Vodafone Broadband 3.6 Mega.

A partire da meno di 1 euro al giorno
con Internet Box o Connect Card inclusi.




vodafone

Life is **now**

In Italia copertura hsdpa pari al 75 % della popolazione, in Europa servizio hsdpa disponibile in 10 paesi.

Vodafone Broadband è disponibile dove c'è copertura UMTS. Dove non ancora disponibile, puoi contare sulla presenza della Rete GPRS senza interruzione della connessione. L'effettiva velocità di navigazione dipende dalla capacità e dal grado di congestione della rete. Velocità massima di connessione 3.6 Mbps supportata dai nuovi Internet Box e Connect Card. Prezzo riferito all'offerta Connect 250 per i Titolari di P. IVA con contributo mensile di 29 euro (più IVA 20%) per il traffico internet/intranet nazionale fino a 125 MB/mese con Connect Card inclusa, vincolo contrattuale 24 mesi con penali per recesso anticipato. Info su copertura del servizio in Europa e tutti i dettagli dell'offerta nei negozi Vodafone o su vodafone.it

DUINO AURISINA Stamane il consiglio comunale affronta il nodo del nuovo strumento urbanistico osteggiato dall'opposizione

Variante al Prg, oggi il voto in aula

Emendamento del sindaco: resterà agricola la prevista area edificabile a Medeazza

SAN DORLIGO

Il sindaco replica alle accuse dei sindacati sulla gestione del personale

Premolin: «Nessun licenziamento»

SAN DORLIGO Il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin difende il suo operato nei confronti dei dipendenti comunali, di cui loda «impegno e dedizione», nega che siano stati fatti licenziamenti, e anzi afferma di essersi attivata per incrementare il fondo incentivi. Nei giorni scorsi Marino Sossi, della Cgil-Funzione pubblica, aveva smentito alcune dichiarazioni fatte dal sindaco qualche giorno prima: «Il costo del personale è di un milione e mezzo di euro, non due milioni», diceva. Oggi il sindaco ribatte: «La mia affermazione è stata travisata. Era solo una constatazione, non una lamentela sul costo del personale, che comunque è di poco più di 1,7 milioni di euro». Ma il sindaco non ha gradito anche le affermazioni di Alessandro Zagar, dipendente comunale e membro delle Rsu che, tra l'altro, lamentava carenze di personale e aumento del lavoro per i dipendenti rimasti. Affermazioni che hanno creato non poco malumore in Comune. La Premolin precisa: «Le affermazioni sui presunti licenziamenti, poi, non solo risultano false, ma non ci ho nemmeno mai pensato».

E oggi Zagar, in una nota, corregge il tiro: «Non ho parlato di licenziamenti, cosa mai avvenuta, ma solo di pensionamenti e perso-



Fulvia Premolin

ne che se ne sono andate». Il sindaco Premolin oggi dice anche: «Gradirei capire dove il Comune ha sbagliato nella gestione della spesa per il personale. Le mie dichiarazioni erano in un contesto che non riguardava le questioni sulla spesa del personale, la quale comunque risulta sempre più controllata, sia nelle Finanziarie, sia da parte della Corte dei Conti. Se il nostro Comune dispone di cifre inferiori rispetto ad altri non fa che confermare che andiamo nella giusta direzione». Il sindaco sostiene che il Comune ha sempre cercato di creare posti di lavoro, pur nei limiti del contenimento delle spese per il Patto di stabi-

lità. In merito al citato sovraccarico di lavoro per i dipendenti, il sindaco ricorda le convenzioni stipulate con altri Comuni per la gestione associata di alcuni servizi. Ma ricorda anche amaramente: «I sindacati ci hanno bloccato l'iter e ci siamo dovuti difendere dinanzi al giudice del lavoro, che poi ci ha dato ragione, non ravvisando alcun comportamento antisindacale». Premolin aggiunge: «Si è detto che si organizzano manifestazioni troppo impegnative per un Comune così piccolo. Quali sono dette iniziative? Quelle culturali, ad esempio, sono state portate avanti anche con l'impegno di tanti volontari». Il sindaco sostiene che il numero, seppur piuttosto esiguo di dipendenti, è riuscito a garantire la gestione ordinaria dei servizi, ad attuare svariati progetti innovativi (come Agenda 21), e, di recente, ha assicurato la distribuzione dei pasti nelle mense scolastiche, quando la ditta appaltatrice non aveva iniziato il servizio, ed ha sofferito all'emergenza neve. «Esempi come questi ce ne sono tanti», dice Premolin, e, per questo, ringrazia il personale comunale. E assicura «Ho dato disposizione al direttore generale di trovare il modo di ritoccare il fondo incentivante, per gratificare chi dà la propria disponibilità».

s.re.

DUINO AURISINA Appuntamento con la variante 24/25 al piano regolatore. Questa mattina il consiglio comunale affronta il nodo del nuovo documento urbanistico, osteggiato dall'opposizione, che chiederà (quasi sicuramente invano) una sospensione dell'adozione.

Il sindaco Ret ha confermato ieri pomeriggio l'intenzione della maggioranza di portare al voto il documento, per reiterare i vincoli della variante 18 e avviare una serie di lavori agli impianti sportivi sul territorio, ma ha anche confermato l'esistenza di una serie di emendamenti migliorativi della variante stessa, proposti dalla maggioranza.

Posto che l'opposizione chiederà oggi una sospensione, non sono stati presentati emendamenti: tutte le proposte di modifica sono della maggioranza, e secondo il sindaco si tratta di proposte che vanno nell'ottica di limitare agli aspetti tecnici la variante, diminuendo l'edificabilità.

Lo stesso primo cittadino ha dichiarato di aver preparato sei emendamenti, uno dei quali da solo elimina una grande fetta di nuovo edificato: si tratta dell'abrogazione del disposto che trasforma da agricola a edificabile un'area di Medeazza, dove potrebbero sorgere una ventina di villette.

Il sindaco porterà un emendamento che cancella questa ipotesi, rispondendo così anche alla richiesta diretta di una sessantina



Giorgio Ret

di abitanti della zona, che ieri l'altro avevano presentato in Comune una raccolta di firme per evitare che nella loro frazione aumenti il numero delle case a discapito delle zone agricole. Tra gli emendamenti presentati (17 quelli protocollati, 11 quelli accolti dalla commissione tecnica) anche un testo che propone di eliminare dalla variante

la possibilità di realizzare a Ternova una serie di strutture turistiche, come campeggi e strutture ricettive; sarà il consiglio a decidere se accogliere o meno l'emendamento e stabilire così le sorti turistiche della piccola frazione carsica.

Al di là dei contenuti tecnici della Variante, resta ancora l'aspetto politico, con un centrosinistra agguerrito e pronto a uscire dall'aula al momento dell'adozione. Il sindaco Ret, tuttavia, non si dice preoccupato: «Leggo le polemiche solo sulla stampa - dichiara - ma non mi è arrivato alcun documento formale dai consiglieri d'opposizione, né la richiesta di sospensione dell'adozione, di cui la stampa scrive, né emendamenti al documento».

Il centrosinistra manda a dire che se ne discuterà in consiglio, e che emendamenti non sono stati fatti perché - scrive il candidato sindaco Massimo Veronese - il testo non è emendabile».

«POLLICINO», LAVORO PER LE DONNE

DUINO AURISINA Nel consiglio comunale di oggi l'amministrazione approverà anche la nuova concessione del servizio «Pollicino». Entra in attività formalmente oggi, infatti, la nuova gestione del servizio di custodia dei bimbi ideato poco meno di un anno fa a Duino Aurisina. Dopo essere stato strutturato da una cooperativa esperta in servizi per l'infanzia, dopo essere diventato funzionale a una quarantina di famiglie del territorio, che lo utilizza per la particolare flessibilità di orario, da oggi Pollicino porta a compimento anche la seconda parte del proprio progetto, ovvero quella di stimolare l'imprenditorialità femminile sul territorio.

Si chiama «Le briciole» la cooperativa

composta da quattro donne, tra i trenta e i quarant'anni circa, tre delle quali con figli, tutte residenti a Duino Aurisina, che dopo il voto del consiglio inizieranno a gestire direttamente la struttura, ubicata a Borgo San Mauro. «Per me - dichiara l'assessore Daniela Pallotta - si tratta di un momento molto importante: la delibera all'ordine del giorno in consiglio dà avvio alla concessione del servizio Pollicino a una nuova impresa femminile. «Dopo aver pensato ai bambini - ha detto la Pallotta - ora siamo in grado, attraverso il progetto, di offrire lavoro a donne disoccupate o parzialmente occupate, che magari dopo la maternità non sono rientrate nel mondo del lavoro».

fr.c.



Una panoramica dell'area di Medeazza

Sull'argomento è intervenuto ieri anche il consigliere comunale Andrea Humar. In un incontro svolto al Villaggio del Pescatore, organizzato da Alleanza nazionale, Humar ha dichiarato che «il centrosinistra porta avanti una pole-

fr.c.

Premiazione nel castello austriaco di Wolfsberg

Premio internazionale per 50 rappresentanti del Carnevale di Muggia

MUGGIA Premio internazionale per il Carnevale di Muggia. La rappresentativa delle compagnie muggesane si è aggiudicata il primo posto nel concorso fra gruppi carnascialeschi che hanno partecipato al 14.mo «Eurocarnevale», svoltosi lo scorso fine settimana a Wolfsberg, vicino a Klagenfurt in Austria.

L'«Eurocarnevale» è una manifestazione di bande e maschere che si svolge ogni anno in una città e un paese diverso, e accoglie rappresentative carnascialesche di cinque paesi europei. L'anno scorso, al suo debutto all'«Eurocarnevale», la delegazione muggesana era stata a Praga, in Cechia. Quest'anno, invece, nella carinziana Wolfsberg.

Il gruppo è partito giovedì, assieme ad una delegazione del Carnevale di Servola, ed è rientrato domenica. «Eravamo oltre una cinquantina, in rappresentanza di quasi tutte le compagnie, compresa la banda delle Bellezze naturali», spiega il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi.

«Il nostro gruppo è stato premiato al castello di Wolfsberg come il migliore fra i 29 partecipanti. Davvero, una bella soddisfazione. La banda è stata favolosa - dice entusiasta Ciacchi - ed ha rappresentato al meglio lo spirito carnevalesco muggesano».

Il programma prevedeva quattro giorni piuttosto intensi, con sfilate con bande e figuranti per le vie della città, anche in notturna, e persino sotto la neve, che ha imbiancato quelle zone proprio nei giorni scorsi. Nel castello di Wolfsberg, messo a disposizione dal proprietario, si è svolto anche un ballo mascherato, e nella stessa suggestiva «location» si sono effettuate le premiazioni del gruppo muggesano.

s.re.

MUGGIA Il quadro anagrafico del Comune relativo al 2005 è inserito nella relazione al bilancio 2007

In forte crescita la popolazione anziana

In tre anni aumentate di 400 unità le persone con più di 65 anni

MUGGIA Cresce notevolmente la popolazione anziana a Muggia. Cala il tasso di mortalità e pure quello di natalità, a fronte di una popolazione aumentata, nel 2005, di 25 persone rispetto al 2004, con 78 nuclei familiari in più.

In base ai dati anagrafici della popolazione muggesana, aggiornati al 31 dicembre 2005 e inseriti nella relazione introduttiva al bilancio 2007, si notano alcuni cambiamenti significativi nella fascia di residenti oltre i 65 anni.

Questi infatti passano dai 3.291 di fine 2004 a 3.405 a fine 2005. Un aumento quindi di 114 unità, che non si registra da anni e conferma una tendenza all'invecchiamento della popolazione. Gli ultra-sessantacinquenni erano infatti 3.243 a fine 2003 e 3.045 l'anno prima.

In percentuale, nel 2005 la popolazione con più di 65 anni è pari al 25,7 del totale. Poco meno rispetto al dato triestino, che è di 27,1.

Cala però il tasso di mortalità. Se era di 1,43 ogni cento



La centrale piazza Marconi a Muggia

abitanti nel 2003 e 1,42 nel 2004, l'anno dopo il tasso è sceso a 1,11. Più basso anche del dato nel capoluogo, che per il 2005 si attesta sull'1,44 ogni cento abitanti (era 1,48 nel 2004).

In calo però anche il tasso di natalità, pari a 0,52 ogni cento abitanti nel 2005, mentre era a 0,66 l'anno prima. Dato inferiore anche rispetto Trieste, dove nascevano 0,71

bambini ogni cento abitanti nel 2005 e 0,76 l'anno precedente.

Nel corso del 2005 a Muggia sono nati 69 bambini, il dato più basso degli ultimi cinque anni (ad esempio, erano 87 l'anno precedente, e 82 nel 2003). E sono morte 147 persone, anche questo il dato più basso dal 2001 (erano 188 nel 2004).

Queste cifre portano il saldo

naturale a -78 (era invece di -101 l'anno prima). E venire a vivere a Muggia, viste anche le numerose nuove case in costruzione, pare sia una tendenza in crescita. Nel corso del 2005 sono state infatti 446 le persone nuove iscritte all'anagrafe, contro le 356 del 2004 e le 326 del 2003.

In cinque anni si sono quindi avuti 1.865 nuovi residenti, provenienti da altri comuni. Ma si sono trasferite altrove 1.492 persone. Nel 2005 hanno lasciato Muggia in 343, contro i 302 dell'anno precedente. Nuovi residenti, e anche nuovi nuclei familiari registrati.

Se erano 5.830 nel 2003, sono passati a 5.908 nel 2004 e a 5.986 nel 2005. In totale la popolazione al 31 dicembre 2005 ha raggiunto le 13.236 unità, che erano 13.211 dodici mesi prima.

Un dato curioso riguarda la divisione tra maschi e femmine. L'incremento ha riguardato solo la popolazione femminile, passata da 6.743 donne del 2004 a 6.768 nel 2005. Stabili gli uomini, che sono 6.468.

s.re.

IN BREVE

La variazione scatta oggi

Strada del Friuli, cambio negli orari della linea 42/

Disagi in vista per gli utenti dei mezzi pubblici. In una nota la Trieste Trasporti informa che per tutta la giornata di oggi gli orari della navetta della linea 42/ che svolge servizio di collegamento tra piazza Oberdan e Strada del Friuli (fino all'altezza dell'ex Dazio) verranno leggermente modificati. Le corse non partiranno più ogni quaranta minuti, ma ogni 50 minuti. Chi desiderasse informazioni sulle partenze e sugli arrivi della 42/ può contattare il numero verde 800-016675 oppure consultare il sito www.triestetrasporti.it

Contributi ad associazioni, oggi scade il termine

Ultimo giorno per la presentazione delle domande per i contributi comunali per l'anno 2007. L'amministrazione municipale di San Dorligo, in una nota, ricorda alle associazioni culturali, sportive e ricreative, che hanno sede e operano sul territorio comunale, di affrettarsi: il termine ultimo per la presentazione delle richieste scade alle 12 di questa mattina. I moduli per richiedere i contributi sono disponibili all'ufficio cultura del Comune o possono essere scaricati dal sito www.sandorligo-dolina.it

u. s.



Un'immagine del centro di Sgonico

SGONICO Al via le iniziative per sensibilizzare la popolazione sui temi della sostenibilità ambientale e della raccolta differenziata

Il Comune dichiara guerra ai rifiuti con l'aiuto dei cittadini

In provincia di Trieste si producono ogni anno circa 125mila tonnellate di immondizie. Di queste, il 30 per cento è carta, altrettanto è plastica. Entrambe finiscono all'inceneritore, con conseguente consumo di energia e spreco di risorse. Siamo infatti ben lontani dalle direttive contenute nel decreto Ronchi, che prevede la raccolta differenziata in percentuali ben maggiori. «Oggi siamo al 18 per cento - ha spiegato ieri l'assessore provinciale all'Ambiente, Denis Visioli - mentre l'ideale sarebbe il 35 per cento». Si inserisce in questo contesto

l'iniziativa del Comune di Sgonico, che ha preparato un opuscolo bilingue, caratterizzato da disegni fatti dai bambini delle scuole, che invita la popolazione a un comportamento più accorto nella divisione dei rifiuti. «Mancava un'informazione sufficientemente dettagliata - ha detto l'assessore comunale di Sgonico, Igor Gustincic - per affrontare tematiche come quelle della sostenibilità ambientale. Nel nostro territorio ci sono troppe discariche abusive all'aperto. Per questi motivi - ha aggiunto - abbiamo predisposto un piano che preve-

de la presenza in ambito comunale di un sufficiente numero di raccoglitori di rifiuti, in grado di garantire a tutti i residenti la possibilità di procedere nella direzione della raccolta differenziata». Visioli ha sottolineato «l'importanza di una presa d'atto, da parte della popolazione dell'intera provincia, dell'estrema importanza della raccolta dei rifiuti. I costi sono molto elevati - ha affermato - e crescono in proporzione alla disattenzione che la gente mette in queste cose». Il Comune di Sgonico si è rivelato sensibile all'argomento, e si auspica che an-

che le altre amministrazioni seguano a ruota. «Se i cittadini capissero che il costo di un'errata raccolta di rifiuti si riversa sulle loro tasche - ha sostenuto Visioli - capirebbero che è molto utile per l'equilibrio ambientale della provincia comportarsi in maniera diversa». Sulla situa-

zione incidono in maniera piuttosto pesante anche i rifiuti prodotti da industrie e attività commerciali e artigianali: «Non sarebbe giusto addossare ai cittadini tutta la responsabilità di questa situazione», ha concluso l'assessore.

"un libro per l'inverno" su tutti i titoli disponibili **-20%**
libreria San Marco
 via Donizetti 3, a fianco del caffè San Marco

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il Comune ha illustrato l'ampliamento dell'offerta didattica

Sono 25mila gli studenti che hanno visitato i musei cittadini nel 2006

Nel 2006 sono stati ben 1.000 i gruppi di studenti delle scuole cittadine e della provincia che hanno visitato le istituzioni museali cittadine, per un totale di 25.000 alunni, ai quali si aggiungono altri 40.000 studenti, che hanno visitato la Risiera di San Sabba, che con circa 100.000 presenze l'anno si conferma il museo più visitato della città. Questi i dati emersi nel corso della conferenza stampa di presentazione del Servizio Didattico per l'anno 2007 dei Civici Musei di Storia ed Arte e del Civico Museo Teatrale «Carl Schmidl», di ieri mattina a Palazzo Gopcevič.

«Sono già vent'anni che le istituzioni museali propongono con successo itinerari e programmi didattici alle scuole di ogni ordine e grado - ha detto Massimo Greco, assessore alla Cultura del Comune di Trieste - e il nostro fine è migliorare ed ampliare ulteriormente l'offerta. Trieste si configura sempre di più come città dalle molteplici attrattive culturali, allettanti sia per un pubblico scolastico sia per i cultori della storia e dell'arte».

L'edizione 2007 si presenta arricchita da nuovi percorsi con la riapertura del Civico Museo Sartorio, aperto al pubblico lo scorso 2 dicembre, al termine di un sostanziale lavoro di ristrutturazione, e del



Dugulin, Greco e Bianchi alla presentazione del servizio didattico (foto Lasorte). A destra e in alto gruppi in visita nei musei cittadini

Museo Teatrale «Carl Schmidl» nel Palazzo Gopcevič, inaugurato il 16 dicembre 2006. Oggi, i percorsi didattici a disposizione del pianeta scuola sono 23, articolati secondo il grado di preparazione e fascia di età dei giovani visitatori, curati da 12 operatori, tutti laureati e specializzati nel settore. I singoli percorsi hanno un approccio variegato per approfondire l'argomento prescelto da varie angolature: il Civico Museo di

Storia e Arte racconta l'antichità, partendo dall'età della pietra, per passare poi alla civiltà greca e alla sua mitologia attraverso la raccolta di vasi di ceramica; poi la magia dell'Egitto con le sue mummie, e ancora l'antica Roma.

«I giovani frequentatori dei nostri musei - spiega Adriano Dugulin, direttore dell'Area Cultura e Sport - sono un ottimo strumento di promozione culturale per gli adulti. Infatti, molto spesso il loro entusia-



smo fa sì che anche i genitori, solitamente attratti dalle proposte fuori porta, riscoprano il desiderio di rivedere i tesori dei musei cittadini».

Oltre al Civico Museo di Storia ed Arte, il Servizio Didattico dedicato alle scuole, coordinato da Stefano Bianchi, comprende il neo riaperto Museo Sartorio di Largo Papa

Giovanni XXIII, con le sue collezioni di dipinti, stampe, mobili e gioielli, testimonianza della vita sociale, storica e artistica triestina. Il Museo Carl Schmidl, che documenta la vita del teatro e della musica a Trieste dal 700 ai giorni nostri, i musei Morpurgo, di Arte Orientale, del Castello di San Giusto, del Risorgimento,

Patrizia Piccione

Aderiscono Comune e Provincia insieme a tutti gli enti benefici e con il contributo dell'Acegas-Aps e del gruppo Bernardi



Il padiglione «F» della Fiera con gli abiti (Foto Sterle)

sposizione dei propri assistiti. «Si è trattato di una vera e propria gara di altruismo - ha detto ieri Floriana D'Orso, presidente dell'associazione di volontariato che per il secondo anno consecutivo ha dato vita

a questa manifestazione, denominata "Trieste si veste di solidarietà" - alla quale hanno contribuito numerosi soggetti, senza i quali tutto questo non potrebbe accadere e si tratta, a mio avviso, di un autentico

Iniziativa promossa dall'associazione «I bambini di Trieste»

Abiti in regalo per i poveri

Oltre ottomila i capi a disposizione alla Fiera

miracolo».

Nel 2006 furono circa 8mila i capi donati a chi ne aveva bisogno, grazie alla disponibilità del gruppo Bernardi; stavolta l'offerta si è ulteriormente arricchita. «Devo ringraziare i 45 volontari che, nell'arco di un solo giorno - ha aggiunto la D'Orso - sono riusciti a sistemare all'interno di questo padiglione, gratuitamente messo a disposizione dalla Fiera spa, che sosterrà anche le spese di riscaldamento, il contenuto

che ben quattro Tir hanno scaricato sul piazzale». L'iniziativa è stata allestita con il patrocinio del Comune e della Provincia e con il contributo dell'Agenzia per la mobilità territoriale e dell'Acegas-Aps. Le segnalazioni dei bisognosi che oggi e domani potranno accedere al padiglione sono state fatte da Ater, Caccia Burlo, Caritas, Comunità di san Martino al Campo, Filo d'Argento Ausser, Dipartimento di salute mentale, Croce rossa, Assesso-

rato alle politiche sociali del Comune di Duino-Aurisina, Centro di aiuto alla vita, Struttura penitenziaria di via del Coroneo, Movimento donne per il sociale, Itis, Pro senectute, Parrocchia di san Vincenzo. La logistica è affidata all'Ana e al Nucleo di volontariato dell'associazione Carabinieri. Venerdì l'ingresso sarà aperto a tutti. Chi vorrà potrà accedere al padiglione e ritirare, sempre gratuitamente, qualcosa di utile.

U. S.

Il pubblico attraverso le schede può ribaltare il verdetto della giuria tecnica del Rossetti

Canzone triestina, ultimo giorno per votare

Ultimo giorno di pubblicazione oggi della scheda che permette ai lettori del Piccolo di scegliere i tre più bei brani, fra i 17 che hanno partecipato al recente 28.º Festival della canzone triestina. Le tantissime schede affluite nelle ultime settimane hanno favorito la continua variazione della graduatoria provvisoria.

L'ultima informata di voti potrebbe rivelarsi decisiva per la definizione di questa seconda classifica ufficiale, che avrà un particolare significato promozionale. I tre brani maggiormente votati dai lettori prenderanno parte al quarto Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia, che avrà luogo nella prossima estate al Parco delle Rose di Grado. In tale occasione, le tre canzoni triestine saranno in gara per cimentarsi con i migliori brani degli altri tre omologhi Festival, il Friulano, il Gradese, la storica rassegna dell'Isola d'oro che annovera una cinquantina di Edizioni, e il Festival monfalconese.

Sarà così proclamata «La Can-

zone dialettale regina del Friuli Venezia Giulia» per il 2007. La «Sanremo triestina», che si svolge da ben ventidue edizioni ed è curata dal comitato promotore di Fulvio Marion, ha riscosso ancora una volta un notevole successo di adesioni anche attraverso questo referendum curato dal Piccolo. Le schede potranno essere recapitate entro venerdì compreso.

Non si sono ancora spinti intanto gli echi positivi della recente ultima edizione del Festival, che ha avuto luogo al Politeama Rossetti, alla presenza di un numeroso pubblico, con l'adesione di Regione, Provincia, Comune e Insiel. È stata un'edizione avvalorata dall'esibizione del cantautore Lorenzo Pilat, dalle battute della Witz Orchestra, dal fascino e dalla simpatia di Susanna Huckstep, dall'espressiva lettura dei testi da parte dell'attrice Ombretta Terdich.

Ricordiamo che la giuria tecnica del festival ha assegnato la vittoria, in prima istanza, alla canzone «Bavisela» del cantautore Enrico Zardini nella categoria tra-

dizionale, mentre «No se pol zogar col cuor» di Norina Dussi Weiss si è imposta nella sezione vocalist. Ad Antonella Brezzi, affiancata dalla ballerina Michela Buiatti della società ginnastica triestina per la categoria moderna. Nella categoria giovanesi è affermato il motivo «Trieste iazada» della cantautrice Elena Centrone, che si è avvalsa anche del duo di ballerini composto da Carmelo Farina ed Elisa Ugo. Infine «Un desiderio» di Deniborah Duse ha prevalso nella seconda rassegna per il sociale.

Sarà interessante sapere, tra i dodici brani finalisti all'Isola d'oro di questa estate, quale sarà la «Canzone regina del Friuli Venezia Giulia per il 2007». Questo sondaggio rappresenta un felice punto di riferimento per le tre canzoni triestine scelte dai lettori. Nel solco della celebrazione della tradizione canora dialettale triestina, oggi, con il Piccolo, sarà in vendita il primo cd che propone al pubblico i più famosi brani della storia musicale locale.

22° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 28.º FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA Gemellaggio con il 4.º Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Ecco la scheda del sondaggio popolare. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alle tre canzoni più votate di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia.

Canzoni in ordine di esecuzione

- 1 Come pierre del Carso (di Marco Grandis e Paolo Piani) MARCO GRANDIS e PAOLO PIANI
- 2 El mio sol (Alessandro Anselmi-Corradò Moratto) FABIANA, ILEANA PIPITONE e "LA VECIA TRIESTE"
- 3 Tre ore de pase (Roberto Tomé) ROBERTO TOMÉ
- 4 Sognando una musica (Iside Polioiaz) ISIDE POLIOIAZ
- 5 Amori distanti (Elena Trevisan - Fulvio Gregoretti) I "FUMIO DI LONDRA"
- 6 Sior Giani pescador (Deborah Vascotto-Daive Rabusin) DAIVE RABUSIN, DEBORAH VASCOTTO e "GLI AMICI"
- 7 Ricordando Trieste (Claudio Gelussi) MARISA SURACE e "I SINGERS DI TRIESTE"
- 8 Trieste iazada (Elena Centrone) ELENA CENTRONE, i ballerini CARMELO FARINA ed ELISA UGO
- 9 Sfumature triestine (Paolo Carboni-Renzo Maggiore) RENZO MAGGIORE, ELEONORA LANA e "ACCADEMIA DANZE TRIESTE"
- 10 No se pol zogar col cuor (Norina Dussi Weiss) ANTONELLA BREZZI e la ballerina MICHELA BUIATTI della S.G.T.
- 11 El primo baso (Mario Gherbatz) MARIO e ANTONELLA GHERBATZ
- 12 Te me piassi cussi (Nevio Mastrociani) DANIELE MERKUZA
- 13 La vita... che continua (Marcello Di Bin-Alessandro Bencina) ALESSANDRO PRIBAZ e SUSANNA STOCOVAZ
- 14 La vecia cartolina (Sofia e Laura Cossutta) MARIA GASTOL e il "RED DANCE STUDIO"
- 15 Tiraca (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO" e il gruppo teatrale "VIVA LA E PO BON"
- 16 Bavisela (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI
- 17 Un desiderio (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e l'associazione "GRUPPO CORALE CAPRIN"



La composizione preferita del XXVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2007

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO TELEANTENNA (106,1) ogni giorno ore 7.15 in "Cappuccino e broche"

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "in diretta con voi"

ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)

RADIO ROMANTICA (93.9) ogni giorno con orari vari

RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

TVM-CANALE 6 affiliata ad ODEON TV (67) 7 gennaio ore 21.10 (replica entro 21.1)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.28
	tramonta alle	17.09
LA LUNA:	si leva alle	15.03
	cala alle	6.45

5.a settimana dell'anno, 31 giorni trascorsi, ne rimangono 334.

IL SANTO

Giovanni Bosco

IL PROVERBIO

L'umorismo è la cintura di salvataggio nel fiume della vita.

FARMACIE

Dal 29 gennaio al 3 febbraio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Piave 2 tel. 361655

via Felluga 46 tel. 390280

lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998

via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Piave 2

via Felluga 46 tel. 309114

via Bernini 4

lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 422478

via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Bernini 4 tel. 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 10 GIARDIA da Pesaro a Arsenale S. Marco; ore 13 MSC GIOVANNA da Gioia Tauro a Molo VII; ore 16 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 ASIAN SPIRIT da Es Sider a rada; ore 21 SEABORN da José Sider a rada.

PARTENZE

Ore 1 CAPE ASPRO da Siot 4 a ordini; ore 12 STROMBOLI da orm. 87 (SS1) a Ravenna; ore 12 NAFTOCEMENT III da orm. 88 (Italcementi) a ordini; ore 14 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 UNO EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 21 MSC GIOVANNA da Molo VII a Capodistria; ore 21 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TAXI

Radiotaxi 040307730

Consorzio Alabarda 040390039

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³

Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria

(da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 124

Via Carpineto µg/m³ 81

Via Svevo µg/m³ 87

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³

(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 71

Via Carpineto µg/m³ 81

Via Svevo µg/m³ 69

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Monte San Pantaleone µg/m³ 50

Valori di OZONO (O₃) µg/m³

(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 17

Lorenza Resciniti dei Civici musei di storia e arte illustrerà oggi al Circolo della Stampa il restauro della dimora

Gli affreschi di Villa Sartorio riportati a nuova vita

«Il Civico Museo Sartorio, tra restauri e scoperte» è il tema che oggi, alle 16.45, sarà illustrato al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, primo piano) col supporto di videoproiezioni, dalla dottoressa Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici Musei di storia e arte. L'edificio, con annesso parco, è stato riaperto al pubblico il 2 dicembre 2006. Chiuso per alcuni anni, è stato completamente restaurato con lavori finanziati dal Comune e grazie a un generoso atto di mecenatismo della famiglia Costantinides.

Prima di iniziare i lavori di ristrutturazione interna, sono stati eseguiti dei saggi sulle pareti, saggi che hanno evidenziato, come si ipotizzava, la presenza di interessanti e ricche pitture murali. Questi ritrovamenti rappresentano un fatto molto importante e anche del tutto prevedibile: in effetti, una villa dalle dimensioni notevoli,

li, con ampio terreno all'interno, elegante nelle sue linee esterne, che presenta all'interno un impianto di tipo settecentesco di gusto veneto (un grande salone al centro al quale si affacciano, tra

loro comunicanti, ampie stanze, ognuna piacevolmente illuminata da almeno due finestre) era logico avesse anche gli interni riccamente dipinti. Questi affreschi sono stati riportati al loro antico splen-

dore con un lavoro durato parecchi mesi, effettuato da valenti restauratori, seguiti dalla locale Soprintendenza. Occultati fino ad oggi gli affreschi, con motivi geometrici e ad effetto trompe l'oeil, rivelano quella freschezza e delicatezza propria del gusto neoclassico. Altro ritrovamento importante nel sotterraneo, i resti di una domus romana con pavimento musivo e piccole tessere bianche, databili dal I secolo d.C. Accanto all'arredo originale lasciato dalla famiglia Sartorio e anche questo restaurato, si affiancano le collezioni Rusconi-Opuich (icone, miniature, stampe, dipinti, argenti, peltri, ceramiche, maioliche, gioielli e mobilio), il trecentesco trittico di Santa Chiara, la collezione di disegni (254 fogli) di Giambattista Tiepolo, donati da Giuseppe Sartorio al Comune di Trieste nel 1910, la cucina, la gipsoteca-glioteca, allestita nelle ex scuderie, e il Memoriale «Giorgio Costantinides».



La cucina e la collezione di ceramiche di Villa Sartorio



Lorenza Resciniti dei Civici musei di storia e arte

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Cinzia Franco dal condominio Erica Marina Julia 70 pro Casa Tua 2, Belluno.
- In memoria di Guido Cochelli (25/1) da Manuela, Chiara e Paola 50 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri); 50 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologia).
- In memoria di Mario Bradaschia nel V anniv. (31/1) dalla moglie e figli 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elio Cocolet nel I anniv. dai familiari 100 pro Ant.
- In memoria di Alcide Ferro nel V anniv. (31/1) dalla moglie Nina 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
- In memoria di Gina e Luciano (31/1) da Maria, Claudio e Valentina 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Paola Godina nell'anniv. da Maria ed Egle Zennaro 50 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Liana e Pino (31/1) dai familiari 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luciano Lorusso nell'VIII anniv. (31/1) dalla moglie, dalla figlia e dalla cognata 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elsa e Carlo Solnar dalla figlia Lea 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Trevisini nel XII anniv. (31/1) dalla moglie Lea 150 pro Airc (Milano); dalla cognata Liana Bisiani 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Vignini dalla famiglia Marolla 50 pro Ass. Amici del cuore.
- Per i quasi 100 anni di zia Maria Vignini Bortoluzzi (31/1) da Brunetta e Gianni Greco 50 pro Unicef (reidratazione).
- In memoria di Lida Zugna Marchesich nel trigésimo (31/1) da Matteo e nonna Diana 25 pro Fond. Ant.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Corso computer: turno C mattina ore 9.30-11.30 e turno E pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

Aula A, 9.15-12.15, Fregonese, Pianoforte: III e IV corso; aula B, 9.10-40, Aldini, Lingua spagnola: II corso; aula B, 10.45-12.45, Aldini, Lingua spagnola: conversazione; aula C, 9.11-30, Fabbro e Crevatin, Pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D, 9.11, Zurzolo, Fai da te; aula Razore, 9.30-11.10, Schneller, Lingua tedesca; aula 16, 9-11, Gentile, Pittura con china; aula professori, 9.30-11, Tommasini, Uncinetto; aula A, 15.30-16.25, Milazzi, Storia delle grandi esplorazioni (conclusione corso); aula A, 16.35-17.25, Giuga, Ebraismo, cristianesimo, Islam a confronto per conoscere una cultura di pace (conclusione corso: a tutti i presenti sarà distribuito gratuitamente il libro «La via migliore»; aula A, 17.40-18.30, Serpo, Il benessere con lo shiatzu; aula B, 15.30-17.10, Deola, Lingua inglese: I corso (sospeso); aula B, 17.20-19, Deola, Lingua inglese: I corso avanzato (sospeso); aula C, 15.45-17.30, Colini, Recitazione dialettale.

Per i prenotati alla visita al Museo della musica «C. Schmidl» ritrovo alle ore 9.50 in via Rossini - Palazzo Gopcevic.

Sezione staccata di Muggia. Sala Millo, 8.30-10.10, Brugnoli, Lingua inglese: II corso; sala Millo, 10.30-12.15, Brugnoli, Lingua inglese: III corso.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetausser@libero.it.

Le lezioni di oggi.

Liceo scientifico St. «G. Oberdan», via P. Veronese 1.

Ore 15-17, Barbo, Creazioni pasquali; 15-19, Girolomini, Flego, Rozmann, Storia dell'arte, disegno e pittura (base e intermedio); 15.30-17.30, Hemala, Laboratorio maglia; 16-17, Fusco, poesia italiana e straniera dal 1800 a oggi: «Gabriele D'Annunzio»; 17-18, Minghelli, La diffusione del cristianesimo sulle orme di Marco; 17.30-18.50, Cuccaro, La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19, Serena, Inglese I corso «B»; 17.30-19, Mattioli, Inglese III corso «B». Itct «Leonardo Da Vinci» - Ip «de Sandrinelli».

Ore 15.18, De Cecco, Tombolo corso «B»; aula video Il p., 15.30-17, Viezzoli, I castelli del Carso e della Carniola; 17-18.30, Biagi, Come si guarda un quadro.

Università degli Studi di Trieste - Centro servizi informatici di ateneo, via Valerio 12.

Ore 16-18, Sussani e Zezlina, Computer, corso base.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.

Ore 19.30-21, Tominich, Yoga.

MATTINA

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Doposcuola alla Svevo

All'istituto comprensivo Svevo è attivo un servizio di doposcuola per il sostegno nei compiti scolastici rivolto agli alunni delle scuole elementari, medie, prima e seconda superiore. A giugno è previsto un corso per la preparazione dell'esame di terza media, i posti sono limitati. Per iscrizioni e informazioni contattare da oggi lo 040/3498463.

Sportello anziani

L'Ada (Associazione per i diritti degli anziani) comunica che ha aperto al pubblico uno sportello di ascolto per anziani alla sede Uil di via Polonio 5, attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11 ed è reperibile anche telefonando al numero telefonico 040/368522.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Oggi, come ogni mercoledì al centro, alle 16, si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove. Al Club Primo Rovis mercoledì dedicato ai giochi, sempre con inizio alle 16.30. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

POMERIGGIO

Messa in ricordo di don Ubaldini

Oggi sarà celebrata in Duomo a Muggia, alle 18.30, una funzione religiosa in ricordo di don Alberto Ubaldini, prete impegnato nella Resistenza.

GLI AUGURI



Daniela, 40 anni

Tanti auguri dalle figlie Nicole e Alice a Daniela che festeggia i 40 anni, insieme al marito Daniele, nella foto accanto



E Daniele altri 40

A Daniele che insieme a Daniela, foto precedente, festeggia i 40 anni, auguri dalle figlie, genitori, fratelli e nipoti



Stojan compie 60 anni

Questo bambino è Stojan che oggi compie 60 anni: auguri dalla moglie, figli, nuore e suoceri

Dieta a zona

L'Andi, Associazione nazionale dimagrire insieme «e non solo» onlus, invita alla conferenza alla libreria Borsatti (angolo via Santa Caterina) oggi, alle 17.30, tenuta da Marta Molinari sul tema «Capire la dieta a zona, metterla in pratica per dimagrire restando in ottima salute».

Gorizia eurocittà

Oggi, alle 18, al centro culturale «D.M. Turollo» di via Locchi 22, il professor Gianfranco Battisti, coordinatore del corso di laurea in politica del territorio, parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia sul tema «Gorizia Nova, una eurocittà sul confine italo-sloveno».

SERA

Rotary club

Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore oggi, alle 20, all'Hotel Lido. Interverrà Diego Crevatin sul tema «Il carnevale a Muggia».

Cinema in Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti e del Circolo cinematografico Lumiere, mercoledì 31 gennaio, alle 20.30, per la rassegna cinematografica «Verso Est», proiezione del film «Benvenuto Mr. President» di Pier Zalicca (Bosnia/Austria/Turchia/Francia, 2003). Ingresso con tessera a 10 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Franco Viezzoli proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, dal titolo «Albania in camper». Prima serata: da Scutari e Krnje e Apollonia. Ingresso libero.

Reiki la via del cuore

Saranno presentati questa sera, alle 20.30, all'associazione «Reiki... la via del cuore» in via Marconi 14 (telefono 040/660991) i corsi di disegno e pittura sensibile ideati e condotti dalla pittrice Manuela Marussi dedicati ad adulti e bambini.

Jazz al Tartini

Oggi, alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, avrà luogo il primo appuntamento della stagione inverno-primavera de «I mercoledì del Conservatorio». Il concerto, dal titolo «Omaggio a Lorenz Hart e Richard Rodgers», avrà per protagonista l'ensemble Jazz Bewitched, un gruppo di giovani esecutori formati nelle classi di musica jazz del Conservatorio.

Soroptimist Trieste

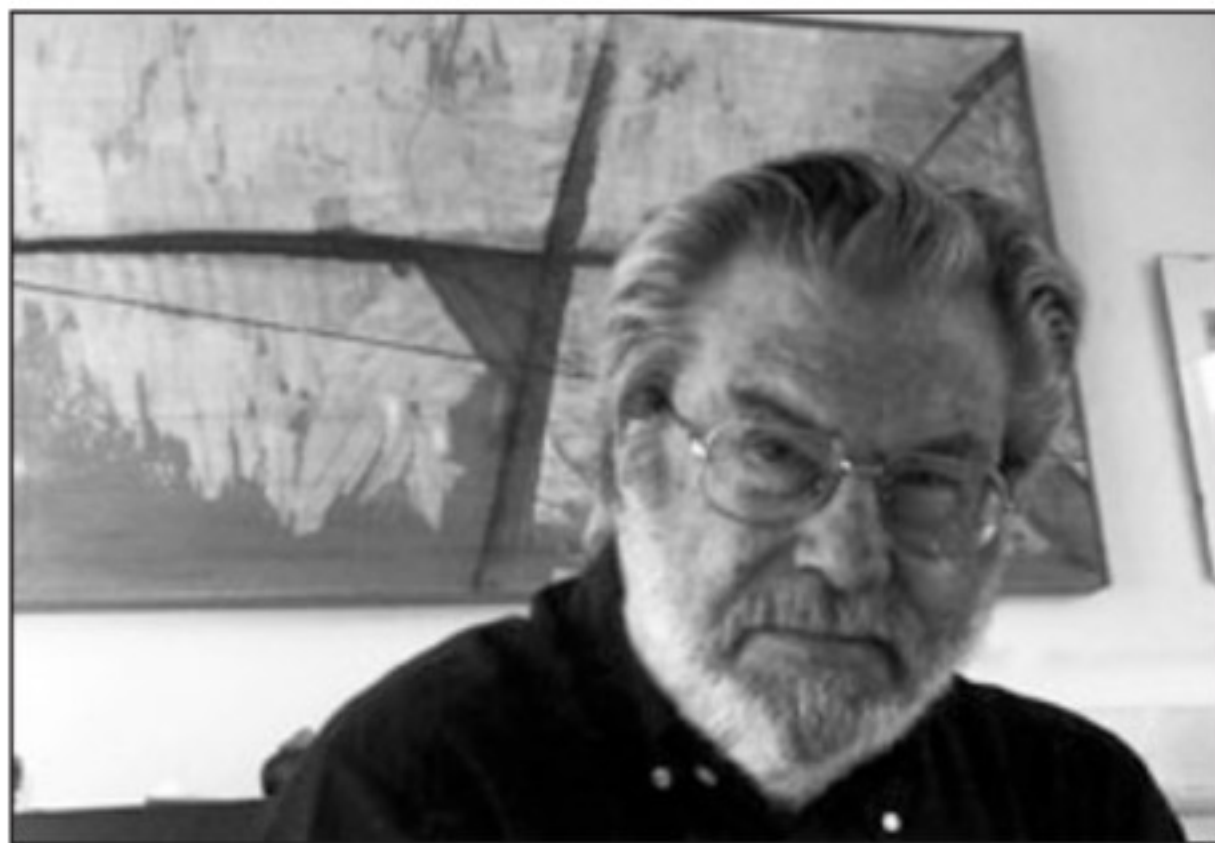
Le socie del club si riuniscono oggi, alle 20.15, all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta. Ospiti alla conviviale saranno la dottoressa Chiara Robbe, l'architetto Alessandra Belleli e la dottoressa Alessia Soldano che parleranno sul tema «Impegno e scelte di giovani donne».



FERRARA. La società sportiva «Running World Trieste» di via Kosovel 19/1 (Basovizza) organizza una gita di giornata a Ferrara con il pullman per il 18 febbraio. Ultimi posti disponibili. Informazioni: 040/9220203, 347/4141535.

Dieci anni di attività dell'artista nella mostra che si inaugura domani nel museo della Comunità ebraica

Ennio Cervi, pittore e architetto della luce



L'architetto-pittore Ennio Cervi che espone al Museo ebraico

sezioni rimarcate di rossi, verdi, blu, neri assoluti.

In questa sua ultima produzione Ennio Cervi si libera dagli ultimi legami formali e giocherà con le sfumature delle luce

filtrate dall'acqua. Sfumature che si evidenziano sull'argento vibrante di vita di tanti pesci azzurri che in branco si raccolgono a gomitolo, si dipanano, si aprono a ventaglio.

L'artista indulge sulle inquadrature, le esamina da tutti i punti di vista e le ferma in una sequenza di immagini, tanti immagini. Non sfugge a nessuno che la scelta delle inquadrature plurime perseguita da Ennio Cervi ha antiche reminiscenze fotografiche. E' pressu'ale nei reporter ma anche nei fotografi di moda, scattare a raffica da punti di vista leggermente diversi per scegliere poi il «fotogramma» più rappresentativo. L'autore ha invece il coraggio civile di mostrare tutti questi «movimenti», evidenziando la sua sensibilità e il proprio cuore. Come fosse un libro aperto, dove poter guardare, capire e immergersi. Il prossimo passo sembra così già deciso. A breve Ennio Cervi dovrà esporre le sue fotografie, gelosamente custodite per decenni. E sarà un'altra sorpresa, un'altra prova dell'uomo sapiente della luce e delle sue trasparenze. c.e.



SMARRIMENTO. Smarritta macchina fotografica digitale marca HP, con foto affettive, domenica 28 gennaio sera, circa ore 20, parcheggio privato stabili Scala Santa 37. Valore macchina max 100 euro. Telefonare allo 040/411390. Mancina.

CHIAVI. Trovato mazzo di chiavi, tra le quali una per auto «Opel», tra via Canova angolo via Palladio. Telefonare al n. 328/3519648.

Il compositore si è aggiudicato il concorso nazionale «Toscano»

Premio al triestino Tommasi

Il compositore triestino Carlo Tommasi ha vinto il primo premio al nono Concorso nazionale di composizione «Rosolino Toscano», quest'anno dedicato all'arpa, con la composizione «Zaffiro». La finale del concorso si è svolta a Pescara nella Sala Provinciale dei Marmi con un concerto tenuto dall'arpista Clara Gizzi, che ha magistralmente interpretato il testo scritto dal compositore concittadino. Carlo Tommasi, che ha recentemente conseguito il Diploma di Biennio accademico di specializzazione in Composizione al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia sotto la guida di Riccardo Vaglini, dirige inoltre i cori «Panta Rhei» e «Catticoro/Katizbor» e si occupa delle implicazioni sociali e comunicative della musica.



Il compositore Carlo Tommasi



Strada del Friuli: interventi fatti

● Mi riferisco all'articolo de «Il Piccolo» di venerdì 19 gennaio 2007 sulla chiusura della Strada del Friuli in cui i residenti osservano «per anni non si è fatto nulla». Desidero replicare osservando che tale asserzione non mi sembra del tutto vera. Basta percorrere la stessa strada e si vedrà, specie nella parte a valle, un continuo alternarsi di muri in arrenaria e muri in calcestruzzo. Mi pare evidente che, seppure senza un disegno organico, di interventi puntuali ne sono stati fatti parecchi. Di fatto, tutti i muri presenti in calcestruzzo (o cemento armato) sono interventi manutentivi.

La strada presenta numerose criticità. Data forse come interpodale, ha assunto oggi funzioni di arteria di scorrimento extraurbano, senza averne minimamente le caratteristiche. Una moderna arteria di scorrimento (non dico extraurbana) anche urbana, la più contenuta, dovrebbe avere una larghezza complessiva minima di 20,80 metri. La larghezza effettiva di strada del Friuli si attesta sui 7 metri! Da qui la poca scorrevolezza del traffico. Si aggiunga a ciò l'assoluta carenza di parcheggi, che costringe molti automobilisti a parcheggiare al limite della carreggiata, restringendo così ancor più lo spazio utile al traffico.

Venendo alle strutture, la strada è a «mezza costa», con muri di sostegno a monte e a valle. Muri nati ai primi dell'Ottocento ed eseguiti in pietra a secco, idonei a sopportare carichi pedonali e di carri, ma sicuramente non «pensanti» per autobus o autobetoniere. Il Comune ha posto delle limitazioni di carico, ma il peso di un autobus resta quello che è. Alcuni degli intervistati rimproverano al Comune l'eccessiva edificazione. Ora è un po' tardi per recriminare. Se vi fosse stata un'applicazione rigorosa di ineditabilità, sin dall'origine... forse gli stessi reclami non sarebbero da annoverare, loro stessi, tra i residenti.

Concludo dicendo che alcuni interventi erano programmati. Gli eventi ci hanno colto in contropiede. Per la frana all'altezza del civico n. 269 di strada del Friuli i lavori di consolidamento dovevano addirittura iniziare il lunedì successivo. Come responsabile dei Lavori pubblici voglio dire che non sono le capacità tecniche o lo zelo che mancano...

Paolo Poccio
Direttore dell'Area Lavori pubblici del Comune

Ronaldo al Milan

● «Speriamo in Dio!» dicono masticando amaro, rosciando, come si dice oggi, i roman-milan-juvntino tifosi. Infatti, parafrasando una celebre frase apparsa sui muri di tutta Italia circa 70-80 anni fa, «Solo Dio può fermare l'Inter, gli uomini e le cose, mai!». Non vorrei portare sfiga, visto come è andata a finire quella volta, ma il fatto è che sta nascendo una nuova setta religiosa, «gli anti-interisti», ovvero anche voi siete antipatici, ladroni e dovete andare in B. I sommi sacerdoti di questa catacomba setta sono: Giraud, rifugiati ad imparare l'inglese a Londra, Galliani, che ogni giorno assomiglia sempre più a Fester della famiglia Adams, Berlusconi-mi-consenta, che sta facendo i conti di quanto gli è costato Oliveira, e di quanto gli costerà all'etto Ronaldo, il gran riconoscente. Chierichetto della setta è Moggi che si è fidanzato con Wan-

IL CASO

Neanche il recente viaggio di D'Alema in Slovenia ha smosso le acque

Beni degli esuli, nessun risultato

Com'era prevedibile, sulla questione dei «beni abbandonati» il viaggio di D'Alema a Lubiana non ha dato i risultati sperati; se mai ha segnato un nostro arretramento, se è vero che l'Italia ha rinunciato a qualsiasi ipotesi di restituzione, sia pure simbolica, dei beni confiscati da Tito; ed è inutile ora tentare di addolcire la pillola facendo l'elenco dei vari casi di esproprio verificatisi alla fine della II Guerra mondiale, nella speranza che la percezione di un male comune possa tradursi, secondo l'antico adagio, in mezzo gaudium (G. Crainz - Il Piccolo dell'11 gennaio). Gli esuli giuliani furono gli unici in Europa a subire un duplice torto: furono spogliati dei loro averi nel processo di nazionalizzazione comune ai Paesi dell'Est e furono privati dei diritti per loro espressamente stabiliti nel Trattato di pace. Gli sloveni invece

non si sono scostati di un millimetro dalle loro note posizioni, anche se, per sapere meglio come la pensano, vale la pena di leggere ciò che ha scritto M. Manzin sul Piccolo del 12 gennaio a proposito della mozione, presentata a D'Alema da 17 parlamentari sloveni, per chiedere la «restituzione» dei dipinti istriani, custoditi a Trieste. A loro giudizio il rispetto del Trattato di pace è la condizione «sine qua non» per la validità di qualsiasi accordo o trattato successivo, compreso quello di Osimo; ma non lo è più, se, al posto dei dipinti istriani, mettiamo i beni degli esuli. In questo caso contano solo il trattato di Osimo e gli accordi successivi, mentre il Trattato di pace può essere tranquillamente accantonato. Il guaio è che i nostri politici, non si sa bene se per pigrizia mentale o per inettitudine, li seguono docilmente

in queste spericolate evoluzioni dialettiche e ripetono in coro «pacta sunt servanda», anche quando risulta oggettivamente contrario agli interessi dell'Italia, mentre gli sloveni lo dicono soltanto se corrisponde agli interessi della Slovenia. Recentemente l'Anvgh ha messo in circolazione un opuscolo dell'avvocato G.P. Sardos Albertini, in cui il tema dei «beni abbandonati» è trattato con grande chiarezza in ogni dettaglio. Onde evitare altre débâcle, i responsabili della nostra politica estera farebbero bene a leggerlo con attenzione, specialmente nella parte relativa alla «nullità degli accordi stipulati dopo il Trattato di pace per vizio nella formazione del consenso» (parte II, tit. I, p. 24). Capirebbero che al punto in cui siamo una soluzione equa del problema può uscire soltanto dall'aula di un tribunale.

Sergio Borme

Dubbi sui modelli di sviluppo

● Il balletto sui rigassificatori, ecc. che in questi giorni va in scena nel confortevole teatrino della nostra provincia si arricchisce di giorno in giorno di semplici attori marginali, quali ad esempio noi semplici cittadini, ma non mancano i conflitti tra primedonne che a quanto pare aumentano di numero via via che i tempi si restringono.

Abbiamo sentito di tutto, dai massimi benefici per la popolazione alle catastrofi ambientali, ma chi dobbiamo ascoltare noi stupidi cittadini semplici, considerati unicamente durante le brevi stagioni delle campagne elettorali? In questo momento purtroppo la campagna elettorale è lontana, le Amministrazioni altrettanto lontane dalle nostre esigenze non sono probabilmente disposte ad ascoltare la voce di chi nel tempo pagherà o forse godrà delle conseguenze di progetti di così vasta portata che tendono allo sviluppo.

Personalmente, tanto tempo fa, questa parola così avvolgente mi apriva scenari fantastici dandomi l'illusione che tutto era possibile a questo piccolo, sì, ma... intelligente uomo.

Poi, con l'allargamento del nostro sguardo sul mondo, anche grazie all'intelligenza tecnica di quell'intelligente uomo, mi sono reso conto che quella bella parola un tempo così allestente si stava sgonfiando. Molti di noi sono propensi a credere che abbiamo davanti orizzonti infiniti di benessere e prosperità anche se il buon vecchio Freud ci raccontava che le masse sono

propense a credere più a chi in qualche modo le allenta che a colui che fa intravedere la nuda realtà.

Ecco, a chi nello sviluppo, inteso soprattutto in termini di benessere economico, vede il nostro possibile futuro, chiederei se l'automobile che possediamo o tutte le cianfrusaglie che siamo costretti ad acquistare ogni giorno perché «altrimenti non sei omologato» quanta felicità ci danno, oppure quanto sono felici i nostri bambini che «devono» essere portati al nido d'infanzia perché la mamma deve lavorare per provvedere a pagare il mutuo, l'affitto o spesso per pura sopravvivenza.

In realtà lo sviluppo veramente indispensabile potrebbe essere quello delle nostre facoltà mentali che, sottratte al bombardamento delle promozioni, sventi e false necessità, chissà, potrebbero aiutarci a trovare quello che nel nostro inconscio cerchiamo da sempre, una briciola di felicità, allora si potremmo continuare sulla via dello sviluppo, quello del quale in questi giorni le nostre primedonne ci parlano.

Premetto che questa è soltanto una delle tante Verità ma può anche portare a qualche riflessione, vale la pena di provare!

Stelio Cerneca

Elettore deluso

● Sono un elettore di centrosinistra. Alle ultime elezioni politiche, ho festeggiato come tanti altri la vittoria del governo Prodi. Sollevato di ciò, ho pensato che finalmente verrà regolarizzato il sistema tributario. Più controlli per diminuire

l'evasione fiscale, pene più severe per gli evasori e la promessa che le tasse non aumenteranno.

Devo dire che conoscendo i politici avevo qualche dubbio sull'attuazione di tutto ciò che era stato promesso, ma mi rese fiducioso il pensiero che a vigilare sulle promesse fatte ci fosse stata la così detta sinistra radicale. Ancora non capisco perché i mass media definiscono Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani, sinistra radicale. Ultimamente non si vedono più manifestazioni, lotte per i diritti del lavoro, della scuola pubblica. Alla fin fine ci ritroviamo con le nuove generazioni che vivono senza la sicurezza di un lavoro stabile che dia loro dignità e speranza per il futuro, famiglie che stentano ad arrivare alla fine del mese, per non parlare dei pensionati sempre più numerosi, ma anche sempre più poveri, lavoratori che muoiono giornalmente sui posti di lavoro e la criminalità sempre più presente in tutte le città. Ma dov'è questa sinistra radicale? Bertinotti arrivato al posto di presidente della Camera ha raggiunto i suoi fini politici?

Due giorni fa mi sono recato con mio figlio al distretto di competenza per i prelievi del sangue. Gli stessi esami pagati nel 2006 24,70 euro, quest'anno mi sono costati 44,70. Ero preparato a versare 10 euro di ticket aggiuntivo sulla prestazione sanitaria, ma sono rimasto sbalordito quando ho dovuto pagare 20 euro di ticket in quanto le ricette erano due (una ricetta non può contenere più di otto voci), quindi 20 euro in più per la stessa prestazione sanitaria. Bene grazie, avete vigilato be-

ne signori della sinistra radicale. Continuate così senza far valere i valori della sinistra normale che pensa alle persone, ai cittadini, ai lavoratori, ai giovani, ai pensionati, alle scuole, all'ambiente, al futuro dell'Italia. Ancora una cosa, quando nascerà il nuovo partito unico potrete aderirvi senza nessun scrupolo, tanto le idee e i valori sono gli stessi.

Roberto Pescatori

Triestini sulla Treccani

● A quel signore che, in una lettera pubblicata il giorno 14 gennaio, lamentava l'assenza nell'Enciclopedia Biografica Universale Treccani della voce dedicata al «nostro compianto sindaco Gianni Bartoli», suggerirei di approfondire la ricerca per verificare la presenza nella suddetta opera della biografia di ulteriori illustri esponenti della città di Trieste assurti alle glorie nazionali quali Antonio Santin, Angelo Cecchelin, Teddy Reno, Pepi Sciaivo, Michez e Jachez, il pinguino Marco, la Mula de Trieste e l'Omo Vespa. In bocca al lupo per la ricerca!

Walter Zele

Trieste Trasporti: invito a un'incontro

● Nel rispettare le opinioni politiche e personali del segretario provinciale del nuovo Psi riguardo alla Trieste Trasporti, lo si invita, qualora avesse effettivo interesse ad approfondire le tematiche sfiorate nella lettera al giornale del 19 gennaio a un incontro per un sereno confronto sulle informazioni aziendali acquisite, magari superficialmente, da qualche simpatizzante.

Cosimo Paparo
Amministratore delegato Trieste Trasporti

Manager pubblici troppo pagati

● Nella bozza del maxiemendamento alla Finanziaria il tetto per i manager pubblici arriva a 750 mila euro l'anno. E sicuramente una gran bella somma, che può far gola a molti: nel privato ci sono dei top manager che guadagnano anche di più, ma devono dare dei risultati adeguati...

E chiaro che mi sto mettendo contro personaggi potenti, molto potenti, ma devo dire ciò che penso: è assurdo dare somme simili senza vedere risultati proporzionali. Quali sarebbero questi esiti? Scusatemi se parlo «un povero ignorante», ma devono far spalancare la bocca ai cittadini e far dire a tutti: «Come funziona bene questo ente, questa agenzia, questo ospedale». Con una somma che un cittadino comune può guadagnare in una vita di lavoro, con tutta la pensione, se camperà sino a ottant'anni, ci si deve aspettare almeno questo. Voglio essere cattivo, molto cattivo. Dove sono i difensori del popolo? Quelli che urlano per gli scandali e gli sprechi.

Mi scordavo, prima il tetto era di 250 mila euro, ma «giustamente» è stato triplicato. Ora non ci rimane che attendere questi miracoli, che tutti noi aspettiamo, specialmente se un po' scettici. Io non vedo l'ora di spalancare la bocca e dire: «Oh, oh!... Che meraviglia!».

Arduino Rossi

La base Usa a Vicenza

● Il previsto allargamento della base Usa di Vicenza è, secondo me, un ulteriore atto che conferma l'asservimento dell'Italia alla politica estera guerrafondaia Usa, purtroppo, propria a qualsiasi amministrazione di Washington, sia repubblicana che democratica, come dimostrano gli avvenimenti mondiali dalla fine del secondo conflitto mondiale in poi.

Il peso militare e politico che gli Usa esercitano sull'Italia ha impedito, fin dall'inizio della Repubblica nel 1946, la piena affermazione di una autentica e piena democrazia nel nostro paese. E il momento di affermare la piena validità del pacifismo, auspicando la piena affermazione dei suoi valori a livello politico e sociale.

Gabriele Campana

LABORATORIO TRIESTE

Anche nel cervello esiste la censura

di Fabio Pagan

Sono oltre quattro anni, dal dicembre 2002, che Piero Paolo Battaglini, neuroscienziato del Dipartimento di fisiologia e patologia dell'ateneo triestino, organizza i suoi Neuroscience Cafe al San Marco. Il secondo giovedì di ogni mese, con cronometrica puntualità (saltando solo luglio e agosto), Battaglini presenta ogni volta due ospiti e due argomenti di discussione ai suoi fedeli ascoltatori. Il prossimo Neuroscience Cafe (il numero 43 della serie) è in programma giovedì 8 febbraio, sempre alle 18: Gilberto Pizzolato, direttore della Clinica neurologica, parlerà della memoria; e - caso fuori dell'ordinario - un gruppo di studenti del liceo Galilei illustreranno una loro ricerca sul darwinismo neuronale.

A Battaglini piace raccontare e divulgare le neuroscienze. Ma, ovviamente, è prima di tutto un ricercatore. E quello che lo avvince di più, in questo momento, è un meccanismo apparentemente semplice e banale: che cosa accade nel nostro cervello quando vediamo qualcosa e decidiamo di prenderla.

I muscoli della mano sono tra i più sofisticati e precisi, pari soltanto a quelli dell'occhio e ai muscoli mimici del volto. Altrimenti chirurghi e orologiai non potrebbero fare il loro lavoro. Ma ogni cosa viene pilotata dal cervello, attraverso un percorso che coinvolge tutte le aree cerebrali. Proviamo dunque a mettere in fila la sequenza dei passaggi che vanno dalla visione di un oggetto (raccolta dalla corteccia occipitale, nella parte posteriore del cervello) fino all'atto di afferrarlo. Il tutto in una frazione di secondo.

L'informazione sull'oggetto arriva dapprima alla corteccia temporale (che lo riconosce grazie al suo archivio di immagini), quindi alla corteccia parietale (che lo colloca nello spazio) e poi alla corteccia prefrontale, la più sviluppata nei primati: è qui - spiega Battaglini - che si annida il nostro senso morale, quello che ti dice se puoi prendere quell'oggetto. Una specie di «censore cerebrale». Se la corteccia prefrontale decide per il sì, allora dà l'okay alla corteccia premotoria e da qui si passa al cervelletto, che sceglie la sequenza migliore per il movimento, realizzato infine dalla corteccia motoria primaria. Tutto finito, a questo punto? Non proprio, perché pare che la corteccia parietale compia ancora un ulteriore esame in extremis dell'oggetto. «Ed è questa regione del cervello - spiega Battaglini - che studiamo utilizzando la risonanza magnetica funzionale e l'elettroencefalografia. La prima ci dice dove succede l'evento cerebrale, la seconda colloca l'evento nel tempo. Cerchiamo insomma di mettere assieme le due tecniche per imparare a effettuare un movimento attraverso il cervello. Non è solo ricerca pura. Pensiamo a una persona con handicap e dotata di un arte artificiale. Oppure alle reti neurali per muovere un robot».

L'OPINIONE

La statua a Santin, una strumentalizzazione

Provo malessere davanti a certe scelte della nostra Giunta comunale, come per esempio quella di erigere un monumento al vescovo di Trieste monsignor Santin in piazza Venezia, dove dovrebbe essere collocata la statua di Massimiliano d'Austria, che si trova a Miramare. Devo confessare che questa decisione mi riporta il fascismo triestino, che qui è nato e qui continua a vivere e continua a provocare.

Sottolineo che non ho niente da dire sulla figura di monsignor Santin, sulla sua genuina fede in quel tempo spazzato da una guerra e di un dopoguerra così travagliato nella nostra città. Anzi, ricordo con dolore l'aggressione da lui subita a Capodistria da parte dei titini, e la manifestazione spontanea dei giovani di Azione cattolica, a cui partecipai. Il corteo che si diresse sotto la curia vescovile per dare dimostrazione dell'affetto che noi giovani portavamo al nostro vescovo. Ma questa decisione di erigere una statua a mons. Santin senza prendere in considerazione la contrarietà delle sorelle del vescovo, mi sembra dettata dall'ideologia nazionalista che vuole cancellare ogni riferimento al passato di questa città. L'ideologia che permea quel fascismo che a Trieste operò, fin dagli anni Venti, quando il vescovo di Trieste dell'epoca monsignor Fogar si rifiutò di benedire la statua di Oberdan, l'anarchico patriota che venne a Trieste per uccidere il principe Guglielmo d'Austria, in visita in città.

Anche a quell'epoca il fascismo operò con la sua vera faccia riuscendo a far allontanare il vescovo Fogar accusato di essere di sentimenti slavi. Monsignor Fogar dovette rifugiarsi a Roma, la città centro del cattolicesimo, e trovò in piazza dei Cinquecento il suo domicilio, aprendo le sue porte a tutti quei cittadini che da Trieste andavano come in un pellegrinaggio a portargli la loro riconoscenza. Amato dai giovani e dai poveri proprio perché egli visse tutta la vita nella sua povertà materiale.

Ricordo la sua frequentazione continua nell'unico oratorio salesiano lasciato aperto e frequentato da noi giovani e la vendita della automobile ricevuta in regalo da parte della più grande società di assicurazione di Trieste, di cui consegnò il ricavato all'unica società religiosa e laica la «San Vincenzo de Paoli» che si occupava a occupare dei poveri; come si sa il fascismo negava che in tutto il Paese ci fossero dei poveri. Come non ammettere che questi due pastori della diocesi sono stati i precursori del Concilio Vaticano II?

Mi ricordo un mio fatto personale quando maggiore andai alla vecchia anagrafe di via Lazzaretto per domandare il libretto di lavoro e lì me lo consegnarono scrivendo l'iniziale del mio cognome con lettera «C» al posto della «K». Io ancora non potevo sapere che il regime di allora aveva tolto dal vocabolario quella famigerata lettera.

Quindi anch'io sono vicino alle sorelle di Mons. Santin perché ritengo che la sua figura venga strumentalizzata indebitamente e mi auguro che altri cittadini contrastino questa decisione. Trieste reagisca.

Vico Cufersin
Ulivo

L'ALBUM



Brasilia: gli applausi del presidente Lula al coro degli emigrati giuliani

Con due pezzi da 90 o meglio due cavalli di battaglia «Vola colomba» e «Va pensiero» si è conclusa una emozionante esibizione del coro «Panorama Italiano» che ha avuto l'onore di cantare in occasione delle festività di fine anno al palazzo presidenziale presente Luiz Inacio Lula da Silva (nella foto al centro in seconda fila) e la first lady Marisa Leticia, che è discendente italiana. L'iniziativa realizza un sogno iniziato a Trieste il 10 febbraio 2005 al Verdi in occasione della Giornata del Ricordo, dal triestino Roberto Max Lucich, che visto il coro dell'Unione degli Istriani, al rientro in Brasile ha creato un coro composto da emigrati giuliani.

PREMI

Proseguono le cerimonie di consegna dei premi di studio e di laurea. Oggi alle ore 11.30 nella sala atti Facoltà di Ingegneria si terrà la consegna di due premi di laurea in memoria di Licio Cernobori per tesi in geofisica applicata al dott. Ivan Gladich e alla dott.ssa Manuela Zuliani. Per informazioni si può contattare la dott.ssa Alessandra Sperti del Servizio fondazioni, premi di studio e di laurea (telefoni: 040 5587942 - 040 5582572).

UNIVERSITÀ



SOCRATES

Oggi alle ore 10 nell'Aula Q dell'Edificio centrale dell'Università di Trieste in piazzale Europa la reponsabile Socrates/Erasmus della Facoltà di Giurisprudenza, la prof.ssa Flavia Dimora, risponderà alle domande degli studenti interessati. Ricordiamo che tutte le informazioni riguardanti questo argomento sono consultabili anche sul sito web dell'Ateneo giuliano all'indirizzo internet <http://www.units.it/socrates/>

In collaborazione con il Museo del Mare di Pirano saranno studiate le modalità di cooperazione fra i tre scali

Alto Adriatico: porti sotto osservazione

Al via progetto dell'Ateneo che analizzerà analogie e differenze fra Trieste, Capodistria e Monfalcone

Creare un osservatorio del lavoro transfrontaliero che interessi le aree portuali di Trieste, Monfalcone e Capodistria, e le relative realtà urbane. Questo l'obiettivo del progetto «Oti» (Osservatorio transfrontaliero Italia Slovenia), iniziato nell'ottobre scorso, che coinvolge la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università degli studi di Trieste, all'interno del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg Italia-Slovenia 2000-2006. Lo studio, che sarà realizzato in collaborazione con il Museo del Mare «Sergej Masera» di Pirano, intende approfondire sul lungo periodo le analogie e le differenze fra i tre porti dell'alto Adriatico, in

relazione alla mobilità transfrontaliera del lavoro nel mercato unico europeo. Il progetto è coordinato dalla dott.ssa Tullia Catalan, ricercatrice di Storia contemporanea, e dal dott. Sergio Zilli, ricercatore di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo giuliano. «Il progetto, articolato in due fasi, dapprima ricostruirà i differenti percorsi di sviluppo dei tre porti e dei territori di riferimento in età contemporanea, Ottocento e Novecento, in un'epoca caratterizzata da significativi mutamenti politici, economici e sociali e di conseguenza da crescite e organizzazioni del lavoro diverse - spiega Sergio Zilli - Successivamente invece individuerà i momenti e le modalità di cooperazione



Una veduta panoramica del porto di Trieste

tra i tre scali negli ultimi decenni, in particolare negli ultimi quindici anni, da quando cioè l'attività portuale di Capodistria si è sviluppata al punto da diventare il porto

di riferimento della Repubblica di Slovenia».

La ricerca infatti mira a verificare analogie e differenze fra i tre sistemi produttivi, anche a seguito del nuovo

impianto legislativo adottato nei due Paesi. «In pratica - precisa Tullia Catalan - si vuole costruire un osservatorio che, partendo dalla conoscenza dei peculiari percorsi di sviluppo di ogni realtà portuale, delinei le problematiche odierne che nell'estremità nord orientale dell'Adriatico derivano non da un sistema portuale articolato su tre fronti, ma dalla semplice convivenza su di uno spazio comune di un insieme di porti». Argomento strettamente collegato alla realizzazione del «Corridoio 5» che, secondo Paolo Costa presidente della commissione Trasporti dell'Unione Europea, permetterà all'Alto Adriatico (e in particolare allo scalo triestino in virtù dei suoi fondali profondi) di diventare il vero

porto italiano «transhipment», perché il più prossimo al Centro e all'Est Europa con le quali risulterebbe perfettamente collegato. Uno «schema di trasporto» che consisterà in un complesso di procedure relative al trasferimento di contenitori dalle grandi navi portacontainers su battelli di dimensioni minori. Con questi sistemi, dai grandi porti internazionali (come Rotterdam, New York o Singapore) è possibile trasferire le merci o sui treni o sulle reti di navi di piccole dimensioni verso porti che servono retroterra o hinterland regionali.

Il gruppo dell'Università di Trieste concluderà il suo percorso di lavoro con un seminario transfrontaliero sul tema della portualità.

La presentazione giovedì 8 febbraio

Scienza e turismo: Duino-Aurisina in un palmare

La scienza sempre più spesso può produrre ricadute anche nel settore turistico. Un esempio concreto viene da un gruppo di ricercatori di Lettere e filosofia, Scienze, Architettura ed Economia dell'Ateneo che ha realizzato nel 2006 un progetto innovativo cofinanziato dalla Regione e dalla stessa Università. Partendo da banche dati scientifiche sono state selezionate le informazioni più interessanti per un turista e organizzate in pagine web fruibili su palmari e telefoni cellulari di ultima generazione, oggetti portatili particolarmente adatti alla scoperta di un territorio. Il risultato è una guida interattiva agli aspetti naturalistici e culturali di un'area-campione, quella di Duino-Aurisina, che si presta ad essere usata da agenzie turistiche, alberghi, centri visitatori. La guida è un esempio applicabile anche ad altre aree, può essere trasferita su cd-rom o stampata su carta, e può essere adattata a diverse tipologie di utenti, come turisti stranieri e mondo della scuola. La sua presentazione si terrà l'8 febbraio alle 17 al Castello di Duino. L'incontro, curato dal Sistema museale dell'Ateneo e coordinato dal giornalista scientifico Fabio Pagan, vedrà la partecipazione del Rettore Peroni, dell'Assessore regionale Cosolini e del delegato del Rettore alle iniziative culturali Emanuela Montagnari Kokelj oltre che degli autori del progetto.

Attraverso incontri e laboratori questa iniziativa di orientamento punta a diffondere la cultura scientifica

L'industria e le prospettive di lavoro

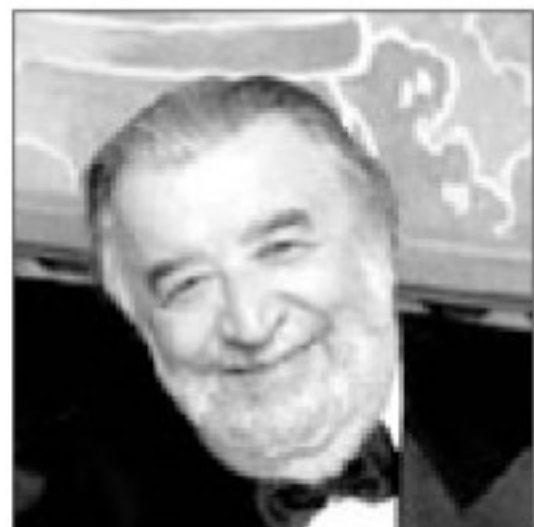
Martedì in Aula magna le esperienze di giovani chimici, fisici e matematici di successo

CINEMA

Il regista Pupi Avati incontra gli studenti alla Cappella

Pupi Avati incontra gli studenti dell'Università. Martedì alle 17.30 il regista sarà alla Cappella Underground di via Economio per parlare del suo cinema e della sua carriera, ma soprattutto per interagire con loro in un ponte fra passato, presente e futuro. L'incontro, promosso dall'Agis di Trieste in collaborazione con La Cappella Underground, sarà introdotto dal professor Luciano De Giusti, docente di cinema presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

L'iniziativa, pur rivolta in particolare modo agli studenti, è aperta a tutti gli appassionati di cinema, che avranno occasione di scambiare direttamente idee e opinioni con il regista bolognese, autore di pietre miliari del cinema italiano come «Regalo di Natale», «Impiegati» e «La casa dalle finestre che ridono». Sempre ad Avati, e proprio per preparare al meglio l'incontro del 6 febbraio, La Cappella Underground dedica da lunedì 3 a sabato 5 febbraio una minirassegna con proiezioni video ad ingresso libero presso la sede di via Economio. Fra i titoli proiettati, accanto ai classici, anche le chicche «Balsamus», «Thomas - Gli indemoniati» e «Bix», oltre ai più recenti



Pupi Avati

successi di «Ma quando arrivano le ragazze?» e «La seconda notte di nozze». La sera del 6 febbraio, a conclusione della sua visita a Trieste, Avati presenterà, alle 21.40 al Cinema Excelsior, il suo nuovo film «La cena per farli conoscere», interpretato, tra gli altri, da Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido e Inés Sastre. L'iniziativa che porta Pupi Avati a Trieste è il primo appuntamento dell'edizione 2007 di «FilMakers», rassegna promossa dalla sezione di Trieste dell'Agis con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione CorTrieste. La rassegna partirà nel mese di febbraio altri incontri con cineasti famosi.

«Prospettive di lavoro nell'industria per il chimico, il fisico ed il matematico». È questo il titolo dell'incontro in programma martedì, nell'ambito del «Progetto lauree scientifiche», che si terrà alle 15, presso l'Aula magna dell'Edificio centrale di piazzale Europa, organizzato congiuntamente dall'Università di Trieste, dall'Ufficio scolastico regionale e da Confindustria regionale.

Il «Progetto lauree scientifiche» nasce da un accordo tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Confindustria e Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Scienze e Tecnologie. Gli obiettivi del progetto, che è biennale ed

è iniziato nell'anno scolastico 2005/6, sono la diffusione della cultura scientifica, la necessità di affrontare la crisi delle vocazioni verso le scienze di base e offrire un supporto all'orientamento con esperienze dirette di cosa vuol dire «far scienza». Per raggiungere questi obiettivi il «Progetto» promuove numerose azioni mirate ad accompagnare gli studenti dagli ultimi anni di formazione scolastica sino alle scelte della carriera universitaria e post-universitaria e si articola in vari progetti. L'Università di Trieste partecipa ai tre progetti «Orientamento preuniversitario e formazione degli insegnanti» per la chimica, la fisica e la mate-

matica, di cui sono coordinatori locali i professori Roberto Rizzo, Marco Budinich ed Emilia Mezzetti.

Gli interventi previsti dalle tre unità operative vanno dalle attività di orientamento per gli studenti, realizzate da insegnanti della scuola e da docenti universitari, con il contributo degli esperti di altri enti e delle imprese, ai «laboratori» nel corso dei quali gli studenti sono i veri protagonisti e hanno l'opportunità di confrontarsi con temi e problemi scientifici, con i percorsi universitari e con le opportunità di lavoro che certi percorsi offrono. Dal canto loro gli insegnanti, attraverso la progettazione e la realizzazione di laborato-



Studenti ascoltano con attenzione una conferenza

ri, di corsi e di seminari su temi scientifici d'avanguardia e sulle più innovative metodologie didattiche, arricchiscono di nuovi stimoli la loro capacità di trasmissione del sapere: in questo modo il corpo docente contribuisce a creare una migliore conoscenza e una più corretta percezione delle discipline scientifiche. L'iniziativa nasce dall'esigenza di informare gli insegnanti, gli stu-

denti e le loro famiglie sulle opportunità di lavoro offerte ai laureati in queste materie attraverso le testimonianze di laureati in Chimica, Fisica e Matematica inseriti nel mondo del lavoro sul territorio.

L'incontro sarà aperto dall'intervento del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni, seguito dal Preside della Facoltà di Scienze matematiche,

Scegliere un corso di laurea in modo consapevole uno dei principali obiettivi del meeting

fisiche e naturali dell'Università di Trieste, Rinaldo Rui, da Fabio Zanolin in rappresentanza dell'Università di Udine e dall'Ispettore Luigi Torchio dell'Ufficio Scolastico Regionale. Interverranno poi Marina Pittini del Gruppo Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Michela Cattaruzza del Gruppo Giovani Imprenditori di Trieste, Fausto Ferrazzi, Pietro Delogu e Lucia Corsero di Serichim srl, Loris Bianco di Ferriere Nord spa e Gianpiero Tecchioli di Eurotech spa. Per maggiori informazioni consultare il sito del «Progetto lauree scientifiche» www.laureescientifiche.units.it oppure scrivere a mpetrich@units.it.

Allargamento europeo

Terzo appuntamento per il ciclo di conferenze «Il Futuro dell'Unione europea», organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza e Lettere e filosofia, dal Centro di Documentazione europea (Cde) e dal Centro Studi economici e sociali «Dialoghi europei» con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e con il patrocinio dell'Università di Trieste e della Commissione europea - Ufficio di Rappresentanza a Milano. L'iniziativa, realizzata in occasione del 50. anniversario della firma del Trattato di Roma, prosegue lunedì con l'incontro dal titolo «Il processo di allargamento dell'Unione. Conseguimenti e prospettive» che si terrà alle 17 presso l'Aula Bachelet dell'Università (primo piano ala sinistra Edificio centrale di piazzale Europa). Protagonisti: Gerardo Mombelli, direttore del Centro italiano di documentazione europea e Alessandra Lang dell'Università di Milano. Ricordiamo che gli studenti che parteciperanno attivamente alle conferenze saranno ammessi alla selezione per un viaggio premio a Bruxelles.

PSICOLOGIA



Una giornata per Bozzi

Ieri l'Accademia galileiana di scienze, lettere ed arti di Padova ha ricordato Paolo Bozzi, assieme a Kanizsa uno dei padri fondatori della psicologia triestina. Tra i tanti partecipanti alla giornata a lui dedicata anche Tiziano Agostini vicedirettore del Dipartimento di Psicologia.

IN BREVE

Balzan: spazio alle candidature

Sono aperte le candidature per i premi indetti dalla Fondazione Balzan per il 2007, riconoscimenti fra i più importanti e di prestigio a livello internazionale. Letteratura europea tra il 1000 e il 1500, il diritto internazionale dopo il 1945, l'immunità innata e la nanoscienza: sono questi gli ambiti di ricerca scelti per quest'anno. Per partecipare c'è tempo fino al 15 marzo. Informazioni sul sito www.balzan.it.

Economia per il diritto

Nell'ambito dei seminari «Dal mercato delle regole alle regole del mercato» venerdì alle 16 in Aula Bachelet si terrà un incontro organizzato dalla cattedra di Diritto commerciale. Presieduto dal prof. Giampaolo de Ferra, l'incontro sarà aperto dalla relazione del prof. Massimo Bianca. In programma gli interventi di Pierluigi Cicca e Ignazio Musu che presenteranno il loro libro «Economia per il diritto». La relazione di sintesi sarà tenuta dal prof. Maurizio Fanni.

Formazione obbligatoria per il servizio di prevenzione e protezione in azienda (RSPP e ASPP)



sicurezza

modulo A - Formazione base per ASPP e RSPP
corso di base per lo svolgimento della funzione di ASPP e RSPP
28 ore + 1 ora di esame finale.

modulo B - Formazione specialistica per ASPP e RSPP
corso di specializzazione da 12 a 68 ore a seconda del macrosettore
Ateco di riferimento + 3 ore di esame finale.

modulo C - Formazione specialistica per RSPP
corso di specializzazione per la sola funzione di RSPP
24 ore + 2 di esame finale.

I corsi si tengono nelle sedi di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Porpetto e Mortegliano.

Il 14 febbraio 2007 scade il termine per espletare gli obblighi di iscrizione alla formazione obbligatoria: **mettiti al sicuro, chiamaci per un consulto!**

sicurezzaSi è il nuovo centro di consulenza e formazione creato da ENFAP impegnato a sviluppare e trasferire competenze sempre aggiornate e di elevato standard qualitativo in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

CONTATTACI! Enfap Trieste 040/3789411 - Enfap FVG 0481/790334 - info@sicurezzasi.it - www.sicurezzasi.it



facciamo crescere la sicurezza

IL PICCOLO SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

■ MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2007

IL CORECOM LANCIAM UN CONCORSO NELLE SUPERIORI

Perché siamo tutti cittadini d'Europa: filmati dei ragazzi

Conoscere e comprendere le "diversità" perché elemento distintivo di ciascuna persona, ma anche in quanto risorsa e collante culturale che contraddistingue la realtà in cui viviamo.

In una città storicamente multietnica come Trieste, ricca di razze, etnie, religioni e culture assolutamente diverse ma insieme capaci di regalarci una straordinaria vivacità, questo concetto dovrebbe esser dato per scontato. Non sempre è così, ed è dunque fondamentale il coinvolgimento dei giovani perché acquisiscano la consapevolezza della loro comune cittadinanza locale ed europea. Attraverso gli strumenti che, oggi, sono a loro più congeniali, ovvero le nuove tecnologie.

Per questo il Comitato regionale per le comunicazioni

del Friuli Venezia Giulia (Corecom FVG) promuove un concorso per una produzione audiovisiva, rivolto agli studenti delle scuole superiori della Regione dal titolo: "Comunicare identità e territorio in Europa". Il progetto intende valorizzare ed incentivare la conoscenza dei giovani per la propria realtà culturale e quelle che li circondano, "sempre più vicine alle nostre vite per l'apertura mentale alla quale il mondo sta andando incontro".

Il concorso è aperto a tutti gli studenti delle Scuole Medie Superiori della nostra regione, che potranno partecipare in gruppi di alunni senza vincoli di appartenenza di uno stesso istituto scolastico.

I gruppi partecipanti dovranno realizzare un filmato DVD O VHS della durata massima

di 20 minuti (accompagnato da una presentazione scritta dell'elaborato di lunghezza massima di 10 righe), testimonianza della propria realtà locale. Capace, in sostanza, di raccontare una storia, una testimonianza significativa di un'esperienza di contatto e di scambio culturale. Si potrà "raccontare" un viaggio, ma anche il proprio territorio. L'importante è rivolgersi ad un pubblico europeo. Gli audiovisivi dovranno perciò testimoniare una realtà locale (usanze, comportamenti, lingue, beni ambientali) vista in prima persona o della quale si è venuti a conoscenza.

L'importanza di questo progetto è di far prendere coscienza ai ragazzi della propria appartenenza ad un'unica "comunità", costruita dall'



Un'immagine simbolica: l'Europa unita è il futuro delle nuove generazioni

insieme delle varie culture del mondo. Come ha spiegato Franco Del Campo, presidente del Corecom FVG, il coinvolgimento delle scuole nella realizzazione di un prodotto multimediale, ha l'obiettivo di stimolare nei giovani una maggiore consapevolezza della nuova e comune cittadinanza europea, coniugata alla conoscenza della propria identità nazionale e locale.

Lo scopo è stimolare gli studenti ad una maggior cono-

scenza del mondo cui apparteniamo, ed incentivare la circolazione delle informazioni relative all'Europa e al territorio di appartenenza, valorizzando gli aspetti culturali (sociali, linguistici, artistici, geografici, storici) che ci contraddistinguono dalle altre culture. Nello stesso tempo si intende stimolare la creatività espressiva degli studenti facendoli "lavorare" concretamente su tematiche relative all'integrazione europea, par-

tendo da una realtà, quale quella del Friuli Venezia Giulia, esempio vivente di una multiculturalità sviluppata nell'arco della sua storia.

Gli audiovisivi devono pervenire al Corecom FVG entro il 30 aprile 2007 al seguente indirizzo: Corecom FVG - regione FVG - comitato regionale per le comunicazioni - Piazza Oberdan, 5 - 34133 Trieste

Shani Camerini
(Liceo scientifico "G. Oberdan" - Trieste)

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

INTERVISTA A FRANCO DEL CAMPO

«Comunicare per sviluppare la creatività»

Il concorso sul tema "Comunicare identità e territorio in Europa", rivolto a tutti gli studenti delle scuole superiori della regione, è stato indetto dal Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom FVG), che è un organo di vigilanza sulle comunicazioni a livello regionale.

Franco Del Campo, attualmente presidente del Corecom FVG, precisa le finalità dell'iniziativa: «Questo progetto - spiega - nasce da una nostra particolare attenzione verso i giovani, e ha l'obiettivo di aumentarne la consapevolezza riguardo alla cittadinanza europea, che spesso viene poco considerata o data per scontata. L'idea di fare ciò attraverso l'uso delle nuove tecnologie, come le videocamere e i videofonini, ci permette inoltre di avvicinarli ai mass media, di abituarli ad un uso corretto di questi mezzi di comunicazione e quindi di far loro sviluppare una capacità critica nei confronti del mondo delle informazioni.»

Il tema lascia la possibilità di spaziare molto. Perché è stata fatta una scelta che lascia tanta libertà interpretativa?

Abbiamo deciso di non porre troppi limiti nel regolamento per lasciare liberi i giovani di gestire le loro idee e di costruire senza troppe restrizioni la loro storia, dando la totale autonomia sulla regia, sull'informazione e sulla costruzione del messaggio.

Il tema è di certo molto attuale, ma perché il progetto è nato proprio nella nostra regione?

Il Friuli Venezia Giulia è una regione molto ricca di culture diverse, e può essere un ottimo esempio di integrazione europea. Sono presenti, infatti, diverse identità che convivono assieme pacificamente, senza

comunque dimenticare la loro origine e le loro tradizioni. Il nostro scopo è quello di far riscoprire ai ragazzi il loro passato per aiutarli a costruire un futuro migliore.

Il progetto si attiverà solo nel Friuli Venezia Giulia?

Questo tipo di iniziative si sta diffondendo in tutta Italia, ma questo, in particolare, è riservato alla nostra regione, proprio perché questa parte da una realtà storicamente trasfronterali.

Come si sviluppa il concorso?

Per quanto riguarda il materiale audiovisivo presentato verrà giudicato da una giuria di esperti. I risultati migliori saranno premiati e trasmessi dalle emittenti regionali. Speriamo di poterli presentare a livello europeo e forse anche al Presidente della Repubblica Napolitano, che ha già riconosciuto l'importanza del progetto assegnandogli la targa d'argento per la sua valenza culturale ed educativa. Il progetto ha già raccolto le adesioni di numerose scuole della regione. I video realizzati, inoltre, potrebbero anche diventare la tesina da presentare all'esame di maturità.

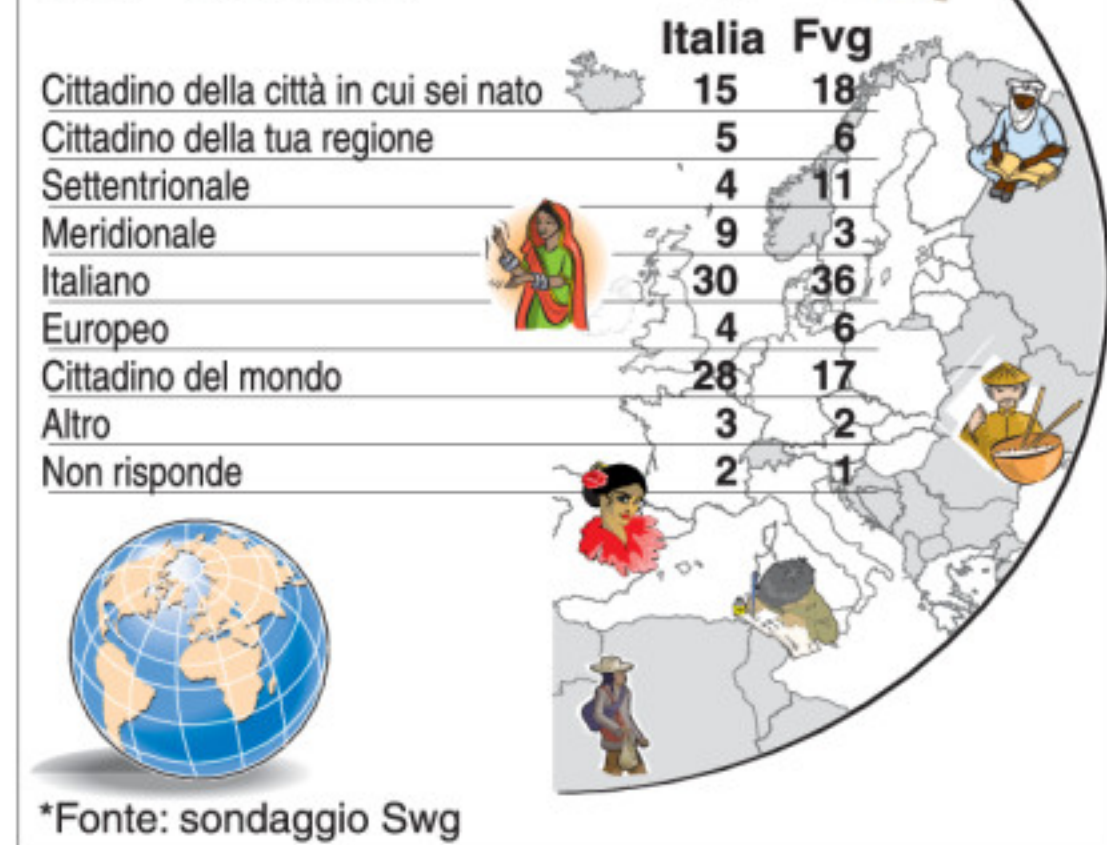
Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico "G. Galilei" - Trieste)

Franco Del Campo

Franco Del Campo:
«Un regolamento libero per dare spazio alle idee»

È una storia di numeri, quella dell'Unione Europea. 50, come gli anni che saranno festeggiati a Roma in marzo. 27, come i paesi membri dopo l'ingresso di Bulgaria e Romania. 13, come i paesi in cui circola l'Euro, dopo l'ingresso nel club della vicina Slovenia. 18 (solo 18) gli Stati che hanno già recepito ed accettato la nuova Costituzione europea. 19, invece, sono le pagine fitte fitte di un rapporto di Bruxelles che raccoglie le storie inventate uscite sulla stampa internazionale, le bufale, sulle politiche della Commissione Europea. «Queste storie possono anche essere divertenti - si legge sul sito della UE - ma molte persone ci credono e spesso il risultato è che l'immagine delineata è quella di un'Unione Europea piena di pazzi eurocrati». Vale la pena di citarne una: in riferimento ad una normativa tesa a migliorare le condizioni degli animali nelle stalle, l'inglese Times ha montato una storia che iniziava così: «Gli allevatori di maiali hanno 90 giorni da oggi per munirsi di giocattoli da mettere in ogni stalla del paese,

Ti senti prima di tutto



LA MAGGIORANZA DEGLI ISTITUTI ADERISCE ALL'INIZIATIVA

«Comunicare», progetto multietnico

«Si abbina con le attività di scambio culturale di altri Paesi»

La cittadinanza europea, un'adeguata esperienza e la semplice creatività, rappresentano gli elementi principali per poter partecipare al concorso multimediale e istruttivo, intitolato "Comunicare identità e territorio in Europa", che il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia ha promosso in questi giorni, indirizzandolo a tutte le scuole superiori della Regione.

Interrogato a proposito, il professor Franco De Marchi, dirigente scolastico del Liceo G. Carducci, dimostra un'attenta partecipazione a questa proposta: «Dopo i vari interscambi con la Slovenia e i viaggi di istruzione che i nostri studenti hanno effettua-

to - afferma - abbiamo deciso di partecipare all'iniziativa, credendo in questo progetto molto importante per i ragazzi perché li aiuterà ad approfondire la conoscenza del mondo europeo».

Anche il direttore didattico del Liceo Dante Alighieri, professoressa Ida Tumati Vinci, si rivela molto favorevole all'iniziativa, esponendo i motivi per cui ha deciso di aderire: «I numerosi progetti riguardanti gli scambi culturali avuti con i Paesi Baschi, con la Turchia e con l'Estonia, un altro progetto che ha sempre alla base l'argomento sulla cittadinanza europea, il cortometraggio girato dai nostri studenti per l'associazione "Asso di Giada" e, ulti-

mamente, l'invito ricevuto dal Parlamento Europeo ad intervenire al progetto PEG, ci sembrano poter costituire un adatto substrato culturale per aderire all'iniziativa del Corecom, rivolta anche ai nostri alunni».

E anche il Liceo scientifico G. Oberdan si sta preparando a presentare un vasto lavoro. La professoressa Daniela Pericoli Novajolli, "addetta" al compito di amministrare i progetti, spiega il doppio prodotto che ne emergerà: «Alcuni ragazzi potranno lavorare sullo scambio che da ormai molto tempo effettuano con la una scuola slovena di Skofja Loka, raccontando così anche Trieste a Lubiana, e insegnando il resoconto delle varie attività del famoso architetto

Plecnik, di cui quest'anno la capitale celebra il cinquantenario della morte. Un secondo gruppo, poi, rappresentato dalla 3B, esporrà un elaborato basato sulle "Anime di Trieste", ovvero racconterà la multietnicità da sempre viva a Trieste, grazie alla presenza delle varie culture come quella serbo-ortodossa, l'ebraica, la greco-ortodossa, la slovena. Forse avranno anche la possibilità di avere alcuni contatti con la comunità protestante».

La vicepresidente del Liceo scientifico G. Galilei, la professoressa Veneziano, espone i motivi per cui probabilmente (ma è ancora tutto in via di analisi), l'Istituto potrebbe partecipare: «Dobbiamo ancora approfondire bene



Le «Anime di Trieste» saranno rappresentate da un lavoro dell'Oberdan

l'argomento, ma comunque il nostro liceo, essendo da sempre aperto all'innovazione, lavora attraverso le nuove tecnologie, le nuove forme di espressione, quindi anche a questo tipo di iniziative. Il materiale sarebbe in parte già pronto: gli scambi con l'Austria, con la Slovenia e il progetto PEG».

Anche il Liceo classico F. Petrarca sta ancora valutando l'iniziativa, mentre altri istituti come il Leonardo Da Vinci e il de Sandrinelli, il Max Fabiani, il Volta, il Galvani, il Tommaso di Savoia Duca di Genova, sembra abbiano deciso di non aderire all'iniziativa.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico "D. Alighieri" - Trieste)

ATTENTI ALLA RIFORMA

Maturità più severa nel segno del rigore

L'esame di maturità è quello più temuto, quello che turba i sonni di noi poveri studenti e che ricorderemo per anni. Una paura ingiustificata, se guardiamo le percentuali dei promossi dell'ultimo decennio: fra il 1995 ed il 2006 la media è del 96,5 per cento. Questa volta, però, i timori sono giustificati. Com'è noto, da giugno l'esame di Stato cambia con la riforma voluta dal Ministro Fioroni. Le prove che concludono la scuola superiore diventano più difficili, e molte novità partono proprio da quest'anno. La nuova legge, approvata lo scorso dicembre, introduce in sostanza delle norme ispirate al criterio della severità. Il motivo? Le stesse parole del Ministro, che ha parlato delle superiori definendole dei "diplomifici" per la straordinaria facilità con cui si ottiene il diploma e quindi dal numero troppo esiguo di bocciati, ben spiegano il perché di questo provvedimento.

Molteplici le novità, a partire dall'ammissione che è stata ripristinata: per sostenere l'esame, quindi, ci vuole l'ok dei propri professori, con conseguente valutazione positiva del rendimento scolastico. Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2008-2009 bisognerà aver saldato i debiti formativi contratti negli anni precedenti. Per quanto riguarda i privatisti, se non sono in possesso della promozione all'ultima classe, dovranno sostenere un esame preliminare davanti al consiglio di classe dell'istituto statale o paritario collegato alla commissione d'esame, e per superarlo lo studente dovrà conseguire un voto minimo di 6/10 in ciascuna prova. La seconda materia scritta sarà indicata ogni anno entro il dieci aprile.

Differente sarà anche la commissione: ritorna la formazione mista. Metà commissari interni e metà esterni più il presidente esterno, a cui sono affidate non più di due commissioni.

Infine il voto: il massimo è 100/100, somma delle valutazioni relative all'esame ed al credito scolastico. Alle prove scritte sono attribuiti 45 punti, mentre dalla maturità 2008-2009 cambieranno la valutazione del credito scolastico, che passerà da 20 a 25 punti, e del colloquio, da 35 a 30 punti. Verrà introdotta pure la lode, assegnata agli alunni che raggiungono il 100 senza integrazioni, ovvero senza i 5 punti a disposizione della commissione per i candidati che hanno un credito scolastico pari ad almeno 15 punti ed un risultato complessivo della prova d'esame pari ad almeno 70 punti. Altro impegno promesso dal Governo, valorizzare i risultati scolastici, nei confronti dell'ammissione ai corsi universitari a numero chiuso, per incentivare i più bravi a proseguire gli studi.

Tante e fondamentali, perciò, le differenze con l'esame in vigore fino al precedente anno scolastico; noi studenti che siamo giunti al quinto anno delle superiori speriamo che quella di giugno sia solo una "prova generale" e che quindi il peggio tocchi -non ce ne vogliate- ai colleghi che ora sono in terza e che vedranno entrare in vigore tutti i provvidenti, specie quelli più antipatici, proprio nell'anno in cui dovranno sostenere la maturità. A tutti, comunque, l'augurio di un esame sereno e con i migliori risultati possibili.

David Bovini
(Liceo Linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PROCEDONO A RILENTO

L'Ospedale Maggiore cade a pezzi

Il nostro vecchio ospedale, il Maggiore, sta cadendo a pezzi e il suo degrado è ormai evidente: necessita al più presto di ristrutturazioni. Nonostante le numerose richieste da parte dell'utenza, (soprattutto le persone più anziane che lo trovano più comodo perché facilmente raggiungibile rispetto all'altro ospedale cittadino, quello di Cattinara), solo alcuni reparti sono stati rimessi a nuovo. Purtroppo i lavori procedono lentamente e a lotti. Dopo delle pezze messe qua e là senza nessun criterio, si è partiti nel 2005 con una ristrutturazione a comparti del nostro quadrilatero.

I primi beneficiari sono stati i reparti di fisiatria, chirurgia ed ortopedia e recentemente anche la psichiatria. Continuano a mancare ascensori: di nuovi non ne hanno messi e quelli che ci sono, sono obsoleti, lenti e spesso

si fermano e non bastano a garantire un buon servizio. Gli anziani frequentatori sono così costretti a usare le scale, maleodoranti e sdruciolevoli.

A parte le condizioni penose dell'edificio, vi è il problema degli "infiltrati". Il giardino che è pieno di gattaie molto popolate, è visitato anche da piccioni e pulci portate da questi.

Durante la notte, quando le porte dei reparti restano chiuse, questi "ospiti" pare girino per i corridoi e nei sotterranei indisturbati, e talora si soffermano a riposare sulle barelle, sulle macchinette del caffè e sui davanzali delle finestre.

Da non trascurare è anche il problema dei barboni, spesso ubriachi, che si infilano nell'edificio prima che l'ospedale chiuda le porte. Questi si nascondono durante la notte negli angoli più oscuri dei vari corridoi disa-

bitati e si accasciano per terra o su delle panchine a dormire. Sicuramente cercano riparo dal freddo durante l'inverno, ma anche un posto dove non vengono aggrediti o derubati da altri barboni. Tra di loro ci sono anche balordi o tossicodipendenti, temuti molto dal personale sanitario per la loro imprevedibilità. È successo che del personale ospedaliero, vedendo queste persone in difficoltà, abbia prestato loro aiuto, e queste abbiano risposto con aggressioni verbali e/o fisiche. Quindi il degrado dell'Ospedale Maggiore non è solo ambientale ma anche sociale.

Nel processo di ristrutturazione bisognerà tenere conto di una maggior igiene impedendo l'entrata agli animali e di trovare dei luoghi più adeguati per il ritrovo dei senzatetto.

Simone Foti
(III E, Scuola media Addobbati - Trieste)

ADELE BRONZINE NON DIMENTICHERA' MAI I GIORNI DI AUSCHWITZ

Olocausto, la testimonianza di una sopravvissuta al lager



L'ingresso del famigerato campo di concentramento di Auschwitz, oggi in Polonia

di Auschwitz, una città costruita per il terrore e perfettamente organizzata a quel fine.

Le donne rimaste incinte dopo che le SS avevano abusato sessualmente di loro, partorivano rinchiusi nel campo di internamento. I bambini venivano portati via in un barile

pieno d'acqua. Da quel momento le loro madri non avevano più loro notizie.

Prima di arrivare al campo i prigionieri non erano uguali tra di loro, esistevano delle classi sociali diverse, ma una volta dentro erano tutti ridotti semplicemente a un nu-

mero. Adele commenta che col passare del tempo si stava trasformando sempre più. Essa stessa non si sentiva una persona, ma «un bruto, insensibile. Eravamo come bestie».

L'ansia di sopravvivere l'aveva afferrata, la morte era sempre dentro di lei. L'unica cosa da fare era vive-

re giorno per giorno. Tutto questo minava il morale. Una notte, mentre dormiva, la sua compagna di letto, che le era stata presentata come la contessa di Ungheria, si mise il piede in bocca e lo morse. Finché dormiva Adele pensava di essere protetta. Sopravvivere era l'unica cosa a cui pensava. La dieta era semplice. Minestra di rape ed un pezzo di pane.

Il lavoro pesante e la dieta carente indebolirono incredibilmente Adele. Pesava solo 18 chili e soffriva di un'acuta polmonite. Quando qualcuno si lamenta che ha fame, dico soltanto: «Lei non sa cosa sia la fame». Anche il ritorno a Duino è stato duro, otto mesi dopo la liberazione. Il suo stato fisico e le difficoltà logistiche causate dalla distruzione da parte dei nazisti delle strade, hanno trasformato il ritorno in un'altra odissea.

Oggi Adele è riuscita a rifarsi una vita, ma non ha mai potuto realizzare il suo sogno più grande: a causa dei programmi di sterilizzazione nazista non ha potuto avere bambini. Per molto tempo ha voluto nascondere il suo passato, dimenticare, non raccontarlo a nessuno. Ha lavorato in una scuola e quando i bambini le chiedevano: «Maestra, perché ha scritto quel numero sul braccio?», lei rispondeva: «È il numero di telefono, non lo voglio dimenticare».

Ci ha raccontato che non odia i tedeschi: «Non odio i tedeschi, non odio quella razza. Chi ha commesso quelle atrocità era una minoranza. Odiare i tedeschi ci abbasserebbe al loro livello».

Grazie ad Adele e alle altre persone che hanno raccontato la propria esperienza, mostrandoci la dura parte della loro vita, noi studenti abbiamo imparato molto del passato. Queste persone ci hanno raccontato la verità con un solo fine: che atrocità del genere non si ripetano. Non possiamo tapparci le orecchie né dimenticare, dobbiamo imparare della storia di Adele, la nostra storia. Affinché il marchio a fuoco che ha cambiato la sua vita ci serva da vaccino.

Paula Caamaño Sambade
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

L'ULTIMO LAVORO CINEMATOGRAFICO DI MEL GIBSON

Apocalypto, estetica di un massacro

La decadenza della civiltà maya presentata come un thriller

A distanza di tre anni dall'uscita del controverso "La Passione di Cristo" arriva sul grande schermo l'ultimo lavoro firmato Gibson: "Apocalypto". È un balzo a ritroso in America Latina, prima della conquista spagnola: seicento anni fa, all'apogeo della incomprensibile decadenza della civiltà Maya. Gli alti dignitari, per guadagnarsi il favore degli dei, continuano a esigere la costruzione di nuovi templi e sacrifici umani: è questa la sorte che condanna Zampa di Giaguaro, ma il giovane è deciso a tutto per salvare se stesso, la famiglia e il suo popolo. Il regista consegna Apocalypto all'action, un'azione senza soluzione di continuità, spesso definita brutale.

Infatti il film ha suscitato non poche polemiche a causa dell'ostentata violenza, polemiche che hanno sicuramente rallegrato il distributore del film, data la pubblicità gratuita a un'opera che, dal titolo decisamente enigmatico, avrebbero visto sì e no qualche migliaio di persone.



Gibson sul set di Apocalypto mentre prova una scena

In Italia, a parte il divieto ai minori di 14 anni, nessun taglio è stato imposto alla pellicola e, dopo la visione, si è convinti che, in fondo, non ce n'era bisogno. Certo che il sangue, i cadaveri putrefatti e i cuori estratti da petti ancora palpitanti, non lasciano indifferenti. Ma Gib-

son in quest'occasione riesce sempre, a differenza che nella "Passione", a non spingere troppo sull'enfasi suscitata da immagini forti e a rimanere relativamente equilibrato. Nel film il regista evidenzia le insidie della jungla e del mondo degli uomini non lasciando allo spetta-

ETICO BLOCCARE LA CRESCITA IN CASO DI GRAVI HANDICAP?

Storia di Ashley, bimba per sempre

Una polemica etica è esplosa sul caso di Ashley, una bambina di nove anni nata a Seattle e affetta da encefalopatia statica, una grave forma di handicap che le avrebbe bloccato lo sviluppo cerebrale impedendole di parlare e camminare. I suoi genitori hanno acconsentito alla proposta dei medici di "congelarne" la crescita attraverso l'asportazione dell'utero e delle mammelle, unita ad una terapia ormonale a base di estrogeni. Oggi la bimba è alta circa un metro e trenta, pesa 34 chili e resterà per sempre così.

Il limbo esiste, e ora conosciamo chi lo abita. È il luogo triste e immobile nel quale vive "l'angelo del cuscino", Ashley, una bambina di nove anni, intrappolata per sempre, nel corpo di una di sei.

Sembrerebbe la trama di un libro di fantascienza, eppure non è così. Ashley è infatti una bellissima bambina, perfettamente sviluppata per i suoi anni; due occhi sereni, intelligenti, e azzurri come il cielo, ma un cervello incomprensibilmente e irreversibilmente danneggiato.

Subito dopo la nascita, la piccola, del tutto normale, ha incominciato a manifestare i chiari sintomi di quella che i medici chiamano "encefalite statica", ovvero una malattia che le avrebbe impedito lo sviluppo psicologico. Per nove lunghi anni, mentre il corpo di Ashley cresceva, il suo cervello restava quello di una neonata.

Dovunque i genitori la posassero, la bimba stava coricata e sorrideva: le uniche cose

che il suo corpo le permetteva di fare, per questo la madre e il padre l'hanno soprannominata "the Pillow Angel", ovvero, l'angelo del cuscino.

I problemi sono incominciati quando si sono manifestati i primi, chiari, sintomi dello sviluppo. I genitori dunque, in accordo con i medici, le hanno fatto asportare l'utero, poi le ghiandole mammarie. Inoltre, grazie ad una terapia di estrogeni, le hanno rallentato lo sviluppo ormonale.

Ashley non potrà dunque mai provare le gioie di essere madre, né quelle di crescere. Resterà per sempre imprigionata in quel corpo di bambina... come una libellula intrappolata nella resina. Eterna nella sua bellezza e fanciullezza.

I medici che l'hanno (ma si può dirlo?) curata, si dichiara-

tore, se non nella parte centrale, il tempo di annoiarsi.

Ma non facciamoci ingannare, non è certo la trama che attrae. Infatti il cinema di Gibson è di forte impatto, quindi assai efficace da un punto di vista spettacolare, ma è anche subdolo perché fa del metodo di messa in scena la propria ideologia. L'estetica del massacro, insistita e portata alle estreme conseguenze, è lo strumento di Gibson per inchiodare lo spettatore allo schermo e per costringerlo, emozionandosi, ad aderire totalmente al contenuto del film.

Infatti, la decadenza della civiltà Maya è un pretesto sviluppato in una manciata di minuti, quando la storia è invece quella di un "escape movie" d'avventura con il protagonista, Zampa di Giaguaro, che per due ore fugge inseguito dai cattivi in scenari selvaggi come un personaggio dei videogiochi.

Insomma un mix tra epos e thriller, pseudo-kolossal storico e afflitti mistici che in fondo, anche se non entusiasma particolarmente, non dispiace.

Paolo Maiolin
(Istituto tecnico industriale - Gorizia)

no entusiasti; infatti credono che in futuro, molti bambini come Ashley, o comunque "diversi", potranno sottoporsi allo stesso trattamento. Resta il fatto che "l'angelo del cuscino" è stata la prima.

I genitori si limitano a dire che l'hanno fatto per il bene della figlia, in quanto l'utero non le sarebbe servito, e hanno eliminato così la possibilità dell'insorgenza di tumori, ciclo mestruale, gravidanze indesiderate e fastidi connessi. Per quanto riguarda il seno, l'avevano ritenuto d'impaccio nelle cure quotidiane.

Tuttavia, una domanda sorge spontanea: Ashley è più prigioniera del suo corpo, o dell'egoismo dei suoi genitori?

Francesca Zettin
(Liceo linguistico "V. Bachelet" - Trieste)

SEDE: via Cumano 2 - 040 393222
da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ** 8-12.30 e 15-17
APERTO SABATO 9-12

ACI CLUB: p.zza D. Abruzzi 1 - 040 363856
ORARIO CONTINUATO
da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ** 9-18

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL'ICI
PRECISO & SICURO

Via Cumano 2 - Piazza Duca D. Abruzzi 1

La contropartita sarebbe il portiere Puggioni più circa un milione di euro

Fantinel: «La Reggina vuole Rossi? Lo cederei solo per una super offerta»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Un buon portiere è merce rara e vale ormai quanto un bomber. Se l'anno scorso di questi tempi c'era la fila per Denis Godeas, adesso fuori del box della Triestina, all'hotel Quark di Milano, c'è la ressa per Generoso Rossi. Nel penultimo giorno di mercato si è scatenata la caccia all'estremo difensore alabarato le cui quotazioni sono spaventosamente salite dopo le prestazioni super con Crotone, Rimini e Piacenza. In questo momento il suo cartellino vale da 1,2 a 1,5 milioni, almeno questo è il prezzo fissato dalla Triestina. «Ma non lo vendiamo a meno che non arrivi una proposta indecente...».

L'assalto più deciso lo sta tentando in queste ore la Reggina che sta cercando un adeguato sostituto di Ivan Pelizzoli (peraltro ex alabarato) che è stato venduto al Lokomotiv Mosca. Ieri pomeriggio la società calabra ha prelevato dal Pisa (C1) il quotato portiere Christian Puggioni con l'intento di gi-

carlo oggi alla Triestina in cambio di Rossi più una cospicua cifra che si avvicina al milione di euro. L'affare si fa oggi (ultimo giorno di mercato) o mai più. Il Chievo, invece, aveva preso in considerazione Rossi per il prossimo anno. C'è una grande fame in serie A di portieri affidabili. Il diesse veronese Sartori, sabato in tribuna al Rocco per vedere il debutto di Marchesetti con la maglia alabarata, ha espresso giudizi molto lusinghieri sul conto portiere della Triestina.

I tifosi dell'Unione, che hanno già mugugnato per la cessione di Marchini, ora temono di veder partire il nuovo beniamino del Rocco. Fino a ieri la Triestina aveva risposto picche a tutti: «no grazie, il nostro portiere è incedibile». La strategia era quella di cederlo a giugno potendo contare sul rientro del giovane Agazzi da Sassuolo. Ma la convinzione di tenere Gegè ha cominciato a incrinarsi di fronte al pressing della Reggina. Sotto il profilo strettamente economico sarebbe un affarone; una

grave perdita, invece, se consideriamo l'aspetto tecnico. Totò De Falco fa catenaccio e prende tempo: «Per correttezza parlate con il presidente». Fantinel ieri sera era infuriato di fronte alle voci insistenti che davano l'operazione già conclusa: «Sono allibito. È fantacalcio. Non ne sappiamo niente, la Reggina non si è mai fatta viva. Anche il procuratore del portiere Martorelli è caduto dalle nuvole». Falso allarme, allora? «Per ora non c'è nulla, vediamo domani...».

Il napoletano Gegè, 28 anni compiuti il 3 gennaio, è tranquillo: più volte ha ribadito che a Trieste vive benissimo e che si metterà anzi a cercare casa. Stravagante ed esuberante quasi come tutti i portieri a differenza di Marchini, Gegè non ha mai manifestato tutta questa smania a salire in serie A, anche perché lui ci ha già giocato con Venezia, Lecce e Siena. Ma potrebbe raddoppiare l'ingaggio e questo sarebbe un valido movente. Oggi, entro le 19, si chiude la partita di Gegè. Riuscirà la Triestina a parare tutte le offerte?

Il mercato di gennaio della Triestina			
ACQUISTI		TRATTATIVE	
■ Juan Ignacio SILVA CERÓN (Rampla)	250mila €	■ Massimiliano GUIDETTI (Spezia)	
■ Luigi DELLA ROCCA (Bologna)	550mila €	■ Gianluca GALASSO (Frosinone)	
■ Andrea PEANA (Cagliari)		■ Ettore MARCHI (Gubbio)	
■ Mattia MARCHESETTI (Chievo)	200mila €		
Trattative in uscita		CESSIONI	
■ Ali ELIAKWU (Messina)		■ Karim AZIZOU (Cremonese)	
■ Mauro BRIANO (Crotone)		■ Davide MARCHINI (Cagliari)	550mila €
■ Simone GROPPI (Vicenza)		■ Francesco RUOPOLO (AlbinoLeffe)	
■ Giuseppe ABRUZZESE (Lecce)			
■ Generoso ROSSI (Reggina)			



Nella foto in alto il portiere Generoso Rossi; qui sopra l'allenatore Agostinelli con il diesse Totò De Falco

Gli avversari Carbone e Fialdini sono acciacciati tra i ciociari Ora c'è Dedic

TRIESTE Allenamento pomeridiano allo stadio Casalese ieri per il Frosinone che dopo il pareggio casalingo di sabato con il Modena, 0-0, ha chiuso il girone di andata del suo primo storico campionato di B con 28 punti. Alla ripresa degli allenamenti il tecnico Ivo Iaconi ha dovuto fare i conti con l'assenza del centrocampista Fialdini sottoposto a terapie riabilitative a causa di una contusione rimediata sabato in partita che lo ha costretto ad uscire a metà del secondo tempo. Lavoro differenziato anche per il difensore Carbone rientrato anzi tempo negli spogliatoi per dei problemi muscolari. Buone notizie giungono invece per l'attaccante Di Nardo che ha sostenuto una leggera parte atletica e ha preso parte alla partita finale con i compagni senza accusare dolori alla coscia destra. La punta canarina, considerata una delle rivelazioni del Frosinone, è ferma dalla gara vittoriosa di novembre con il Bologna a causa di alcuni problemi al bicipite femorale. Difficilmente potrà tornare utile sabato contro la Triestina, più concreto il suo utilizzo nella sfida successiva con l'Arezzo. La squadra ciociara è alla ricerca della prima vittoria del 2007. «Si tratta di un risultato tutto sommato giusto - ha spiegato il tecnico Iaconi. Noi non abbiamo sfruttato al meglio il nostro palleggio perché il campo non era in buone condizioni. Peccato solo per il rigore non assegnato per quello che ritengo un fallo su Margiotta. E' un buon punto, ora però pensiamo solo alla Triestina». Nell'ultima partita Iaconi ha abbandonato il 4-2-3-1 per riproporre il classico 4-4-2 con la coppia d'attacco formata da Castellò e Margiotta. Nella ripresa ha fatto il suo esordio il nuovo acquisto, l'attaccante sloveno Dedic, ceduto dal Parma a titolo definitivo. Molto attivo il Frosinone nel mercato di gennaio, oltre all'arrivo di Dedic, si è assicurato pure il terzino sinistro Bocchetti, arrivato dall'Ascoli con la formula del prestito con diritto di riscatto e l'esperto difensore Argilli. In uscita invece l'attaccante Mastrorizzo che è accasato al Foggia, il centrocampista Analerio si è trasferito a titolo definitivo al Padova, il centrocampista Rimoldi è andato nell'Argentinos Juniors ed il centrocampista Bellè è passato al Gallipoli.

p.p

Silvia Domanini

Il diesse alabarato è a Milano per piazzare il terzino Groppi e il centrocampista che gioca poco

De Falco tenta lo scambio Briano-Galasso

Dal Frosinone potrebbe arrivare l'esterno sinistro per completare la rosa

IL CASO

Dirigente morto: la Fige esclude la Cancellese dal campionato di Terza categoria cosentino

Il comitato regionale della Calabria della Fige ha escluso la società Polisportiva Cancellese dal campionato di terza categoria. La Fige ha inoltre escluso la società da ogni altra attività. La decisione è stata presa ieri pomeriggio al termine della riunione del Comitato direttivo della Fige della Calabria. La Cancellese sabato scorso ha disputato a Luzzi la partita con la Sammartinese al termine della quale c'è una rissa e successivamente la morte del dirigente sportivo Ermanno Licursi.

Dopo le vicende di sabato la Cancellese ha comunicato alla Fige la rinuncia a proseguire nello svolgimento del campionato di terza categoria.

presenza in maglia giallorossa. Poi, prima dell'arrivo a Frosinone, due stagioni in serie B con Salernitana e Ternana.

Se l'affare dovesse andare in porto, Briano affronterebbe da avversario la Triestina già sabato nella prima giornata del girone di

ritorno, con la squadra nella quale sabato scorso ha già debuttato anche lo sloveno Dedic, che in passato è stato nel mirino dell'Alabarata. Sono ore decisive anche per la partenza di Groppi. La Triestina ha richiesto per il giocatore in serie C, ma anche nel suo



Il centrocampista Mauro Briano è in partenza

caso si potrebbe arrivare ad una soluzione di un prestito in serie B, possibile l'affare con il Vicenza, che già si era interessato al giocatore. La società alabarata continua intanto a guardare al futuro, e a monitorare alcuni giovani interessanti per la prossima stagione.

Dopo il centrocampista Samburgaro del Pergocrema, l'Alabarata ha puntato decisamente sull'attaccante Ettore Marchi in forza al Gubbio, formazione che naviga nelle acque tranquille di metà classifica del girone B della serie C2.

In queste ore potrebbe essere formalizzato l'acquisto, ma il giocatore resterebbe comunque fino a fine stagione in Umbria, per poi approdare eventualmente a Trieste in estate, come successo l'anno scorso per il centrocampista Cossu. Classe '85, Marchi

LA SQUADRA

I due giocatori dovrebbero essere a disposizione di Agostinelli per la trasferta di sabato. Recupera anche Pesaresi

Della Rocca e Kyriazis possono farcela

TRIESTE Luigi Della Rocca sarà regolarmente a disposizione di Andrea Agostinelli per la trasferta di Frosinone. Il centravanti della Triestina, uscito nel corso del primo tempo nella sfida contro il Piacenza per un problema al ginocchio sinistro, è stato visitato ieri dal dottor Chielia: le verifiche mediche hanno appurato che per l'ex bolognese non sussiste alcun problema serio. Dopo l'operazione all'articolazione in questione subita due anni fa, la punta deve semplicemente convivere con delle fastidiose fitte che saltuariamente lo affliggono. Kyriazis sta rispondendo bene alle terapie contro la lombosciatalgia e la sua presenza per la partita dello stadio Matusa è praticamente certa. Lo stesso vale per Pesare-

si che rimarrà precauzionalmente a riposo ancora sino a domani, ma partirà comunque assieme ai compagni. Resteranno a Trieste, invece, Testini, Pivotto e Kallambay: tutti e tre puntano ad esserci il 10 febbraio nel derby casalingo col Treviso, anche se l'esterno destro di scuola Milan ha già ripreso gli allenamenti con il gruppo. Dopo un mese abbondante di stop, tuttavia, deve ritrovare la giusta condizione fisica. A Frosinone, mancherà anche lo squalificato Abruzzese: all'ex leccese, peraltro, è stato aspirato l'ematoma alla coscia sinistra che l'aveva costretto a lasciare il campo nell'ultima gara e fino alla fine della settimana dovrà sottoporsi alle cure dello staff sanitario. «Ci siamo concentrati sul lavoro

tattico - ha spiegato Agostinelli in riferimento agli esercizi svolti sul campo del Monfalconese -. In vista della gara di sabato devo valutare bene quali soluzioni adottare, a partire dal modulo: non è escluso che si ritorni al 4-4-2, magari impiegando Cossu nel ruolo di Testini sulla linea mediana e arretrando un po' Marchesetti. In difesa, qualora Pesaresi non ce la facesse, dirotterei Peana sull'out di sinistra con Kyriazis a destra. Quanto all'attacco, ho quattro punte che si giocano due maglie». Proprio riguardo alla formazione anti-Frosinone, qualche indicazione in più emergerà probabilmente questo pomeriggio a Opicina (ore 15) dalla consueta amichevole con la Primavera.

Matteo Unterweger



Luigi Della Rocca

IL PERSONAGGIO

Ma il centrocampista ammette che la squadra non ha la sicurezza della prima parte della stagione

Gorgone: «Superata la crisi di dicembre»

TRIESTE Gorgone, a inizio 2007 avevi detto che per il futuro del campionato della Triestina era fondamentale iniziare bene il nuovo anno: missione compiuta?

«Per come si erano messe le cose a dicembre, questo inizio anno era un periodo rischioso per tanti motivi, soprattutto partendo con tre partite ravvicinate. Per fortuna le cose sono andate discretamente bene e infatti siamo nella parte sinistra della classifica. In questo periodo era importante soprattutto far punti, in qualunque modo. E l'abbiamo fatto. Anche se secondo me la squadra non è ancora riuscita a ritrovare la sicurezza che aveva fino a novembre».

Il centrocampo con Cossu e Marchesetti presenta diverse novità: questa mancanza di sicurezza può essere dovuta all'inserimento dei nuovi innesti?
«Questo fattore può influire un po', ma non più di tanto. Piuttosto conta il fatto di aver avuto parecchi infortuni, si sono insomma accavallate tante cose e la squadra qualcosina ha perso rispetto allo smalto dei primi

mesi. Va anche detto che in queste partite abbiamo anche incontrato squadre forti».

Nel finale con il Piacenza ti è toccato fare il terzino: ma per te non era una novità, vero?

«No, però finora quando avevo giocato terzino l'avevo fatto a destra mentre a sinistra sinceramente mi sono trovato abbastanza male. Ma si trattava solo di un'emergenza».

L'attuale classifica alabarata rispetta il reale valore della squadra?

«Oggettivamente credo che in questo momento sia la nostra giusta posizione. Ci sono stati momenti in cui pensavo che si poteva fare qualcosa in più, ma alla fine questa è la nostra posizione normale, e credo sia più che buona visto che siamo ottavi».

Dal mercato di gennaio ci avete perso o guadagnato?
«Per saperlo bisognerà aspettare, ma quello che posso dire è che gente che è andata e gente che è arrivata sono stati fatti dei cambi giusti, nel senso che non si sono fatte operazioni così, tanto per cambiare. Mi dispiace solo che a causa della regola dei 22 qualcuno deve andarsene».

Antonello Rodio



Giorgio Gorgone

ATLETICA LEGGERA La seconda gara nel parco del Cormor dove il Marathon trionfa nella classifica per società

La Tauceri vince anche il cross di Udine

In campo femminile titoli regionali per le Allieve dell'Atletica Giuliana e per il Cus

NUOTO

Seconda eliminatória delle categorie giovanili

Nuovo record regionale di Andrea Matelich nei 200 metri a delfino

TRIESTE Gli assoluti triestini e goriziani del nuoto si sfidano a Gorizia in occasione delle prime due prove della seconda eliminatória di categoria, in attesa di tornare in vasca nel prossimo weekend quando ci saranno nuovamente due concentramenti.

TRIESTINA - Il colpo più importante lo firma Andrea Matelich, che stabilisce il nuovo record regionale della categoria ragazzi nei 200 delfino, da lui vinti in 2'10"8. Piero Codia si cimenta con lo stile libero per prendere confidenza con una specialità diversa da quel dorso, che lo ha portato a laurearsi campione italiano di categoria. Nei 200 sl il quasi diciottenne atleta triestino giunge terzo in due minuti netti, mentre si classifica quarto nei 100 sl in 54"5.



Andrea Matelich

to nei 100 sl, Davide Squadrani nei 100 sl, Lara Pieri nei 200 delfino, Francesco Padovan nei 100 e 200 rana. Quarto Auro Franceschini nei 200 sl.

EDERA - L'allenatore Dino Sorini trae buone indicazioni dai suoi nuotatori. Giulio Bartoli si mostra in progresso nei 200 misti, piazzandosi secondo assoluto in 2'23"5, e nei 100 sl, terminati in 58"3 con una limatura di 1"2 al suo personale. Pur alle prese con un'indisposizione, conclude le sue fatiche in terza posizione nei 100 dorso in 1'07"6. Luka Zidaric intasca una quarta piazza nei 200 delfino, coperti in 2'27" con un miglioramento di 3"4, e appare soddisfatto dalla sua prestazione nei 200 sl (2'10"4).

La ranista Paola Germani, non al meglio della condizione, intasca la sua seconda prestazione di sempre sia nei 100 (quarta in graduatoria in 1'21"9) sia nei 200 (seconda in 2'50"2). Michael Ghezze toglie 4"4 al suo precedente best time nei 200 delfino, tagliando il traguardo con il settimo crono pari a 2'34"3. Si ferma, invece, a due decimi e a quattro decimi dai suoi personali nei 50 delfino e nei 200 sl (31"6 e 2'15"3).

Sara De Monte si migliora in quattro uscite, perdendo 1"3 sia nei 100 sia nei 200 sl (1'14"3 e 2'40"8). 1"4 nei 100 dorso (1'23"7) e 3"5 nei 200 misti (3'03"9). Quasi un secondo e mezzo in meno per Erik Lucchini nei 100 e nei 200 sl, nonché performance egregie per Jacopo Dambrosi nei 100 e 200 sl.

VIGILI DEL FUOCO - I migliori sono Gaia Genaro ed Enrico Pogacini, settima in 1'20"5 e ottavo in 1'16" nei 100 dorso. Per Daniele Grison, Matteo Bonetti e Andrea Sgobbio è l'occasione giusta per fare esperienza come lo è per i giovani del Bor Helena Vidali, Ema Kravos e Rudi Balzano.

m.la.

TRIESTE Dopo aver dominato il cross lungo nella prima prova a Casarsa, Valentina Tauceri ha dimostrato di non avere rivali in regione aggiudicandosi anche il cross corto nel parco del Cormor a Udine.

Storica l'impresa del Marathon: la società di Sterpin e Furlanich non solo trionfa negli Allievi e nei Juniores, ma per la prima volta batte l'Atletica Brugnera nella classifica finale assoluta. Dopo la prima prova i triestini conducevano di soli 9 punti e l'esito pertanto non era per nulla scontato. Il successo è dovuto in gran parte alla tripletta dei Juniores di Seppi, Nasti e Scamparile e a una prova decisamente convincente di Federico Viviani che ha addirittura reso la vita difficile nella prima parte di gara al fenomenale marocchino dell'Atletica Gorizia Mohamed Mouaouia.

In campo femminile titoli regionali anche per le Allieve dell'Atletica Giuliana e soprattutto per il Cus Trieste nel cross corto. Davide Marion, questa volta, ha sparato tutte le sue cartucce in questa gara riuscendo nell'impresa di relegare la solita Atletica Brugnera al secondo posto. Valentina Tauceri si è aggiudicata la gara con un distacco ancora maggiore rispetto a Ca-



Un gruppo di atleti del Cus Trieste posano sorridenti

sarsa. Bene anche Federica Bevilacqua, figlia, e Paola Veraldi, madre, rispettivamente seconda nelle Allieve e terza nel corto. Tra due settimane a Modena, il cross triestino sarà quindi ben rappresentato.

La classifica finale femminile vede l'ennesima vittoria dell'Atletica Brugnera Friulintagli di Ezio Rover. Da ricordare ancora

una bellissima gara di cross lungo maschile che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente e che ha visto la vittoria, dopo una lunga e tiratissima volata del carnico Lorenzo Della Pietra imbattuto su questa distanza ormai da molti anni.

Domenica prossima a Majano prende il via il campionato di società riservato

ai Ragazzi e ai Cadetti. Il campionato si articola su tre prove: la seconda al Baiaumont di Gorizia il 18 febbraio, valevole anche per i titoli individuali e la terza, a staffetta, a Codroipo il 4 marzo.

Classifiche finali di società Allievi: 1. Marathon Trieste punti 205, 2. Atl. Gorizia p. 201, 3. Fincantieri Trieste p. 171.

Juniores M.: 1. Marathon Trieste punti 286, 2. Atl. Altro Friuli p. 240, 3. Atl. Brugnera p. 130. Cross corto M.: 1. Carniatletica punti 97, 2. Atl. Gorizia p. 95, 3. Atl. Brugnera p. 79.

Cross lungo M.: 1. Atl. Brugnera punti 368, 2. Carniatletica p. 220, 3. Marathon Trieste p. 216.

Assoluto M.: 1. Marathon Trieste punti 749, 2. Atl. Brugnera p. 645, 3. Carniatletica p. 36.

Allieve: 1. Atl. Giuliana punti 171, 2. Atl. Udinese Malignani p. 166, 3. Carniatletica p. 158.

Juniores F.: 1. Atl. Brugnera punti 85, cross corto F.: 1. Cus Trieste punti 134, 2. Atl. Brugnera p. 111, 3. Atl. Alto Friuli p. 70.

Cross lungo F.: 1. Atl. Brugnera punti 268, 2. Carniatletica p. 171, 3. Atletica Buja p. 121.

Assoluto F.: 1. Atl. Brugnera punti 562, 2. Carniatletica p. 329, 3. Cus Trieste p. 236.

s. d. Valentina Tauceri non ha rivali nel cross regionale



IPPICA

Fejenoord si elimina dopo essere scivolato primo in partenza e lascia campo libero ai comprimari che si sono dimostrati più concentrati

Rompe il favorito, la Tris a Emanuele dopo una lunga fuga

Final Word e Five O'Clock Bi hanno seguito il battistrada per linee interne e sono stati premiati

I RISULTATI

TRIESTE Tris nazionale a Montebello con un favorito abbastanza evidente, Fejenoord, scommesso al totalizzatore piuttosto cospicuamente. Una rosa di comprimari e poi tanti outsider, però l'atletissimo allievo di Greppi, dopo aver preso d'acchito l'iniziativa, si disuniva irrimediabilmente verso il termine della prima curva lasciando via libera a Final Word. Perso in tal maniera il cavallo più atteso, la corsa è vissuta sull'immediata schermaglia fra Final Word ed Emanuele Bs, il toscano che già in dicembre aveva intitolato una Tris sulla nostra pista. Passava dopo 400 metri Emanuele Bs che si trascinava la citata Final Word, Five O'Clock Bi ed Evelina Fez. A metà gara figuravano a contatto di Final Word, Five O'Clock Bi ed Evelina Fez che alla corda seguivano il battistrada Emanuele Bs, questi sempre saldo nell'incendio.

Entrando in retta d'arrivo, Emanuele Bs non aveva difficoltà a mantenersi in vedetta, mentre non progredivano i cavalli all'esterno e attuavano una decisa rimonta quelli ancorati alla corda. Alle sue spalle emergevano nell'ordine Final Word e Five O'Clock Bi.

Premio Africa (metri 1660): 1) Istovar d'Aghi (P. Romanelli). 2) Isabelle Bi. 3) Immagine La Sol. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 2,07; 1,17, 1,15, 1,29; (2,47). Trio: 14,52 euro.

Premio Mediterraneo (metri 2060): 1) Iolite (P. Carazza). 2) Ingof. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 1,97; 1,49, 2,69; (11,01).

Premio Oceania (metri 1660): 1) Golden Pride (E. Montagna). 2) Grafite Prav. 3) Gennifer Gius. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 7,79; 2,36, 5,10, 1,71; (33,25). Trio: 754,06 euro.

Premio Americhe (metri 2480): 1) Expensive (R. Totaro). 2) Big Boss Blue. 3) Elliot du Kras. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 7,05; 1,69, 1,73, 1,25; (24,36). Trio: 121,82 euro.

Premio Mar Rosso (metri 1660): 1) Bierhoff Holz (D. Edera). 2) Destroyed. 3) Enjoy Again. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 9,09; 2,43, 2,12, 1,33; (45,31). Trio: 479,02 euro.

Premio Asia (metri 1660): 1) Easy Love Blue (D. Nobili). 2) Dali Dan. 3) Daiquiri Team. 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 1,45; 1,18, 3,15, 2,22; (17,72). Trio: 74,59 euro.

Premio Europa (metri 1660): 1) Ghost Bastr Canf (A. Di Giuseppe Esposito). 2) Gulliver Prad. 3) Gianidole Hc. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 4,61; 1,96, 1,98, 6,41; (11,65). Trio: 148,95 euro.

Premio Aurora Viaggi - Tris (metri 1660): 1) Emanuele Bs (M. Di Nicola). 2) Final Word. 3) Five O'Clock Bi. 4) Cresco Egral. 18 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 7,50; 2,43, 3,04, 2,23; (70,26).

TRIS DI MARTEDÌ 30			
1ª corsa			
11	5	2	
vincitori			euro
2361			234
2ª corsa			
6	4	7	
vincitori			euro
2342			165

GIOVANILE

La rappresentativa juniores prova contro l'Azzanese

TRIESTE La rappresentativa juniores ha messo da parte i raduni periodici per dedicarsi piuttosto alle amichevoli, più utili sotto il profilo delle indicazioni in vista del torneo delle Regioni.

Dopo il test di due settimane fa con l'Aquileia, vinto dai friulani per 4-2, oggi la selezione giovanile si ritroverà alle 13.45 al campo sportivo di Azzano Decimo per una partita contro l'Azzanese.

L'allenatore Denis Mendoza ha convocato 20 giocatori in rappresentanza di sedici squadre. Questi i prescelti. Azzanese: Julian Ahmetaj e Michele Topazzini. Buttiro: Sebastiano Zanier. Casarsa: Walter Dane-

luzzi. Gonars: Mattia Panozzo. Juventina: Marco Mian. Manzanese: Leonardo Visentini. Mariano: Stefano Dugaro. Monfalcone: Alessandro Cappai e Giacomo Pettarin. Palmanova: Giovanni Catanzaro e Marco Mularo. Paviese: Davide Caldato. Prix Tolmezzo: Andrea Cucchiaro. Pro Romans: Gabriele Bassi. Risanese: Daniele Strizolo e Federico Ermacora. Sevegliano: Emanuele Deana. Tiezzese: Ezechiele Signore. Vesna: Peter Carl.

Alle 19 a Risanò, invece, ci sarà un collegiale della rappresentativa regionale femminile alla presenza anche di Margherita Cerne, Cristina Lofino e Marzia Valenti.

m. la.

DILETTANTI

La formazione di Calò è andata a espugnare il campo di Romans

Venturini porta in alto il Vesna

TRIESTE Come all'andata, Pro Romans e Azzanese regalano sorrisi alle nostre portacolori in Eccellenza. Pronto il riscatto del Vesna, che dopo la sconfitta nel recupero con il Gonars è an-

dato a prendersi il bottino pieno a Romans. Pur senza il faro del centro-campo Vener, infortunato, i ragazzi di Calò hanno conquistato 3 punti grazie alla doppietta di Venturini.

Nicola Venturini, dopo un lungo girovagare tra Opicina, Primavera alabardata, Poggibonsi e addirittura Cervia (solo per un provino), ha trovato la sua dimensione in quel di Santa Croce, dove si è messo in luce come uno degli elementi più positivi nel Vesna di Calò. Quattro i gol stagionali per Venturini (contro Union '91, Tolmezzo e, appunto, Pro Romans), tutti decisivi, che hanno fruttato la bellezza di nove punti.

Di capitale importanza anche la vittoria del Muglia, che dopo tre mesi e mezzo è riuscito nell'impresa di espugnare lo Zaccaria. Vittima l'Azzanese, che si è dovuta inchinare alla determinazione dei ragazzi di Corosù. Doppietta per Mervich, nuovamente efficace in zonagol; avvincente il duello tutto albanese tra il terzino muggesano Aubelj, che ha sfiorato la rete nella ripresa con un bel colpo da fuori area dopo un'azione personale, e il giovanissimo Ahmetaj (classe '87), una scheggia impazzita sulla destra dell'attacco friulano, dai cui piedi è nata l'azione del provvisorio pareggio degli ospiti.

Effervescente e decisivo, come spesso accade, Fantina: due suoi lanci hanno portato Mervich a conquistare i due penalty decisivi. Suo anche il contropiede sfiancante a fine partita, concluso con un cross troppo lungo e una bandierina sfasciata con un calcio dalla rabbia, come Cassano in un Roma-Juventus di un paio d'anni orsono.

DERBY - Un punto a testa nel derby di sabato tra



San Giovanni e San Luigi. Un punto che serve poco a entrambe: i rossoneri di Ventura stavano ormai pregustando i tre punti e invece si devono accontentare di un pareggio che li lascia invischiati nella lotta per non retrocedere. I biancoverdi di Pozzecco, dal canto loro, hanno confermato di non essere in un grande momento di forma subendo in classifica il sorpasso del Portogada, corsaro a Rupingrande. Ma in viale Sanzio due giocatori in particolare hanno rubato la scena: si trat-

ta di Raffaele Mormile, attaccante classe '85 del San Giovanni, che con i due gol di sabato è volato a quota 11 in classifica marcatori. Nel San Luigi continua invece a brillare la stella di Tommaso Caseller, ala del 1987 che in questo campionato si sta confermando, giornata dopo giornata, come uno degli elementi più interessanti della compagine di Pozzecco. Già cinque reti per lui, meglio delle quattro complessivamente siglate nella scorsa stagione.

Marco Caselli

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Dopo Fantinel, tocca alla campionessa mondiale di fioretto

Intervistate Margherita su internet

TRIESTE Il Piccolo rilancia l'iniziativa «Intervistate il personaggio». Questa volta tocca alla campionessa mondiale di fioretto Margherita Granbassi. Per rivolgere una domanda all'atleta triestina basta collegarsi al sito internet www.ilpiccolo.it dove il lettore troverà l'apposita griglia. Le domande saranno selezionate e girate successivamente a Margherita. In un secondo momento saranno pubblicate le risposte on-line e sul giornale. Il lettore avrà la possibilità di «interrogarla» sulla sua carriera sportiva, sui programmi futuri e anche su questo nuovo ruolo di donna-spettacolo.



La campionessa di scherma Margherita Granbassi

SERIE A L'allenatore bianconero rivela che Pozzo l'aveva contattato addirittura prima di ingaggiare Zaccheroni

Malesani: «Ora c'è spirito di gruppo»

«L'Udinese ha ottimi messi tecnici ma non mi aspettavo che giocasse come a Torino»

COPPA ITALIA

Stasera Roma-Milan per sfidare l'Inter senza problemi

MILANO Tocca a Rizzoli di Bologna arbitrare la semifinale di ritorno di Coppa Italia Roma-Milan, stasera alle 21.15 allo stadio Olimpico. L'altra semifinale, domani alle 21, Inter-Sampdoria sarà diretta da Brighi di Cesena.

Le semifinali in programma sono due, ma per la finalissima resta a disposizione un solo posto. L'altro, infatti, è già dell'Inter. I nerazzurri, che secondo la Snai si sono già aggiudicati il campionato, hanno messo in cassaforte anche la qualificazione alla finale di Coppa Italia, dopo il 3-0 con cui sono passati a Marassi, sul campo della Sampdoria, nella semifinale d'andata.

Anelotti sa che non sarà facile ribaltare la situazione contro la Roma, ma la speranza c'è sempre: «Ci aspetta un compito molto difficile perché il risultato di 2-2 dell'andata ci penalizza. Cercheremo di fare una partita intelligente giocando all'attacco ma evitando di scoprirci troppo». E Spalletti scaramantico dice di non fidarsi di un Milan ormai rassegnato.

«Non so se sono antipatico, certo non sono uno bravo a fare il marketing. E un paio di episodi non devono etichettarmi come tifoso»

UDINE L'accoglienza fredda del Friuli? Per chi gira da anni con l'etichetta di antipatico non può essere certo questo il problema. Anzi, alla curva che gli ha negato gli applausi dell'esordio - «Te li dovrai meritare», lo avvertiva uno striscione - Alberto Malesani aveva già risposto in anticipo, promettendo lavoro sul campo, dedizione da uomo-azienda e possibilmente anche risultati.

Due vittorie in due partite sono un bell'inizio, ma lui vola basso: «Se temo un eccesso di entusiasmo? Non vedo cosa ci sia da festeggiare, abbiamo solo vinto due partite». Quasi niente, per uno che in serie A ne ha già vinte 68 su 175 panchine e può vantare addirittura una doppietta Coppa Italia-Coppa Uefa, quella centrata a Parma nel 1999. Solo un incipit, che però può essere anche un segnale di svolta dopo il quasi esilio in Grecia, rimasto celebre più per una conferenza stampa in stile Trap che per i suoi due secondi posti alla guida del Panathinaikos.

Malesani, possiamo dire che l'esilio è finito?

«No, perché quello in Grecia non è stato un esilio, la mia filosofia è sempre stata quella di andare dove mi cercavano, non dove volevo andare».

Anche Pozzo l'ha cercato più volte: ci può dire quando?

«La prima parecchi anni fa, la seconda molto più recentemente».

Prima di Guidolin?

«No, ancora prima, l'Udinese mi contattò nella stessa estate in cui arrivò Zaccheroni».

Nel suo curriculum ci sono squadre importanti e tante vittorie, ma dopo l'esonero di Modena il calcio italiano sembrava essersi dimenticato di lei. Colpa della sua fama di antipatico?

«Non so se sono antipatico, di sicuro non sono uno bravo a fare marketing. Un allenatore tifoso? No, nemmeno questa mi sta bene, quei due o tre episodi nei quali mi sono lasciato un po' prendere dall'esultanza hanno dato un'immagine sbagliata di me. Diciamo che sono uno razionale, uno che pretende ordine e disciplina».

Resta la domanda: perché quel declino dopo Parma?

«Quando ho accettato la panchina del Verona, forse, avrei dovuto dare meno retta al cuore. Probabilmente potevo ambire a squadre più importanti, ma quella era la squadra della mia città, della città dove sono nato e dove vive la mia famiglia, magari potevo aspetta-



Pittresco Alberto Malesani quando vive la partita

re, ma se tornassi indietro farei la stessa cosa».

Veniamo a Udine. Se l'aspettava una partenza così?

«I mezzi tecnici ci sono, ma una partita come quella di Torino forse non me l'aspettavo neanche io. Abbiamo

giocato benissimo, peccato solo per gli ultimi dieci minuti, quei due gol non mi sono proprio andati giù».

Cos'ha portato Malesani all'Udinese?

«La qualità dei giocatori c'era già, forse adesso c'è più spirito di gruppo, c'è la

capacità di sentirsi uno a fianco dell'altro per un obiettivo comune. Le punte adesso non sono più costrette a recuperi di 70 metri: quel lavoro lo chiedo agli esterni, che sono più abituati a farlo. Il centrocampo è più o meno è quello di prima, mentre dietro siamo tornati al passato, la difesa a tre è nel Dna di questa squadra, in più penso anche di avere gli uomini giusti per farla».

Non teme che il mercato possa rompere il gioco? Sono arrivati Sivok e Zapotocny, è vero, ma Muntari e Asamoah rischiano ancora di partire.

«Dice? Io invece ho la sensazione che rimarranno tutti e due».

Al suo arrivo a Udine lei ha dichiarato che vuole riassaporare il gusto della vittoria. Cosa può puntare a vincere questa Udinese?

«Non lo so, prima puntiamo a dare il massimo, poi vedremo. Questa squadra, comunque, non può essere considerata soltanto una vetrina. Il tempo dei miracoli in provincia però è finito, l'ultimo lo fece un certo Bagnoli. Mai dire mai nel calcio, ma vincere in provincia è sempre più difficile, questo è il calcio delle società per azioni e delle grandi cifre. E spesso non bastano neanche quelle. Pensi all'Inter. Quanti anni ci ha messo per tornare a vincere qualcosa?»

Riccardo De Toma

Botto di mercato da 7,5 milioni di euro

Ronaldo è del Milan per diciotto mesi, al Real va Oliveira

MADRID «È triste andar via, dopo aver trascorso a Madrid quattro anni e mezzo. Ma ora ho davanti un'altra sfida importante per la mia vita, che è trionfare di nuovo a Milano». Arrivederci Madrid, ben ritrovata Milano: è il commiato pronunciato da Ronaldo all'uscita dello stadio Bernabeu, dopo aver firmato il contratto che lo lega per i prossimi 18 mesi al Milan.

Ronaldo non ha nascosto la tristezza per l'addio, ricalcando le orme della separazione da Milano cinque anni fa: anche allora c'era un tecnico che non lo amava, Cuper come Capello.

«Mi fa pena andar via, mi si spezza il cuore, ma così è la vita. Si sono dette tante cose, ma non ho mai avuto nemmeno una volta problemi con l'allenatore. Lui non mi voleva e io sono un professionista. Voglio giocare, mi piace il calcio, e volevo trovare un'altra soluzione».

Ora che la soluzione l'ha trovata, tornando all'ombra della Madonnina coi colori rossoneri, Ronaldo non rinuncia a una stoccata a Capello, principale responsabile, a luglio scorso, della mancata cessione al Milan per la somma ben più lauta di 15 milioni di euro. Un'offerta doppia rispetto ai 7,5 milioni che Galliani e compagni sono ora disposti a pagare.

«Ho appena firmato il contratto col Milan e volevo solo ringraziare i tifosi, la gente che mi ha appoggiato, tutti i miei compagni e tutti gli allenatori che ho avuto, tranne uno» - ha detto all'uscita del Bernabeu, dov'era giunto un'ora prima per sottoscrivere il nuovo contratto che lo lega alla squadra rossonera.

Oltre ai 7,5 milioni di euro, il Milan si è impegnato a pagare 500 milioni di euro per ogni eventuale qualificazione in Champions, sia in questa stagione che nella prossima. Il costo della cessione, in quel caso, rag-

giungerebbe gli 8,5 milioni di euro che erano stati richiesti dal Real.

Le ultime parole in terra spagnola dell'attaccante carioca, che è volato in Italia, sono state per chiarire il suo rapporto conflittuale con Capello: «Per mesi non ho rilasciato dichiarazioni a nessuno, ma molti si sono approfittati di me attribuendomi frasi come quella secondo cui Capello era un demonio, che non ho mai pronunciato».

Ma ora Ronaldo guarda avanti: «A partire da adesso dice mi aspetta un'altra sfida, la vita prosegue».

Capello, fermato dai giornalisti all'uscita dal ristorante, ha reso al brasiliano gli onori delle armi: «Gli auguro in bocca al lupo perché faccia quello che sa fare: ovvero essere un gran giocatore». Cosa che, evidentemente, in terra iberica non gli era riuscita.

Doppio ingaggio per il Siena nel pe-

nultimo giorno del mercato di gennaio. L'affare più prestigioso è l'arrivo dal Middlesbrough di Massimo Maccarone: l'attaccante si è svincolato dal club inglese e ha sottoscritto un contratto con il Siena fino al 2010. Per Maccarone si tratta di un ritorno, salutato con entusiasmo dai tifosi bianconeri per i quali era diventato un idolo nella seconda metà del campionato 2004-2005, quando arrivò in prestito sempre dal Middlesbrough segnando 6 reti in 17 presenze e contribuendo in maniera decisiva alla salvezza del Siena.

Nel 4-3-1-2 del tecnico Beretta sarà l'attaccante titolare insieme a Frick, davanti a Locatelli o Cozza come trequartista.

Per Beretta un rinforzo anche a centrocampo, dopo le partenze di D'Aversa e Candela: dalla Roma è arrivato in prestito Daniele Galloppa, in forza all'Ascoli nell'inizio di stagione. Galloppa ha già svolto il primo allenamento.



Ronaldo

PALLACANESTRO

Le ultime tre esibizioni dei triestini, vittoria contro Treviglio e sconfitte di misura con Venexia e Casalpusterlengo, fanno sperare in un miracolo

Bonaccorsi: «L'Acegas può salvarsi, non ci siamo ancora arresi»

TRIESTE Se tre indizi, in campo poliziesco, costituiscono una prova, le ultime tre uscite della rinnovata Acegas confermano come Trieste, in questo girone di ritorno, è davvero riuscita a dare una significativa svolta alla sua stagione.

La vittoriosa gara contro Treviglio e le sconfitte contro Venezia e Casalpusterlengo, arrivate al termine di gare giocate con grande personalità, dimostrano come la squadra di Steffè non abbia intenzione di arrendersi e sia più che mai viva e determinata a lanciarsi alla rincorsa della salvezza. Obiettivo che a oggi resta ancora molto difficile da raggiungere ma che il cambio di passo dei biancorossi e la persistente situazione di difficoltà che stanno vivendo le dirette rivali dei triestini (Gorizia, Ancona ma

tutto sommato anche Senigallia) invita in un certo modo a essere ottimisti.

Va detto, in quest'ottica, che il calendario sembra dare una mano a un'Acegas che tra le mura del PalaTrieste dovrà affrontare squadre alla portata come Vigevano, Lumezzane, Riva del Garda e Senigallia. Quattro partite abbordabili che unitamente alla trasferta di Gorizia e all'ultimo impegno casalingo contro Omegna potrebbero garantire quel bottino di punti sufficiente a dare l'assalto ai play-out.

Osservare che una squadra che ha vinto finora due partite su 19 incontri difficilmente ne porta a casa sei nel finale di stagione è dovuto, sottolineare che l'Acegas delle ultime settimane è una squadra totalmente rinno-

vata nell'organico e nello spirito è però altrettanto doveroso.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il nuovo arrivato Claudio Bonaccorsi. «Premettendo che non ho termini di paragone essendo arrivato da pochi giorni - commenta la guardia livornese - devo dire che l'atteggiamento di domenica non mi è sembrato davvero quello di una squadra disposta ad arrendersi. Giocavamo contro un'avversaria che ha investito un milione e mezzo di euro per dare l'assalto alla promozione e nonostante questo e un arbitraggio certamente troppo penalizzante siamo stati in grado di giocarcela fino alla fine. Ci vuole fiducia e in questo il comportamento del pubblico triestino, davvero esemplare, mi fa ben sperare».

Lorenzo Gatto

Anne Frank

Diario

Edizione integrale

27 gennaio 2007

Giorno della Memoria

“La verità è tanto più difficile da sentire quanto più a lungo la si è taciuta”.

Il Piccolo presenta il Diario di Anne Frank nel 60° anniversario della sua pubblicazione.

Una testimonianza unica divenuta patrimonio dell'umanità, una storia personale simbolo di una tragedia collettiva. La violenza del nazifascismo e la negazione progressiva dell'essere umano raccontate attraverso il diario di un'adolescente costretta a vivere l'orrore della Shoah; una ragazza vera e allegra, ironica e passionale, che testimonia l'atrocità e il dolore senza perdere la speranza.

Un libro per capire la tragedia dell'Olocausto, per non dimenticare.

È in edicola a soli € 4,90 in più con

IL PICCOLO

OGGI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso sulla Liguria, basso Piemonte e Veneto. Sereno o poco nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con rovesci, anche temporaleschi, sull'isola maggiore. Sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia con possibilità di precipitazioni sulla parte occidentale dal tardo pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso sulle regioni alpine e pre-alpine, salvo locali addensamenti più consistenti. Possibilità di gelate notturne. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con piogge o rovesci anche temporaleschi che interesseranno l'isola maggiore e le coste tirreniche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	73%	
Vento	4 km/h da N-O	
Pressione	in diminuzione	1021,8
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	56%	
Vento	0,9 km/h da N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	59%	
Vento	5 km/h da S-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	82%	
Vento	1,2 km/h da N	
GRADISCA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	61%	
Vento	0,9 km/h da O	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	56%	
Vento	4 km/h da S-O	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	58%	
Vento	3 km/h da S	

ITALIA

BOLZANO	-4	10
VERONA	-2	9
AOSTA	-4	8
VENEZIA	0	9
MILANO	1	9
TORINO	-2	7
CUNEO	-1	1
MONDOVI	4	5
GENOVA	8	14
BOLOGNA	-2	9
IMPERIA	8	15
FIRENZE	1	5
PISA	2	10
ANCONA	2	12
PERUGIA	-1	4
L'AQUILA	-3	6
PESCARA	1	16
ROMA	2	13
CAMPOBASSO	4	10
BARI	2	12
NAPOLI	3	14
POTENZA	1	10
S. MARIA DI L.	6	13
R. CALABRIA	10	16
PALERMO	10	15
MESSINA	11	16
CATANIA	4	16
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	1	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Sulla fascia alpina cielo sereno; dalla costa alle Prealpi nuvolosità variabile probabilmente più consistente sulla fascia orientale. Foschie di notte sulla bassa pianura.

DOMANI. Sui monti cielo poco nuvoloso o velato; su pianura e co-

OGGI IN EUROPA



Le perturbazioni atlantiche scorrono solo nel settore settentrionale del continente e si muovono dal mare del Nord verso la Russia. Sul Mediterraneo nel corso delle prossime 24 ore non si avranno grandi cambiamenti del tipo di massa d'aria, che risulterà solo un po' più calda rispetto a martedì. Una debole perturbazione ciclonica iberica si avvicinerà alle nostre isole maggiori.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



sta al mattino avremo cielo coperto con foschie, dal pomeriggio miglioramento con schiarite. In serata possibili banchi di nebbia in pianura, in nottata, sulla costa, potrebbe soffiare Borino.

TENDENZA. Per venerdì cielo poco nuvoloso o variabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,1	3 nodi S	7,56 +32	14,55 -72
MONFALCONE	calmo	10,3	2 nodi O-S-O	8,01 +32	15,00 -72
GRADO	quasi calmo	10,5	2 nodi O	8,21 +29	15,20 -65
PIRANO	poco mosso	11,2	4 nodi S-E	7,51 +32	14,50 -72

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	-2 10	ZURIGO	-5 7
LUBIANA	-2 8X	BELGRADO	-2 10
SALISBURGO	-3 5	NIZZA	5 14
KLAGENFURT	-8 3	BARCELLONA	5 15
HELSINKI	-11 5	ISTANBUL	3 9
OSLO	-9 -7	MADRID	6 8
STOCOLMA	-4 -1	LISBONA	7 12
COPENHAGEN	1 3	ATENE	8 14
MOSCA	-14 -9	TUNISI	12 19
BERLINO	-1 7	ALGERI	13 18
VARSAVIA	-8 1	MALTA	10 16
LONDRA	7 11	GERUSALEMME	5 np
BRUXELLES	7 9	IL CAIRO	12 16
BONN	5 9	BUCAREST	-6 11
FRANCOFORTE	3 10	AMSTERDAM	3 15
PARIGI	3 11	PRAGA	2 4
VIENNA	4 6	SOFIA	1 7
MONACO	0 5X	NEW YORK	-3 2

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.



LEONE
23/7 - 22/8

Vi dovete dare da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata. Riposo.



TORO
21/4 - 20/5

Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Evitate gli stress. Riposo.



VERGINE
23/8 - 22/9

Sistematte in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.



GEMELLI
21/5 - 20/6

È la giornata adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive in amore.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Istinto.



CANCRO
21/6 - 22/7

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

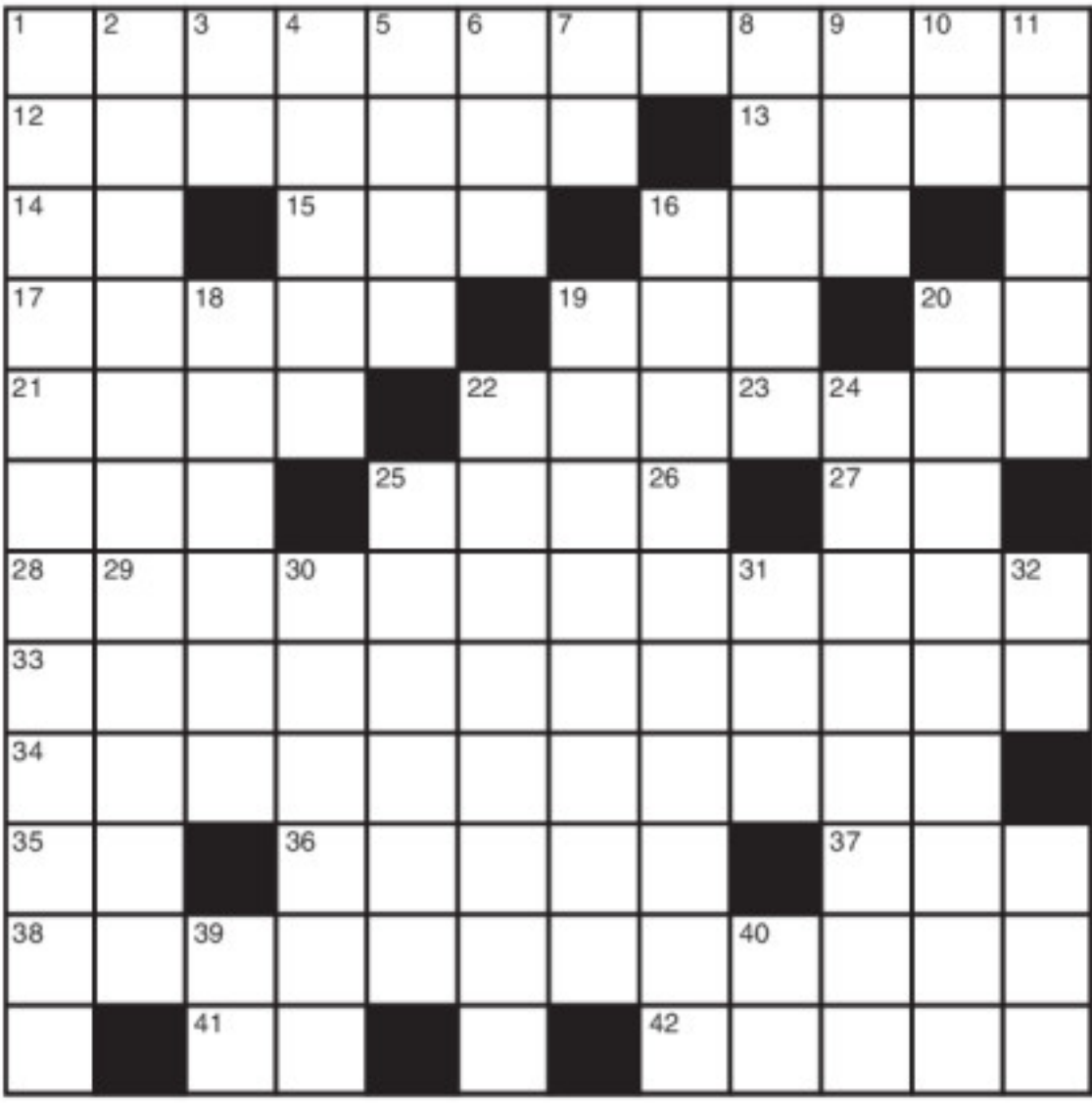
Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti sia in campo professionale che sociale. Anche l'amore si rafforzerà. Più movimento.



PESCI
19/2 - 20/3

Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto. Adattabilità.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO

Sul «set» è bravo e lo sopporto
Quando lavora, questo operatore
tagliuzzava la pellicola sovente.
E tuttavia con lui sono paziente,
perché credo che incida. E incida molto.

SCAMBIO DI CONSONANTI (12)

Un deputato abbandona il partito
Tipico gesto del deviazionista
che vuole uscire dalla retta via,
è il caso d'un che squilibrato pare
e coi piedi per terra non sa stare.

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
In edicola

pagine di giochi
e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Il nostro «Mezzogiorno» - 12 La classe aristocratica - 13 Cercano resti - 14 Prime di due - 15 Quanti i «persone» in cerca d'autore - 16 Lo zio della «capanna» - 17 Preso dalla collera - 19 La celebre Margret - 20 Sfocia nell'Adriatico - 21 Tavola in legno - 22 Sua Maestà - 23 Un «collega» britannico - 25 Si gettano nel solco - 27 Poco illustre - 28 Schiave degli usi - 33 Ha vinto il Nobel per la letteratura nel 1998 - 34 Caratterizza gli innovatori - 35 Ne si ne no - 36 La sposa di Garibaldi - 37 Fiume che si getta nel lago Turkana - 38 Vagliano i candidati - 41 Sigla di Venezia - 42 Precede lo pseudonimo.

VERTICALI: 1 Un eroe di Steven Spielberg - 2 Vi nacque San Martino - 3 Iniziali di Branduardi - 4 Elenchi elettorali - 5 Osso del bacino - 6 Fu tramutato in pino - 7 Fine della strada - 8 Città della Francia - 9 Il Benelli de «La cena delle beffe» - 10 Mezzo unto - 11 Alain attore - 16 Pari di Atene - 18 Città dell'Umbria - 19 Tenuta in gran stima - 20 Permette di avere più di un coniuge - 22 Un tipo di pasta - 24 Cercano di fare centro - 25 Danno prugne - 26 Aspirata mediante aerosol - 29 Il nome di Eltsin - 30 Si mette sul fornello - 31 Acchiappano i pesci - 32 Chiudono il corteo - 39 Poco avveduto - 40 In volo.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
tagliare il grano.

Crittografia perifrastica:
col piazzar d, ati =
COLPI AZZARDATI.



IL Cappellaio MATTO

MA IL CAPPELLAIO MATTO E' MOLTO DI PIU'...

Puoi trovare giocattoli delle migliori marche per tutte le età... Articoli di cancelleria, vasta scelta carta da regalo e oggettistica.

Via Udine 38-Trieste Aperto da martedì a sabato 9.00-13.00 / 15.30-19.30
Tel: 040-0641087



IL Cappellaio MATTO

Vasta scelta di vestiti per bambini per il tuo carnevale
Scherzi, maschere e gadget e tanto altro ancora...

E la festa incomincia....

Via Udine 38-Trieste Aperto da martedì a sabato 9.00-13.00 / 15.30-19.30
Tel: 040-0641087

BRAVO. MADE IN FIAT.

Consumi: 5,3 a 6,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ da 139 a 158 g/km.



INNAMORATEVI DI BRAVO DAL 3 ALL'11 FEBBRAIO CON ORARIO SPECIALE FINO ALLE 20.

Per crearla, ci abbiamo messo tutto il nostro amore. Abbiamo curato ogni dettaglio per costruire un'auto davvero italiana, dentro e fuori. E le abbiamo dato anche un prezzo di cui innamorarsi: da 14.900 a 22.800 euro. Con in più, 5 anni di garanzia* e il finanziamento SAVA BravoSeScegli, che vi consente di scegliere l'importo della rata mensile. Questo sì che è amore.

www.fiatbravo.it

*2 anni di garanzia contrattuale, + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. I termini e le condizioni sono disponibili presso le Concessionarie Fiat.

